

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 16 ottobre 2008

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Fratelli Ponti 24 - Tel. 0161600286



Foto RealyEasyStar

Palazzo Madama

Le Residenze reali del Piemonte

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 13 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 137 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 171 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario farne richiesta compilando il modulo presente al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale, sezione "come abbonarsi" ed inviarlo alla Redazione corredato dell'attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati Abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

Abbonamento semestrale
6 mesi - Codice S1 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

Abbonamento semestrale
6 mesi - Codice S3 23,00

INTERNET

Consultazione
gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo. Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione del pagamento utilizzando il modello scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del BU.

PRECISAZIONI

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. Alla Redazione deve comunque pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si darà corso alla pubblicazione.

TARIFFA RIDOTTA

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali,
Associazioni di volontariato,
Riclassificazione strade,
Eventi alluvionali del novembre 1994,
ottobre 2000

COSTO PER OGNI RIGA O FRAZIONE

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, corpo 12, carattere Times
Il costo per riga o frazione di riga è
1,80 solo cartaceo (Fax o Posta),
1,20 fax + Procedura Web

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Per abbonamenti e inserzioni

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

In contanti con Bollettino o Postagiرو
sul C.C. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale
Piazza Castello 165, 10122 Torino

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 63331 - TO13
IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

Al sito www.poste.it tramite
postagiرو on-line indicando
C.C. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite Fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	1,60
Supplementi fino a 256 pagine	2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	25,82
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop - Corso Matteotti n. 57, Torino - Tel. 011 5176444	

VENDITA

Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4324903/4/05

Di particolare interesse in questo numero:

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 1-9623	pag. 13
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 3-9625	pag. 13
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 4-9626	pag. 13
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 6-9628	pag. 14
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 7-9629	pag. 14
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 8-9630	pag. 15
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 10-9632	pag. 18
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 12-9634	pag. 18
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 13-9635	pag. 18
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 15-9637	pag. 19
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 17-9639	pag. 19
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 18-9640	pag. 19
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 20-9642	pag. 19
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 21-9643	pag. 19
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 22-9644	pag. 19
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 23-9645	pag. 19
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 27-9647	pag. 20
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 28-9648	pag. 20
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 30-9650	pag. 20
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 31-9651	pag. 21
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 32-9652	pag. 21
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 34-9654	pag. 21
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 35-9655	pag. 22
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 36-9656	pag. 22
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 38-9658	pag. 30
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 39-9659	pag. 30
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 40-9660	pag. 30
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 41-9661	pag. 30
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 42-9662	pag. 30

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 43-9663	pag. 30
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 44-9664	pag. 30
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 45-9665	pag. 31
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 46-9666	pag. 31
D.G.R. 22 settembre 2008, n. 47-9667	pag. 31
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 1-9668	pag. 34
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 2-9669	pag. 35
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 3-9670	pag. 35
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 4-9671	pag. 35
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 5-9672	pag. 35
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 6-9673	pag. 35
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 7-9674	pag. 35
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 8-9675	pag. 35
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 9-9676	pag. 35
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 10-9677	pag. 35
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 11-9678	pag. 35
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 12-9679	pag. 35
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 13-9680	pag. 35
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 14-9681	pag. 36
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 15-9682	pag. 49
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 16-9683	pag. 49
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 17-9684	pag. 53
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 18-9685	pag. 53
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 19-9686	pag. 54
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 20-9687	pag. 54
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 21-9688	pag. 54
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 22-9689	pag. 126
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 24-9691	pag. 126
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 33-9700	pag. 126
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 34-9701	pag. 127
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 36-9703	pag. 128
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 37-9704	pag. 129
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 38-9705	pag. 130
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 39-9706	pag. 130
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 40-9707	pag. 131
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 41-9708	pag. 131

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 42-9709	pag. 131	Codice DA1102 D.D. 8 luglio 2008, n. 489	pag. 153
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 45-9712	pag. 131		
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 52-9718	pag. 131	Codice DA1106 D.D. 25 settembre 2008, n. 734	pag. 155
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 53-9719	pag. 132		
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 54-9720	pag. 132	Codice DA1106 D.D. 26 settembre 2008, n. 746	pag. 155
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 56-9722	pag. 133		
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 57-9723	pag. 134	Codice DA1106 D.D. 2 ottobre 2008, n. 783	pag. 155
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 58-9724	pag. 134		
D.G.R. 30 settembre 2008, n. 59-9725	pag. 135	Codice DA1106 D.D. 3 ottobre 2008, n. 794	pag. 156
D.G.R. 3 ottobre 2008, n. 1-9726	pag. 135		

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 173 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta Regionale

Codice DA0702 D.D. 26 giugno 2008, n. 704	pag. 137	Codice DA1202 D.D. 17 luglio 2008, n. 318	pag. 156
Codice DA0712 D.D. 17 luglio 2008, n. 818	pag. 137	Codice DA1202 D.D. 17 luglio 2008, n. 319	pag. 157
Codice DA0702 D.D. 22 luglio 2008, n. 845	pag. 137	Codice DA1202 D.D. 21 luglio 2008, n. 322	pag. 157
Codice DA0702 D.D. 24 luglio 2008, n. 863	pag. 138	Codice DA1202 D.D. 21 luglio 2008, n. 323	pag. 157
Codice DA0713 D.D. 26 agosto 2008, n. 962	pag. 138	Codice DA1301 D.D. 1 agosto 2008, n. 140	pag. 158
Codice DA1102 D.D. 8 luglio 2008, n. 480	pag. 138	Codice DA1301 D.D. 1 agosto 2008, n. 141	pag. 158
Codice DA1102 D.D. 8 luglio 2008, n. 481	pag. 140	Codice DA1300 D.D. 7 agosto 2008, n. 145	pag. 159
Codice DA1102 D.D. 8 luglio 2008, n. 482	pag. 142	Codice DA1300 D.D. 13 agosto 2008, n. 147	pag. 159
Codice DA1102 D.D. 8 luglio 2008, n. 484	pag. 144	Codice DA1300 D.D. 4 settembre 2008, n. 160	pag. 159
Codice DA1102 D.D. 8 luglio 2008, n. 485	pag. 144	Codice DA1300 D.D. 8 settembre 2008, n. 161	pag. 159
Codice DA1102 D.D. 8 luglio 2008, n. 486	pag. 146	Codice DA1400 D.D. 9 settembre 2008, n. 1972	pag. 160
Codice DA1102 D.D. 8 luglio 2008, n. 487	pag. 148	Codice DA1415 D.D. 9 ottobre 2008, n. 2346	pag. 160
Codice DA1102 D.D. 8 luglio 2008, n. 488	pag. 150		

COMUNICATI

Assessorato sviluppo della montagna e foreste, opere pubbliche e Difesa del suolo - Sezione regionale Osservatorio Contratti pubblici della Regione Piemonte

pag. 171

INDICE SISTEMATICO

ACQUE PUBBLICHE

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 36-9703

Approvazione dei criteri per la predisposizione di un programma di finanziamento destinato al potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture e degli impianti del servizio idrico integrato per il conseguimento dei livelli di qualità del servizio ed il risanamento dei corpi idrici.

pag. 128

AGRICOLTURA

Codice DA1106**D.D. 3 ottobre 2008, n. 794**

Legge 10 febbraio 1992, n. 164, art. 10, lettera d). Abbassamento del titolo alcolometrico minimo naturale delle uve destinate alla produzione del vini a D.O.C. "Canavese" rosso. Campagna vitivinicola 2008 - 2009 (vendemmia 2008).

pag. 156

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 23-9645

Art. 52 lettera a) della L.R. 9 agosto 1999 n. 21 - Programma 2003 - Contributi per opere irrigue infrastrutturali. Disposizioni a seguito del recesso dal consorzio di secondo grado "Comprensorio irriguo del canavese" da parte del "Consorzio dei canali del canavese".

pag. 19

D.G.R. 3 ottobre 2008, n. 1-9726

D.P.R. n.616/77 art.70 - D.Lgs n. 102/04 e s.m.i. - l.r. n. 63/78 e successive modificazioni e integrazioni - Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità delle grandinate del periodo dal 6 al 14 luglio 2008 nelle province di Asti, Cuneo e Torino.

pag. 135

Codice DA1102**D.D. 8 luglio 2008, n. 480**

L.r. n. 63/1978, art. 41. Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2008. Concessione contributi di Euro 80.000,00 cap. 164580/2008.

pag. 138

Codice DA1102**D.D. 8 luglio 2008, n. 481**

L.r. n. 63/1978, art. 41. Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2008. Concessione contributi di Euro 7.500,00 cap. 169204/2008.

pag. 140

Codice DA1102**D.D. 8 luglio 2008, n. 482**

L.r. n. 63/1978, art. 41. Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2008. Concessione contributi di Euro 45.000,00 cap. 178072/2008.

pag. 142

Codice DA1102**D.D. 8 luglio 2008, n. 484**

L.r. n. 63/1978, art. 41. Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2008. Concessione contributi di Euro 70.000,00 cap. 156316/2008.

pag. 144

Codice DA1102**D.D. 8 luglio 2008, n. 485**

L.r. n. 63/1978, art. 41. Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2008. Concessione contributi di Euro 6.000,00 cap. 171030/2008.

pag. 144

Codice DA1102**D.D. 8 luglio 2008, n. 486**

L.r. n. 63/1978, art. 41. Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2008. Concessione contributi di Euro 65.000,00 cap. 155371/2008.

pag. 146

Codice DA1102**D.D. 8 luglio 2008, n. 487**

L.r. n. 63/1978, art. 41. Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2008. Concessione contributi di Euro 15.000,00 cap. 165031/2008.

pag. 148

Codice DA1102**D.D. 8 luglio 2008, n. 488**

L.r. n. 37/1980, art. 7. Concessione contributi alle enoteche regionali, botteghe del vino, cantine comunali per le spese di funzionamento e attività anno 2008. Spesa di Euro 1.171.000,00 cap. 175694 del bilancio per l'anno 2008.

pag. 150

Codice DA1102**D.D. 8 luglio 2008, n. 489**

L.r. n. 13/1999, art. 8, e l.r. n. 63/1978, art. 41. Concessione contributi a vari soggetti per iniziative di promozione dei prodotti agricoli ed agroalimentari biologici. Spesa di Euro 173.000,00 cap. 188402 e cap. 181677 del bilancio per l'anno 2008.

pag. 153

Codice DA1106**D.D. 25 settembre 2008, n. 734**

Oggetto: D.G.R. n. 77 -9403 del 1 agosto 2008. Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di uve e mosti ottenuti dalla vendemmia 2008 (campagna vitivinicola 2008/2009) destinati a produrre vini a D.O.C. e a D.O.C.G.

pag. 155

Codice DA1106**D.D. 26 settembre 2008, n. 746**

D.G.R. n. 77-9403 del 1 agosto 2008. Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di uve e mosti ottenuti dalla vendemmia 2008 (campagna vitivinicola 2008/2009) destinati a produrre i vini a D.O.C.G. "Barbera d'Asti".

pag. 155

Codice DA1106**D.D. 2 ottobre 2008, n. 783**

Oggetto: D.G.R. n. 77-9403 del 1 agosto 2008. Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di uve e mosti ottenuti dalla vendemmia 2008 (campagna vitivinicola 2008/2009) pag. 155

ARTIGIANATO**D.G.R. 22 settembre 2008, n. 27-9647**

Approvazione dello schema di Convenzione fra Regione Piemonte e Unioncamere per la programmazione comune di interventi per il settore artigiano. Spesa per l'anno 2008 di Euro 400.000,00 (o.f.c) (Cap. 113663/08 - Assegnazione n. 100480 disposta con D.G.R. n. 3 - 8950 del 16/06/2008). pag. 20

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 28-9648

Costituzione del Comitato paritetico ai sensi dell'art. 4 della Convenzione fra Regione Piemonte e Unioncamere per la programmazione comune di interventi per il settore artigiano. pag. 20

BENI CULTURALI**Codice DA1300****D.D. 7 agosto 2008, n. 145**

L.R. 4/2006 - D.G.R. 38-9046 del 25/06/2008 - Accordo Regione Piemonte e Fondazione Centro per il restauro dei beni culturali "La Venaria Reale" - Impegno di spesa di Euro 500.000,00 sul cap 278274. pag. 159

BILANCIO**D.G.R. 22 settembre 2008, n. 39-9659**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 in applicazione di variazioni ai capitoli delle partite di giro. pag. 30

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 41-9661

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 in attuazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 3 della L.R. 7/2001 (UPB-SA01001). pag. 30

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 10-9677

Modifiche alle unita' previsionali di base in attuazione della L.R. 23/2008. pag. 35

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 13-9680

Approvazione Rendiconto della Cassa Economale del Settore Ufficio di Roma II trimestre 2008. pag. 35

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 6-9673

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo di spesa n. 196361. pag. 35

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 7-9674

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 in attuazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 3 della L.R. 7/2001 (UPB DA12032; DA14022; DA14151; DA14182). pag. 35

CAVE E TORBIERE**D.G.R. 22 settembre 2008, n. 47-9667**

Giudizio positivo di compatibilita' ambientale, art. 12 l.r. 40/1998, e Valutazione positiva d'incidenza sulla ZPS "Fiume Po tratto Vercellese-Alessandrino codice IT118002", in merito al "Progetto di intervento estrattivo, con contestuali e successivi interventi di recupero e riqualificazione ambientale, su aree ubicate in Comune di Camino (AL), in localita' Brusaschetto Nuovo", proponente Societa' NORD SCAVI s.r.l. pag. 31

COMUNITA' MONTANE**D.G.R. 30 settembre 2008, n. 58-9724**

Legge regionale 1 luglio 2008, n. 19 - articolo 41. Disposizioni di indirizzo per la destinazione della somma di Euro 500.000,00 per l'erogazione di contributi collegati all'attuazione del processo di riordino territoriale delle Comunita' montane. pag. 134

CONSULENZE E COLLABORAZIONI ESTERNE**D.G.R. 30 settembre 2008, n. 59-9725**

Assegnazione fondi alle Direzioni regionali per l'affidamento di collaborazioni esterne a loro supporto per euro 180.000,00. (cap. 117150/08) ed euro 42.000,00 (cap. 117150/09). pag. 135

CONTENZIOSO**D.G.R. 22 settembre 2008, n. 10-9632**

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Torino - Sez. Lavoro notificato da privato. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto. pag. 18

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 12-9634

Autorizzazione a chiamare in giudizio la societa' denominata (omissis) per vedersi riconoscere la risoluzione del contratto o una riduzione del canone di sublocazione degli immobili siti in Torino, Via Belfiore. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot. pag. 18

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 13-9635

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al Tribunale di Verbania proposto da privati e dal Ministero della Salute in materia di indennizzi da contagio emotrasfusionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot. pag. 18

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 15-9637

Liquidazione parcella all'avv. Guido Romanelli. Spesa Euro 13.459,17 (cap. 135611/2008). pag. 19

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 17-9639

Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte nel proc. pen. n. 2849/2005 r.g.n.r. avanti il Tribunale di Alessandria. Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda. pag. 19

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 18-9640

Procedimento civile R.G. n. 3228/2008. Autorizzazione pagamento dilazionato del debito e rimborso contributo unificato. Spesa prevista euro 1.000,00 sul cap. 135611 del bilancio 2008. pag. 19

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 39-9706

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da privato (R.G. n. 7386/08) per ottenere l'adeguamento ISTAT dell'indennizzo previsto dalla L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava. pag. 130

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 40-9707

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da privato (R.G. 7387/08) per ottenere l'adeguamento istat dell'indennizzo previsto dalla L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava. pag. 131

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 41-9708

Nomina consulente tecnico di parte nella causa promossa da privato contro la Regione Piemonte avanti il Tribunale di Torino-Sezione Lavoro (R.G. L. 5226/2008). pag. 131

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 42-9709

Nomina consulente tecnico di parte nella causa promossa da privato contro la Regione Piemonte avanti il Tribunale di Torino-Sezione Lavoro (R.G.L. 5150/2008). pag. 131

CULTURA**D.G.R. 22 settembre 2008, n. 45-9665**

D.G.R. n. 68-6089 del 4 giugno 2007. Assegnazione alla Direzione Cultura di risorse finanziarie per dare adeguata copertura finanziaria ai fondi anticipati da Finpiemonte s.p.a., Torino (conv. n. 12566/2007). Spesa complessiva di euro 14.380.546,20 (esercizio finanziario 2009, capitoli vari). pag. 31

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 45-9712

DGR n. 88-7614 del 26.11. 2007 "Sostegno all'innovazione e l'internazionalizzazione delle produzioni cinematografiche ed audiovisive piemontesi, ai sensi della DGR n. 4-5080 del 15/1/07. Revoca della DGR n. 50-5887 del 14/5/07". Assegnazione alla Direzione Cultura di risorse da destinare alla Fondazione Film Commission Torino Piemonte. Spesa complessiva di Euro 2.500.000,00 (cap. 292602/2009). pag. 131

ECONOMIA MONTANA E FORESTE**Codice DA1415****D.D. 9 ottobre 2008, n. 2346**

Istruttore forestale in tree climbing: selezione finalizzata all'accesso al corso; modalita' di pubblicizzazione dell'iniziativa; approvazione requisiti programmi e contenuti della selezione e del corso; componenti commissione e ruoli operativi. pag. 160

Codice DA1400**D.D. 9 settembre 2008, n. 1972**

Reg. (CE) n. 1698/2005 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 313 az. 1 - "Infrastrutturazione della rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo. Approvazione ed apertura dell'invito pubblico. definizione dei termini per la presentazione delle domande. Individuazione risorse economiche (Euro 8.000.000,00). pag. 160

Regione Piemonte**Assessorato sviluppo della montagna e foreste, opere pubbliche e Difesa del suolo - Sezione regionale Osservatorio Contratti pubblici**

Avviso - Trasmissione dei dati dei Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Settori ordinari, speciali e contratti esclusi - Ulteriori indicazioni a seguito dell'avviso del 20/05/2008 - (art. 7, comma 8, D.Lgs 163/2006) pag. 171

EDILIZIA RESIDENZIALE**D.G.R. 30 settembre 2008, n. 33-9700**

Legge 5/8/1978, n.457, art.3 lett. q). Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, eventi alluvionali del 5-6 novembre 1994. D.M. 0394 del 16 marzo 1998 e D.M. B/9704 del 29 dicembre 1994. Richiesta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di messa a disposizione di euro 426.853,00 a valere sull'importo totale di euro 13.217.814,66 e di euro 29.847,46 a valere sull'importo totale di euro 6.713.939,69. pag. 126

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 5-9672

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Variazione compensativa fra capitoli appartenenti alla medesima Funzione Obiettivo e vincolati allo stesso finanziamento statale in entrata. pag. 35

EDILIZIA SANITARIA E SOPEDALIERA**D.G.R. 30 settembre 2008, n. 17-9684**

Programmazione investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie. Assegnazione sul cap. 246973 dell'UPB 20082 della somma di Euro 49.643.267,73 sull'esercizio finanziario 2009 e della somma di Euro 48.841.078,91 sull'esercizio finanziario 2010 per l'attuazione da parte delle Aziende Sanitarie Regionali degli investimenti previsti dalla D.G.R. n. 48-8994 del 16.06.2008 e dalla D.G.R. n. 14-9471 del 25.08.2008. pag. 53

EDILIZIA SCOLASTICA**D.G.R. 22 settembre 2008, n. 43-9663**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010. Finanziamento dell'accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Provincia di Novara, il Comune di Gozzano ed il Comune di Dormelletto per la realizzazione dell'iniziativa denominata "interventi di edilizia scolastica". pag. 30

EDILIZIA SPORTIVA

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 40-9660

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Finanziamento dell'accordo di programma "Lavori di riqualificazione area sportiva di Gurro". pag. 30

MOVIMENTI MIGRATORI

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 11-9678

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Iscrizione di fondi provenienti dallo Stato per l'attuazione del Progetto "Piemonte in rete contro la tratta", nell'ambito delle politiche migratorie. pag. 35

MUSEI E BIBLIOTECHE

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 37-9704

Collaborazione tra la Regione Piemonte e i Comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Mollia e Rassa per la realizzazione di interventi inerenti lo sviluppo del Sistema Ecomuseale Valsesiano. Modifica e proroga dell'Accordo di Programma approvato con D.G.R. n. 57-1402 del 14 novembre 2005 e sottoscritto in data 21 novembre 2005 (Rep. 10720). pag. 129

NAVIGAZIONE INTERNA E PORTI

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 24-9691

Programma regionale d'intervento per la realizzazione di opere afferenti la navigazione interna. Anno 2008. Art. 7 bis, della l.r. n. 26/1995 (così come modificata dalla l.r. n. 48/1996). (L.R. 2/2008). pag. 126

PARCHI E RISERVE NATURALI

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 38-9705

Approvazione assestamento al bilancio di previsione del Parco naturale delle Sorti della Partecipanza di Trino - anno 2008. pag. 130

PARTECIPAZIONI REGIONALI

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 1-9668

Finpiemonte s.p.a. - Assemblea straordinaria dell'8 ottobre 2008. Indirizzi al rappresentante regionale. pag. 34

PATRIMONIO

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 3-9625

L.R. 34/2004. Programma pluriennale di intervento 2006/2008 - asse 2 "Crescita dimensionale e accesso al credito" - modifica della misura CR4. pag. 13

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 42-9662

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo di spesa n. 196361 ad integrazione del capitolo di spesa n. 195791. pag. 30

Codice DA0712

D.D. 17 luglio 2008, n. 818

Acquisto, mediante gara a lotti, di materiale informatico di consumo. Spesa di Euro 70.000,00 o.f.c. (Cap. 109598/2008). pag. 137

PERSONALE REGIONALE

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 1-9623

Dott. Alberto Vanelli - Autorizzazione incarico collaborazione a favore del "Consorzio di valorizzazione culturale La Venaria Reale" ai sensi della L.R. 10/1989. pag. 13

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 30-9650

Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 incarichi direttoriali. Provvedimenti. pag. 20

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 31-9651

L.r. 23/08: conferma validità incarichi apicali. pag. 21

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 32-9652

Art. 2 comma b D.Lgs 81/2008 individuazione del datore di lavoro. Modifica della precedente D.G.R. 18-2270 del 19/02/2001. pag. 21

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 2-9669

Dipendente Dott.ssa Stefania Solitro; autorizzazione ad assumere incarico di Vice Procuratore Onorario presso il Tribunale di Torino, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989. pag. 35

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 3-9670

Dipendente Arch. Luigi Serra; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore del Comune di Arona, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989. pag. 35

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 52-9718

Costituzione del Comitato paritetico sul fenomeno mobbing di cui all'art. 8 del CCNL del personale del comparto Regioni Enti Locali del 22.1.2004 e art. 8 del CCNL dell'Area della Dirigenza del comparto Regioni e Autonomie Locali del 22.2.2006. pag. 131

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 53-9719

Dipendente Dott. Roberto Berutti; autorizzazione ad assumere l'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione della S+R Investimenti e Gestioni S.G.R. S.p.A. di Milano, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. n. 10/1989. pag. 132

Codice DA0702

D.D. 26 giugno 2008, n. 704

Formazione obiettivo "Strumenti Web 2.0 per la produttività condivisa". Spesa di euro 450,00 (cap. 106601/08). Spese obbligatorie L.R. n. 13 del 23/05/2008. Revoca determinazione n. 659 del 19/06/2008. pag. 137

Codice DA0702**D.D. 22 luglio 2008, n. 845**

Gestione di ristoro mediante distributori automatici per il personale dipendente. Affidamento alla Ditta Nuova Cigat. Spesa di euro 15.000,00 (cap. 106601/08). Spese obbligatorie L.R. n. 13/08. pag. 137

Codice DA0702**D.D. 24 luglio 2008, n. 863**

Formazione a domanda individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Autorizzazioni. Spesa di euro 2.429,00 (cap. 106601/2008). Spese obbligatorie della L.R. 13/08 pag. 138

POLITICHE SOCIALI**D.G.R. 22 settembre 2008, n. 36-9656**

Approvazione criteri per l'accesso ai contributi per la sperimentazione di iniziative per il potenziamento dei Centri per le Famiglie di cui all'art.42 L.R.1/2004, con previsione di modelli gestionali diversi, sia pubblici che su base associativa e non profit. pag. 22

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 38-9658

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010. Finanziamento dell'accordo di programma "La cittadella delle bocce" nel Comune di Dronero. pag. 30

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 56-9722

Art. 6, comma 8 L.184/83. Sostegno alle adozioni di minori di età superiore ai dodici anni e con handicap accertato. Approvazione dei criteri di assegnazione dei contributi ai Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali. pag. 133

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 57-9723

Integrazione DGR n. 46-9264 del 21.7.2008, avente ad oggetto l'approvazione dei criteri di accesso da parte dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali ai contributi per la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari e superiore a pag. 134

PROGRAMMAZIONE**D.G.R. 30 settembre 2008, n. 12-9679**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale 2008-2010. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, quali risorse premiali nell'ambito del Progetto Monitoraggio degli Accordi di programma Quadro. pag. 35

RICERCA E INNOVAZIONE**Codice DA1301****D.D. 1 agosto 2008, n. 140**

Scuola di Alti Studi sulle politiche alimentari. Attività di progettazione e prime azioni di sperimentazione. Spesa di euro 150.000,00 (assegn. n. 100167 cap. 166309/08). pag. 158

Codice DA1301**D.D. 1 agosto 2008, n. 141**

Studio di fattibilità e progettazione preliminare di una residenza universitaria presso il complesso dell'ex convento di Santa Monica di Savigliano. Contributo all'Università degli Studi di Torino. Spesa di euro 125.000,00 (assegn. n. 100167 cap. 166309/08). pag. 158

Codice DA1300**D.D. 13 agosto 2008, n. 147**

Comitato "Torino 2008 World Design Capital" - Contributo attività anno 2008 - Spesa euro 1.400.000,00 pag. 159

Codice DA1300**D.D. 4 settembre 2008, n. 160**

Comitato promotore infomobilità, logistica e mobilità sostenibili. contributo per le spese di gestione in esecuzione della DGR 59-8119. Impegno di spesa euro 20.000,00. pag. 159

Codice DA1300**D.D. 8 settembre 2008, n. 161**

Bando regionale sulla ricerca industriale e lo sviluppo precompetitivo 2006: Impegno multiplo e liquidazione della spesa di 6.320.000,00 euro a favore di Finpiemonte S.p.A., di cui 3.320.000,00 euro sul cap. 260932/08 e 3.000.000,00 euro sul cap. 275050/08 per la copertura della 2^ quota di contributo da destinare ai beneficiari dei finanziamenti assegnati all'esito del Bando citato. pag. 159

SANITÀ**D.G.R. 22 settembre 2008, n. 34-9654**

AA.SS.RR. - Procedimento regionale di verifica degli atti aziendali - Art.3 D.Lgs. n.502/1992 s.m.i.- D.G.R n. 80-1700 dell'11.12.2000. A.S.L. TO1 di Torino - Atto n. 632/A.01/08 del 30/06/2008 "Adozione Atto Aziendale ASL TO1" e Atto n. 633/A.01/08/08 del 30/06/2008 "Adozione Piano di Organizzazione ASL TO1". Adozione dell'Atto Aziendale. Presa d'atto. pag. 21

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 35-9655

Art. 3 bis, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. - Individuazione ed assegnazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi e dei criteri di valutazione dei Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali, ai fini del riconoscimento della quota integrativa al trattamento economico; anno 2008. pag. 22

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 4-9626

Affidamento di funzioni sovrazionali alle strutture di epidemiosorveglianza veterinaria previste dalla DGR n. 1-8611 del 16/4/2008. Finanziamento delle attività per Euro 200.000,00 (cap. 15116/07 A. 101131). pag. 13

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 44-9664

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 148.066,85 nel capitolo 21030 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 148.066,85 nel capitolo della spesa 207764. Coordinamento attività trasfusione. Art. 24, L.R. n. 7/2001. pag. 30

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 46-9666

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Storno risorse per far fronte ad assegnazioni per piano di investimenti Aziende Sanitarie Ospedaliere. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

pag. 31

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 6-9628

Recepimento dell'Accordo tra la Regione Piemonte e l' "Istituto Auxologico Italiano" di Piancavallo a valere per gli anni 2006-2007-2008. Recupero valori eccedenze di produzione.

pag. 14

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 7-9629

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi dell'8.09.2008. Provvedimenti.

pag. 14

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 14-9681

Istituzione del Sistema Sanitario Penitenziario Regionale. Individuazione di un modello organizzativo sperimentale.

pag. 36

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 15-9682

Accordo quadro sulla collaborazione istituzionale tra la Regione Piemonte e le Aziende Sanitarie Regionali per lo studio e approfondimento delle problematiche sanitarie.

pag. 49

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 16-9683

Art. 10, comma 2, L.R. 6 agosto 2007 n. 18. Istituzione e disciplina conferenze aziendali di partecipazione.

pag. 49

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 18-9685

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi del 15.09.2008. Provvedimenti.

pag. 53

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 19-9686

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL TO 3 (ex ASL 10) - Atto n. 874 del 29/07/2008 avente ad oggetto "Bilancio consuntivo d'esercizio 2007 ex A.S.L. 10 - Adozione". Approvazione.

pag. 54

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 20-9687

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL CN 2 (ex ASL 18 di ALBA) - Atto n. 1398 del 31/07/2008 "Bilancio consuntivo esercizio 2007" e nota n. 47852 del 10/09/2008. Approvazione.

pag. 54

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 21-9688

Approvazione documento su "Appropriatezza prescrittiva per le analisi di laboratorio".

pag. 54

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 4-9671

Variazione al bilancio pluriennale per l'anno 2009 per far fronte al proseguimento di contratti di collaborazione. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

pag. 35

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 8-9675

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 39.282,25 nel capitolo 21090 dell'entrata e l'iscrizione di euro 39.282,25 nel capitolo della spesa 129153. Progetto "Scuola sicura" Art. 24, L.R. 7/2001.

pag. 35

TRASPORTI**D.G.R. 30 settembre 2008, n. 54-9720**

L.R. 18/04/89 n. 23. Definizione dei criteri e delle modalità d'erogazione dei contributi per l'acquisto di scuolabus. Piano scuolabus 2008.

pag. 132

Codice DA1203**D.D. 23 maggio 2008, n. 192**

Treno speciale Torino P.N. - Bardonecchia (TO) in data 7 e 8 giugno 2008, in occasione della manifestazione denominata "Notte bianca". Evento promosso dal Comune di Bardonecchia (TO). Autorizzazione effettuazione maggiori servizi ferroviari e concessione corrispettivo per la produzione degli stessi.

pag. 188

TUTELA DEL SUOLO**D.G.R. 22 settembre 2008, n. 20-9642**

Comune di Piedimulera (VB). Istanza Ditta Travi e Profilati di Pallanzeno S.p.A.. Parere negativo alla vendita di aree appartenenti al demanio idrico oggetto di sconfinamento, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003.

pag. 19

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 21-9643

Comune di Orta San Giulio (NO). Istanza "La Pratolina" srl. Parere negativo alla vendita di aree appartenenti al demanio idrico oggetto di sconfinamento, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003.

pag. 19

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 22-9644

Comune di Belgirate (VB) e Comune di Lesa (VB). Istanza Sig. Alessandro FALCIOLA. Parere negativo alla vendita di aree appartenenti al demanio idrico oggetto di sconfinamento, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003.

pag. 19

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.G.R. 30 settembre 2008, n. 34-9701**

Legge regionale 42/2000. Approvazione del programma di finanziamento 2008 per interventi di bonifica. Copertura della spesa di euro 10.238.435,72 con le risorse iscritte sul bilancio 2008 per euro 1.646.000,00 sul capitolo 239591 e assegnazione di euro 5.500.000,00 sul capitolo 239591/2009 ed euro 3.092.435,72 sul capitolo 239591/2010.

pag. 127

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 9-9676

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Storno risorse per far fronte ad assegnazioni per piano di investimenti ARPA. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

pag. 35

USI CIVICI

Codice DA0713

D.D. 26 agosto 2008, n. 962

Comune di Premosello Chiovenda (VCO). Sdemania-lizzazione per la successiva alienazione di terreni comunali di uso civico ora distinti al NCT Fg. 37 e 38, previa conciliazione con privati vari per l'occupazione pregressa senza valido titolo. Autorizzazione

pag. 138

VIABILITÀ

D.G.R. 22 settembre 2008, n. 8-9630

Parere unico regionale sui progetti definitivi, presentati da R.F.I. SpA, relativi all'eliminazione, con realizzazione di opere sostitutive, di n. 17 passaggi a livello nei Comuni di Alpignano, Chivasso, Verolengo, Borgomanero, Briga Novarese e Gozzano.

pag. 15

D.G.R. 30 settembre 2008, n. 22-9689

L.R. 4/1983: Assegnazione della somma di Euro 164.051,29 alla Provincia di Cuneo per la progettazione preliminare del nuovo asse viario Cuneo - Caraglio - Dronero, Variante alla S.P. 422 (ex S.S. 22).

pag. 126

Codice DA1202

D.D. 17 luglio 2008, n. 317

D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 - L.R. 26 aprile 2000 n. 44 - D.G.R. 27 aprile 2007 n. 9-5791 - Ripartizione, impegno e liquidazione della somma di Euro 750.000,00= sul capitolo n. 149280/2008 quale assegnazione di fondi alle Province a seguito del trasferimento del Demanio stradale.

pag. 156

Codice DA1202

D.D. 17 luglio 2008, n. 318

Ferrovia Torino-Ceres. Comune di Germagnano. Autorizzazione ai Sig.ri ROSATTO Sandra e Claudio, in qualità di proprietari, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, per la ristrutturazione edilizia con modesto ampliamento di un edificio residenziale esistente, sul lotto distinto al C.T. del Comune di Germagnano al F. 5 map. 102, in deroga all'art. 49 del citato D.P.R.

pag. 156

Codice DA1202

D.D. 17 luglio 2008, n. 319

Art. 8 della Legge 140/1999 "Fondo per l'innovazione degli impianti a fune"- Bandi pubblici 2005 e 2006. Revoca contributi, accertamento dell'economia di spesa di Euro 1.809.602,42 sul capitolo 277924 e riduzione dell'impegno n. 7022/2005 assunto con D.D. n. 651/26 del 13 dicembre 2005, per il medesimo importo.

pag. 157

Codice DA1202

D.D. 21 luglio 2008, n. 322

D.C.R. 27.11.2002 n. 271-377720 - Convenzione tra la Regione Piemonte, la Provincia del Verbano Cusio Ossola e la SCR-Piemonte S.p.A. per la realizzazione dell'intervento di adeguamento, consolidamento e messa in sicurezza della SR549. Approvazione dello schema di convenzione.

pag. 157

Codice DA1202

D.D. 21 luglio 2008, n. 323

Accordo di Programma, ex art. 34 D.Lvo 267/2000, tra Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e Comune di Cherasco per la realizzazione del collegamento stradale tra la S.P.661 "delle Langhe" e la S.P.12 "Fondovalle Tanaro" in Variante all'abitato di Cherasco. Impegno e liquidazione di Euro 350.000,00 sul capitolo n. 217740/2008 a favore della Provincia di Cuneo.

pag. 157

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 1-9623

Dott. Alberto Vanelli - Autorizzazione incarico collaborazione a favore del "Consorzio di valorizzazione culturale La Venaria Reale" ai sensi della L.R. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di autorizzare, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.1989 n. 10, il Dott. Alberto Vanelli a svolgere l'incarico di collaborazione a favore del "Consorzio di valorizzazione culturale La Venaria Reale" con sede in Venaria Reale (TO), fino al 31/12/2008 e limitatamente alle attività relative all'avvio del Consorzio.

Lo svolgimento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta, se previsti, il diritto a percepire i compensi, indennità o rimborsi spese che saranno liquidati dal Consorzio direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 3-9625

L.R. 34/2004. Programma pluriennale di intervento 2006/2008 - asse 2 "Crescita dimensionale e accesso al credito" - modifica della misura CR4.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni di cui in premessa che integralmente e sostanzialmente si richiamano:

di approvare l'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante di modifica dell'Asse 2 - misura CR4 - del Programma pluriennale di intervento per le attività produttive, approvato con DGR n. 12-1874 del 28/12/2005;

di informare la competente Commissione consiliare ai sensi del paragrafo 5.2.2 del citato Programma.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 4-9626

Affidamento di funzioni sovrazonali alle strutture di epidemiosorveglianza veterinaria previste dalla DGR n. 1-8611 del 16/4/2008. Finanziamento delle attività per Euro 200.000,00 (cap. 15116/07 A. 101131).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di affidare alle strutture di epidemiosorveglianza veterinaria previste dalla DGR n. 1-8611 del 16/4/2008 le seguenti funzioni sovrazonali:

- contributo al funzionamento e alle verifiche di efficacia dei sistemi informativi, anagrafici e di attività dei Servizi Veterinari delle ASL, in collaborazione con gli Uffici Anagrafe di cui alla DGR n. 43-2934 del 7/5/2001, con particolare riferimento ai flussi di dati previsti a livello regionale, nazionale e comunitario, per garantire il costante aggiornamento e la qualità delle informazioni;

- analisi dell'andamento dei piani di controllo ufficiale delle zoonosi e delle malattie trasmissibili degli animali, fornendo indicazioni anche sulle procedure di collaborazione interdisciplinare ed interterritoriale e su eventuali correttivi in relazione al rischio analizzato e rilevato;

- supporto alle indagini epidemiologiche effettuate dalle ASL in casi di particolare gravità o rilevanza per la salute umana, la sicurezza alimentare, la salvaguardia del patrimonio zootecnico; monitoraggio e valutazione di impatto dei focolai;

- elaborazione di mappe del rischio locale per le malattie soggette a controllo, per le malattie emergenti e per le epizootie ed epidemie a rilevante impatto sanitario;

- analisi dei rischi sanitari collegati agli spostamenti internazionali di animali, in collaborazione con il competente Ufficio veterinario per gli adempimenti comunitari;

- analisi dei rischi nel settore degli animali di affezione con riferimento anche a morsicature, incidenti, animali pericolosi;

- analisi dei rischi relativi alle popolazioni di animali selvatici e sinantropi;

- verifica e utilizzo delle informazioni disponibili presso altre amministrazioni, utili per la completa analisi dei fattori di rischio rilevati nel territorio;

- supporto epidemiologico alle azioni territoriali di controllo a seguito di malattie infettive diffuse che richiedono procedure di emergenza e coordinamento delle informazioni relative alle zone di restrizione, ai controlli eseguiti e alle indagini epidemiologiche condotte;

- supporto alla individuazione delle funzionalità dei sistemi informatizzati in uso per la registrazione delle informazioni di attività e di risultato dei controlli ufficiali e dei piani di sorveglianza, anche al

fine di migliorare la facilità d'uso e l'efficacia delle interpretazioni descrittive ed analitiche dei risultati;

- contributo alla formazione in epidemiosorveglianza veterinaria del personale delle ASL;

- coordinamento di progetti pilota orientati al miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività dei Servizi veterinari con riferimento in particolare al controllo delle zoonosi, delle malattie trasmissibili degli animali produttori di alimenti e di affezione, alla loro prevenzione e controllo;

- coordinamento delle attività relative alla individuazione di pratiche non supportate da evidenza di efficacia, per la loro abrogazione o sostituzione;

- supporto alla predisposizione dei piani e profili di salute ed alla formulazione di progetti in tema di politiche della salute attinenti alla prevenzione veterinaria;

- supporto di epidemiologia veterinaria ai settori della Regione Piemonte competenti in materia.

- Di affidare inoltre alle strutture di epidemiosorveglianza veterinaria compiti di monitoraggio e verifica, in stretta collaborazione con le ASL di riferimento, delle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi regionali e per la completa realizzazione del Piano regionale integrato dei controlli di sicurezza alimentare. A questo riguardo saranno gradualmente sviluppate, secondo le indicazioni regionali, le attività epidemiologiche relative all'analisi dell'andamento dei piani di controllo delle produzioni zootecniche e degli alimenti di origine animale.

- Che l'attività di epidemiosorveglianza territoriale coordinata dai servizi sovrazionali di cui alla presente deliberazione si avvalga della collaborazione dei Servizi veterinari delle tre aree funzionali delle ASL piemontesi e si svolga in raccordo con l'Osservatorio epidemiologico regionale per la prevenzione veterinaria, istituito presso l'IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, secondo le indicazioni della programmazione regionale e le richieste di ricerche, verifiche, indagini o specifiche attività formulate dai competenti settori regionali. Le strutture di epidemiosorveglianza così individuate operano in stretta collaborazione, evitando duplicazioni di attività e favorendo anche il coordinamento delle ASL.

Le attività fin qui esposte rientrano fra quelle destinate a migliorare le attività di prevenzione e controllo esercitate dai Servizi Veterinari di area A e C che trovano copertura finanziaria nell'impegno dei fondi accantonati dalla Giunta Regionale con DGR n. 2-6388 del 17/7/07 (A. 101131) per la realizzazione di progetti di prevenzione e controllo nel settore zootecnico.

Il riparto di tale somma sarà meglio specificato con successiva determinazione dirigenziale tenendo conto anche dei programmi 2008 e delle esigenze espresse dai Servizi veterinari di riferimento.

Dall'anno 2009 la Regione provvederà ad adeguare la parametrizzazione del criterio di riparto del FSR sulla base della effettiva istituzione e previsione di dotazione di personale veterinario ed amministrativo delle strutture sovrazionali di epidemiosorveglianza veterinaria, in relazione ai compiti assegnati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 6-9628

Recepimento dell'Accordo tra la Regione Piemonte e l' "Istituto Auxologico Italiano" di Piacavallo a valere per gli anni 2006-2007-2008. Recupero valori eccedenze di produzione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

- di recepire l'accordo stipulato in data 31.07.2008 con l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Istituto Auxologico Italiano" di Piacavallo secondo l'allegato schema formante parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) assumendo il criterio dell'applicazione analogica della D.G.R. 19/05/2003 n. 69-9407 concernente le Case di Cura private, al fine di evitare disparità di trattamento in peius verso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) in materia di flessibilità nell'utilizzo dei posti letto delle unità funzionali (U.F.) convenzionate;

- di determinare, in conformità a quanto previsto nell'accordo, le riduzioni di valorizzazione della produzione per l'anno 2006 in euro 279.840,00;

- di riconoscere, in conformità a quanto previsto nell'accordo, un valore della produzione per l'attività di ricovero, per le attività ambulatoriali e per la somministrazione diretta di farmaci per l'anno 2007 pari a euro 31.835.269,81, derivante dalle produzioni erogate pari a euro 32.334.529,81 detratte le riduzioni di valorizzazione per l'eccedenza di utilizzo dei posti letto pari a euro 499.260,00;

- di riconoscere, in conformità a quanto previsto nell'accordo, un valore della produzione per l'attività di ricovero e per le attività ambulatoriali per l'anno 2008 pari a euro 32.280.737,00;

- di demandare all'ASL territorialmente competente il recupero delle somme definite nonché l'erogazione del saldo delle spettanze relative agli anni 2006-2007 entro il 31.10.2008.

La presente deliberazione, comprensiva della premessa e dell'allegato, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 7-9629

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi dell'8.09.2008. Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.L. CN1 di Cuneo - Atto n. 1526/08 del 05/08/2008 avente ad oggetto "Convenzione tra l'ASL CN1 e l'Università degli Studi di Torino - 1^ Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione - A.A. 2007/2008";

A.S.L. CN1 di Cuneo - Atto n. 1527/08 del 05/08/2008 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino e l'ASL CN1 per l'utilizzazione di strutture (sanitarie e non) da parte della Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica (Facoltà di Psicologia)";

A.S.L. CN1 di Cuneo - Atto n. 1528/08 del 05/08/2008 avente ad oggetto "Convenzione tra l'ASL CN1 e la 2^ Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica dell'Università degli Studi di Torino - A.A. 2007/2008";

A.S.L. CN1 di Cuneo - Atto n. 1529/08 del 05/08/2008 avente ad oggetto "Convenzione tra l'ASL CN1 e l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Urologia - A.A. 2007/2008";

A.O. SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - Atto n. 903 del 08/08/2008 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione - Anno Accademico 2007/2008. Fisica Sanitaria";

A.O. SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - Atto n. 904 del 08/08/2008 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Anno Accademico 2008/2009. Oncologia";

A.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 661 del 21/08/2008 avente ad oggetto "Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino: Convenzione con l'Università degli Studi di Torino e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria San Giovanni Battista per lo svolgimento delle attività di tirocinio da parte degli studenti iscritti ai corsi di laurea in: Dietistica - Infermieristica - Logopedia - Tecniche di Laboratorio Biomedico - Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia - A.A. 2007-2008";

A.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 662 del 21/08/2008 avente ad oggetto "Azienda Ospedaliera Mauriziano di Torino: convenzione con l'Università degli Studi di Torino e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria San Giovanni Battista per lo svolgimento delle attività di tirocinio da parte degli studenti iscritti al corso di laurea in Igiene Dentale - A.A. 2007-2008";

A.S.L. V.C.O. di Omegna - Atto n. 606 del 22/08/2008 avente ad oggetto "Approvazione accordo convenzionale con la Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino per l'utilizzazione di Strutture sanitarie da parte degli studenti del corso di Master universitario - interfacoltà di I livello in Infermieristica di famiglia e di comunità. Anni Accademici 2007-2008 e 2008-2009";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 8-9630

Parere unico regionale sui progetti definitivi, presentati da R.F.I. SpA, relativi all'eliminazione, con realizzazione di opere sostitutive, di n. 17 passaggi a livello nei Comuni di Alpignano, Chivasso, Verolengo, Borgomanero, Briga Novarese e Gozzano.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di esprimere, ai sensi dell'art.23 della L.R. n.7/2005, per quanto di competenza e per le motivazioni precedentemente illustrate -che per quanto applicabili fanno parte integrante del presente dispositivo-, parere favorevole sui progetti definitivi, presentati da R.F.I. SpA, relativi agli interventi di eliminazione, con realizzazione di opere sostitutive, dei seguenti n.17 passaggi a livello, interessanti l'infrastruttura ferroviaria di proprietà R.F.I. SpA e ricadenti nei Comuni di Alpignano (TO), Chivasso (TO), Verolengo (TO), Borgomanero (NO), Briga Novarese (NO) e Gozzano (NO):

* n.1 sulla linea ferroviaria Torino-Modane (alla progr. km11+164, in Comune di Alpignano);

* n.8 sulla linea ferroviaria Torino-Milano (alle progr. km 24+531, 27+898, 28+085, 29+844, 30+451 e 30+774 nel Comune di Chivasso; alla progr. km31+321 al confine dei Comuni di Chivasso e di Verolengo; alla progr. km 31+598 nel Comune di Verolengo);

* n.1 sulla linea ferroviaria Chivasso-Casale (alle progr. km4+119, al confine dei Comuni di Chivasso e di Verolengo);

* n.1 sulla linea ferroviaria Chivasso-Aosta (alla progr. km0+784, nel Comune di Chivasso);

* n.6 sulla linea ferroviaria Novara-Domodossola (alle progr. km30+576, 30+923, 31+227 nel Comune di Borgomanero; alla progr. km32+363 al confine dei Comuni di Borgomanero e Briga Novarese; alla progr. km33+548 nel Comune di Briga Novarese e alla progr. km 34+002 al confine dei Comuni di Briga Novarese e di Gozzano);

- di subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'ottemperanza, da parte di R.F.I. SpA, delle seguenti prescrizioni -suddivise per progetto e per tematiche-, vincolanti per la successiva fase di progettazione esecutiva e per la fase finale di realizzazione degli interventi previsti:

- **per il progetto ricadente nel Comune di Alpignano (TO) -**

al fine della tutela ambientale

* per quanto riguarda il posizionamento della rotonda sulla S.P. 178, tenuto conto delle interferenze con gli edificati, è necessario valutare in modo comparato le possibili alternative al tracciato di progetto e dare una motivazione, in termini di costi e benefici ambientali, dell'impossibilità di rilocalizzare l'innesto sulla S.P. 178; a tal proposito si dovrà valutare l'ipotesi di rilocalizzare la rotonda in un tratto più a sud della S.P. 178, nonché l'ulteriore alternativa di utilizzare l'esistente tratto iniziale di via Pietre, posto più a nord del previsto innesto sulla S.P. 178. Anche per il tratto della nuova viabilità compreso

tra la rotonda di via Valle e la rotatoria d'innesto con via Garibaldi, si dovranno valutare soluzioni alternative che tengano conto dei rilievi morfologici e dell'esistenza di viabilità locale;

* si dovrà valutare la possibilità d'inserire, per il tratto stradale previsto in trincea, un sistema di separazione (decantazione e desolazione) delle acque di prima pioggia raccolte sulla piattaforma stradale e di conferire la frazione così separata in fognatura comunale o in acque superficiali;

* per quanto riguarda la valutazione d'impatto acustico, si dovrà approfondire lo studio sui dati di traffico, tenendo conto che nell'ambito del Piano di Risanamento delle strade Provinciali, condotto da Arpa, si è osservato, come dato statistico medio, che i veicoli nel periodo notturno sono il 20% e non il 10% del totale giornaliero come dichiarato in progetto. Per il posizionamento della rotatoria, si dovrà valutare una soluzione diversa da quella prevista in progetto, che sia meno impattante per i ricettori coinvolti. Si dovranno progettare dettagliatamente, anche dal punto di vista economico, gli interventi di mitigazione di impatto acustico individuati in progetto (tra cui il posizionamento di barriere fonoassorbenti e la stesa di asfalto drenante e fonoassorbente per tutto il tratto di nuova viabilità di progetto) e si dovranno prevedere verifiche post operam per validare l'efficacia degli interventi di mitigazione proposti;

* per quanto riguarda l'interferenza con gli ecosistemi naturali esistenti, si dovrà approfondire a livello progettuale il tipo di mitigazione che s'intende adottare, rispetto agli impatti sulle aree boscate interferite; dovrà essere fornita una relazione specifica sui recuperi ambientali con piante e sezioni in scala adeguata, che illustrino gli interventi descritti nella relazione di fattibilità ambientale, tra cui la piantumazione di arbusti con funzione di raccordo e ricucitura rispetto alla vegetazione esistente in corrispondenza del tratto compreso tra la progressiva pK 150 e 300 circa e la piantumazione di arbusti tappezzanti sulle scarpate della trincea in prossimità della rotatoria su Via Garibaldi;

* al fine della tutela e valorizzazione del territorio rurale, è necessario approfondire il progetto di tale intervento in modo da poter valutare attentamente le criticità legate alla mobilità esistenti nell'area e le possibili soluzioni alternative in un'ottica di minimizzazione del consumo di suolo fertile e di minor interferenza possibile con le realtà produttive agricole presenti sul territorio (Si sottolinea a tal proposito che il consumo di suoli a elevata capacità d'uso è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi "umani". A questo proposito si sottolinea che il Piano Territoriale Regionale relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla I e II classe di capacità d'uso, evidenzia che "le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli").

- per il progetto ricadente nei Comuni di Chivasso (TO) e di Verolengo (TO), escluse le opere 2.1, 2.2 e 6.1 già stralciate con D.D. n.186/DA12.02 del 21/05/2008 -

al fine della tutela ambientale

* si dovrà integrare la documentazione progettuale dello studio di impatto acustico con l'inserimento degli elementi progettuali relativi alle opere di mitigazione acustica (tra cui la posa di asfalto drenante, la posa di barriere fonoassorbenti);

* si dovrà predisporre apposito studio idrogeologico, al fine di accertare che, soprattutto nel caso in cui l'opera in progetto risulti perpendicolare al deflusso della falda, non si verifichino a monte del sottopasso, in modo particolare in concomitanza di eventi meteorici intensi e prolungati, fenomeni d'innalzamento del livello di falda con possibili allagamenti dei piani interrati degli edifici limitrofi;

* al fine della tutela e valorizzazione del territorio rurale, è necessario approfondire il progetto di tali interventi, prevedendo tutti gli opportuni accorgimenti nonché eventuali soluzioni alternative, al fine di minimizzare il consumo di suolo fertile e l'interferenza con le realtà produttive agricole presenti sul territorio;

* nel caso in cui fosse interferita la rete irrigua, nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, dovranno essere verificate con i consorzi irrigui operanti nell'area interessata dagli interventi le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con i canali irrigui esistenti e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza;

* nel caso in cui il sistema di trattamento e smaltimento delle acque meteoriche comporti il rilascio delle acque nei canali irrigui, nelle fasi della progettazione esecutiva dovrà essere preso contatto con i consorzi irrigui operanti nell'area interessata dagli interventi per individuare le soluzioni adatte ad evitare che, in corrispondenza dei punti di rilascio, nel caso di eventi eccezionali, si creino problemi di esondazione ora non esistenti;

* dovranno essere verificate le interferenze delle opere in progetto sui pozzi che utilizzano l'acquifero superficiale per scopi agricoli ed irrigui presenti nell'area di intervento. Nel caso in cui si evidenziasse un impoverimento o un peggioramento della qualità delle risorse idriche, il proponente dovrà provvedere a proprie spese alla realizzazione di soluzioni alternative per l'alimentazione dei pozzi irrigui interferiti;

* per quanto riguarda le aree agricole interferite dalle opere in progetto, dovrà essere consentito l'accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere, sia nella fase di esercizio delle opere;

* il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insedia-

mento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, utilizzando il sistema (inerbimento dei cumuli, copertura degli stessi con reti di juta, ecc.) ritenuto più idoneo in relazione alla durata del periodo di stoccaggio. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

* il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e, a tutela del periodo riproduttivo dell'avifauna, dovrà essere realizzato nella stagione invernale. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

* dovranno essere progettati gli interventi di recupero ambientale (inerbimenti, messa a dimora di specie arbustive ed arboree) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie autoctone adatte alle condizioni stagionali. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive eventualmente ricostituite;

* al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio eventualmente realizzate per l'accesso alle zone di intervento, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

- per i progetti ricadenti nei Comuni di Borgomano (NO), di Briga Novarese (NO) e di Gozzano (NO)-

al fine della tutela ambientale:

* dovrà essere predisposto apposito studio idrogeologico al fine di verificare che, nel caso in cui l'opera risulti perpendicolare al deflusso della falda, non si verifichino, in modo particolare in concomitanza di eventi meteorici intensi e prolungati, a monte del sottopasso, fenomeni di innalzamento del livello di falda con possibili allagamenti dei piani interrati degli edifici limitrofi. Dovrà essere analizzata la possibilità di allagamento del sottopasso e si dovrà prevedere, nell'eventualità di accadimento, l'attivazione della procedura di chiusura del sottopasso per inagibilità. Qualora non esista la possibilità di allagamento del sottopasso, perché l'opera risulta completamente a tenuta stagna, si dovranno verifica-

re le sottospinte idrostatiche ipotizzando il livello della falda al piano campagna. Dovranno essere ben ponderati, sia in fase di progettazione sia in fase di esecuzione delle opere, i piani di sicurezza in funzione della possibilità d'innalzamento della falda acquifera ipotizzando tutti i possibili scenari connessi con tale eventualità;

* dovrà essere predisposta, da tecnico competente in acustica iscritto al relativo albo regionale, la valutazione preliminare dell'impatto acustico, redatta conformemente alle linee guida regionali per la redazione della documentazione d'impatto acustico, come riportate nella D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004. In particolare, per quanto concerne la fase di cantiere, la valutazione deve tenere conto delle caratteristiche peculiari dell'area d'intervento, di eventuali ricettori, della zonizzazione acustica, della presenza di tutte le sorgenti di rumore presenti nel cantiere, pur tenendo in considerazione tutti gli accorgimenti atti a contenere il disturbo acustico elencati nelle conclusioni della relazione tecnica generale; per quanto concerne la fase di esercizio delle opere in progetto, in considerazione delle previste modifiche alla viabilità nell'abitato, la valutazione previsionale dell'impatto acustico, ai sensi dell'art. 8 della Legge n.447 del 26/10/1995 e dell'art. 10 della L.R. 52 del 20/10/2000, dovrà tenere conto, oltre che della zonizzazione acustica delle aree interessate, dei limiti previsti dal DPR n. 142 del 30/03/04 definiti sulla base della classificazione delle strade contenuta nel D.L. 30/04/92 "Nuovo Codice della Strada";

* dovranno essere accuratamente dettagliate le misure per prevenire i potenziali impatti di cantiere, indicate nello studio di fattibilità ambientale;

* al fine della tutela e valorizzazione del territorio rurale, dovranno essere verificate le interferenze delle opere in progetto sui pozzi che utilizzano l'acquifero superficiale per scopi agricoli e irrigui presenti nell'area d'intervento. Nel caso in cui si evidenziasse un impoverimento o un peggioramento della qualità delle risorse idriche, R.F.I. SpA dovrà provvedere a proprie spese alla realizzazione di soluzioni alternative per l'alimentazione dei pozzi irrigui interferiti;

* per quanto riguarda le aree agricole interferite dalle opere in progetto, dovrà essere consentito l'accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere, sia nella fase di esercizio delle opere. Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche e utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi;

* il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile; dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

* dovranno essere progettati gli interventi di recupero ambientale (inerbimenti, messa a dimora di specie arbustive ed arboree) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera e autunno), utilizzando specie autoctone adatte alle condizioni stagionali. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere

un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive eventualmente ricostituite;

* al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio eventualmente realizzate per l'accesso alle zone di intervento, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

al fine dell'autorizzazione regionale, ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.:

* per i succitati n.2 interventi vincolati ai sensi dell'art. 142, lett. c) del D.lgs. n.42/04 e s.m.i. (si ribadisce trattasi di: nuovo sottopasso veicolare, con relativa nuova viabilità d'accesso, al km30+870 circa della linea ferroviaria Novara-Domodossola, ricadente nel Comune di Borgomanero, e nuovo sottopasso veicolare al km 34+172, con relativa nuova viabilità d'accesso, ricadente al confine dei Comuni di Gozzano e di Briga Novarese), è necessario che siano previsti adeguati interventi di mitigazione, in particolare per quanto riguarda gli ambiti prospicienti il torrente Agogna. La definizione di dettaglio di tali opere, nonché degli elementi complementari e di finitura dei manufatti (in particolare muri di sostegno, guard-rail, ringhiere, parapetti, illuminazione, eventuali barriere antirumore, ecc.,) che contribuiscono, se realizzati in modo qualificato, a valorizzare l'opera consentendo un miglior inserimento nel contesto interessato, dovranno essere oggetto di un successivo approfondimento progettuale da sottoporre ad autorizzazione ai sensi della normativa citata. Tale approfondimento dovrà prevedere, con riferimento alle opere di mitigazione, attenta e diversificata piantumazione di specie arboree e arbustive autoctone, da ubicare in modo da consentire l'integrazione dei manufatti negli ambiti vincolati. Si precisa che questo provvedimento regionale, per quanto autorizzativo ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., vale per un periodo di cinque anni -trascorso il quale l'esecuzione dei lavori progettati e non ancora eseguiti deve essere sottoposta a nuova autorizzazione- e si riferisce solo al profilo dell'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, senza altre verifiche di legittimità (comunque non efficaci con i documenti disponibili per l'istruttoria della pratica) e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel Comune.

- il proponente, adeguato il progetto con le prescrizioni dettate dal presente provvedimento e prima dell'inizio dei lavori, dovrà sottoporre ad ARPA il progetto stesso al fine di conseguire il nulla osta sull'ottemperanza delle prescrizioni ambientali;

- di precisare che, ai sensi delle disposizioni derivanti dall'art.8 della L.R. 40/98, è compito dell'Autorità ambientale competente (Comuni di Alpinzano

(TO), Chivasso (TO), Verolengo (TO), Borgomanero (NO), Briga Novarese (NO) e Gozzano(NO)) e dell'ARPA Piemonte verificare che l'esecuzione degli interventi in argomento sia condotta in piena conformità con i progetti assentiti e nel pieno rispetto delle prescrizioni di carattere ambientale che costituiscono parte integrante di questo provvedimento;

- di precisare che, ai sensi delle disposizioni derivanti dall'art.16 della L.R. 20/89, è compito dell'Autorità Comunale verificare che l'esecuzione delle opere sia condotta in piena conformità con il progetto assentito e nel pieno rispetto delle prescrizioni di carattere paesaggistico, territoriale e urbanistico che costituiscono parte integrante di questo provvedimento; compete quindi all'Autorità Comunale, nell'ambito delle procedure autorizzative, garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione territoriale e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti; compete inoltre all'Autorità Comunale accertare, nel caso in cui sull'area o sull'immobile oggetto dell'intervento siano state rilasciate precedenti autorizzazioni (regionali o comunali, attraverso la sub-delega) che lo stesso sia stato realizzato correttamente, procedendo in caso contrario agli adempimenti richiesti dall'art. 16 (vigilanza e sanzioni) della legge regionale 3 aprile 1989, n. 20;

- di inviare il presente parere unico regionale a R.F.I. SpA, quale contributo regionale ai lavori della Conferenza di Servizi decisoria, indetta dalla stessa Società, ai sensi del comma 9-art.14 ter della L. n.241/1990 e s.m.i., per la valutazione e l'approvazione dei progetti definitivi in argomento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 10-9632

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Torino - Sez. Lavoro notificato da privato. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 12-9634

Autorizzazione a chiamare in giudizio la società denominata (omissis) per vedersi riconoscere la risoluzione del contratto o una riduzione del canone di sublocazione degli immobili siti in Torino, Via Belfiore. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciò.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 13-9635

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al Tribunale di Verbania proposto da privati e dal Ministero della Salute in materia di indennizzi da contagio emotra-

sfusionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciott.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 15-9637

Liquidazione parcella all'avv. Guido Romanelli. Spesa Euro 13.459,17 (cap. 135611/2008).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 17-9639

Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte nel proc. pen. n. 2849/2005 r.g.n.r. avanti il Tribunale di Alessandria. Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 18-9640

Procedimento civile R.G. n. 3228/2008. Autorizzazione pagamento dilazionato del debito e rimborso contributo unificato. Spesa prevista euro 1.000,00 sul cap. 135611 del bilancio 2008.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 20-9642

Comune di Piedimulera (VB). Istanza Ditta Travi e Profilati di Pallanzeno S.p.A.. Parere negativo alla vendita di aree appartenenti al demanio idrico oggetto di sconfinamento, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di esprimere, alla luce di quanto in premessa riportato e per quanto di competenza, parere negativo alla vendita di un'area del demanio idrico, oggetto di sconfinamento ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003, sita nel Comune di Piedimulera e contraddistinta al catasto terreni di Novara al foglio n. 6, mappale ramo acque;

- di allegare alla presente il parere negativo ai soli fini idraulici rilasciato dal Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Verbania con nota prot. n. 22063/25.09 del 18/05/2007.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 21-9643

Comune di Orta San Giulio (NO). Istanza "La Prato-lina" srl. Parere negativo alla vendita di aree appartenenti al demanio idrico oggetto di sconfinamento, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di esprimere, alla luce di quanto in premessa riportato e per quanto di competenza, parere negativo alla vendita di un'area del demanio idrico, oggetto di sconfinamento ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003, sita nel Comune di Orta San Giulio (NO) e contraddistinta al catasto terreni di Novara al foglio n. 4, mappale 329;

- di allegare alla presente il parere negativo ai soli fini idraulici rilasciato dal Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Novara con nota prot. n. 2521/DA1407 del 14/01/2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 22-9644

Comune di Belgirate (VB) e Comune di Lesa (VB). Istanza Sig. Alessandro Falcioia. Parere negativo alla vendita di aree appartenenti al demanio idrico oggetto di sconfinamento, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di esprimere, alla luce di quanto in premessa riportato e per quanto di competenza, parere negativo alla vendita di un'area del demanio idrico, oggetto di sconfinamento ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003, sita nei Comuni di Belgirate (VB) e di Lesa (VB) e contraddistinta al catasto di Novara:

- Comune di Belgirate al foglio n. 02, mappale ramo acque/parte;

- Comune di Lesa al foglio 09 mappale ramo acque/parte.

- di allegare alla presente il parere negativo ai soli fini idraulici rilasciato dal Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Verbania con nota prot. n. 54370/14/09 del 6/08/2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 23-9645

Art. 52 lettera a) della L.R. 9 agosto 1999 n. 21 - Programma 2003 - Contributi per opere irrigue infrastrut-

turali. Disposizioni a seguito del recesso dal consorzio di secondo grado "Comprensorio irriguo del canavese" da parte del "Consorzio dei canali del canavese".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa, di incaricare la Direzione Agricoltura di ridefinire il limite della spesa ammissibile del consorzio di secondo grado "Comprensorio irriguo del canavese" relativa al Programma 2003 - Contributi per opere irrigue infrastrutturali di cui alla D.G.R. n. 38 - 10620 del 6 ottobre 2003 secondo il nuovo assetto territoriale raggiunto a seguito del recesso operato dal "Consorzio dei canali del canavese" limitando comunque gli interventi infrastrutturali nelle sole aree attualmente consorziate;

di finanziare, ai sensi del sopra citato Programma 2003, le sole opere infrastrutturali già eseguite, previa autorizzazione regionale, da parte del recedente "Consorzio dei canali del canavese" nell'area irrigua di propria competenza;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 27-9647

Approvazione dello schema di Convenzione fra Regione Piemonte e Unioncamere per la programmazione comune di interventi per il settore artigiano. Spesa per l'anno 2008 di Euro 400.000,00 (o.f.c.) (Cap. 113663/08 - Assegnazione n. 100480 disposta con D.G.R. n. 3 - 8950 del 16/06/2008).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare lo schema di Convenzione allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante, a partire dal 1° gennaio 2008, e di autorizzare in parziale sanatoria la Presidente della Giunta regionale a stipulare la medesima.

Alle spese connesse all'attuazione della Convenzione in oggetto, limitatamente all'anno 2008, si fa fronte con lo stanziamento di Euro 400.000,00 (o.f.c.) disposto sul capitolo 113663 del bilancio regionale 2008 che presenta la necessaria disponibilità e con gli ulteriori fondi che si rendessero eventualmente disponibili sul medesimo capitolo: con apposita determina dirigenziale si provvederà all'impegno e all'erogazione della somma suddetta di Euro 400.000,00 (o.f.c.) e delle eventuali ulteriori risorse disponibili.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 28-9648

Costituzione del Comitato paritetico ai sensi dell'art. 4 della Convenzione fra Regione Piemonte e Unioncamere per la programmazione comune di interventi per il settore artigiano.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Il Comitato paritetico di cui all'art. 4 della Convenzione tra Regione Piemonte ed Unioncamere per la programmazione comune di interventi per il settore artigiano, approvata con D.G.R. n. 27-9647 del 22 settembre 2008 è così composto:

Rappresentanti di Unioncamere Piemonte:

Renato Viale, Presidente di Unioncamere Piemonte e CCIAA di Alessandria,

Ferruccio Dardanello, Presidente CCIAA di Cuneo,

Giuseppe Misia, Vice Presidente della CCIAA di Vercelli,

Daniele Vaccarino, Vice Presidente della CCIAA di Torino.

Rappresentanti della Regione Piemonte:

Paolo Peveraro, Assessore alle Attività produttive e Vice Presidente della Regione Piemonte,

Giuseppe Benedetto, Direttore regionale Attività produttive,

Lucia Barberis, Responsabile del Settore Promozione, Sviluppo e Credito dell'Artigianato,

Gian Paolo Minazzi, funzionario del Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato.

Alle riunioni del Comitato paritetico partecipa in qualità di segretario verbalizzante, la funzionaria del Settore Sistema Informativo - Osservatorio dell'Artigianato Clara Merlo.

La costituzione e l'attività del Comitato non comportano oneri a carico del Bilancio Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 30-9650

Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 incarichi direttoriali. Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi della l.r. 23/08 e dei relativi provvedimenti organizzativi attuativi:

1. di confermare, in capo:

* alla dr.ssa Laura Bertino, già direttore della direzione "Affari istituzionali ed avvocatura" l'incarico di direttore della direzione DA0500 "Affari istituzionali"

nali ed avvocatura" secondo la nuova configurazione così come approvata con DGR n. 1-9519, del 2.9.08;

* al dr. Marco Cavaletto, già direttore della direzione "Turismo, commercio e sport" l'incarico di direttore della direzione DA1700 "Commercio, sicurezza e polizia locale" secondo la nuova configurazione così come approvata con DGR n. 1-9519, del 2.9.08;

* alla dr.ssa Daniela Formento, già direttore della direzione "Cultura" l'incarico di direttore della direzione DA1800 "Cultura, promozione turistica e sport" secondo la nuova configurazione così come approvata con DGR n. 1-9519, del 2.9.08;

2. di stabilire che i suddetti incarichi decorrono dal 1° ottobre 2008 ed hanno durata, per ragioni di omogeneità con gli incarichi direttoriali attribuiti dalla Giunta regionale, per il periodo residuale dei precedenti incarichi rivestiti, cioè fino al 30 settembre 2010;

3. di dare mandato alla competente direzione Risorse umane e patrimonio di predisporre i relativi contratti di diritto privato a tempo determinato;

4. di precisare, infine, che il presente provvedimento non comporta incremento di spesa rispetto a quella attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 31-9651

L.r. 23/08: conferma validità' incarichi apicali.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 38, comma 2, della l.r. 23/08 e della DGR n. 2-9520 del 2.9.08, fermo restando il vigente limite di permanenza in servizio:

- di confermare la validità degli incarichi direttoriali in essere, così come individuati nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante sino al 30 settembre 2010 e, conseguentemente, di confermare la validità del contenuto dei contratti di diritto privato a tempo determinato sottoscritti tra questa Amministrazione ed i direttori nominativamente indicati nell'allegato stesso;

- di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa rispetto a quella attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 32-9652

Art. 2 comma b D.Lgs 81/2008 individuazione del datore di lavoro. Modifica della precedente D.G.R. 18-2270 del 19/02/2001.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di modificare la D.G.R. n. 18-2270 del 19/02/2001, individuando, per le ragioni in premessa illustrate, ai fini dell'applicazione del D.Lgs 81/2008, la figura di datore di lavoro per il personale facente capo al Settore Protezione civile nel dirigente responsabile dello stesso Settore;

- di autorizzare il dirigente responsabile del Settore Protezione civile, per lo svolgimento di tali compiti, ad utilizzare, d'intesa con il direttore della direzione Risorse umane e patrimonio, i fondi di cui ai capitoli n.213159 (UPBDA07092) e n.113278 (UPB-DA07091).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 34-9654

AA.SS.RR. - Procedimento regionale di verifica degli atti aziendali - Art.3 D.Lgs. n.502/1992 s.m.i.- D.G.R n. 80-1700 dell'11.12.2000. A.S.L. TO1 di Torino - Atto n. 632/A.01/08 del 30/06/2008 "Adozione Atto Aziendale ASL TO1" e Atto n. 633/A.01/08/08 del 30/06/2008 "Adozione Piano di Organizzazione ASL TO1". Adozione dell'Atto Aziendale. Presa d'atto.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di prendere atto dell'adozione, da parte del Direttore Generale dell' A.S.L. TO1 di Torino della deliberazione n. 632/A.08/08 del 30/06/2008 avente ad oggetto "Adozione Atto Aziendale ASL TO1" e Atto n. 633/A.01/08/08 del 30/06/2008 "Adozione Piano di Organizzazione ASL TO1";

* di prendere atto dei rilievi regionali, come da allegato n.1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

* di prendere atto delle controdeduzioni aziendali, come da allegato n. 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e dell'impegno aziendale ad adeguare il contenuto dell'Atto Aziendale;

* di dare atto che le modalità organizzative concernenti le attività esercitate presso il Presidio Ospedaliero Evangelico Valdese siano da considerarsi provvisorie in attesa della predisposizione del programma definitivo di attività. Si ritiene infatti opportuno che il relativo documento già presentato alla Commissione consultiva dell'Ospedale Evangelico Valdese e alla Regione Piemonte, sia riformulato, progettando un rilancio della struttura ospedaliera anche con nuove e diverse attività rispetto a quelle svolte attualmente, tenuto conto dei fabbisogni di prestazioni della popolazione residente nella città di Torino ed in particolare nell'area della circoscrizione comunale di riferimento, e della salvaguardia dei percorsi di cura da assicurare;

* di disporre che l'Atto aziendale con le conseguenti modifiche sia trasmesso alla competente struttura dell'Assessorato regionale alla Tutela della Salute e Sanità, per la verifica dell'adeguamento ai rilievi regionali;

* di disporre che la realizzazione dei contenuti dell'Atto Aziendale concernenti l'assetto organizzativo, ed in particolare l'eventuale espansione o avvio di nuove attività, debba risultare compatibile con le risorse economiche assegnate all'Azienda in esito ai provvedimenti regionali di programmazione ed indirizzo;

* di stabilire che l'ASL TO 1 condivida con l'ASL TO2 un progetto, che sarà predisposto dall'ASL TO2, per il coordinamento, nell'area torinese, delle attività di medicina legale;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà nei termini previsti dalla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 35-9655

Art. 3 bis, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. - Individuazione ed assegnazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi e dei criteri di valutazione dei Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali, ai fini del riconoscimento della quota integrativa al trattamento economico; anno 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di individuare ed assegnare ai Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali, per l'anno 2008, gli obiettivi finalizzati al riconoscimento della quota integrativa del trattamento economico, indicati negli allegati A) intitolato "Articolo 3 bis, comma 5 del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. - Obiettivi gestionali e di salute assegnati ai Direttori generali delle Aziende sanitarie locali, ai fini del trattamento economico integrativo per l'anno 2008" e B) intitolato "Articolo 3 bis, comma 5 del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. - Obiettivi gestionali e di salute assegnati ai Direttori generali delle Aziende ospedaliere, ai fini del trattamento economico integrativo per l'anno 2008", che si approvano quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

- di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'Allegato C) intitolato "Condizioni e criteri generali di valutazione dell'attività dei D. G. delle A.S.R. , ai fini del trattamento economico integrativo per l'anno 2008";

- di stabilire che, ai fini dell'attribuzione della quota integrativa del trattamento economico, la valutazione sul raggiungimento degli specifici obiettivi sia temperata dalla più ampia considerazione dei risultati dell'attività economico - gestionale e quindi subordinata alla positiva valutazione sui risultati complessivamente conseguiti dall'Azienda, in relazione agli indirizzi di programmazione sanitaria regionale;

- di stabilire che l'assegnazione degli obiettivi ai Direttori sanitari ed amministrativi, nonché l'individuazione dei criteri di valutazione e di corresponsione della quota incentivata agli stessi, debba armonizzarsi con il presente provvedimento e con le risultanze delle valutazioni che saranno deliberate dalla Giunta regionale, comunque condizionando l'attribuzione ad una percentuale non inferiore al 50 % della scala di valutazione adottata;

- di stabilire che tutti gli obiettivi individuati dagli Allegati A), B), C), D), E) della D.G.R. n. 1 - 8611 del 16 aprile 2008 - costituendo aggiornamento degli obiettivi assegnati alla nomina dei Direttori generali - siano valutati in sede di verifica per la conferma nell'incarico (ai sensi dell'art. 3 bis, comma 6 del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.), per gli sviluppi delle attività realizzabili nell'arco temporale di riferimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Piemonte entro il termine di 60 giorni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D. P. G. R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 36-9656

Approvazione criteri per l'accesso ai contributi per la sperimentazione di iniziative per il potenziamento dei Centri per le Famiglie di cui all'art.42 L.R.1/2004, con previsione di modelli gestionali diversi, sia pubblici che su base associativa e non profit.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Premesso che:

la L.328 dell'8 novembre 2000 prevede, all'art.16, comma 1, che, attraverso il sistema integrato dei servizi sociali, sia riconosciuto e sostenuto "il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale"; siano sostenuti e valorizzati "i molteplici compiti che le famiglie svolgono sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana", nonché "la cooperazione, il mutuo aiuto e l'associazionismo delle famiglie", valorizzando "il ruolo attivo delle famiglie nella formazione di proposte e di progetti per l'offerta dei servizi e nella valutazione dei medesimi";

preso atto che la Regione, a norma della L.R.1 dell'8 gennaio 2004, art. 41, commi 1 e 2, "riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti,...";

considerato che la Regione Piemonte ha realizzato una serie di iniziative ascrivibili alle finalità sopra richiamate, tra le quali l'Istituzione dei Centri per le Famiglie, in attuazione dell'art. 42 della L.R. 1/2004;

verificato che, con D.G.R. n. 119-14118 del 22.11.2004, è stata approvata l'istituzione dei suddetti Centri, attraverso l'assegnazione di specifici finanzia-

menti ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, i quali, in raccordo con i Consulenti Familiari operanti presso le AA.SS.LL. di riferimento, sono stati chiamati a realizzare attività riconducibili ad uno o più tra i seguenti obiettivi:

- progettazione comune (Enti Gestori/ASL) del percorso di informazione, orientamento, attivazione dei servizi o delle prestazioni necessarie e di competenza dei diversi attori sociali;

- potenziamento degli interventi, laddove gli stessi sono già strutturalmente presenti presso un unico punto di riferimento (per esempio Consultorio Familiare/Pediatrico; Spazio Famiglie...);

- creazione di una struttura specifica, denominata Centro per le Famiglie, cui ricondurre tutte le attività erogate su un determinato territorio.

Accertato che per gli anni 2006, 2007 e 2008 sono stati assegnati ulteriori finanziamenti finalizzati ad assicurare la prosecuzione delle attività attivate con riferimento ai centri per le Famiglie, ed in particolare:

- la continuità/sviluppo degli interventi finora attivati, riconducendoli, laddove possibile dal punto di vista organizzativo e non ancora realizzato, a punti di riferimento territoriali unici, facilmente identificabili per le famiglie;

- la prosecuzione ed ulteriore implementazione delle attività dei Centri per le Famiglie, laddove operanti.

Tutto ciò considerato, vista la positiva esperienza finora maturata dai Centri per le Famiglie;

accertato che in gran parte del territorio i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali coinvolge nelle attività dei Centri per le Famiglie Associazioni ed organismi del terzo settore non profit;

vista la Mozione del 6 maggio 2008, con la quale il Consiglio Regionale impegna la Giunta Regionale al potenziamento ed alla diffusione capillare dei Centri per le Famiglie, di cui all'art. 42 della L.R. 1/2004, con previsione di modelli gestionali diversi, sia pubblici che su base associativa e non profit;

ritenuto opportuno prevedere la promozione di idee progettuali in quest'ambito, mirate:

- al potenziamento delle attività dei Centri per le Famiglie;

- alla diffusione capillare dei medesimi, eventualmente anche attraverso l'istituzione di nuovi Centri;

- al coinvolgimento obbligatorio delle associazioni e delle organizzazioni no-profit presenti sul territorio, anche attraverso la previsione di modelli gestionali differenti, su base associativa e no-profit;

dato atto che l'ambito territoriale di riferimento adeguato per l'elaborazione delle proposte progettuali sperimentali può considerarsi l'ambito corrispondente a ciascun Soggetto gestore delle funzioni socio-assistenziali;

ritenuto opportuno prevedere che le suddette idee progettuali debbano essere sviluppate e realizzate nell'ambito della programmazione locale definita attraverso gli strumenti previsti dalla L.R.1/2004;

ritenuto opportuno prevedere che le proposte progettuali siano definite nell'ambito di un protocollo d'intesa, sottoscritto da ciascun Soggetto gestore, per quanto attiene ai Centri per le Famiglie, dalle associazioni ed organizzazioni non-profit operanti sul territorio nel settore della promozione e sostegno delle famiglie e della genitorialità ed eventuali altri enti competenti nel settore ed interessati all'iniziativa;

ritenuto opportuno destinare all'iniziativa il finanziamento complessivo di Euro 1.000.000,00, cui si fa fronte con i fondi di cui al cap. 179629/2008,

dato atto che la somma sarà suddivisa tra i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali sulla base della percentuale della popolazione residente (fonte dati: BDDE-dati 2007, aggiornamento agosto 2008);

si provvede all'approvazione dei criteri per l'accesso ai contributi in oggetto, specificati nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

Le istanze inviate dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali saranno verificate dalla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia ai fini dell'assegnazione dei contributi spettanti con apposita Determinazione del Dirigente Responsabile.

Tutto ciò premesso,

dato atto che ai sensi della L.R.4 luglio 2005, n.7, la Determinazione Dirigenziale di assegnazione dei contributi in argomento ai Soggetti gestori sarà emanata entro il termine del 31 gennaio 2009;

atteso che il responsabile del procedimento, ai sensi del Capo III della L.R.7/2005, è il Direttore Regionale della Direzione Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, Dr. Giampaolo Albini, mentre il Responsabile dell'Istruttoria è individuato, ai sensi dell'art. 12 della L.R.n.7/2005, nella persona della Dr.ssa Antonella Caprioglio;

la Giunta Regionale,

vista la L.R.39/76;

vista la L.328/2000;

vista la L.R.1/2004;

vista la L.R.23/2008;

vista la D.G.R.n.119-14118 del 22.11.2004;

visto il parere favorevole della Conferenza Regione/Autonomie Locali, espresso in data 19.9.2008;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, per le considerazioni in premessa descritte, i criteri per l'accesso ai contributi la sperimentazione di nuove iniziative progettuali inerenti i Centri per le Famiglie, di cui all'Allegato1, parte integrante alla presente Deliberazione;

- di dare atto che la spesa complessiva di Euro 1.000.000,00 trova copertura mediante specifica assegnazione n.100376 sul cap. 179629/2008, che presenta la necessaria disponibilità;

- di dare mandato al Direttore Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia di provvedere agli adempimenti conseguenti a quanto previsto all'Allegato 1, parte integrante alla presente Deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

Criteri per l'accesso ai contributi per la sperimentazione di iniziative per il potenziamento dei Centri per le Famiglie di cui all'art. 42 L.R.1/2004.**a) Destinatari dei contributi**

Possono presentare istanza di contributo ai sensi presente Deliberazione i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali istituiti ai sensi della L.R.1/2004, interessati alla sperimentazione di iniziative afferenti ai Centri per le Famiglie di cui all'art. 42 L.R.1/2004, aventi le seguenti finalità:

- ❑ potenziamento delle attività afferenti ai Centri per le Famiglie (tra le quali, a titolo esemplificativo: informazione alle famiglie, sostegno alla genitorialità, iniziative sociali di mutuo aiuto...)
- ❑ diffusione capillare dei Centri medesimi, anche eventualmente attraverso l'istituzione di nuovi Centri;
- ❑ coinvolgimento obbligatorio delle associazioni e delle organizzazioni no-profit presenti sul territorio, anche attraverso la previsione di modelli gestionali differenti, su base associativa e no-profit.

Le idee progettuali devono essere oggetto di un apposito protocollo d'intesa, sottoscritto dai Soggetti gestori, per quanto attiene ai Centri per le Famiglie, dalle associazioni ed organizzazioni non-profit operanti sul territorio nel settore della promozione e sostegno delle famiglie e della genitorialità e da eventuali altri enti competenti nel settore ed interessati all'iniziativa.

b) Entità dei contributi

L'individuazione dell'entità dei contributi assegnati ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali avverrà con successiva determinazione dirigenziale, sulla base della percentuale della popolazione residente (fonte dati: BDDE-dati 2007, aggiornamento agosto 2008).

Eventuali economie derivanti da proposte progettuali sperimentali non finanziabili o non pervenute verranno ridistribuite con provvedimento dirigenziale tra i Soggetti gestori individuati quali beneficiari secondo criteri proporzionali.

c) Modalità di presentazione delle istanze di contributo da parte dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, ammissibilità delle istanze e termine di presentazione

Le domande di contributo devono essere inoltrate tramite Raccomandata A/R (in tal caso fa fede la data del timbro postale di invio) dai Soggetti gestori alla Regione Piemonte –Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia –C.so Stati Uniti, 1 – 10128 TORINO entro e non oltre il 28 novembre 2008, corredate, a pena di inammissibilità, dalla seguente documentazione:

1. Istanza di contributo sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto gestore delle funzioni socio-assistenziali;
2. sintesi dell'idea progettuale, con specificazione delle finalità, degli enti ed associazioni coinvolti, delle attività, del piano finanziario e delle modalità e tempi di realizzazione delle iniziative previste;
3. copia del protocollo d'intesa di cui alla lett. a).

d) Modalità di assegnazione dei contributi.

Sulla base della verifica delle istanze pervenute, sarà disposta la determinazione dirigenziale di assegnazione dei contributi ai Soggetti gestori ~~capofila~~, con contestuale liquidazione del 50% dei contributi stessi.

Il restante 50% verrà liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa.

e) Termine di conclusione del procedimento

Ai sensi della L.R.7/2004, la conclusione del procedimento coincide con l'approvazione della Determinazione Dirigenziale di cui al punto d), da adottarsi entro il 31 gennaio 2009.

f) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

g) Trattamento dei dati personali

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che si effettuerà (art. 13):

- ❑ ha le seguenti finalità: concessione dei contributi per sperimentazione di iniziative per il potenziamento dei Centri per le Famiglie di cui all'art. 42 L.R.1/2004;
- ❑ sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati del Settore Programmazione della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia;
- ❑ i dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è il Dott. Giampaolo Albini – Direttore regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003.

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 37-9657

D.G.R. n. 46-8204 del 11/02/2008 - Approvazione dei criteri di accesso ai contributi a favore degli enti gestori istituzionali dei servizi sociali per progetti ed interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (Art. 1, commi 1250 e 1251 L. 296/06).

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Premesso che:

Il lavoro di cura svolto a domicilio da assistenti familiari è un fenomeno che ha avuto negli ultimi anni una notevole espansione tanto da diventare centrale nell'attuale sistema dei servizi di assistenza domiciliare.

Si tratta, tuttavia, di una problematica complessa e dalle molte sfaccettature. Il costante aumento della presenza di persone, in genere straniere e donne, dedite al lavoro di cura, infatti, si colloca all'interno di uno scenario di profonde trasformazioni demografiche e sociali che pongono sfide impegnative alle politiche di welfare: il costante invecchiamento della popolazione anziana, con il conseguente aumento dei bisogni assistenziali, la maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro, la tendenza a privilegiare le cure rese in contesto domiciliare, la presenza di una consistente quota di donne immigrate che offre una risorsa di lavoro disponibile e flessibile, spesso non regolare.

Una tale complessità necessita di un approccio che cerchi di integrare le politiche dell'immigrazione con quelle del lavoro, della formazione e dei servizi sociali e sanitari, utilizzando nel modo più coerente possibile tutti gli strumenti legislativi, programmatori e finanziari, in particolare il piano socio - sanitario, il piano sociale, il piano regionale integrato per l'immigrazione 2007/09, la revisione della legge regionale relativa all'integrazione dei cittadini stranieri, la normativa sul mercato del lavoro, in particolare per favorire l'emersione del lavoro sommerso, le politiche formative.

Al fine di sperimentare un approccio complessivo al problema, con particolare riguardo al rafforzamento delle competenze delle assistenti familiari, sono stati attuati alcuni progetti specifici, approvati nel 2005 all'interno del bando "Sperimentazione di servizi integrati per il rafforzamento delle competenze nell'area dell'assistenza familiare", che prevedevano sia interventi formativi nei confronti delle assistenti familiari, sia delle azioni di sostegno specifiche anche a favore delle famiglie coinvolte. Tali progetti si affiancano ad altre sperimentazioni attivate nel territorio regionale con fondi comunitari, fra cui Equal.

Per quanto riguarda il rafforzamento di competenze, in particolare, i progetti succitati facevano riferimento allo standard formativo denominato "elementi di assistenza familiare", di 200 ore comprensive di tirocinio. Si tratta di un modulo formativo che può consentire il proseguimento della formazione fino al conseguimento della qualifica di operatore socio - sanitario.

Il monitoraggio e la valutazione di tali iniziative hanno portato a concludere come le iniziative di formazione, senz'altro indispensabili, di per sé non siano però sufficienti a rispondere ai molti interrogativi

che la problematica evidenziata pone, ma vadano inserite in un programma di intervento complessivo. Ciò significa soprattutto intervenire per una maggiore trasparenza dell'informazione e fluidità del mercato, attraverso il miglioramento dei meccanismi di incontro domanda - offerta, e favorire il coordinamento con la rete dei servizi pubblici, sia prevedendo dei servizi di accompagnamento e supervisione per dare un sostegno concreto all'assistente familiare e alla famiglia che si cimenta nel ruolo di datore di lavoro, sia utilizzando incentivi economici per condizionare le preferenze delle famiglie e delle lavoratrici e fare emergere il lavoro nero (es. assegni di cura; servizi sostitutivi per la frequenza ai corsi di formazione; sgravi contributivi).

Considerato che la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), all'art. 1, commi 1250 e 1251 ha promosso, tra l'altro, la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari e superiori a quattro, la riorganizzazione dei consultori familiari e la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;

vista l'intesa in sede di Conferenza Unificata conseguita nella seduta del 27 giugno 2007 sull'utilizzo del fondo per le politiche della famiglia e, in particolare, sugli interventi da attuare con le risorse che verranno trasferite alle Regioni;

visto il decreto ministeriale del 2 luglio 2007 con il quale sono state ripartite le risorse del Fondo per le politiche per la famiglia;

vista l'intesa in sede di Conferenza Unificata conseguita nella seduta del 20 settembre 2007 circa l'attuazione di quanto previsto;

visto il decreto ministeriale del 28 settembre 2007 con il quale vengono impegnate le risorse per il finanziamento degli interventi di cui sopra e definito il riparto delle stesse fra le Regioni e le Province autonome;

visto che per la Regione Piemonte è stata stanziata una somma di 6.965.726,00 di euro;

dato atto che, in attuazione delle suddette previsioni normative, la Giunta Regionale ha approvato, con D.G.R. n. 46-8204 dell'11.2.2008, le schede relative alle seguenti iniziative con le relative linee programmatiche:

- sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari e superiori a quattro (Allegato 1);

- progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie (Allegato 2);

- progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (Allegato 3);

dato atto che, a fronte del rilievo delle sperimentazioni previste, la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno stanziare una quota di cofinanziamento a carico del bilancio regionale pari ad Euro 704.274,00 (Assegnazione n. 100376 cap. 179629/2008), a fronte di un finanziamento complessivo statale di Euro 6.965.726,00, per un totale di Euro 7.670.000,00;

verificato che, per la realizzazione delle sperimentazioni di cui all'allegato 3, è stata destinata una quota pari ad Euro 1.870.000,00 (Euro 1.700.000,00 a

carico del Fondo nazionale ed Euro 170.000,00 quota di cofinanziamento regionale);

vista l'intesa sottoscritta dalla Regione Piemonte e dal Ministero in data 15 aprile 2008, per l'attuazione delle suddette linee programmatiche;

Dato atto che la Direzione regionale deputata a gestire tale finanziamento è la Direzione politiche Sociali e Politiche per la Famiglia;

Considerato, inoltre, che con decreto direttoriale n. 1844 del 27.09.2007, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha approvato il programma "P.A.R.I. 2007 - Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati" e che tale programma prevede la realizzazione di azioni concordate sul territorio con le Regioni, finalizzate al potenziamento delle politiche occupazionali a favore di soggetti che hanno difficoltà ad inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro;

Vista la D.G.R. n. 29 - 9248 del 21 luglio 2008 "Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati P.A.R.I. 2007 - modalità di attuazione programmazione e riparto fondi. Spesa prevista euro 3.968.929,36 sul capitolo 147900 del bilancio 2008", con la quale la Regione Piemonte ha dato attuazio-

ne al programma P.A.R.I., avvalendosi dell'assistenza tecnica di Italia Lavoro;

Dato atto che tale programma prevede:

* che vengano attivate:

- azioni di politica attiva del lavoro (azioni per l'incrocio domanda/offerta; incentivi alle imprese per l'inserimento di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali; sostegno al reddito e contributi all'inserimento per persone svantaggiate non percettrici di ammortizzatori sociali - fra cui sono comprese anche le assistenti familiari);

- azioni per sostenere l'emersione ed il riconoscimento sociale del lavoro di assistenza familiare, come stabilito dalla convenzione sottoscritta tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione, e la Regione Piemonte - repertorio n. 13348 del 05.03.08;

* che tali azioni siano realizzate in accordo con i centri per l'impiego provinciali;

* che, per quanto riguarda la sperimentazione sull'assistenza familiare, le risorse disponibili, pari a Euro 1.600.000,00, siano destinate a forme di sostegno al reddito, incentivi per i datori di lavoro, azioni e servizi, secondo la seguente ripartizione:

SPERIMENTAZIONE ASSISTENZA FAMILIARE

PROVINCIA	FONDO sostegni al reddito / incentivi	FONDO azioni e servizi	TOTALE
ALESSANDRIA	108.000,00	20.000,00	128.000,00
ASTI	108.000,00	20.000,00	128.000,00
BIELLA	108.000,00	20.000,00	128.000,00
CUNEO	135.000,00	25.000,00	160.000,00
NOVARA	108.000,00	20.000,00	128.000,00
TORINO	621.000,00	115.000,00	736.000,00
VERBANO CUSIO OSSOLA	54.000,00	10.000,00	64.000,00
VERCELLI	108.000,00	20.000,00	128.000,00
TOTALE	1.350.000,00	250.000,00	1.600.000,00

Dato atto, inoltre, che, in aggiunta alle suddette risorse, possono essere utilizzati ulteriori contributi assegnati ad Italia Lavoro S.p.A. dal Ministero del Lavoro (Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione), destinati alla formazione nell'ambito delle azioni di "welfare to work" previste dal Programma P.A.R.I. 2007. Tali contributi integrativi, volti alla realizzazione di percorsi di riqualificazione, aggiornamento e ampliamento di conoscenze e competenze professionali - finalizzati all'inserimento e reinserimento dei destinatari delle azioni di reimpiego previste dal Programma P.A.R.I. 2007 - possono essere utilizzati sotto forma di "dote formativa", "voucher formativo", "voucher integrativo", "Indennità di tirocinio o borsa lavoro", rimborso spese di tutoraggio e oneri sociali" (come da Linee guida ministeriali);

Dato atto, in particolare, che, la sperimentazione sull'assistenza familiare all'interno del programma P.A.R.I. ha come finalità quella di contribuire alla

regolarizzazione del lavoro domestico, con il duplice scopo di aiutare le famiglie a sancire un rapporto di lavoro nella legalità con personale competente e qualificato e di restituire dignità e diritti alle lavoratrici del settore, in un'ottica che privilegi lo sviluppo di un sistema di servizi integrato che metta in rete tutti gli attori che a vario titolo sono coinvolti nel lavoro di cura: le assistenti familiari, gli anziani e le loro famiglie, il privato sociale, i CPI, gli enti formativi, le ASL, i servizi socio-assistenziali del territorio, i patronati ecc. Nello specifico si propone di:

- sostenere servizi informativi dedicati per favorire l'incrocio domanda/offerta con l'obiettivo di supportare famiglie e assistenti nell'iter del matching, della stipula del contratto e della soluzione di controversie e problematiche sorte nel corso della relazione assistente-assistito;

- promuovere la qualificazione delle assistenti familiari, con la programmazione di attività formative, nonché la promozione di una azione significativa per

il riconoscimento delle competenze già acquisite (cioè anche nell'ambito della sperimentazione sul libretto formativo del cittadino messa in atto dalla Regione Piemonte);

Tali risorse possono essere utilizzate anche come incentivo alle famiglie che assumono o regolarizzano un'assistente familiare, per il pagamento dei contributi, nonché per contributi alle famiglie per la sostituzione dell'assistente familiare in formazione.

Dato atto che la Direzione regionale deputata a gestire tale finanziamento è la Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e che le Province piemontesi sono tenute, ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti previsti dal Programma P.A.R.I., a predisporre una progettazione di dettaglio con l'individuazione dei centri per l'impiego coinvolti nella sperimentazione e l'indicazione degli interventi previsti;

Preso atto che i centri per l'impiego coinvolti nella sperimentazione del Programma P.A.R.I. sono i seguenti:

Provincia	CPI Coinvolti
Torino	Torino, Chieri, Rivoli Settimo, Susa
Alessandria	Alessandria, Novi Ligure, Tortona
Asti	Asti
Biella	Biella
Cuneo	Alba-Bra, Cuneo, Mondovì Savigliano
Novara	Borgomanero, Novara
VCO	Omegna
Vercelli	Borgosesia, Vercelli

Preso atto, infine, che i finanziamenti di cui sopra, l'uno proveniente dal Ministero della Famiglia, l'altro proveniente dal Ministero del Lavoro, mirano entrambi ad incidere positivamente sulla problematica del lavoro di cura svolto a domicilio dalle assistenti familiari, attraverso l'emersione dal lavoro nero e la valorizzazione e qualificazione delle assistenti familiari;

Vista, inoltre, la D.G.R. n. 35 - 9305 del 28 luglio 2008 "Interventi socio - sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti", con la quale vengono trasferiti ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali Euro 12.000.000,00 per l'attivazione di interventi di sostegno alla domiciliarità, in collaborazione con le AA.SS.LL., come di seguito specificato:

- * Interventi economici a sostegno della domiciliarità;
- * Cure Domiciliari in Lungoassistenza;
- * Letti di sollievo;
- * Semiresidenzialità.

tutto ciò considerato, si ritiene opportuno procedere all'approvazione dei criteri per l'accesso ai contributi per azioni e interventi per la qualificazione del

lavoro delle assistenti familiari, di cui alla sperimentazione promossa dal Ministero della Famiglia, prevedendo che l'erogazione dei contributi medesimi avvenga a favore dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, a seguito della presentazione di una proposta che preveda l'attivazione di una o più delle seguenti azioni, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 46-8204 dell'11.2.2008 che approvava la scheda progettuale relativa alla suddetta sperimentazione:

- Servizi di informazione: per le/gli assistenti familiari e di sensibilizzazione per le famiglie (es. sportelli informativi, azioni di comunicazione /sensibilizzazione);

- Azioni di rafforzamento delle competenze: bilancio di competenze, moduli informativi e formativi, rielaborazione dell'esperienza. Tali percorsi, in particolare se rivolti a stranieri, dovranno rispondere con flessibilità alle esigenze formative delle persone, anche con riferimento ai diversi progetti migratori. Potranno, pertanto, prevedere brevi momenti informativi su tematiche precise, oppure prevedere moduli formativi strutturati con riconoscimento crediti ai fini dell'acquisizione di una successiva qualifica professionale (es. OSS). L'organizzazione e gestione di tali attività dovrà avvenire nel rispetto della normativa regionale sulla Formazione Professionale e delle funzioni provinciali in materia.

- Servizi di accompagnamento / tutoring / sostituzione: servizi di sostituzione delle assistenti familiari durante le assenze per la partecipazione ai moduli formativi, servizio di tutoring da parte di un operatore socio - sanitario.

Si dà atto che le succitate risorse, pari a Euro 1.870.000,00 saranno ripartite tra gli Enti gestori istituzionali dei servizi sociali sulla base della percentuale di popolazione ultra 75enne di ogni Soggetto Gestore rispetto al totale regionale della stessa popolazione rilevata al 31 dicembre 2007, tenuto conto dell'assetto territoriale degli Enti alla data dell'adozione del provvedimento.

Ai fini della effettiva liquidazione della quota spettante, definita come sopra specificato, gli Enti gestori istituzionali dei servizi sociali inoltreranno la domanda di contributo alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, precisandone le ipotesi di utilizzo con riferimento alle succitate azioni previste. Tale ipotesi dovrà essere inserita all'interno della programmazione zonale, quale parte integrante della stessa. Dovrà, inoltre, risultare evidente la coerenza delle azioni previste con gli interventi a sostegno della domiciliarità attuati con il fondo regionale a sostegno di anziani non autosufficienti di cui alla D.G.R. n. 35 - 9305 del 28 luglio 2008. Inoltre, con riferimento alle sperimentazioni attivate all'interno del Programma P.A.R.I., (come già brevemente descritte e dettagliate nella D.G.R. n. 29 - 9248 del 21 luglio 2008 di approvazione del Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati P.A.R.I. 2007), è auspicabile che gli Enti gestori, in particolare nei territori interessati dalle suddette sperimentazioni, valutino ogni possibile modalità di collaborazione con i centri per l'impiego del territorio di competenza rispetto agli ambiti di intervento di comune interesse. Ciò ai fini di una maggiore qualificazione degli interventi e nell'ottica di un ottimale utilizzo delle risorse messe a disposizione dai due

canali di finanziamento (Politiche Sociali e Programma P.A.R.I.)

Le suddette azioni dovranno essere obbligatoriamente realizzate dai Soggetti gestori entro 9 mesi dall'approvazione del provvedimento di riparto delle risorse.

Eventuali economie che dovessero risultare a seguito della mancata richiesta delle somme spettanti da parte di alcuni Enti gestori istituzionali dei servizi sociali saranno ridistribuite fra gli altri Enti gestori, secondo il medesimo criterio.

Preso atto che per le spese derivanti dall'attuazione delle iniziative suddette, per un totale di Euro 1.870.000,00 (di cui 170.000,00 quale quota di cofinanziamento della Regione Piemonte), si fa riferimento ai seguenti capitoli di bilancio:

UPB DA 19011 cap. 179629 (2008) euro 170.000,00

UPB DA 19011 cap. 153880 (2008) euro 1.700.000,00

Atteso che il responsabile del procedimento, ai sensi del Capo III della L.R. n. 7/2005, è il Dr. Giampaolo Albini - Direttore regionale Politiche Sociali e per la Famiglia mentre il responsabile dell'istruttoria è individuato, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 7/2005, nella persona della Dr.ssa Antonella Ganesin;

Atteso, infine, che la conclusione del procedimento coincide con l'approvazione della Determinazione Dirigenziale di assegnazione delle risorse, da adottarsi entro il 30 novembre 2008

Tutto ciò premesso, per le motivazioni sopra esposte; visto l'art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007);

viste le intese in sede di Conferenza Unificata del 27 giugno 2007 e del 20 settembre 2007;

visto il decreto ministeriale del 2 luglio 2007;

visto il decreto ministeriale del 28 settembre 2007;

vista la L.R. n. 1 del 8 gennaio 2004,

vista la D.G.R. n. 46-8204 dell'11.2.2008;

vista la L.R. 7/01;

vista la L.R. 7/05;

visto l'art. 16 della L.R. 23/08

visto il parere favorevole della Conferenza Regione/Autonomie Locali espresso in data 19/09/08

la Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

1. di dare attuazione, per le motivazioni in premessa indicate, alla sperimentazione di iniziative per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, come previsto dalla D.G.R. n. 46-8204 dell'11.2.2008, in riferimento all'art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007);

2. di approvare, ai fini dell'ottenimento dei relativi contributi, i seguenti criteri:

* Possono presentare domanda di contributo ai sensi della DGR n. 46-8204 dell'11.2.2008 gli Enti gestori istituzionali dei servizi sociali individuati ai sensi della L.R. 1/2004, che propongano l'attivazione di una o più delle seguenti azioni:

- Servizi di informazione per le/gli assistenti familiari e di sensibilizzazione per le famiglie (es. sportelli informativi, azioni di comunicazione /sensibilizzazione);

- Azioni di rafforzamento delle competenze: bilancio di competenze, moduli informativi e formativi, rielaborazione dell'esperienza. Tali percorsi, in particolare se rivolti a stranieri, dovranno rispondere con flessibilità alle esigenze formative delle persone, anche con riferimento ai diversi progetti migratori. Potranno, pertanto, prevedere brevi momenti informativi su tematiche precise, oppure prevedere moduli formativi strutturati con riconoscimento crediti ai fini dell'acquisizione di una successiva qualifica professionale (es. OSS). L'organizzazione e gestione di tali attività dovrà avvenire nel rispetto della normativa regionale sulla Formazione Professionale e delle funzioni provinciali in materia.

- Servizi di accompagnamento / tutoring / sostituzione: servizi di sostituzione delle assistenti familiari durante le assenze per la partecipazione ai moduli formativi, servizio di tutoring da parte di un operatore socio - sanitario.

* Le risorse destinate a tale iniziativa, pari a Euro 1.870.000,00 saranno ripartite tra gli Enti gestori istituzionali dei servizi sociali, con successiva determinazione dirigenziale, sulla base della percentuale di popolazione ultra 75enne di ogni Ente gestore rispetto al totale regionale della stessa popolazione rilevata al 31 dicembre 2007, tenuto conto dell'assetto territoriale degli Enti alla data dell'adozione del provvedimento.

* Ai fini della effettiva erogazione della quota spettante, definita con la determinazione dirigenziale di cui al punto precedente, gli Enti gestori istituzionali dei servizi sociali inoltreranno la domanda di contributo alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, precisandone le ipotesi di utilizzo con riferimento alle succitate azioni previste. Tale ipotesi dovrà essere inserita all'interno della programmazione zonale, quale parte integrante della stessa. Dovrà, inoltre, risultare evidente la coerenza delle azioni previste con gli interventi a sostegno della domiciliarità attuati con il fondo regionale a sostegno di anziani non autosufficienti di cui alla D.G.R. n. 35 - 9305 del 28 luglio 2008. Inoltre, con riferimento alle sperimentazioni attivate all'interno del Programma P.A.R.I., (come brevemente descritte in premessa e dettagliate nella D.G.R. n. 29 - 9248 del 21 luglio 2008 di approvazione del Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati P.A.R.I. 2007), è auspicabile che gli Enti gestori, in particolare nei territori interessati dalle suddette sperimentazioni, valutino ogni possibile modalità di collaborazione con i centri per l'impiego del territorio di competenza rispetto agli ambiti di intervento di comune interesse. Ciò ai fini di una maggiore qualificazione degli interventi e nell'ottica di un ottimale utilizzo delle risorse messe a disposizione dai due canali di finanziamento (Politiche Sociali e Programma P.A.R.I.)

* Le domande di contributo dovranno essere redatte e presentate secondo i termini e le modalità che saranno approvate con successiva determinazione dirigenziale.

* A seguito della presentazione della domanda di contributo sarà assegnata a ciascun Ente la quota spettante, provvedendo contestualmente ad erogare il 50% del contributo stesso. Il restante 50% sarà erogato a saldo, previa presentazione e verifica della

documentazione tecnica attestante l'effettuazione degli interventi e la spesa relativa.

3. Di dare atto che, per le spese derivanti dall'attuazione delle iniziative suddette, per un totale di Euro 1.870.000,00 (di cui 170.000,00 quale quota di cofinanziamento della Regione Piemonte), si fa riferimento ai seguenti capitoli di bilancio:

UPB DA 19011 cap. 179629 (2008) euro 170.000,00

UPB DA 19011 cap. 153880 (2008) euro 1.700.000,00

4. di dare mandato alla Direzione Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia di provvedere con atti successivi agli adempimenti conseguenti a quanto previsto nei punti precedenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 38-9658

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010. Finanziamento dell'accordo di programma "La cittadella delle bocce" nel Comune di Drorero.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 13/2008 in esecuzione della richiesta della direzione competente ed in attuazione dell'articolo 24 della L.R. 7/2001 di apportare al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010 le variazioni secondo le indicazioni (UPB, Importi, Capitoli) inserite negli allegati A e B parti integranti della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 39-9659

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 in applicazione di variazioni ai capitoli delle partite di giro.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 40-9660

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Finanziamento dell'accordo di programma "Lavori di riqualificazione area sportiva di Gurro".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 13/2008 in esecuzione della richiesta della direzione competente ed in attuazione dell'articolo 24 della L.R. 7/2001 di apportare al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008 le variazioni secondo le indicazioni (UPB, Importi, Capitoli) inserite nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 41-9661

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 in attuazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 3 della L.R. 7/2001 (UPB-SA01001).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 42-9662

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo di spesa n. 196361 ad integrazione del capitolo di spesa n. 195791.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 43-9663

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010. Finanziamento dell'accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Provincia di Novara, il Comune di Gozzano ed il Comune di Dormelletto per la realizzazione dell'iniziativa denominata "interventi di edilizia scolastica".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 13/2008 in esecuzione della richiesta della direzione competente ed in attuazione dell'articolo 24 della L.R. 7/2001 di apportare al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008 le variazioni secondo le indicazioni (UPB, Importi, Capitoli) inserite negli allegati A e B parti integranti della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 44-9664

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 148.066,85 nel capitolo 21030 dell'entrata e dell'iscrizione di euro

148.066,85 nel capitolo della spesa 207764. Coordinamento attività trasfusionale. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 45-9665

D.G.R. n. 68-6089 del 4 giugno 2007. Assegnazione alla Direzione Cultura di risorse finanziarie per dare adeguata copertura finanziaria ai fondi anticipati da Finpiemonte s.p.a., Torino (conv. n. 12566/2007). Spesa complessiva di euro 14.380.546,20 (esercizio finanziario 2009, capitoli vari).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di assegnare alla Direzione Cultura, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa e per dare adeguata copertura finanziaria ai fondi che verranno anticipati da Finpiemonte S.p.A., Torino, nel rispetto della convenzione n. 12566/2007, la somma complessiva di euro 14.380.546,20 sull'esercizio finanziario 2009, come di seguito dettagliato:

UPB	CAP.	Importo assegnato
18051	152163	151.000,00
18001	182843	2.000.000,00
18001	182898	178.500,00
18011	183118	260.000,00
18041	187301	43.500,00
18051	187576	2.028.500,00
18001	187631	8.942.566,20
18061	187851	110.500,00
18041	188127	465.980,00
18061	188182	200.000,00

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 46-9666

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Storno risorse per far fronte ad assegnazioni per piano di investimenti Aziende Sanitarie Ospedaliere. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2008, n. 47-9667

Giudizio positivo di compatibilità ambientale, art. 12 l.r. 40/1998, e Valutazione positiva d'incidenza sulla ZPS "Fiume Po tratto Vercellese-Alessandrino codice IT118002", in merito al "Progetto di intervento estrattivo, con contestuali e successivi interventi di recupero e riqualificazione ambientale, su aree ubicate in Comune di Camino (AL), in località Brusaschetto Nuovo", proponente Società NORD SCAVI s.r.l.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di esprimere giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale del "Progetto di intervento estrattivo, con contestuali e successivi interventi di recupero e riqualificazione ambientale, su aree ubicate in Comune di Camino (AL), in località Brusaschetto Nuovo" ricadente all'interno del Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po, presentato dalla Società NORD SCAVI Srl con sede legale in Quattordio (AL), Via C. Gilardengo, 3/1, comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche, nonché di quelle necessarie alla realizzazione, in quanto la sua attuazione risulta sostenibile per le motivazioni di seguito evidenziate:

- l'attività estrattiva proposta non compromette le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte, il progetto, prioritariamente finalizzato alla riqualificazione e al miglioramento delle condizioni ambientali dell'area, è stato infatti preliminarmente individuato e promosso dall'Ente di Gestione del Parco Fluviale del Po e dell'Orba ai sensi dell'art. 3.10 delle Norme di Attuazione del Piano d'Area;

- il cronoprogramma dei lavori consente la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale ai lavori di coltivazione e realizza nel contempo la riqualificazione ambientale dell'area;

- l'assetto finale dell'area costituirà un'estensione delle aree di naturalità adiacenti, nel contesto delle relazioni e delle reti ecologiche che si sviluppano parallelamente al Po e trasversalmente tra pendici collinari ed area golendale, attraverso una complessiva rinaturalizzazione dell'area e il suo inserimento nel paesaggio, il progetto prevede infatti la modifica del tracciato della strada comunale, addossandolo al bordo delle colline ricreando in tal modo l'unitarietà morfologica e paesaggistica della ristretta fascia pianeggiante di sponda destra e prevede inoltre l'integrale demolizione degli immobili del nucleo edificato ed abbandonato di Brusaschetto Nuovo con successiva rinaturalizzazione dell'area; infine, per l'intera area, è prevista una destinazione d'uso finale ad esclusivo carattere naturalistico, che sostituirà l'attuale pressoché esclusiva destinazione a pioppeto;

- gli interventi di riqualificazione ambientale proposti consentono di restituire l'area all'originaria vocazione perfluviale del territorio interessato in accordo con le finalità del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano d'Area del Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po;

– la realizzazione del progetto, con le opportune misure di compensazione e di mitigazione progettate, non compromette le potenzialità ambientali della ZPS “Fiume Po tratto Vercellese - Alessandrino” (codice IT1180028) e consente la progressiva dismissione delle aree a favore della fruizione pubblica secondo le modalità definite nella convenzione che sarà stipulata tra la Società proponente, Ente di Gestione dell’Area Protetta e Comune di Camino ai sensi dell’articolo 3.10 del Piano d’Area citato;

– l’intervento proposto, non solo è finalizzato alla riqualificazione dell’area, ma consente anche di garantire i livelli di produttività, per tutto il periodo previsto, richiesti dalle esigenze di mercato, conseguendo in tal modo elementi di convergenza tra esigenze ambientali, codificate dal Piano d’Area, ed esigenze di ordine estrattivo.

La valutazione positiva di compatibilità ambientale comprende le opere accessorie e connesse al progetto in particolare:

– la realizzazione della “Nuova viabilità” con l’eliminazione della strada-argine attuale e realizzazione della nuova strada, a ridosso del versante collinare (che implica la rimozione del rilevato arginale);

– l’integrale demolizione degli immobili del nucleo edificato ed abbandonato di Brusaschetto Nuovo con successiva rinaturalizzazione dell’area;

– la realizzazione delle aree dei cantieri temporanei.

Di esprimere positiva Valutazione di Incidenza, relativamente alla Zona di Protezione Speciale ZPS “Fiume Po tratto Vercellese - Alessandrino” (codice IT1180028) per le seguenti motivazioni:

– i lavori previsti in progetto e le ulteriori prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale, verificate in corso d’opera attraverso il piano di monitoraggio, non realizzano condizioni di criticità nei confronti delle caratteristiche ambientali specifiche della ZPS;

– la destinazione finale del sito, finalizzata alla riqualificazione dell’area e alla costituzione di aree di interesse naturalistico determina l’ampliamento di habitat tipici della fauna e flora perifluviale, già riconosciuta, e la realizzazione di aree umide che costituiscono ambienti utili per la riproduzione di specie tutelate, inoltre gli ambienti palustri che saranno realizzati vanno a sostituire aree attualmente utilizzate a coltivazioni agricole (pioppeto), utilizzo non coerente con le finalità della ZPS e fattore di pressione;

– le aree interessate dal progetto sono caratterizzate da uso agricolo, non è previsto il coinvolgimento di aree di pregio naturalistico e a fronte di prevedibili impatti conseguenti alla realizzazione dell’opera, è previsto, a seguito dell’affermazione degli interventi di recupero, un incremento della valenza ecologica dell’area.

Il giudizio di compatibilità ambientale è valido alle seguenti condizioni:

1. i lavori di coltivazione, di recupero e riqualificazione ambientale devono essere eseguiti secondo il progetto presentato come integrato in data 24 aprile 2008 e secondo le prescrizioni previste nel documento relativo alla coltivazione ed alla riqualificazione ambientale e nel piano di monitoraggio e di controllo in corso d’opera, (Allegati A e B) e relativamente alla realizzazione della nuova viabilità come de-

scritto nella documentazione presentata in data 20 maggio 2008, dovranno inoltre essere rispettate le puntuali prescrizioni contenute nella determina dirigenziale n. 216 del 29 agosto 2008 dell’Ente di Gestione del Parco Fluviale del Po e dell’Orba (Allegato D);

2. la convenzione, prevista dall’art. 3.10. delle Norme di Attuazione del Piano d’Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia fluviale del Po, da stipulare con l’Ente di Gestione dell’Area Protetta e con il Comune di Camino dovrà definire l’Ente a cui saranno cedute le aree e prevedere l’istituzione di una commissione di controllo in cui siano rappresentati il Settore regionale Pianificazione e verifica delle attività estrattive, l’Ente di Gestione dell’Area Protetta, il Comune di Camino e il Proponente. La convenzione dovrà inoltre essere adeguata alla normativa regionale in merito alla “Tariffe del diritto di escavazione” e dovrà prevedere che anche i mappali riguardanti l’attuale tracciato stradale e l’area a sud di esso (che si collocano al di fuori dei confini dell’area protetta) siano oggetto di cessione della proprietà;

3. la Società esercente sia tenuta, ai sensi dell’art. 18 comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI a sottoscrivere atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell’Amministrazione Pubblica in ordine ad eventuali danni a cose e a persone che potranno verificarsi nell’area interessata dal progetto comunque derivanti dai dissesti dovuti alle periodiche esondazioni del fiume. L’atto liberatorio deve essere inviato al Comune di Camino, all’Amministrazione regionale e all’Ente di Gestione dell’Area Protetta;

4. devono essere adottati tutti gli interventi di mitigazione per mantenere, durante la fase estrattiva, i livelli di rumorosità, di polverosità e la qualità dell’atmosfera nei limiti previsti dalle vigenti norme;

5. nel corso delle operazioni di concimazione connesse con gli interventi di inerbimento, di messa a dimora delle specie arbustive ed arboree, previste in progetto, l’immissione di nitrati non dovrà superare i limiti previsti dal regolamento regionale approvato con DPGR 18 ottobre 2002, n. 9/R ai sensi del D.lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

6. la Società proponente è tenuta ad eseguire entro 6 mesi dall’autorizzazione, uno studio statistico concernente le caratteristiche petrografiche del giacimento coltivato associato ad una contestuale analisi qualitativa e quantitativa dei livelli di polverosità finalizzata alla ricerca di eventuali minerali fibrosi. A seguito dei risultati, che devono essere inviati al Settore regionale Pianificazione e verifica attività estrattiva, al Comune di Camino e ad ARPA, le Amministrazioni potranno predisporre, a carico del proponente, un monitoraggio;

7. in merito alle concentrazioni di metalli riscontrati nelle acque di falda attraverso i campionamenti delle acque realizzati, entro tre mesi dall’autorizzazione devono essere realizzate analisi aggiuntive presso altri 2-3 punti di campionamento significativi che consentano di determinare il livello di fondo di questi elementi nelle acque di falda, i campionamenti, corredati dalle analisi dei terreni già richieste in fase istruttoria devono essere inviati al Settore regionale Pianificazione e verifica delle attività estrattive, al Comune di Camino e ad ARPA, a seguito dei ri-

sultati le Amministrazioni potranno predisporre, a carico del proponente, un monitoraggio;

8. nel sito di cava dovranno essere sempre disponibili barriere galleggianti e sostanze assorbenti, per il contenimento di eventuali inquinanti, di oli minerali e di idrocarburi versati accidentalmente nell'acqua dei laghetti o su terreno limitrofo;

9. stante l'approvvigionamento idrico ad uso igienico sanitario dichiarato, la Società esercente dovrà garantire a fini potabili, l'utilizzo gratuito ai dipendenti di acqua minerale o potabile confezionata. Su tutti i rubinetti presenti nell'area della ditta, collegati alla captazione priva di certificazione di potabilità, dovrà essere posizionato il cartello inamovibile riportante la dicitura "acqua non potabile";

10. le demolizioni e le rimozioni delle macerie dovranno essere eseguite nel rispetto della normativa vigente in materia; considerato che nella documentazione integrativa presentata non vengono fornite indicazioni accurate circa la presenza di manufatti in amianto, l'eventuale smaltimento degli stessi manufatti dovrà essere eseguito previo invio del piano di lavoro all'ASL Casale Monferrato, almeno 30 giorni prima dell'inizio lavori;

11. al fine di accertare il mantenimento dei livelli acustici entro i limiti di legge, dovrà essere predisposto dal proponente, entro tre mesi dall'autorizzazione, un programma di monitoraggio acustico in corso d'opera che preveda una serie di rilevamenti fonometrici che consentano di valutare gli effettivi livelli di immissione nell'ambiente, sia alla sorgente che presso i ricettori e di adottare, all'occorrenza, opportune azioni di mitigazione. Le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPA territorialmente competente;

12. la Società proponente è tenuta prima del conferimento dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978, in adempimento alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, ai sensi del d.lgs. 42/2004 espressa per l'area esterna all'area protetta dal Settore regionale Gestione Beni Ambientali - prot. n. 37960/0824 del 26 agosto 2008, a presentare alcune foto simulazioni dell'intera area, a seguito dell'attuazione del progetto; le elaborazioni devono essere effettuate su panoramiche fotografiche riprese da due o più punti di vista diversi e opposti, comprendenti il nuovo tracciato della strada, oltre che la rappresentazione del ponte e dei raccordi con le infrastrutture esistenti;

13. la nuova strada deve essere realizzata evitando tagli al piede del versante e prevedendo opere di sostegno e di consolidamento laddove le scadenti caratteristiche della coltre superficiale o del substrato alterato lo richiedano, in ogni caso deve essere evitata, con opportune opere, l'imbibizione del piede collinare ed ogni possibile fenomeno di ristagno delle acque meteoriche a tergo del rilevato stradale;

14. a monte della nuova strada devono essere posti in opera 5 inclinometri lungo il piede collinare (uno ogni 150-200 m circa) al fine di monitorare nel tempo eventuali riattivazioni puntuali del pendio, come potenziale conseguenza indiretta delle modifiche effettuate alle condizioni di equilibrio minimo attuali (realizzazione del rilevato stradale, alleggerimento del fondovalle a seguito delle escavazioni, in-

canalamento delle acque di versante, ecc). Il monitoraggio trova effettive motivazioni in quanto l'area è collocata a valle di un "abitato da consolidare", ai sensi della Legge 445/1908, del DPR n. 634 del 16/05/1956 e della DGR n. 34-6420 del 17/07/2007;

15. la realizzazione degli interventi che, come progettati nella documentazione integrativa presentata in data 13 maggio 2008, escludono ogni tipo di intervento nella fascia dei 150 m dalle sponde dell'alveo inciso (in attuazione della d.g.r. del Piemonte n. 24-13678 del 18 ottobre 2004) deve inoltre essere attuata nel rispetto di tutte le condizioni contenute nella nota prot. 5937 del 17 dicembre 2007 dell'Autorità di Bacino del fiume Po che esprime la valutazione tecnica di compatibilità del progetto con la pianificazione di bacino vigente, nel rispetto di tutte le condizioni contenute nella successiva nota prot. 3593 del 10 luglio 2008 della medesima Autorità che esprime la valutazione tecnica di compatibilità, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 38 delle Norme di Attuazione del PAI relativamente al progetto della nuova viabilità, in riferimento a tutti i sette specifici aspetti previsti dalla Direttiva Infrastrutture del PAI, nonché in osservanza delle prescrizioni contenute nei pareri favorevoli dell'AIPo Ufficio di Alessandria, espressi con note n. 30409 del 16 luglio 2008 e n. 33879 del 7 agosto 2008;

16. ai sensi dell'art. 7 co. III l.r. 69/1978 la Società esercente è tenuta, prima del conferimento dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978, a presentare a favore dell'Amministrazione regionale fidejussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo di 1.870.000 Euro (unmilionedieottocentettantamila/00 Euro). Copia della suddetta fideiussione dovrà essere inviata all'Amministrazione comunale di Camino (AL) ed all'Ente di Gestione dell'Area Protetta. La fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:

- estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;

- esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;

- obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escusione del debitore principale;

- obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso.

Di dare atto che:

La presente deliberazione ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998 assorbe l'autorizzazione paesistica di cui all'art. 159 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., di competenza, ai sensi della l.r. 20/1989, dell'Amministrazione comunale di Camino (AL) della durata di 5 anni dalla data del presente atto, relativa agli interventi da realizzare entro le aree poste all'interno del Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po, nonché l'autorizzazione paesistica di cui all'art. 159 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. di competenza dell'Ammini-

strazione regionale, di medesima durata, relativa agli interventi da realizzare entro le aree poste all'esterno del Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po.

Le autorizzazioni per la realizzazione della nuova viabilità e la demolizione degli immobili del nucleo edificato ed abbandonato di Brusaschetto Nuovo saranno emesse, nei termini previsti dalle norme di riferimento, dall'amministrazione Comunale di Camino tenendo espressamente conto delle prescrizioni contenute nei pareri espressi dall'Autorità di Bacino del Fiume Po e dall'AIPo (allegati al presente atto) e tenendo conto delle condizioni di compatibilità sopra indicate.

Ai sensi dell'art 13 della l.r. 40/1998, la Direzione Attività Produttive si impegna a concludere le procedure istruttorie e adottare la determinazione autorizzativa ai sensi della l.r. 69/1978 e s.m.i. entro 30 giorni dalla data della presentazione della seguente documentazione:

- convenzione tra il proponente, l'Ente di Gestione dell'Area Protetta e il Comune di Camino prevista dall'art. 3.10. delle Norme di Attuazione del Piano d'Area del "Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po", secondo la bozza allegata;
- titoli giuridici di tutti terreni interessati dal progetto in base ai quali il richiedente risulti legittimato alla coltivazione art. 5 punto f) l.r. 69/1978 (atti di disponibilità);
- fidejussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo sopra indicato;
- sopraccitato atto liberatorio ai sensi dell'art. 18 comma 7 Norme di Attuazione del PAI;
- piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui all'art. 5 del D.lgs. 30 maggio 2008, n. 117;
- foto simulazioni sopra indicate;
- verifica da parte del proponente dell'intersezione tra la S.P. 7 "Casale - Trino" e la strada comunale di accesso all'area, con riferimento ai flussi di traffico generati dell'attività estrattiva ed alla tipologia dei mezzi di trasporto utilizzati per la stessa, e l'eventuale adeguamento alla normativa vigente (D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 1699 del 19/04/2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali").

Alla presente deliberazione sono allegati i seguenti documenti per farne parte integrante:

- allegato tecnico, predisposto dal Settore Pianificazione e verifica delle attività estrattive, relativo alla coltivazione e alla sistemazione definitiva del sito (Allegato A);
- allegato relativo alla Normativa Tecnica concernente i monitoraggi dei livelli freatici e della qualità chimica e biologica delle acque in cava, dei rilievi planimetrici, batimetrici e fotografici e di controllo idraulico ed ambientale (Allegato B);
- bozza della convenzione, ai sensi dell'art. 3.10. delle Norme di Attuazione del Piano d'Area del "Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po" (Allegato C);
- determinazione dirigenziale n. 216 del 29 agosto 2008 dell'Ente di Gestione del Parco Fluviale del Po e dell'Orba (Allegato D);
- autorizzazione ai sensi dell'art. 159 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., da assorbire nel giudizio di compatibilità ambientale, espressa dalla Direzione Programmazione Strategica Settore regionale Gestione Beni

ambientali con nota prot. n. 37960/0824 del 26 agosto 2008 (Allegato E);

- nota prot. 5937 del 17 dicembre 2007 dell'Autorità di Bacino del fiume Po che esprime la valutazione tecnica di compatibilità del progetto con la pianificazione di bacino vigente e successiva nota prot. 3593 del 10 luglio 2008 della medesima Autorità che esprime la valutazione tecnica di compatibilità, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 38 delle Norme di Attuazione del PAI relativamente al progetto della nuova viabilità, in riferimento a tutti i sette specifici aspetti previsti dalla Direttiva Infrastrutture del PAI (Allegati F e G);

- pareri favorevoli, con prescrizioni dell'AIPo Ufficio di Alessandria, espressi con note n. 30409 del 16 luglio 2008 e n. 33879 del 7 agosto 2008 (Allegati H e I);

- verbale di Conferenza relativo alla riunione del 28 agosto 2008, privo degli allegati tecnici già contenuti nel presente atto (Allegato L).

Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori di coltivazione della cava, ha efficacia per la durata di tre anni, decorrenti dalla data del presente atto deliberativo.

Di stabilire inoltre che il proponente comunichi all'ARPA, competente per territorio, la data di inizio lavori con almeno 15 giorni di anticipo.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente, a tutti i soggetti interessati e al Ministero all'Ambiente Servizio Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e dell'art. 2 della legge 8 luglio 1986 n. 349, nonché depositata presso la Direzione regionale Attività Produttive, e presso l'Ufficio regionale di Deposito progetti della Direzione Ambiente.

Avverso il presente atto è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale per il Piemonte, entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto, o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002, e dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 1-9668

Finpiemonte s.p.a. - Assemblea straordinaria dell' 8 ottobre 2008. Indirizzi al rappresentante regionale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di fornire gli indirizzi di cui in premessa al rappresentante della Regione Piemonte che parteciperà all'Assemblea straordinaria della società Finpiemonte s.p.a. dell'8 ottobre 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 2-9669

Dipendente Dott.ssa Stefania Solitro; autorizzazione ad assumere incarico di Vice Procuratore Onorario presso il Tribunale di Torino, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 3-9670

Dipendente Arch. Luigi Serra; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore del Comune di Arona, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 4-9671

Variazione al bilancio pluriennale per l'anno 2009 per far fronte al proseguimento di contratti di collaborazione. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 5-9672

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Variazione compensativa fra capitoli appartenenti alla medesima Funzione Obiettivo e vincolati allo stesso finanziamento statale in entrata.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 6-9673

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo di spesa n. 196361.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 7-9674

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 in attuazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 3 della L.R. 7/2001 (UPB DA12032; DA14022; DA14151; DA14182).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 8-9675

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 39.282,25 nel capitolo 21090 dell'entrata e l'iscrizione di euro 39.282,25 nel capitolo della spesa 129153. Progetto "Scuola sicura" Art. 24, L.R. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 9-9676

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Storno risorse per far fronte ad assegnazioni per piano di investimenti ARPA. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 10-9677

Modifiche alle unità previsionali di base in attuazione della L.R. 23/2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di modificare il bilancio della Regione, senza variazioni d'importo, introducendo le modificazioni di cui all'allegato A) parte integrante del presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 11-9678

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Iscrizione di fondi provenienti dallo Stato per l'attuazione del Progetto "Piemonte in rete contro la tratta", nell'ambito delle politiche migratorie.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 12-9679

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale 2008-2010. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, quali risorse premiali nell'ambito del Progetto Monitoraggio degli Accordi di programma Quadro.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 13-9680

Approvazione Rendiconto della Cassa Economale del Settore Ufficio di Roma II trimestre 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare il rendiconto del II° trimestre 2008 delle spese di funzionamento sostenute dal Settore Ufficio di Roma per Euro 1080,20;

di disporre il relativo rimborso a favore del c/c bancario intestato alla Cassa Economale del Settore Ufficio di Roma in dotazione a tale Struttura.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 14-9681

Istituzione del Sistema Sanitario Penitenziario Regionale. Individuazione di un modello organizzativo sperimentale.

A relazione dell'Assessore Artesio:

Con D.G.R. n. 2-8947 del 10 giugno 2008 la Regione Piemonte ha recepito il D.P.C.M. 01.04.2008, "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di Sanità Penitenziaria" predisposto dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero della Giustizia, dell'Economia e della Funzione Pubblica.

La Deliberazione succitata dava mandato alla Direzione Sanità e alle AA.SS.LL. sedi di carcere, per quanto di competenza, di assumere i provvedimenti necessari per la presa in carico delle funzioni sanitarie in ambito penitenziario, dando avvio ai primi interventi finalizzati a garantire la continuità dell'assistenza sanitaria all'interno delle carceri.

In questa prima fase la Regione Piemonte si è preoccupata di individuare gli strumenti necessari per fronteggiare le problematiche derivanti dal passaggio dando indicazioni alle AA.SS.LL. sedi di carcere, sulle modalità del trasferimento delle funzioni sanitarie in ambito penitenziario senza soluzione di continuità.

Nella fase che segue l'obiettivo è quello di individuare un modello organizzativo di sanità penitenziaria idoneo, fedele ai principi ispiratori ed alle linee di indirizzo contenute nel Piano Socio Sanitario 2007-2010 al punto 4.5.3.7 - Medicina Penitenziaria e in coerenza con il modello di servizio sanitario regionale vigente.

Il modello, di carattere sperimentale, che la Regione Piemonte intende adottare in questa fase di avvio si concretizza nell'istituzione di un Dipartimento Interaziendale denominato "Dipartimento Regionale per la Tutela della Salute in Carcere" (DRTSC). Tale struttura, le cui caratteristiche e funzioni vengono illustrate in dettaglio nell'allegato "B" parte integrante del presente provvedimento, ha il compito precipuo di coordinare le funzioni sanitarie esplicitate dalle AA.SS.LL. sedi di carcere, al fine di garantire una omogeneità dell'intervento sul territorio regiona-

le e di sovrintendere allo svolgimento dell'intero processo di riordino. La struttura ha inoltre il compito di dare avvio ad un sistema sanitario che sia l'espressione di quei principi, definiti ampiamente nell'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, che la nostra Regione ha indicato come fondamentali e necessari per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di una tutela reale del diritto di salute in ambito penitenziario.

Il modello organizzativo prevede inoltre la costituzione di due strutture operative complesse, una presso l'A.S.L. TO2 di Torino, denominata "Presidio Sanitario per la Tutela della Salute Lorusso e Cotugno" e l'altra presso l'A.S.L. AL di Alessandria denominata "Tutela della Salute in Carcere".

Il Dipartimento, oltre ad interfacciarsi con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria della Regione Piemonte, cui rimane interamente la competenza custodiale, e al Centro di Giustizia Minorile, cui compete l'esecuzione penale in area minorile, mantiene un collegamento costante con l'Ufficio regionale per la tutela della salute in ambito penitenziario, individuato presso l'Assessorato Tutela della Salute e Sanità, che ha il compito, in ragione delle funzioni istituzionalmente attribuite alle Regioni, di definire e di indicare, col supporto del Gruppo Tecnico per la Tutela della Salute in ambito penitenziario, istituito con D.G.R. n. 4-7657 del 3.12.07 il progetto regionale di riforma della Sanità Penitenziaria, e di vigilare sulla sua attuazione in conformità agli indirizzi dati.

L'Ufficio regionale assicura il collegamento con il Tavolo Interregionale, struttura centrale di coordinamento e di consultazione, istituita presso la Commissione della Salute, per garantire nel territorio nazionale l'uniformità degli interventi sanitari in ambito penitenziario.

Il processo di riforma si esplica attraverso l'individuazione di un percorso attuativo che ha come obiettivo primario la tutela del diritto alla salute dei detenuti. Tale percorso, prevedendo il coinvolgimento di più soggetti, ha reso necessario porre attenzione affinché non vengano compromessi i loro diritti. Per tale motivo si è attivato un confronto con le OO.SS. confederali CGIL - CISL - UIL, da cui si è prodotto un accordo sindacale, in data 4.07.2008 che si allega al presente provvedimento, diventandone parte integrante;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di dare avvio al servizio sanitario penitenziario regionale al fine di garantire il soddisfacimento dei bisogni di salute della popolazione detenuta nella Regione Piemonte; a tale proposito viene individuato, in conformità al modello sanitario regionale vigente e definito dal PSSR 2007-2010, un modello organizzativo che sia espressione dei principi ispiratori del processo di riforma della Sanità Penitenziaria, di cui al D.Lgs 230/99, così come esposti nell'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento;

- di dare mandato all'A.S.L. AL di Alessandria di istituire la Struttura Operativa Complessa "Tutela della Salute in Carcere" ed il Dipartimento Interaziendale "Dipartimento Regionale per la Tutela della Salute in Carcere", le cui funzioni e caratteri-

stiche sono illustrate ampiamente nell'allegato "B" parte integrante del presente provvedimento;

- di dare mandato all'A.S.L. TO2 di Torino di istituire la Struttura Operativa Complessa "Presidio Sanitario per la Tutela della Salute Lorusso e Cotugno";

- di rimandare a successiva valutazione, conseguente alla variazione dell'Atto Aziendale, le eventuali disposizioni relative alla dotazione di personale necessaria al funzionamento del Dipartimento Interaziendale e delle suddette Strutture, alla copertura degli eventuali costi aggiuntivi rendicontati dall'A.S.L. AL di Alessandria e dall'A.S.L. TO2.

- di approvare l'allegato A "Individuazione del sistema di interventi finalizzato alla tutela della salute in ambito penitenziario - Principi di riferimento", l'allegato B "Dipartimento Regionale per la Tutela della Salute in Carcere - Aspetti organizzativi e funzionali" ed il testo dell'accordo con le OO.SS. come parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato A
**Individuazione del sistema di interventi finalizzato
alla tutela della salute in ambito penitenziario**

PRINCIPI DI RIFERIMENTO

1. Premessa

L'attribuzione della responsabilità della tutela della salute in ambito penitenziario ad una Istituzione diversa da quella che eroga le funzioni custodiali rappresenta l'occasione per *ripensare* l'attuale modello organizzativo e gestionale della Sanità Penitenziaria che ha le proprie radici nella legge 740 del 1970 ed è antecedente di otto anni l'istituzione del Sistema Sanitario Nazionale avvenuta nel 1978.

Il riordino della Sanità Penitenziaria, per la molteplicità e complessità dei modelli organizzativi e dei livelli istituzionali che sottende, non può essere pensato come un evento che si realizzi in maniera *istantanea*, ma come un processo che segua tappe e tempi definiti. Si ritiene perciò indispensabile che avvenga nel rispetto della competenza programmatica e normativa propria della Regione, in coerenza con il modello regionale piemontese e armonizzato con la realtà nazionale, nel rispetto dei principi ispiratori esplicitati nel PSSR 2007-2010 e delle politiche organizzative e di intervento ivi rappresentate.

In considerazione di quanto enunciato, dall'affermazione della volontà politica regionale di recepire e avviare il processo di riordino della sanità penitenziaria nel rispetto dei principi e delle linee di riferimento enunciati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008 – “Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n° 126, del 30 maggio 2008 - ne discende la necessità di realizzare, in prima istanza, un modello organizzativo agile e formalmente snello nella struttura ma che permetta, nell'immediato, il recepimento delle funzioni trasferite e garantisca, al contempo, l'avvio di un processo di riordino che parta dall'esistente per giungere in un momento successivo ad un modello definitivo.

E' al contempo necessario che il modello organizzativo che ci si accinge a definire garantisca la continuità nell'erogazione di prestazioni specifiche (certificazioni, relazioni e altre prestazioni previste dalla legge 354 del 26 luglio 1975, dal decreto legislativo 22 giugno 1999 n° 230, dal D.P.R. 22 settembre 1988 n. 448, dal decreto legislativo 28 luglio 1989 n. 272, nonché di tutte quelle attività a carattere sanitario richieste dall'Autorità Giudiziaria) oltre a garantire, fino a nuova definizione normativa, la continuità della funzione di Medico del Corpo degli Agenti di Polizia Penitenziaria esercitata, ad oggi, dal medico di cui all'art.1 della legge n. 740 del 1970.

2. Principi di riferimento:

Si ritiene indispensabile, nel momento di avvio del processo di riordino della sanità penitenziaria sul territorio regionale, esplicitare i principi di riferimento e le opzioni etiche e di partenza del lavoro poiché queste ne impostano e definiscono l'impianto progettuale.

L'assunto è l'**orientamento alla persona destinataria dell'intervento**, ed in particolare al cittadino detenuto che si rivolge al Dipartimento nelle sue articolazioni organizzative e funzionali. **Al cittadino**

detenuto è necessario garantire l'esigibilità del diritto alla salute, così come enunciato dalla Costituzione della Repubblica Italiana all'art. 32.

Definito ciò che è funzionale a garantire l'esigibilità del diritto alla salute da parte del cittadino detenuto, è possibile allora delineare un impianto progettuale che veda al **centro**, e come **punto di partenza**, i problemi dei destinatari dell'intervento. Le prestazioni, intese come aree di funzioni, saranno pertanto inquadrare all'interno delle *funzioni sanitarie* che l'organizzazione dovrà erogare.

2a. I principi

I principi hanno una loro coerenza interna e sono, tra loro, strettamente interconnessi. Essi si declinano in:

- 1 Comprensione dei problemi e definizione dei processi operativi secondo un principio clinico-tecnico
- 2 Attivazione delle risorse
- 3 Apertura all'esterno
- 4 Economico, nel senso di efficacia ed efficienza nell'esercizio delle funzioni

1 I processi operativi e le soluzioni organizzative devono essere mobili e *adattabili* ai diversi problemi, riferirsi a criteri scientifici, coerenti con le richieste, mirate alle specificità dei destinatari. E' perciò necessario che ci sia una forte integrazione tra le diverse figure professionali, tra i gruppi di lavoro, tra le diverse sedi operative, tra le molteplici articolazioni delle diverse istituzioni coinvolte. I referenti ed i responsabili delle specifiche funzioni, in questo senso, hanno la responsabilità organizzativa di accompagnare e curare i processi di integrazione tra le diverse figure professionali e tra i gruppi di lavoro.

2 La varietà dei problemi che si affrontano quotidianamente rende indispensabile un'offerta di proposte che sia differenziata e personalizzata al singolo destinatario. E' necessario avere cura della costruzione di progetti di intervento specifici per ogni destinatario e, contestualmente, dell'adeguatezza e della qualità delle procedure e degli interventi di routine. La valutazione complessiva della situazione e le modalità di intervento, che tengono conto delle variabili in gioco, oltre che delle numerose previsioni normative, rendono ancor più importante il coinvolgimento dei destinatari nella formulazione stessa del progetto di lavoro e nella sua realizzazione (**principio della attivazione delle risorse**).

3 Perché dunque il lavoro si sviluppi in termini specifici/specialistici è necessario che vi sia l'attivazione dei Destinatari, non solo i Destinatari diretti, ma tutti i soggetti implicati: il lavoro è così orientato a sviluppare le risorse dei soggetti destinatari, quelle del Servizio, quelle dell'Azienda, quelle delle Istituzioni, in sintesi le risorse presenti nel contesto (**principio dell'apertura all'esterno, di efficacia ed efficienza, e clinico-tecnico**).

Porsi come attivatori di risorse per ogni Destinatario, significa individuare con lui (co-costruire) qual è il problema e con quali colleghi/Servizi è possibile ed è più utile lavorare. (**principio clinico-tecnico**).

La cooperazione con altri soggetti organizzativi è conseguente ai principi proposti: sia nelle collaborazioni esterne con altri Servizi/Aziende/Istituzioni, ma anche attraverso la cooperazione tra operatori diversi all'interno del Servizio/Dipartimento/Azienda. Cooperazione "interna" significa integrare il lavoro dei diversi Gruppi/Servizi e Strutture del Dipartimento allargando lo sguardo ad altre visioni ed utilizzando le diverse esperienze. Ciò permette di utilizzare correttamente le risorse disponibili, ridurre la fatica del lavoro. L'apertura "esterna" significa attivare i collegamenti indispensabili con tutti i soggetti esterni al Servizio, evitando una delega al solo Dipartimento della gestione della tutela della salute nei confronti dei cittadini in

esecuzione penale. Proporsi come risorsa per il contesto in cui si è collocati riconduce al **principio della apertura all'esterno**: significa porsi come Servizio specifico/specialistico a disposizione di altri.

- 4) Gli aspetti che informano l'intero processo, sono quello economico (possibilità di utilizzo delle risorse) e quello delle competenze tecniche.

L'aspetto **di efficacia ed efficienza** si articola su piani diversi e comporta la riduzione della dispersione delle risorse disponibili. Avere attenzione all'aspetto economico significa poter disporre di risorse per più persone, ridurre l'autocentratura, e quindi il costo degli interventi. Significa considerare i vincoli economici come stimolo per la ricerca di alternative e di risorse aggiuntive.

Quanto all'aspetto delle competenze tecniche esso prevede:

- a) Flessibilità dei processi e varietà degli interventi, non vincolati a procedure standard;
- b) Al contempo, l'individuazione e l'adozione di protocolli operativi di riferimento in relazione a processi di lavoro specifici, e tali da permettere, al di fuori di un mero approccio burocratico, il monitoraggio e la valutazione di qualità della prestazione erogata attraverso la verifica degli indicatori di processo e di risultato, nonché della rispondenza dei processi e degli obiettivi rispetto agli standard di riferimento adottati;
- c) Qualità del lavoro, definito da riferimenti tecnici e scientifici;
- d) Investimento dell'organizzazione sulla formazione, individuale e di gruppo, degli operatori.

3. I destinatari dell'intervento

Sono soggetti destinatari dell'intervento non solo il cittadino detenuto, ma al contempo gli operatori delle differenti professionalità, sanitarie e non, appartenenti alle diverse articolazioni organizzative delle Istituzioni coinvolte e, quindi, le stesse Istituzioni.

Pertanto, oltre ai soggetti, sono da considerare destinatari dell'intervento:

la Regione Piemonte, il Sistema Sanitario Regionale nelle sue articolazioni organizzative, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Centro di Giustizia Minorile, gli Istituti di Pena per adulti e per minori, il Centro di Prima Accoglienza, le Comunità Ministeriali, il Tribunale di Sorveglianza, gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, i Tribunali, il Tribunale per i Minorenni, le Procure della Repubblica presso i Tribunali, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, il Corpo degli Agenti di Polizia Penitenziaria, le Forze dell'Ordine, la Commissione Medica Ospedaliera di II livello, i Comuni e le Province, i Consorzi Socio-Assistenziali, gli Ordini Professionali coinvolti nelle funzioni sanitarie e penali, gli enti del Privato Sociale e le Associazioni del Volontariato, le Organizzazioni Sindacali, il Ministero della Salute, il Ministero di Giustizia, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Dipartimento della Giustizia Minorile, la Conferenza Stato Regioni, la Collettività.

4. Organizzazione dipartimentale

Dopo un lungo periodo di riflessione è stato individuato come modello organizzativo più adeguato quello dipartimentale, inteso come un'organizzazione dipartimentale interaziendale di natura funzionale a dimensione regionale. In particolare esso si concretizza nel Dipartimento Regionale per la Tutela della Salute in Carcere.

Il modello del dipartimento funzionale interaziendale permette di sostenere il processo di riordino in modo unitario nel territorio Regionale, garantendone la coerenza rispetto ai principi enunciati e

assicurando agli interlocutori Istituzionali un'unitarietà organizzativa nell'intero territorio regionale.

Ciò riteniamo sia di fondamentale importanza, specie nella necessità di condurre un percorso di riordino in un ambito in cui gli elementi di relazione interistituzionale tra gli attori coinvolti sono diversificati e complessi.

Infatti, sul piano delle funzioni, bisogna tenere presente che ogni piano istituzionale coinvolto (Sistema Sanitario regionale, Sistema Penitenziario regionale, Sistema Giudiziario etc) è caratterizzato oltre che dalle proprie caratteristiche organizzative, da mission, leggi, regolamenti, norme, storia, cultura, consuetudini specifiche e, pertanto, esso può essere rappresentato unitariamente come *sistema complesso*.

A proposito del modello del dipartimento funzionale si deve tener conto:

- a) dell'attuale modello organizzativo e funzionale della sanità penitenziaria (cfr. riferimenti per la figura del medico incaricato, del medico del SIAS etc);
- b) della specificità delle realtà penitenziarie destinate alla popolazione detenuta adulta, caratterizzate, in diversa configurazione e con variabilità di aggregazione per istituto, da trentaquattro tipologie di "sezioni" detentive, appartenenti a "circuiti" anche sovra-regionali e presenti in ogni istituto da un minimo di 5 ad un massimo di 12 sezioni di tipologia differente.
- c) delle necessarie esigenze di sicurezza connesse ad alcune tipologie di circuiti penali (41bis, collaboratori, etc)
- d) delle peculiarità proprie dei provvedimenti penali rivolti ai minori, poiché la specificità della Giustizia Minorile non è solo organizzativa (Tribunale, Procura della Repubblica dedicati, articolazione dell'Amministrazione di Giustizia dedicata), ma trattamentale: essa coinvolge sull'intero territorio regionale, da un punto di vista funzionale, una costellazione di strutture del Privato Sociale e di altre agenzie afferenti anche ad Enti differenti rispetto le ASL (sistema socio-sanitario).
- e) dei ruoli differenti dell'Ufficio del Magistrato di Sorveglianza e dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna nei percorsi di esecuzione penale per gli adulti, del Tribunale dei Minori, della Procura presso il Tribunale dei Minori, dell'USSM nei procedimenti penali rivolti ai Minori;
- f) del ruolo del Tribunale e della Procura della Repubblica nell'assegnazione di determinate tipologie di detenuti a specifici circuiti penitenziari.
- g) dell'articolazione organizzativa già esistente del SSR e delle ASR (anche nell'accezione di risorse funzionali).
- h) degli strumenti organizzativi (Gruppo Tecnico Regionale e Tavolo dei Referenti Aziendali) già creati dall'Amministrazione Regionale per affrontare questa fase di transizione e avvio di un nuovo modello di intervento.
- i) del ruolo del Sindaco come Autorità Sanitaria dei Comuni sedi di Istituti Penitenziari.
- l) a livello nazionale è poi necessario considerare il coordinamento con le altre realtà regionali attraverso la partecipazione al Gruppo Tecnico Interregionale presso la Commissione Salute.

Allegato B
Dipartimento Regionale per la Tutela della Salute in Carcere
Aspetti organizzativi e funzionali

1. Istituzione

- a. Nella necessità di adottare un modello organizzativo che permetta alla Regione Piemonte di garantire il recepimento di tutte le funzioni sanitarie transitate al SSR dall'Amministrazione Penitenziaria, si dà mandato all'ASL AL della Provincia di Alessandria, di istituire il **Dipartimento Regionale per la Tutela della Salute in Carcere** (di seguito indicato con l'acronimo **DRTSC**); detto Dipartimento costituisce parte integrante del Sistema Sanitario Regionale. A tal fine dà mandato all'ASL AL della provincia di Alessandria di istituire la Struttura Operativa Complessa "Tutela della Salute in Carcere" e all'ASL TO2 di Torino di istituire la Struttura Operativa Complessa "Presidio Sanitario per la Tutela della Salute Lorusso e Cotugno".
- b. Il Dipartimento, di natura funzionale, con precipui compiti di coordinamento delle funzioni sanitarie in ambito penitenziario esplicate dalle Aziende Sanitarie sedi di carcere, ha sede presso l'ASL AL della provincia di Alessandria e la sua presenza è prevista nel relativo Atto Aziendale.
- c. Il Dipartimento, nel rispetto dei compiti e delle funzioni gestionali delle singole Aziende Sanitarie, garantisce un omogeneo percorso per la presa in carico della Salute in Carcere da parte del Sistema Sanitario Regionale.
- d. Il DRTSC, attraverso la stipula dei necessari Atti d'Intesa fra la ASL AL e le altre Aziende Sanitarie sedi di Istituti Penitenziari, da perfezionare entro dieci giorni dall'approvazione della presente DGR, garantisce oltre al necessario coordinamento organizzativo delle funzioni sanitarie rivolte alle persone in regime di esecuzione penale e ai minori destinatari di provvedimenti penali, la gestione unificata dei rapporti di lavoro oggetto di trasferimento dalla Amministrazione di Giustizia al Sistema Sanitario della Regione Piemonte;
- e. Il DRTSC assicura l'assolvimento delle seguenti funzioni:
 - I. Supporto nei confronti dell'Ufficio Regionale per la Tutela della Salute in Carcere. A tal fine sono previsti, a scadenza quindicinale, incontri tra il direttore del DRTSC, il referente regionale ed altro personale tecnico già individuato con precedente provvedimento dirigenziale, per lo svolgimento di funzioni di consulenza e collaborazione;
 - II. Raccordo con gli uffici del PRAP per la Regione Piemonte e la Valle d'Aosta, con gli uffici del Centro di Giustizia Minorile di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, con l'Autorità Giudiziaria;
 - III. Coordinamento e integrazione interaziendale;
 - IV. Fino a nuova collocazione delle funzioni specifiche: coordinamento e responsabilità organizzativa, clinica e medico legale correlate alle funzioni di ufficiale medico del Corpo degli Agenti di Polizia Penitenziaria e di cui alla lettera circolare GDAP-0366497-2007 del 26.11.1007 per quanto ivi citato di

- competenza della figura del medico incaricato;
- v. Percorsi sociosanitari integrati per l'area della Giustizia Minorile tenuto conto di quanto indicato dalla D.G.R. n. 12 – 7984 del 07.01.2008 “Approvazione Linee Guida sulla collaborazione tra Servizi dell'Amministrazione della Giustizia, Servizi dell'Ente Locale ed Autorità Giudiziarie Minorili nell'applicazione del D.P.R. n. 448/88-Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”.
 - vi. Tutte le altre funzioni sanitarie anche non previste esplicitamente dall'allegato A e C del DPCM 1 aprile 2008 e oggetto di transito dall'Amministrazione penitenziaria al SSN.
- f. Il modello organizzativo adottato prevede, come unità organizzativa aziendale, un **Servizio Aziendale per la Tutela della Salute in Carcere**, collocato nell'ambito dei Distretti delle ASR sedi di Istituti penitenziari. Le ASL competenti territorialmente prevedranno tale Servizio nel loro Atto Aziendale.
- g. Il personale sanitario il cui rapporto di lavoro, in virtù di quanto previsto dal DPCM 01.04.2008 è trasferito dall'Amministrazione Penitenziaria e dall'Amministrazione della Giustizia Minorile al SSR, è giuridicamente assegnato ai distretti delle ASR di pertinenza territoriale dell'Istituto di Pena di riferimento, nell'ambito dei Servizi Aziendali per la Tutela della Salute in Carcere, fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 comma 5 dello stesso DPCM.
- h. All'interno degli Istituti Penitenziari della Regione sono istituiti i **Presidi Sanitari per la Tutela della Salute**; Ai predetti Presidi sono assegnati gli spazi ed i locali di cui all'art. 4 del D.P.C.M 01.04.2008. Tali Presidi garantiscono le prestazioni sanitarie di base:
- 1. Medicina di base;
 - 2. Continuità assistenziale;
 - 3. Prestazioni specialistiche;

2. Organizzazione e integrazione delle funzioni a livello aziendale e interaziendale:

- a. I Direttori Generali delle ASL sede di Istituti Penitenziari individuano, entro dieci giorni dall'approvazione della presente D.G.R. e tramite delibera, il **Referente Aziendale per il Servizio Aziendale per la Tutela della Salute in Carcere** (di seguito indicato come Referente Aziendale).
- b. Il Referente Aziendale funge da collegamento e promuove pro-attivamente l'integrazione tra il DRTSC e l'Azienda di propria appartenenza. Per le problematiche connesse alla fase di transizione, e fino ad eventuali successive previsioni, il referente aziendale viene individuato nell'ambito della dirigenza medica dell'ASL con sperimentata conoscenza o esperienza nell'ambito delle attività sanitarie proprie della realtà penitenziaria, e preferibilmente in possesso dei titoli necessari a ricoprire **almeno** l'incarico di responsabile di struttura semplice.
- c. Il Referente Aziendale coordina a livello aziendale le funzioni sanitarie, di base e specialistiche erogate dalle articolazioni organizzative aziendali (Dipartimenti, Servizi, etc), nei confronti dei cittadini detenuti o comunque in esecuzione penale o destinatari di provvedimenti penali. Svolge, all'interno degli Istituti di Pena, le funzioni ispettive di cui alla legge 30 aprile 1962 n. 283. Favorisce il percorso integrato delle azioni dei singoli servizi aziendali, prevedendo eventuali risorse aggiuntive; può infine

- promuovere iniziative locali.
- d. In ogni singolo Istituto Penitenziario, è individuata la funzione di **Medico Referente di Presidio** tra i medici di cui all'art. 1 della legge n. 740 del 1970 operanti nell'Istituto di Pena di riferimento. Questi svolge, direttamente o in coordinamento con i medici di cui all'art. 1 e all'art. 51 della stessa legge, e uniformandosi alle indicazioni dettate dal regolamento del DRTSC, le funzioni di cui al DPCM. 01.04.2008, allegato A, paragrafo *La Medicina generale e la valutazione dello stato di salute dei nuovi ingressi*. Il Medico Referente di Presidio, di concerto con il Referente Aziendale, ha inoltre il compito di coordinare le proiezioni delle articolazioni sanitarie e sociali dell'ASL all'interno dell'Istituto Penitenziario, di favorire l'integrazione delle stesse verso una *presa in carico multiprofessionale* della salute del singolo detenuto o internato, di sorvegliare sul livello complessivo di salubrità dell'Istituto. Il Referente di Presidio ha anche il compito di tenere i contatti immediati con la Direzione dell'Istituto Penitenziario per tutto quanto riguarda la necessaria collaborazione, a livello locale, con le aree della Sicurezza e del Trattamento. Il Referente di Presidio fa quindi riferimento tramite il Referente Aziendale alla Direzione del DRTSC e partecipa al Gruppo di Lavoro Dipartimentale per l'area tematica Medicina Generale.
- e. I Direttori Generali delle ASR sedi di Istituti Penitenziari individuano, tenuto conto delle specificità organizzative dell'Istituto di Pena, e sentito il Dipartimento aziendale di riferimento per ciascuna area tematica, nonché per l'area tematica "Minori" e le altre aree tematiche gestionali indicate al punto "c" del § 4. *Note finali* del presente allegato, un **Referente Aziendale di area tematica**.
- f. Qualora nell'organico delle ASL sedi di Istituti Penitenziari non fossero disponibili dirigenti medici con specializzazione in Malattie Infettive, su segnalazione della condizione di vacanza di personale del direttore del DRTSC, il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria sede della divisione o del reparto di Malattie Infettive più vicino all'Istituto Penitenziario individua, nell'ambito dell'organico assegnato al reparto, il Referente Aziendale per l'Area Tematica Malattie Infettive.
- g. In ciascuna ASL sede di Istituto Penitenziario, viene istituito il **Gruppo di Lavoro Aziendale per la Tutela della Salute in Carcere**. Esso è composto dal Medico Referente di Presidio, dagli altri medici ex art. 1, legge 740/1970 eventualmente operanti nell'Istituto di Pena, dai Referenti Aziendali di area tematica, dai medici ex art. 51, legge 740/1970 operanti nel Presidio per la Tutela della Salute, dai medici specialisti di riferimento, dal personale infermieristico, tecnico e dagli psicologi di cui al paragrafo 3, punto "i" del presente allegato. Il Gruppo di Lavoro Aziendale per la Tutela della Salute in Carcere è coordinato dal Referente Aziendale per il Servizio Aziendale di Sanità Penitenziaria.
- h. Nell'ambito dell'organizzazione del DRTSC è previsto un **Gruppo di Lavoro Dipartimentale dei Referenti Aziendali per la Tutela della Salute in Carcere** coordinato dal Direttore del DRTSC e per ciascuna area tematica, un **Gruppo di Lavoro Dipartimentale** anch'esso coordinato dal Direttore del DRTSC.
- i. Il Gruppo di Lavoro Dipartimentale– Area Tematica "Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale" è individuato come Gruppo di Lavoro di riferimento, per le attività correlate alle azioni previste dall'allegato C al D.P.C.M. 01.04.2008 "Linee di indirizzo per gli interventi negli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e nelle case di cura e custodia".
- l. Ogni Gruppo di Lavoro Aziendale elaborerà una mappatura dei bisogni espressi dalla realtà penitenziaria di riferimento, nonché delle risorse presenti nelle ASR e nel

territorio di riferimento; elaborerà inoltre, in integrazione con i Distretti, ipotesi di intervento basate sulle priorità e individuate.

3. Note in riferimento ad alcune funzioni

- a. In considerazione del passaggio in essere delle funzioni sanitarie dall'Amministrazione Penitenziaria al SSR, e fino ad ulteriore previsione, le funzioni rimangono, per l'ex medico incaricato e per il medico dell'ex SIAS, invariate riguardo le funzioni di Ufficiale Medico del Corpo degli Agenti di Polizia Penitenziaria, al fine di garantire il sistema penitenziario da eventuali blocchi nell'esercizio delle funzioni dovuti all'avvio della fase di transizione. Il Direttore del DRTSC prenderà contatto con le Amministrazioni competenti per l'armonizzazione e la ridefinizione di tali funzioni nel territorio regionale.
- b. Parimenti vengono mantenute collocate ove attualmente risiedono, e fino ad altra previsione normativa, le funzioni di medico di Corpo nella Commissione Medica Ospedaliera di II livello.
- c. Le funzioni sanitarie, i beni strumentali e l'uso dei locali correlati alle attività cliniche specifiche attualmente espletate presso la Casa Circondariale "Lo Russo e Cotugno" di Torino, in particolare relative alla attuale sezione attenuata di II Livello Arcobaleno e alla sezione Sestante, sono trasferiti all'ASL TO2 di Torino, rispettivamente ai Dipartimenti delle Dipendenze Patologiche ed al Dipartimento di Salute Mentale.
- d. Le funzioni sanitarie, i beni strumentali e l'uso dei locali correlati alle attività cliniche specialistiche per le tossicodipendenze compresi quelli afferenti alle sezioni per tossicodipendenti di I Livello del circuito penitenziario della Regione Piemonte sono trasferiti ai Dipartimenti delle Dipendenze Patologiche delle relative ASL di competenza territoriale, salvo diversa previsione negli atti aziendali delle stesse ASL. La responsabilità clinica, tecnica e gestionale delle Strutture Arcobaleno e Sestante, nonché delle sezioni per tossicodipendenti di I livello è collocata nei Dipartimenti delle Dipendenze e di Salute Mentale competenti per territorio e cui afferiscono strutturalmente.
- e. Le funzioni sanitarie di cui ai precedenti capoversi "c" ed "d" si coordinano con il DRTSC, attraverso la partecipazione ai Gruppi di Lavoro Dipartimentali per le aree tematiche pertinenti.
- f. Il DRTSC fornisce il necessario supporto informativo al PRAP della Regione Piemonte e al Centro di Giustizia Minorile del Piemonte e all'Autorità Giudiziaria per il coordinamento delle rispettive funzioni attraverso modalità definite in un apposito atto d'intesa da formulare tenuto conto di quanto previsto dall'art. 7, comma 1 del DPCM 01.04.2008 ed entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente D.G.R.
- g. Il DRTSC provvede, fin dalla fase di avvio del processo di riordino, al censimento delle risorse logistiche ospedaliere destinate alla degenza delle persone detenute e attivate nella Regione Piemonte ai sensi dell'art. 7 del D.L. 14 giugno 1993 n. 187, così come modificato dalla legge di conversione 12 agosto 1993 n. 296, verificandone la consistenza e l'idoneità alla destinazione nonché monitorandone la disponibilità dei posti letto al fine di garantirne la fruizione secondo le necessità della popolazione detenuta e in raccordo con l'Amministrazione Penitenziaria e l'Autorità Giudiziaria.
- h. Il DRTSC stipula, con le Direzioni delle ASO e degli Ospedali presenti nel territorio, dopo avere eseguito approfondita valutazione dei bisogni di salute della popolazione detenuta e delle esigenze di sicurezza dell'Amministrazione Penitenziaria e

dell'Autorità Giudiziaria, apposite convenzioni per l'erogazione delle prestazioni ambulatoriali e per le modalità di utilizzo e gestione dei ricoveri ospedalieri in regime di day hospital e degenza.

- i. Le ASL sedi di Istituti Penitenziari, al fine di garantire la continuità dell'assistenza sanitaria di natura psicologica alle persone detenute o destinatarie di provvedimenti penali e al fine di avvalersi della collaborazione degli esperti di cui all' art. 80 della Legge n. 354 del 1978 e all' art. 8 del D.Lgs n. 272 del 1989, possono stipulare con il Ministero di Giustizia apposite convenzioni non onerose della durata di 12 mesi redatte secondo gli schemi tipo di cui all'art. 3 comma 6 del DPCM 01.04.2008.
- l. Le ASL sedi di Istituti Penitenziari assicurano l'erogazione delle prestazioni farmaceutiche necessarie, compresi i farmaci in fascia C, in presenza di specifica indicazione terapeutica, e secondo le modalità indicate nel regolamento di Dipartimento.
- m. Il DRTSC si dota di apposite procedure finalizzate al controllo di gestione, alla verifica dell'appropriatezza e al contenimento della spesa farmaceutica. Indica inoltre le procedure per la prescrizione, l'approvvigionamento e la disponibilità dei farmaci e delle terapie negli Istituti di Pena.
- n. Al fine di garantire la continuità terapeutica alle persone detenute affette da patologie di particolare rilevanza clinica, le farmacie ospedaliere delle ASO regionali sono tenute a fornire, in caso di temporanea indisponibilità da parte delle farmacie delle ASL competenti territorialmente, i farmaci di fascia H o comunque non disponibili nelle farmacie territoriali.

4. Note finali

- a. Entro novanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale della D.G.R. di cui codesto allegato costituisce parte integrante, il DRTSC si dota di un regolamento interno finalizzato alla regolamentazione delle attività e funzioni dipartimentali.
- b. Il direttore del DRTSC partecipa, ove necessario e a seguito di delega dell'Ufficio regionale per la Tutela della Salute in ambito penitenziario, al comitato paritetico interistituzionale di cui all'art. 5, comma 2, del D.P.C.M. 01.04.2008.
- c. Il direttore del DRTSC verifica il suo operato in ordine al mandato regionale con l'Ufficio regionale per la tutela della salute in Carcere, con cui concorda preventivamente le politiche, a tal fine sono previsti report mensili presentati allo stesso Ufficio.
- d. Il direttore del DRTSC partecipa al Gruppo Tecnico Regionale per la Tutela della Salute in ambito penitenziario, istituito con D.G.R. n. 4-7657 del 03.12.2007. Il Gruppo Tecnico Regionale, a cui è riconosciuta una funzione fondamentale di supporto al processo di riforma, può dare indicazioni al DRTSC sulle linee da seguire a livello regionale, includendo quelle relative alle tematiche da trattare.
- e. Le aree tematiche a cui si rivolge il Servizio Sanitario Penitenziario della Regione Piemonte sono:
 - i. Epidemiologia
 - ii. Prevenzione e promozione della salute, salubrità degli ambienti di vita e di lavoro, e igiene degli alimenti.
 - iii. Medicina generale e prestazioni specialistiche, valutazione dello stato di salute dei nuovi ingressi
 - iv. Sistema di Urgenza-Emergenza 118

- v. Malattie infettive
 - vi. Prevenzione, cura e riabilitazione per gli stati di alcol- e tossico-dipendenza
 - vii. Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale
 - viii. Tutela della salute delle detenute e delle minorenni sottoposte a provvedimenti penali e la loro prole
 - ix. Minori
 - x. Integrazione sociosanitaria - stranieri
 - xi. Medicina legale
 - xii. Medico competente
 - xiii. Farmacia e magazzino
 - xiv. Elaborazione dati
 - xv. Controllo di gestione
 - xvi. Personale
- e. Nelle more dell'approvazione degli atti di cui al punto 1.a del presente allegato , i Direttori Generali delle ASL AL di Alessandria e ASL TO2 di Torino, in accordo con la Direzione Regionale Sanità, nominano provvisoriamente, ciascuno per quanto di propria competenza ed entro sette giorni dall'approvazione della presente D.G.R., i responsabili delle aree funzionali corrispondenti alle relative strutture.

Accordo sindacale su Sanità penitenziaria

L'Assessore Regionale alla Sanità e le OO.SS. Confederali CGIL-CISL-UIL nell'incontro tenutosi in data odierna per affrontare i problemi inerenti la riforma della medicina penitenziaria hanno concordato quanto segue:

- Il percorso di applicazione del DPCM 1.4.08 deve consentire la più completa e celere attuazione dei principi stabiliti dal DL 230/99 riguardanti il diritto di parità dei detenuti e degli internati riguardo alle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione previste nei livelli essenziali ed uniformi di assistenza e deve permettere l'avvio delle strategie generali di sviluppo declinate nell'apposito capitolo del Piano Socio- Sanitario regionale;
- in applicazione di tali principi la Regione svilupperà le azioni di collaborazione interistituzionale tra il SSR e l'amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile al fine di rendere compatibili le esigenze di tutela della salute e di recupero sociale dei detenuti e dei minorenni con le esigenze di sicurezza all'interno degli Istituti, dei centri di accoglienza, delle comunità e dei centri clinici;
- le aziende sanitarie locali attiveranno azioni di rilevazione dei bisogni assistenziali presenti nel contesto penitenziario e delle risorse disponibili nel territorio e progetteranno interventi finalizzati ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni di salute, della domanda di cure, a garantire la continuità dell'assistenza a favore del personale di Polizia penitenziaria e ad avviare il superamento delle maggiori criticità riguardanti i problemi di salute mentale, di natura infettivologica, di tutela della salute delle donne, dei minori e degli stranieri;
- il sistema della sanità penitenziaria regionale sarà riorganizzato in modo progressivo, adottando soluzioni di carattere sperimentale, sulla base delle progettazioni di cui sopra e col procedere dei previsti percorsi di trasferimento delle risorse professionali e della loro integrazione nel SSR previa concertazione con le OO.SS. di categoria.
- per consentire la piena attuazione dei richiamati principi di parità ed integrazione si ritiene necessario che i presidi sanitari dedicati siano inseriti organizzativamente all'interno dei distretti socio-sanitari nel cui ambito territoriali sono ubicate le strutture penitenziarie e che siano inizialmente costituite due strutture complesse, a Torino e ad Alessandria.
- al fine di assicurare l'omogeneità metodologica ed organizzativa il sistema sarà coordinato tramite un dipartimento funzionale, con sede ad Alessandria, il cui comitato di dipartimento vedrà la partecipazione di tutti i responsabili dei servizi aziendali e delle strutture complesse che lo costituiscono.

Le parti auspicano, infine, che il trasferimento delle risorse da parte del ministero sia congruo al funzionamento del nuovo servizio e che si identifichino forme di compensazione della mobilità interregionale ed inoltre concordano di monitorare lo stato di attuazione del presente accordo con cadenza semestrale.

Torino, 4 luglio 2008

Le OO.SS. Confederali

CGIL

CISL

UIL

L'Assessore Tutela
della Salute e Sanità
Eleonora Artesio

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 15-9682

Accordo quadro sulla collaborazione istituzionale tra la Regione Piemonte e le Aziende Sanitarie Regionali per lo studio e approfondimento delle problematiche sanitarie.

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare l'allegato A) intitolato "Accordo-quadro sulla collaborazione istituzionale tra la Regione Piemonte e le Aziende sanitarie regionali per lo studio e approfondimento delle problematiche sanitarie" demandando all'Assessore regionale alla Tutela della Salute e Sanità la stipulazione dell'accordo con i Direttori generali delle singole Aziende sanitarie regionali;

- di fare comunque salvi i rapporti in corso, fino alla loro naturale scadenza;

- di dare atto che anche l'Agenzia regionale per i servizi sanitari (ARESS) si avvarrà, rispettando i limiti di cui all'art. 10, comma 2, della l.r. 16 marzo 1998, n. 10, delle forme di collaborazione istituzionale previste dall'Accordo-quadro stesso per lo sviluppo delle attività di competenza, ivi comprese quelle volte al perseguimento degli obiettivi contenuti nel Piano di attività e spesa annualmente approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 11 della l.r. 16 marzo 1998, n. 10;

- di rinviare ad una successiva determinazione direttoriale l'approvazione dello schema-tipo di convenzione attuativa per l'attivazione delle singole collaborazioni professionali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 16-9683

Art. 10, comma 2, L.R. 6 agosto 2007 n. 18. Istituzione e disciplina conferenze aziendali di partecipazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di istituire, in attuazione dell'art. 10, comma 2 della l. r. 6 agosto 2007, n. 18, le conferenze aziendali di partecipazione, in armonia con le disposizioni di cui all'art. 14, comma 2, d. lgs. 502/1992;

- di prevedere per le conferenze di cui sopra la disciplina di cui all'allegato al presente provvedimento, da attuare in via sperimentale in sede di prima applicazione, salvo il successivo aggiornamento della stessa sulla base delle esperienze maturate nelle aziende.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

ALLEGATO**Disciplina delle conferenze aziendali di partecipazione, in armonia con le disposizioni di cui all'art. 14, comma 2, d. lgs. 502/1992 (art. 10, comma 2 della l. r. 6 agosto 2007, n. 18)****1. Costituzione**

In ogni azienda sanitaria è costituita la conferenza degli organismi di rappresentanza degli utenti, del terzo settore e dell'imprenditorialità sociale di cui all'art. 10, comma 2, L.R. 6 agosto 2007, n. 18.

Tale conferenza assume la denominazione di conferenza aziendale di partecipazione (di seguito: conferenza) e svolge le funzioni di seguito indicate.

Le modalità di individuazione dei componenti e di organizzazione e funzionamento della conferenza sono stabilite da apposito regolamento aziendale, adottato dal direttore generale in conformità agli indirizzi che seguono. Il regolamento può essere modificato anche sulla base delle proposte avanzate dalla conferenza in relazione alle esigenze che dovessero emergere.

2. Funzioni

La conferenza rappresenta uno strumento partecipativo, con funzioni consultive e di proposta alla direzione generale dell'azienda sanitaria, secondo quanto previsto dall'articolo 14, comma 2, del d. lgs. 502/1992 in merito alle forme di partecipazione alle attività di programmazione, controllo e valutazione dei servizi sanitari delle organizzazioni dei cittadini e del volontariato impegnato nella tutela del diritto alla salute.

La conferenza costituisce, pertanto, sede per un rapporto sistematico tra le componenti aziendali impegnate nella programmazione e garanzia di qualità dei servizi e le istanze dell'utenza, espresse attraverso organismi rappresentativi, in merito alle problematiche rilevate nell'erogazione dei servizi anche attraverso le apposite strutture ed istituti aziendali già operanti (URP, strutture per la qualità e la comunicazione, conferenza annuale dei servizi, procedure per la gestione di reclami e osservazioni e la rilevazione dei disservizi).

In particolare, la conferenza:

- facilita l'analisi e il confronto sulla qualità dei servizi attraverso:

- a) l'acquisizione delle informazioni sui servizi gestiti direttamente dall'azienda sanitaria o dati in appalto a terzi quale presupposto per la discussione sulla qualità dei servizi, sulla carta dei servizi, sul rapporto tra azienda, utenti e associazioni;
- b) la rilevazione della qualità dal lato dell'utenza, con particolare riferimento ai percorsi d'accesso ai servizi (informazioni sui percorsi assistenziali, modalità di prenotazione, punti informativi, segnaletica) e alla qualità delle strutture e dei rapporti (accoglienza dei locali, barriere architettoniche, relazione operatori/utenti, disponibilità di informazioni utili alla scelta delle prestazioni, dei servizi, delle sedi e delle modalità di erogazione, adeguatezza della comunicazione alla cultura, all'ambiente, all'esperienza degli interlocutori);
- c) il ricorso all'utilizzo di indicatori di qualità dei servizi, definiti a livello regionale sentiti gli organismi di partecipazione dell'utenza;
- d) la sperimentazione di indicatori di qualità dei servizi dal lato dell'utenza definiti a livello aziendale che tengano conto di specificità di interesse locale;

- e) il monitoraggio del grado di soddisfazione dell'utenza (analisi osservazioni e reclami, raccolta e analisi delle istanze delle organizzazioni di volontariato e di rappresentanza degli utenti presenti in azienda, sondaggi a campione sul gradimento dei servizi).

- partecipa in modo collaborativo, con le modalità stabilite dal regolamento aziendale e in connessione con l'attività di rilevazione della qualità dei servizi di cui sopra, alla fase di elaborazione degli atti di programmazione dell'azienda sanitaria, con proposte volte a migliorare la qualità dei servizi, la soddisfazione dei beneficiari e degli operatori.

La conferenza costituisce, in breve, uno strumento di governance per l'azienda sanitaria, che consente di fornire e raccogliere elementi utili a definire le modalità di organizzazione, di valutazione e di erogazione dei servizi. Essa opera per favorire la massima comunicazione tra utenza e servizi sanitari, esprimendo, sollecitando, verificando interventi.

La conferenza sostituisce gli organismi aziendali eventualmente in precedenza istituiti con analoghe funzioni, quali i comitati consultivi misti.

3. Composizione

La composizione della conferenza è data da rappresentanti degli utenti e degli organismi del terzo settore che collaborano con il sistema dei servizi sanitari erogati dall'azienda sanitaria e da rappresentanti dell'azienda stessa.

La conferenza vede la presenza in maggioranza dei componenti espressi dagli organismi di rappresentanza degli utenti (le associazioni di tutela degli utenti), nonché di rappresentanti del terzo settore (in particolare delle organizzazioni di volontariato, iscritte nel registro regionale del volontariato che operano in convenzione con l'azienda sanitaria) e di imprenditorialità sociale che operano nell'ambito di attività dell'azienda sanitaria promuovendo iniziative volte a migliorare la qualità dell'assistenza.

Tali componenti sono individuati dall'azienda con procedure che garantiscano trasparenza e democraticità, sulla base delle candidature espresse dagli organismi di cui sopra, presentate anche congiuntamente da uno o più di essi e corredate da curriculum; le modalità per l'individuazione e la nomina sono stabilite nell'apposito regolamento aziendale, adottato dal direttore generale.

Al fine di consentire una migliore funzionalità della conferenza e rappresentanza di tutte le componenti, il regolamento può prevedere che gli organismi su indicati individuino, oltre al titolare, anche un soggetto supplente, che interviene in caso d'assenza o impedimento del titolare.

Sono, altresì, presenti nella conferenza i rappresentanti delle componenti aziendali impegnate nella programmazione e nella garanzia della qualità dei servizi: tra questi rientrano il direttore sanitario d'azienda, il responsabile dell'ufficio relazioni con il pubblico (URP) e/o il responsabile della struttura per la qualità, i responsabili di struttura di volta in volta interessati secondo l'ordine del giorno e un rappresentante delle professioni infermieristiche, tecnico-sanitarie e della riabilitazione. La componente aziendale della conferenza si avvale, se ritenuto opportuno in ragione delle tematiche trattate, del supporto tecnico delle cooperative sociali e delle amministrazioni pubbliche che operano in convenzione con l'azienda stessa per l'erogazione dei servizi.

Il numero dei componenti, fino ad un massimo di trenta, è stabilito dal regolamento aziendale in modo da garantire in modo democratico la presenza dei soggetti impegnati nella tutela degli utenti e della qualità dei servizi, assicurando altresì la funzionalità dell'organismo.

I componenti della conferenza decadono qualora non intervengano, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive; il presidente della conferenza ne dà comunicazione al direttore generale per la sostituzione.

I componenti della conferenza che per dimissioni o altra causa cessano dall'incarico sono surrogati.

4. Durata e rinnovo

La conferenza è insediata dal direttore generale dell'azienda sanitaria e dura in carica tre anni.

Entro novanta giorni dalla nomina del direttore generale sono individuati i componenti degli organismi di rappresentanza degli utenti e del terzo settore di cui al punto 3 secondo le procedure di cui al regolamento aziendale. La conferenza viene insediata ed entra in carica con la designazione della metà più uno dei componenti. L'ufficio di presidenza prende atto delle successive designazioni.

5. Organizzazione e funzionamento

Nella seduta di insediamento la conferenza provvede all'elezione tra i propri componenti dell'ufficio di presidenza, formato da due componenti aziendali, uno dei quali è presidente della conferenza, e tre componenti degli organismi di rappresentanza degli utenti e del terzo settore, tra i quali viene scelto il vicepresidente.

L'ufficio di presidenza si riunisce su convocazione del presidente, coordina l'attività della conferenza, riceve le richieste d'iscrizione all'ordine del giorno, cura i rapporti con gli organi e le strutture aziendali. All'ufficio di presidenza sono, inoltre, demandati i compiti di rappresentanza esterna.

Il presidente, sentito l'ufficio di presidenza, convoca le sedute della conferenza, redige l'ordine del giorno, anche sulla base delle proposte pervenute dai componenti la conferenza, e presiede la seduta. Il vicepresidente coadiuva il presidente e, su sua delega, ne svolge le funzioni in caso di assenza o impedimento. La conferenza è convocata anche su richiesta di un terzo dei componenti.

La conferenza si riunisce periodicamente per l'esame delle relazioni aziendali inerenti il monitoraggio sulla qualità dei servizi e la soddisfazione degli utenti, per l'esame dei report su reclami, osservazioni e suggerimenti presentati dai cittadini e, almeno una volta l'anno, durante la fase di predisposizione degli atti di programmazione aziendale.

Le riunioni della conferenza sono valide con la presenza della metà dei componenti, in maggioranza rappresentanti degli organismi degli utenti e del terzo settore; le proposte sono approvate a maggioranza dei presenti.

Il regolamento aziendale stabilisce le modalità con cui le proposte e osservazioni della conferenza, formalizzate in verbali, sono sottoposte al direttore generale, che informa la conferenza delle decisioni in merito alle questioni sollevate.

In relazione alle problematiche affrontate ed allo svolgimento dei lavori, è possibile invitare alle riunioni persone esterne alla conferenza, senza diritto di voto.

La conferenza può costituire al suo interno gruppi di lavoro per l'esame delle tematiche e articolarsi territorialmente o per materie.

Le funzioni di segreteria della conferenza e dell'ufficio di presidenza sono svolte dalla struttura individuata dal regolamento aziendale. Vengono redatti verbali delle sedute con gli esiti dei dibattiti.

Viene curato il raccordo tra l'attività della conferenza e la conferenza annuale dei servizi cui partecipano cittadini, associazioni di tutela e istituzioni quale momento istituzionale per la presentazione pubblica degli obiettivi che l'azienda ha raggiunto e di quelli che intende raggiungere e per il dialogo con i fruitori dei servizi e con i soggetti che partecipano al sistema.

La conferenza svolge le sue funzioni in raccordo, altresì, con le strutture aziendali impegnate nella garanzia di qualità dei servizi (strutture per la qualità e la comunicazione) e nella programmazione, anche ai fini dell'acquisizione delle informazioni necessarie all'esercizio delle funzioni istituzionali di cui al punto 2.

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 17-9684

Programmazione investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie. Assegnazione sul cap. 246973 dell'UPB 20082 della somma di Euro 49.643.267,73 sull'esercizio finanziario 2009 e della somma di Euro 48.841.078,91 sull'esercizio finanziario 2010 per l'attuazione da parte delle Aziende Sanitarie Regionali degli investimenti previsti dalla D.G.R. n. 48-8994 del 16.06.2008 e dalla D.G.R. n. 14-9471 del 25.08.2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di assegnare a favore della Direzione Sanità sul cap. 246973 dell'UPB 20082, la somma di Euro 49.643.267,73 sull'esercizio finanziario 2009 e la somma di Euro 48.841.078,91 per l'esercizio finanziario 2010 per fare fronte agli investimenti di cui alla D.G.R. n. 49-8994 del 16.06.2008 e alla D.G.R. n. 14-9471 del 25.08.2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 18-9685

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi del 15.09.2008. Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.L. BI di Biella - Atto n. 526 del 25/08/2008 avente ad oggetto "Approvazione della convenzione con l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Lettere e Filosofia per lo svolgimento di tirocini di formazione e di orientamento";

A.S.L. TO2 di Torino - Atto n. 0001371/013/2008 del 27/08/2008 avente ad oggetto "Approvazione dei disciplinari attuativi del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Malattie infettive - Dipartimento delle discipline medico-chirurgiche - anni accademici 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009";

A.S.L. TO2 di Torino - Atto n. 0001372/013/2008 del 27/08/2008 avente ad oggetto "Approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale II - Anno Accademico 2007/2008";

A.S.L. TO2 di Torino - Atto n. 0001373/013/2008 del 27/08/2008 avente ad oggetto "Approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione - Anno Accademico 2007/2008";

A.S.L. TO2 di Torino - Atto n. 0001374/013/2008 del 27/08/2008 avente ad oggetto "Approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia - Anno Accademico 2007/2008";

A.S.L. TO2 di Torino - Atto n. 0001375/013/2008 del 27/08/2008 avente ad oggetto "Approvazione del disciplinare attuativo (ex art. 4 del protocollo) del protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Torino e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria San Giovanni Battista di Torino - Sede del corso di Laurea e l'ASL TO2 per lo svolgimento delle attività di tirocinio da parte degli studenti iscritti ai corsi di laurea in: Dietistica, Infermieristica, Logopedia, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di neurofisiopatologia, Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia - Anno Accademico 2007/2008";

A.S.L. TO2 di Torino - Atto n. 0001376/013/2008 del 27/08/2008 avente ad oggetto "Approvazione del disciplinare attuativo (ex art. 4 del protocollo) del protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'ASL TO2 - Ospedale S. G. Bosco per l'utilizzazione di strutture sanitarie regionali per lo svolgimento delle attività di tirocinio da parte degli studenti iscritti al corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche (Classe SNT - SPEC/A) - anno accademico 2007/2008";

A.S.L. TO4 di Ivrea - Atto n. 1954 del 25/08/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo tra l'Università degli Studi di Torino - l'Azienda Ospedaliero-Universitaria San Giovanni Battista di Torino sede del corso di laurea e l'A.S.L. TO4 per lo svolgimento delle attività di tirocinio da parte degli studenti iscritti al corso di laurea in Infermieristica. A.A. 2007/2008";

A.S.L. TO4 di Ivrea - Atto n. 1956 del 25/08/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo con la Scuola di Specializzazione in Oncologia dell'Università degli Studi di Torino A.A. 2008/2009";

A.S.L. TO4 di Ivrea - Atto n. 1967 del 25/08/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo con la Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia dell'Università degli Studi di Torino A.A. 2007/2008";

A.S.O. O.I.R.M./S.Anna di Torino - Atto n. 1242 del 25/08/2008 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Biochimica Clinica - per attività di tirocinio - A.A. 2007/2008";

A.S.L. NO di Novara - Atto n. 865 del 28/08/2008 avente ad oggetto "Rapporto convenzionale tra A.S.L. NO - Novara Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" - Facoltà di Economia";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 19-9686

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL TO 3 (ex ASL 10) - Atto n. 874 del 29/07/2008 avente ad oggetto "Bilancio consuntivo d'esercizio 2007 ex A.S.L. 10 - Adozione". Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare l'atto dell' ASL TO 3 (ex ASL 10), n. 874 del 29/07/2008 avente ad oggetto "Bilancio consuntivo d'esercizio 2007 ex A.S.L. 10 - Adozione", vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, alle disposizioni di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e alle indicazioni operative di cui alle note regionali prot. 20048/DA2009 del 10 giugno 2008, n. 4787/28/28.5 del 24 maggio 2007, n.4395/28/28.5 del 14 maggio 2007 ;

* di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 1.953.555, e che il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, come definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è di sostanziale pareggio;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 20-9687

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL CN 2 (ex ASL 18 di ALBA) - Atto n. 1398 del 31/07/2008 "Bilancio consuntivo esercizio 2007" e nota n. 47852 del 10/09/2008. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare l'atto dell' ASL CN 2 (ex ASL 18 di ALBA) n. 1398 del 31/07/2008 avente ad oggetto "Bilancio consuntivo esercizio 2007", con gli ulteriori elementi di valutazione forniti con nota n. 47852 del 10/09/2008, vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995,

n. 8, alle disposizioni di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e alle indicazioni operative di cui alle note regionali prot. 20048/DA2009 del 10 giugno 2008, n. 4787/28/28.5 del 24 maggio 2007, n.4395/28/28.5 del 14 maggio 2007 ;

* di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 1.597.101, e che il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, come definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è di sostanziale pareggio;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 21-9688

Approvazione documento su "Appropriatezza prescrittiva per le analisi di laboratorio".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il documento di cui all'Allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, quale prime indicazioni agli erogatori sanitari sulla tematica dell'Appropriatezza prescrittiva per le analisi di laboratorio.

- di stabilire che per quanto riguarda l'erogazione degli esami sugli screening della funzione tiroidea e dosaggi riflessi, le Aziende Sanitarie Regionali : ASL TO4 e ASL CN1 non assoggetteranno gli utenti sottoposti a tali esami alla quota di partecipazione alla spesa sanitaria "ticket" per le analisi eseguite a cascata a seguito di TSH anormale, per un periodo sperimentale dal 1° gennaio 2009 al 30 giugno 2009. Ciò al fine di valutare se la semplificazione da ciò derivante porti ad una reale riduzione dei costi, come previsto su base teorica.

- di prevedere, con successivo provvedimento, l'estensione delle modalità sperimentate nelle due Aziende Sanitarie pilota a tutto il territorio regionale, nel caso in cui sia dimostrata la reale riduzione dei costi derivante dall'esecuzione di analisi a cascata nei soli casi di TSH anormale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO



ASSESSORATO TUTELA DELLA SALUTE E SANITA'

Regione Piemonte

Assessorato Tutela della Salute e Sanità

Gruppo di lavoro sui Laboratori

**Documento su appropriatezza prescrittiva per le analisi di
laboratorio**

Appropriatezza della richiesta e utilizzo delle analisi di Laboratorio

1. Premessa	pag. 3
2. Scelta degli esami sentinella	pag. 5
3. Screening funzione renale e urea	pag. 6
4. Screening funzione tiroidea e dosaggi riflessi	pag. 11
5. Analisi di laboratorio per la contraccezione	pag. 16
6. Esami raccomandati per la gravidanza a basso rischio	pag. 19
7. Screening coagulopatie e dosaggio attività MTHFR	pag. 23
8. Screening epatiti virali	pag. 25
9. Analisi di laboratorio in caso di diarrea dell'adulto	pag. 49
10. Gli indicatori	pag. 65
11. Il piano di formazione per MMG e ospedalieri	pag. 68
12. La sperimentazione nelle ASL e le regole amministrative per il TSH "riflesso" e altri, e per il pagamento del ticket	pag. 69
13. Conclusioni e progetti	pag. 70

Appropriatezza degli esami di Laboratorio

Premessa

L'Assessorato Tutela della Salute e Sanità, al fine di istituire un Piano di riqualificazione dell'assistenza e di riequilibrio finanziario delle ASR che contenesse proposte relative a tutti i settori dell'assistenza, per quanto concerne l'attività diagnostica di laboratorio, con Determinazione n° 203 del 12.9.2006 del Direttore Generale della Programmazione Sanitaria, ha dato mandato ad un apposito Gruppo di lavoro di proporre un Progetto di riorganizzazione e di razionalizzazione dei Servizi di Analisi Cliniche.

Il Gruppo di lavoro, in attuazione dei criteri stabiliti dalla predetta Determinazione e in raccordo con competenti Settori dell'Assessorato, ha ritenuto di avvalersi della collaborazione di altri professionisti pubblici operanti nell'ambito dei Laboratori di Analisi della Regione. Dopo aver svolto una approfondita analisi della situazione attuale, il Gruppo di lavoro ha promosso un modello organizzativo che contiene, tra gli obiettivi principali, oltre ad una proposta di realizzazione di una rete fra i Laboratori della Regione, anche un chiaro riferimento alla necessità di giungere ad una maggiore **appropriatezza** delle prestazioni.

Infatti, la necessità di realizzare una articolazione dei Servizi di Laboratorio che in base ai volumi di attività e ai mutamenti organizzativi in atto, preveda Laboratori di base di piccole dimensioni (tipo B), Laboratori di medie dimensioni (tipo C o "core") e Laboratori specialistici o monospecialistici centralizzati (tipo S), non può prescindere dall'esigenza di affrontare, contestualmente, il problema dell'inappropriatezza degli esami di laboratorio. E' infatti opinione ampiamente condivisa che lo sviluppo tecnologico e la disponibilità di mezzi diagnostici sempre più sofisticati induca un incremento della richiesta che porta ad un aumento della spesa senza un corrispondente reale beneficio sulla salute.

Benché i Laboratori di analisi della Regione abbiano provveduto negli ultimi anni a migliorare la loro efficienza e produttività, dall'analisi dei dati si evidenzia che in Piemonte si eseguono 16 analisi per abitante per anno (contro una media nazionale di 14) e che la tendenza è in crescita confrontando i dati di attività del 2006 con i dati di attività del 2007 (Tab.1)

Prestazioni Branca 98 laboratorio analisi chimicocliniche, microbiologiche, virologia, genetica, immunoematologia, servizi trasfusionali							
1=Pubbl 2=Priv	Flusso	Anno 2006			Anno 2007		
		1° Semestre	2° Semestre	Totale	1° Semestre	2° Semestre	Totale
1	C	19.077.729	17.246.300	36.324.029	19.423.263	17.742.028	37.165.291
1	C2	3.381.149	3.523.323	6.904.472	3.716.369	3.662.833	7.379.202
1	C4	12.496.600	12.282.765	24.779.365	13.671.345	12.442.241	26.113.586
1	C5	413.913	346.300	760.213	612.723	558.016	1.170.739
1	Totale	35.369.391	33.398.688	68.768.079	37.423.700	34.405.118	71.828.818
2	C	2.933.964	2.598.789	5.532.753	3.008.904	2.610.538	5.619.442
2	Totale	2.933.964	2.598.789	5.532.753	3.008.904	2.610.538	5.619.442
Totale		38.303.355	35.997.477	74.300.832	40.432.604	37.015.656	77.448.260

D'altra parte, i dati della letteratura confermano che percentuali rilevanti di esami (dal 20 al 40%) vengono richiesti senza motivazioni o senza utilità per il paziente.

E' evidente che un Progetto di intervento in questo ambito richieda la collaborazione dei clinici e dei medici di medicina generale e che sia indispensabile sia per ridurre i costi dell'assistenza, sia per migliorare l'efficacia e l'efficienza della diagnostica di laboratorio.

Il rapporto tra appropriatezza e valore dell'intervento sanitario deve essere valutato in rapporto a numerose variabili quali il contesto clinico del singolo paziente, la gravità della patologia, la soggettività del medico curante, l'applicazione di raccomandazioni e linee-guida. Per questo la ricerca dell'appropriatezza non può ridursi ad una mera questione di risparmio economico ma deve essere ispirata alla necessità di operare integrando varie competenze, allo scopo di sensibilizzare gli utenti e diffondere conoscenze sul corretto uso delle prescrizioni diagnostiche

La definizione di appropriatezza formulata dal College of American Pathologist rende ragione della problematica su esposta: appropriatezza, infatti, è *"il grado con cui una procedura diagnostica o un esame è efficace, mirato, non eccessivo, adeguato in senso quantitativo, fornito in regime di ricovero o ambulatoriamente, per rispondere ai bisogni del paziente"*.

Nel documento sulla "Riorganizzazione e razionalizzazione delle attività dei Laboratori analisi" (DGR 3 Agosto 2007, n.19-6647), il Gruppo di studio per l'appropriatezza ha fatto un chiaro richiamo al fatto che per situazioni cliniche che presentano un forte ricorso alla diagnostica di laboratorio, sia necessario compiere un deciso intervento culturale per indirizzare gli operatori verso scelte basate sull'evidenza clinica e sull'uso di protocolli diagnostici.

La considerazione che linee - guida e protocolli diagnostici, benché presenti in numerose realtà cliniche ed ampiamente disponibili sui siti di informazione specialistica, sono tuttavia poco utilizzati o disattesi, ha indotto il Gruppo di studio a soprassedere momentaneamente ad una loro revisione o nuova stesura per non rischiare di rallentare il progetto complessivo di realizzazione del Piano e ad avviare, invece, un "anno sperimentale" più incisivo, agendo su alcuni esami sentinella per valutare il reale impatto che si determinerebbe nella realizzazione di una loro drastica riduzione, sia sulla riduzione della spesa sia sull'efficacia delle prestazioni.

I diversi documenti sono stati sottoposti al parere di esperti nelle rispettive materie, ed a esponenti di società scientifiche, al fine di raggiungere il massimo consenso sulla validità delle dichiarazioni espresse. Si tratta comunque di documenti che potranno evolvere nel tempo, anche grazie alla partecipazione di chi vorrà portare il proprio contributo scientifico e professionale.

Appropriatezza degli esami di Laboratorio

La scelta degli esami sentinella

Il gruppo di lavoro ha preso in esame le evidenze derivate dalla produzione scientifica sull'argomento appropriatezza prescrittiva nelle analisi di laboratorio. Si è ritenuto opportuno impostare il documento individuando un ristretto numero di casi meritevoli di revisione, con particolare attenzione allo screening di situazioni cliniche relativamente frequenti. L'intento è l'aggiornamento continuo di questo documento, con integrazione di nuovi capitoli e revisione degli argomenti qui trattati.

L'attenzione è stata pertanto posta sulle seguenti situazioni:

- Screening della funzione renale e urea. Si tratta di analisi ad alto rischio di inappropriatazza, a fronte del più specifico utilizzo della creatinina, richiesta molto di frequente ed a costo estremamente contenuto.
- Screening della funzione tiroidea e dosaggi riflessi. Si è ritenuto opportuno inserire nel lavoro questo gruppo di analisi, con l'obiettivo di ridurre quelle non appropriate, che sono a costo elevato ed hanno richiesta limitata.
- Analisi di laboratorio per la contraccezione. L'inserimento di questa tipologia di analisi richiama, nel documento, le "Raccomandazioni per la prescrizione della contraccezione ormonale" divulgate da questo Assessorato il 15 ottobre 2007.
- Lo screening delle coagulopatie ed il dosaggio della metilentetraidrofoloreduttasi (MTHFR) sono stati presi in considerazione in particolare per il costo assai elevato della ricerca di mutazioni dell'enzima, di cui si è ritenuto opportuno valutare l'efficacia diagnostica nelle situazioni di screening.
- Lo screening dell'epatite virale è parso di particolare interesse per l'ampia varietà di marcatori virali fra i quali orientarsi nelle varie situazioni di sospetto clinico. Si tratta di analisi a costo elevato e numericamente rilevanti.
- Il capitolo sulle analisi di laboratorio in caso di diarrea dell'adulto contiene indicazioni utili per il Medico di Medicina generale che deve affrontare gli aspetti anamnestici e quelli clinici, ed in base a questi definire il tipo di richiesta più appropriato.

Il capitolo degli indicatori costituirà il metro di valutazione dell'efficacia del presente documento, dopo una fase di formazione e di sperimentazione. Il capitolo degli indicatori contiene un sotto-capitolo dedicato alla valutazione dei marcatori di danno toracico ed al loro utilizzo nei Pronto soccorso.

TEST BIOCHIMICI DI FUNZIONE RENALE: UREA E CREATININA

PREMESSA

La ricerca e l'applicazione nella pratica routinaria di marcatori biochimici plasmatici ed urinari di danno renale ha avuto da sempre lo scopo di valutare i due principali meccanismi fisiologici alla base della funzione escretoria del rene :

- la filtrazione glomerulare
- il riassorbimento tubulare di peptidi e proteine

Un test biochimico ideale dovrebbe essere in grado di svelare precocemente ed in modo specifico il deterioramento della funzione renale per permettere di instaurare un'adeguata terapia. Inoltre dovrebbe consentire un accurato follow up volto a valutare l'entità del danno morfo-funzionale allo scopo di prevenire morbidità e mortalità associate all'insufficienza renale.

L'UREA

L'urea che si forma nel fegato allo scopo di eliminare l'ammoniaca, tossica per l'organismo, è espressione finale del catabolismo proteico con concentrazione che dipende

- dalla produzione da parte del fegato
- dall'eliminazione da parte del rene

e si mostra un parametro poco utile per indagare la funzionalità renale.

Significative diminuzioni sono osservabili solo in presenza di grave danno epatico con compromissione della funzionalità degli epatociti, nella malnutrizione e in gravidanza.

Concentrazioni elevate si riscontrano negli stati di disidratazione, nell'emorragia gastrointestinale, nello shock ipovolemico, nell'insufficienza cardiaca, nella sepsi, nelle ustioni severe, nella lisi tumorale, nell'iperalimentazione e nella terapia steroidea.

Poiché la quota di urea escreta con l'urina dipende non solo dalla filtrazione glomerulare ma anche da processi di riassorbimento e di secrezione tubulare, il calcolo della clearance ureica è povero di significato clinico e non deve più essere richiesto.

La determinazione dell'urea plasmatica a fini di controllo generico, screening, analisi pre- e post-operatoria e di pronto soccorso risulta inutile. Il test nulla aggiunge in termini di predittività positiva - negativa rispetto alla creatinina (e test derivati) per quanto concerne la funzionalità renale, mentre risulta aspecifico e poco informativo nei confronti di varie condizioni morbose (grandi ustioni, traumi, malattie infettive ecc.). Anche le numerose ripetizioni del test sono del tutto ingiustificate e rispondono più ad una consuetudine consolidata piuttosto che ad una effettiva esigenza clinico-diagnostica. Sono poche le situazioni in cui l'esame urea non possa essere attualmente sostituito, quando necessario, da un test più specifico, sensibile e predittivo.

Infatti l'urea può essere esclusa dalle analisi di primo livello nei protocolli diagnostici delle principali patologie. Naturalmente ci possono essere eccezioni ed esigenze specifiche (FE_{urea} in caso di Insufficienza Renale Acuta, KT/V Urea per il calcolo dell'efficienza dialitica, dosaggio nelle urine per il calcolo della Escrezione Azotata Totale per la valutazione dell'intake proteico), ma la richiesta "protocollare" e "routinaria" del test è un evidente abuso.

ACCERTAMENTO DELLA FUNZIONE RENALE NELL'INDIVIDUO ASINTOMATICO (LO SCREENING PER MALATTIE RENALI)

In uno studio britannico su 112.215 soggetti solo un quarto di essi aveva effettuato, come esame di routine, una determinazione della creatinina sierica; di questi uno su cinque aveva un GFR (glomerular filtration rate) stimato con la formula MDRD (Modification of Diet in Renal Disease) inferiore a 60 ml/min/1.73m² e solo nel 3.6% dei soggetti identificati era già nota in precedenza la presenza di una nefropatia.

Naturalmente il numero dei pazienti con insufficienza renale cronica che raggiunge l'uremia terminale, richiedente il trattamento dialitico, sono solo una minoranza (circa lo 0.1-0.2% della popolazione totale) ma il Registro Italiano Dialisi Trapianto riporta 999 pmp nel 2005 con una spesa di circa il 2% del Fondo Sanitario Nazionale (60 miliardi di euro /anno nel 2003).

Da tempo si registra la necessità di migliorare le prestazioni del test creatinina al fine di soddisfare le esigenze della clinica. Il dibattito tra il mondo della clinica e quello della diagnostica ha portato alla stesura di linee guida e raccomandazioni tese alla appropriatezza della richiesta di analisi.

Nell'ambito della malattia renale, anche la creatinina, da sola, non risulta una misura precisa della funzione renale poiché :

- la sua correlazione con il GFR non è lineare
- un suo aumento oltre i valori di normalità si ha dopo una perdita sostanziale di funzionalità renale
- la sua concentrazione non dipende solo dalla sua clearance renale ma anche da una quota di produzione e dal volume di distribuzione e risulta aumentata, anche senza insufficienza renale, in situazioni cliniche quali rabdomiolisi, ipotiroidismo, etnia africana, aumento di bilirubina non coniugata, terapia con cefalosporine, trimethoprim, cimetidina
- la sua concentrazione risulta ridotta in situazioni quali perdita di massa muscolare, amputazione, malattie organiche croniche, malattie epatiche, obesità, dieta vegetariana, estremi di età.

Poiché marker di funzionalità renale considerati migliori quali la Cistatina C (poco diffusa nei nostri laboratori e più costosa) può essere influenzata dal sesso, età, massa corporea, fumo, stato proteinurico, malattia epatica cronica, tumori, proteina C reattiva, trapianto renale, malattie tiroidee e alcuni farmaci (steroidi, chemioterapici) è possibile, come proposto da alcune società nefrologiche (americana: www.kidney.org e inglese: www.renal.org), l'utilizzo di formule per la stima della funzionalità renale a partire dal solo dosaggio della creatinemia. La formula attualmente più utilizzata (MDRD e sue modifiche) viene considerata più efficace della sola creatininemia per lo screening delle malattie renali.

La disponibilità nei laboratori di metodiche per la determinazione della creatinina che utilizzino sistemi di calibrazione riferibili ad uno standard di riferimento internazionalmente approvato, consentirà, presto, il miglior utilizzo dell'equazione MDRD.

La formula non è utilizzabile al momento negli estremi di età, negli estremi di massa corporea, massa muscolare e stato nutrizionale, nei gruppi etnici orientali; inoltre, proprio per la possibile sovrastima con i metodi attuali della vera creatininemia, si consiglia di utilizzare solo i valori di eGFR inferiori a 60 ml/min/1.73m² e considerare

quelli superiori a 80 ml/min/1.73m² come normalità. Per valori compresi tra 60 e 80 è bene valutare di volta in volta la situazione clinica.

Il GFR calcolato (eGFR) può essere posto come utile alternativa alla valutazione delle clearance renali, test problematico ed inaccurato per la necessità di adeguata idratazione e di una raccolta attenta e temporizzata delle urine.

Si propone il seguente protocollo di indagine per lo screening delle malattie renali.

In particolare si indica la necessità di eseguire nei soggetti a rischio e in quelli con la sintomatologia riportata i seguenti tre esami: creatininemia, esame urine e albumina su urina estemporanea.

Le formule del eGFR-MDRD (ml/min/1.73 m²) sono:

$186 \times (Cr_s)^{-1.154} \times (Età)^{-0.203} \times (0.742 \text{ se femmina}) \times (1.210 \text{ se Afro-Americano})$ (creatinina non calibrata)

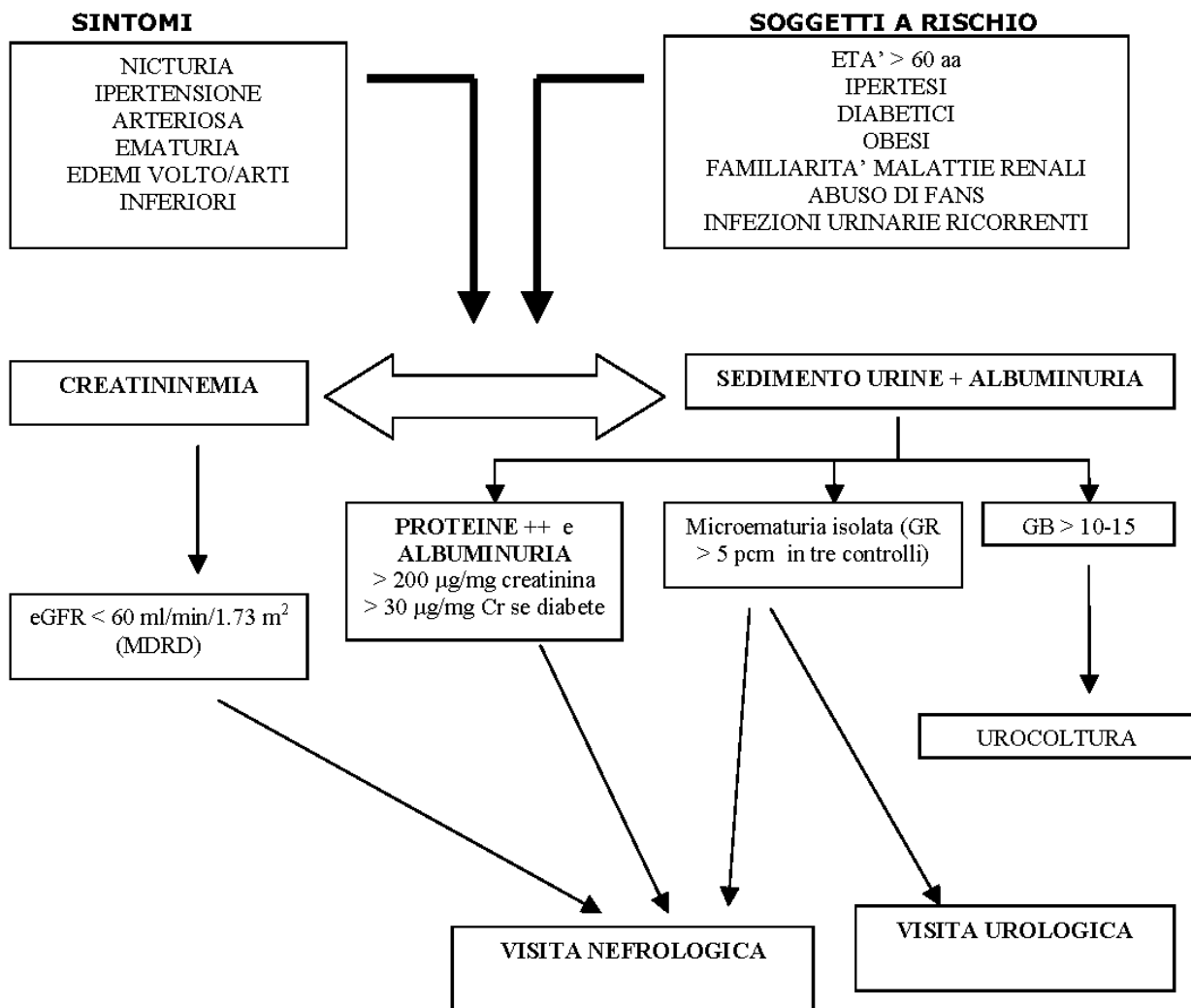
$175 \times (Cr_s)^{-1.154} \times (Età)^{-0.203} \times (0.742 \text{ se femmina}) \times (1.210 \text{ se Afro-Americano})$ (creatinina calibrata)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Verstappen WHJM, van der Weijden T, Sijbrandij J et al. Effect of a Practice-Based strategy on test ordering performance of primary care physicians Am. Med. Ass. JAMA 2003; 289: 2407-12.
- Hosten AO. BUN and Creatinine. In Clinical Methods, third edition, Butterwoths Publisher pp 874-878, 1990
- Cappelletti P. La modernizzazione dei laboratori orientata alla appropriatezza diagnostica e all'efficacia dei trattamenti. Riv Med Lab - JLM 2004; 5: 147-63.
- Hawkins RC. Potentially inappropriate repeat laboratory testing in inpatients Clin. Chem. 2006; 4: 784-5.
- Van Walraven C, Goel V, Chan B. Effect of population-based interventions on laboratory utilization: a time-series analysis. JAMA 1998; 280: 2028-33.
- Van Walraven C, Naylor D. Do we know what inappropriate laboratory utilization is? A systematic review of laboratory clinical audits. JAMA 1998; 280: 550-8.
- Infusino I, Panteghini M. Riferibilità metrologica e validità della determinazione della creatinina come indice di funzionalità renale. Biochim Clin 2007; 31: 13-8.
- Manjunath G, Sarnak MJ, Levey AS. Prediction equation to estimate glomerular filtration rate: an update. Curr. Opin Nephrol Hypertension 2001; 10:785-92.

- Levey A, Coresh J, Greene T et al. Using standardized serum creatinine values in the Modification of Diet in Renal Disease Equation for estimating glomerular filtration rate. *Ann Intern Med* 2006; 145: 247-54.
- Coresh J, Astor BC, Greene T, Eknoyan G, Levey AS. Prevalence of chronic kidney disease and decreased kidney function in the adult US population: Third National Health and Nutritional Examination Survey. *Am J Kid Dis* 2003; 41: 1-12
- De Lusignan S, Chan T, Stevens P et al. Identifying patients with chronic kidney disease from general practice computer records. *Fam Pract* 2005; 22: 234-41.
- *Giornale Italiano di Nefrologia* 2003 s24; 3-60
- www.renal.org/guidelines
- www.kidney.org/professionals/kdoqi/guidelines
- www.sin-rdt.org. Report annuale Registro Italiano Dialisi Trapianto

SCREENING PER MALATTIE RENALI



APPROPRIATEZZA – FUNZIONE TIROIDEA

PREMESSA

La prevalenza delle alterazioni funzionali della tiroide (iper e ipotiroidismo), in accordo con quanto riscontrato da "Whickham Survey" (UK, 1995) e da "National Health and Nutrition Examination Survey" (NHANES III, USA, 2002), è stimata tra l'1 e il 4% della popolazione adulta e adolescente, mentre l'incidenza annuale risulta essere 0.05 - 0.1% per l'ipertiroidismo, 0.08 - 0.2% per l'ipotiroidismo.

L'elevata frequenza delle tireopatie fa sì che anche il Medico non specialista si trovi quotidianamente a dovere affrontare problemi diagnostici tiroidei ex-novo oppure ad intervenire su pazienti affetti da patologie tiroidee già accertate. La consultazione dell'endocrinologo avviene solitamente dopo un primo approccio diagnostico, eseguito in ambito non specialistico.

La scarsa sensibilità dell'esame clinico nella maggior parte delle disfunzioni tiroidee di gravità lieve-moderata e l'efficacia delle misure terapeutiche nell'impedire sequele cliniche rilevanti, ha condotto alla formulazione di proposte di screening per le tireopatie, da applicare a sottogruppi selezionati di individui o alla popolazione generale.

L'analisi dei dati di prescrizione in diverse realtà territoriali ed ospedaliere, pongono le richieste di esami tiroidei ai primi posti tra le indagini diagnostiche e mostrano un frequente ricorso a metodiche inappropriate.

Anomalie prescrittive di frequente riscontro, quali richieste di parametri non indispensabili per la soluzione di specifici quesiti clinici (es. dosaggio sistematico di ormoni tiroidei e TSH o ripetuto di anticorpi antitiroidei) comportano una importante dispersione di risorse.

PERCORSI DIAGNOSTICI OTTIMALI

Le raccomandazioni nell'adozione di procedure diagnostiche ottimali in area clinica deve prevedere approcci diversi basati sulle situazioni cliniche reali piuttosto che sulle singole patologie.

L'importanza di strategie di indagine specifiche per differenti obiettivi diagnostici deriva dalla ovvia constatazione che metodiche utilissime per rispondere a un quesito specifico possono essere assolutamente inutili per soddisfare altre esigenze diagnostiche.

Deve essere evidenziato inoltre che, nelle fasi diagnostiche di inquadramento si possono rendere necessari accertamenti più estesi o diversi rispetto a quelli da utilizzare nel monitoraggio successivo delle differenti patologie già riconosciute. Queste diversità tra prima diagnosi e follow-up devono essere tenute ben presenti nella impostazione dell'approccio alle varie situazioni cliniche.

La richiesta sistematica di analisi di molteplici parametri nella diagnostica delle tireopatie, si traduce in:

- rischio di individuazione di anomalie apparenti (falsi positivi) o irrilevanti ai fini clinici
- ritardo nella esecuzione di procedure diagnostiche essenziali
- dispersione ingente di risorse
- nessun beneficio clinico per il paziente

Allo scopo di identificare i problemi di più frequente riscontro in ambito tiroideo (e di suggerire le procedure diagnostiche più appropriate), il documento PNLG indica le problematiche ricorrenti nell'approccio diagnostico "di base" alle tireopatie:

- **L'accertamento della funzione tiroidea nell'individuo asintomatico (lo screening)**
- *Come comportarsi di fronte al paziente con iperplasia tiroidea (gozzo) o nodulo tiroideo*
- *Come seguire l'evoluzione dell'iperplasia tiroidea e del nodulo*
- *Sospetto ipotiroidismo: come fare diagnosi*
- *Monitoraggio della terapia nell'ipotiroidismo*
- *Sospetto di tireotossicosi: diagnosi e inquadramento eziologico*
- *Come seguire la terapia con antitiroidei nell'immediato e nel lungo termine*
- *Approccio al problema "dolore" in sede tiroidea*

Obiettivo del presente documento è delineare la metodologia più indicata per il primo dei punti sopra elencati, in particolare per quanto concerne l'iter diagnostico di laboratorio.

OBIETTIVO PRIMARIO: L'ACCERTAMENTO DELLA FUNZIONE TIROIDEA NELL'INDIVIDUO ASINTOMATICO (LO SCREENING)

E' esperienza comune dei medici di medicina generale, e di chi si occupa più specificatamente di patologia tiroidea, incontrare un elevato numero di soggetti che non presentano segni o sintomi suggestivi di un'alterazione della funzione tiroidea, nei quali però risulta necessario escluderla per la comparsa di disturbi dell'umore, ipertensione arteriosa, dislipidemia, obesità, diabete all'esordio, disturbi del ritmo cardiaco isolati.

Per questi pazienti il documento PNLG propone il TSH quale esame in grado, da solo, di escludere un'eziologia tiroidea dei problemi segnalati:

Il dosaggio del solo TSH con metodiche sensibili è nella maggior parte dei casi il mezzo più affidabile ed economico per la diagnostica di base dello stato funzionale tiroideo. Esso è in grado di rivelare la maggior parte delle patologie con iper o ipofunzione con sensibilità superiore a quella dei dosaggi degli ormoni tiroidei.

Solo nelle rare malattie derivanti da anomalie ipofisarie (e nelle rarissime sindromi da resistenza agli ormoni tiroidei) il solo esame del TSH risulta inappropriato e diviene indispensabile la valutazione delle frazioni libere degli ormoni tiroidei. La determinazione degli ormoni tiroidei ha maggiori applicazioni nel monitoraggio degli effetti della terapia, soprattutto dell'ipertiroidismo.

Le metodiche di indagine sugli anticorpi anti-Tireoglobulina o anti-Tireoperossidasi trovano indicazione esclusivamente nei casi selezionati di prima valutazione in cui si sospetti una tireopatia autoimmune; il loro monitoraggio non fornisce alcun indizio attendibile sull'andamento della malattia.

E' opportuno ricordare che la determinazione degli anticorpi anti-Recettore del TSH (TRAb) non deve essere mai considerata un'indagine di 1° livello. Le linee guida NACB-ATA 2002 "Laboratory Support for the Diagnosis and Monitoring of Thyroid Disease" sottolineano, a questo proposito, che i TRAb vengono utilizzati in modo appropriato nella diagnosi e nel follow-up delle tireopatie autoimmuni (in particolare nella diagnosi differenziale delle forme di ipertiroidismo), nelle donne in gravidanza con morbo di Basedow pregresso o in atto (allo scopo di accertare un eventuale rischio di disfunzione tiroidea fetale e/o neonatale) e nei neonati (per identificare le forme di ipotiroidismo transitorio da TRAb "bloccanti").

Il TSH, grazie alla diffusione dei metodi immunometrici di terza (o quarta) generazione, caratterizzati da elevata sensibilità e specificità, è potenzialmente in grado (fatte le dovute

eccezioni citate dal documento PNLG) di evidenziare le alterazioni della funzione tiroidea. Tale potenzialità viene sottolineata nelle più recenti linee guida delle società scientifiche internazionali operanti in questo specifico campo (NACB-ATA 2002, ACB-BTA-BTF 2006).

TSH RIFLESSO (TSH-FIRST STRATEGY)

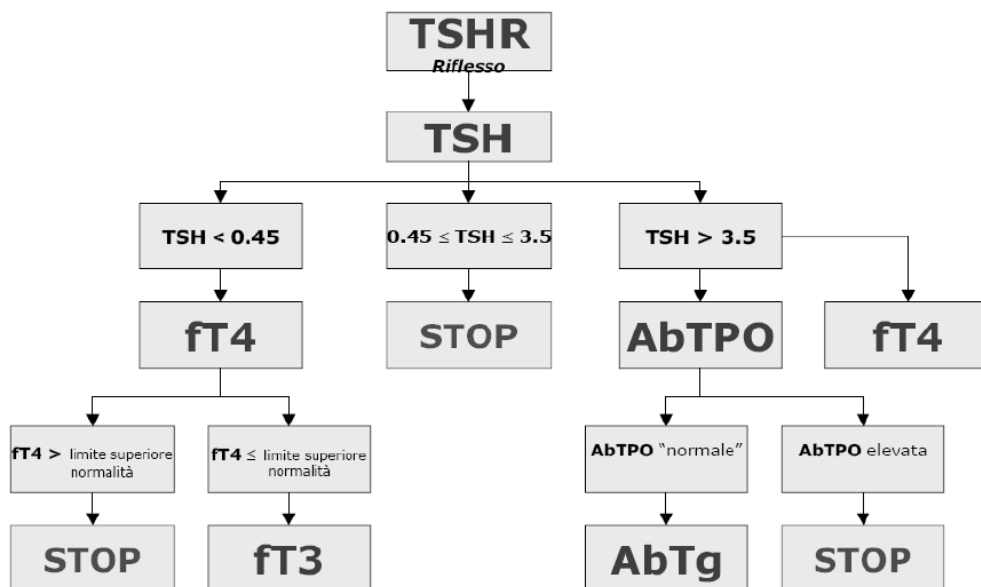
Fatte queste premesse, il cosiddetto "TSH Riflesso" (sequenza di esami a cascata che parte dal dosaggio del TSH e che prevede ulteriori indagini sulla base di opportune soglie decisionali, *cfr. flow-chart*) si propone come strumento efficace per escludere una possibile alterazione funzionale tiroidea in presenza di un paziente con manifestazioni cliniche assenti o molto sfumate.

Questo approccio permette di ridurre il costo dello screening funzionale tiroideo (limitando in particolare talune tipologie di esami, quali l'FT3 e gli AbTg, spesso affetti da problemi metodologici derivanti dalla scarsa standardizzazione e da fenomeni di interferenza e all'origine di approfondimenti diagnostici e/o di scelte terapeutiche inappropriate o errate), assicurando nel contempo al medico di medicina generale informazioni sufficienti ad un primo inquadramento dello stato tiroideo del paziente.

Questo protocollo, al contrario, non è rivolto alle situazioni in cui vi sia un sospetto clinico fondato di patologia tiroidea, in quanto in questi casi è opportuno procedere sin dall'inizio a una valutazione laboratoristica più completa.

Il protocollo proposto per il TSH riflesso è il seguente:

TSH Riflesso



Come già detto, esistono talune patologie dell'asse ipotalamo-ipofiso-tiroideo, rappresentate dalle sindromi da secrezione inappropriata di TSH (tumori ipofisari TSH-secrenti, resistenza periferica agli ormoni tiroidei) non evidenziabili con il dosaggio del solo TSH, in quanto in tali situazioni tale parametro si mantiene in ambito normale, seppure in concomitanza di valori elevati di FT3/FT4.

Occorre infine ricordare che in caso di ipotiroidismo centrale è possibile riscontrare un valore di TSH normale anziché ridotto.

La normalità del TSH in presenza di un fondato sospetto clinico deve quindi indurre ad attuare ulteriori approfondimenti.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Maestri E, Ciardullo AV, Magrini N. Raccomandazioni per la diagnostica delle malattie tiroidee. Piano Nazionale Linee Guida, Istituto Superiore di Sanità, 2003
http://www.pnlg.it/lgn_diagnosi_malattie_tiroidee

Vanderpump MP, Tunbridge WM, French JM, Appleton D, et al. The incidence of thyroid disorders in the community: a twenty-year follow-up of the Whickham Survey. Clin Endocrinol 1995; 43: 55-68.

Hollowell JG, Staehling NW, Flanders WD, Hannon WH, et al. Serum TSH, T4, and Thyroid Antibodies in the United States Population (1988 to 1994): National Health and Nutrition Examination Survey (NHANES III). J Clin Endocrinol Metab 2002; 87: 489-99.

NACB-ATA Guidelines "Laboratory Support for the Diagnosis and Monitoring of Thyroid Disease", 2002.
<http://www.aacc.org/AACC/members/nacb/LMPG/OnlineGuide/PublishedGuidelines/ThyroidDisease/>

UK Guidelines for the Use of Thyroid Function Tests (ACB-BTA-BTF), 2006.
<http://www.acb.org.uk/>

AACE Medical Guidelines for Clinical Practice for the Evaluation and treatment of Hyperthyroidism and Hypothyroidism. Endocr Pract 2002; 8: 457-69.

AACE/AME Medical Guidelines for Clinical Practice for the Diagnosis and Management of Thyroid Nodules. Endocr Pract 2006; 12: 63-102.

Stockigt J. Clinical Strategies in the Testing of Thyroid Function. Thyroid Disease Manager, 2001-2004. <http://www.thyroidmanager.org/>

Feldkamp CS, Carey JL. An algorithmic approach to thyroid function testing in a managed care setting. 3-year experience. Am J Clin Pathol 1996; 105: 11-6.

Bauer DC, Brown AN. Sensitive thyrotropin and free thyroxine testing in outpatients. Are both necessary? Arch Intern Med 1996; 156: 2333-7.

APPROPRIATEZZA – LE ANALISI PER LA CONTRACCEZIONE ORMONALE

Nel maggio 2006 l'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità ha attivato il Coordinamento Regionale dei Consultori Familiari con l'obiettivo di riqualificarne ed implementarne le attività, in particolare attraverso la definizione condivisa di talune pratiche cliniche.

Sono stati istituiti gruppi di lavoro rappresentativi di tutta la realtà regionale che hanno definito le raccomandazioni, condivise e rielaborate all'interno di ogni ASL, in tema di contraccezione ormonale e di contraccezione d'emergenza (vedi documento protocollo 1903/DA2000 del 15/10/2007).

Tali raccomandazioni per la prescrizione della contraccezione ormonale, recependo le linee guida internazionali, riportano che la valutazione medica prima della prescrizione iniziale dovrebbe prevedere:

- la raccolta della storia clinica per evidenziare la presenza di fattori di rischio personali o familiari che condizionino particolari precauzioni nell'uso
- la misurazione della pressione arteriosa per identificare le donne con ipertensione non nota

Riportano inoltre che l'esame fisico, compreso quello pelvico e mammario, può essere utile come pratica di cura per la salute riproduttiva, ma che non è obbligatorio per la prima prescrizione di contraccettivi orali e che può essere posticipato alle visite di controllo; inoltre è chiarito che **non sono necessari esami ematochimici, in assenza di precise indicazioni cliniche o anamnestiche, prima della prescrizione iniziale dei contraccettivi ormonali.**

Viene ricordato, con riferimento all'articolo 2 della legge 194/78, che è consentita la prescrizione di contraccettivi anche alle minorenni.

Per quanto riguarda la sorveglianza dopo la prima prescrizione della contraccezione ormonale, viene previsto un primo controllo dopo 3-4 mesi al fine di verificare:

- Effetti collaterali
- Sintomi o segni di possibili controindicazioni
- Errori di assunzione
- Dubbi e preoccupazioni non emersi o non soddisfatti al momento della prescrizione
- Soddisfazione globale riguardo al CO
- Evoluzione dei fabbisogni (per esempio la necessità di associare contraccettivi di barriera)
- Pressione arteriosa
- Peso corporeo
- Prescrizione di eventuali indagini di laboratorio (condizioni di rischio per dislipidemia o diabete)

Non sono necessari esami ematochimici periodici di controllo.

La ricerca dei difetti ereditari della coagulazione in senso trombofilico va effettuata nelle situazioni di familiarità nota o di pregresso evento tromboembolico personale, quando questa non sia già stata testata.

Tali esami inoltre non vanno richiesti durante il trattamento estro-progestinico (per la possibilità di falsi positivi) per il deficit di proteina S, il fattore VIII o la resistenza alla proteina C attivata) e neppure in caso di gravidanza nè vanno richiesti in modo acritico, come screening per l'individuazione di un eventuale rischio tromboembolico, ma in modo mirato caso per caso.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE E LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO

- Società Italiana della Contraccezione, Linee Guida 2000
- Stewart FH et al. Clinical breast and pelvic examination requirements for hormonal contraception. JAMA 2001; 285: 2232 – 39
- EMEA CPMP Public Assessment Report: Combined Oral Contraceptives and venous thromboembolism. London 2001
- Società Italiana Trombosi ed Emostasi. Linee Guida 2002-2003
- Agence Nationale d'Accreditation et d'Evaluation en Santé. Recommandations pour la pratique clinique. Stratégies de choix des méthodes contraceptives chez la femme. Paris ANAES; 2004
- WHO. Improving access to quality care in family planning. Medical Eligibility criteria for contraceptive use. (Third Edition) Geneva: World Health Organization, 2004
- Faculty of Family Planning and Reproductive Health Care Clinical Effectiveness Unit: FFPRHC Guidance (July 2004) Contraceptive choices for breastfeeding women. J Fam Plann and Reprod Health Care 2004; 30 (3): 181-189
- Faculty of Family Planning and Reproductive Health Care Clinical Effectiveness Unit: FFPRHC Guidance (October 2004) Contraceptive choices for young people. J Fam Plann and Reprod Health Care 2004; 30 (3): 237-251
- Society of Obstetricians and Gynaecologists of Canada. Canadian contraception consensus. Clinical practice guidelines n.143. Toronto: SOGC; 2004
- International Planned Parenthood Federation (IPPF). Medical and Service Delivery Guidelines for Sexual and Reproductive Health Services. Third edition (2004)
- World Health Organisation. Selected practice recommendations for contraceptive use (2nd Ed). Geneva: WHO; 2005
- Faculty of Family Planning and Reproductive Health Care Clinical Effectiveness Unit: FFPRHC Guidance (January 2005) Contraception for women aged over 40 years. J Fam Plann and Reprod Health Care 2005; 31: 51-64
- Faculty of Family Planning and Reproductive Health Care Clinical Effectiveness Unit: FFPRHC Guidance (April 2005) Drug interactions with hormonal contraception. J Fam Plann and Reprod Health Care 2005; 29 (4): 139-151
- Guida all'uso dei farmaci. AIFA 2005
- Speroff L, Darney PD. A clinical guide for contraception. 4th Ed. Philadelphia: Lippincott Williams and Wilkins 2005.

- Faculty of Family Planning and Reproductive Health Care: UK Selected Practice Recommendations for Contraceptive Use. London, UK: FFPRHC 2002. <http://www.ffprhc.org.uk> 2006
- ACOG Practice Bulletin, Use of Hormonal Contraception in women with coexisting medical conditions. Vol 107, N.6, June 2006
- Faculty of Family Planning and Reproductive Health Care Clinical Effectiveness Unit: UK medical Eligibility Criteria for Contraceptive Use. London FFPRHC 2006
- Faculty of Family Planning and Reproductive Health Care Clinical Effectiveness Unit: FFPRHC Guidance (July 2006) First prescription of combined oral contraception. London RCOG 2006 (updated 2007)

APPROPRIATEZZA – LE ANALISI PER LA GRAVIDANZA A BASSO RISCHIO

Nell'ambito del "Percorso Nascita" (DGR n. 34-8769 del 12/05/2008) è stato elaborato il profilo assistenziale condiviso per il monitoraggio della gravidanza a basso rischio, documento che è il risultato di un lavoro di confronto tra gli operatori dei Consultori familiari e dei Punti Nascita della Regione Piemonte.

Il profilo assistenziale per la gravidanza a basso rischio raccomanda i seguenti esami:

entro la 13^a settimana di età gestazionale

- Emocromo
- Assetto emoglobinico (se non effettuato in epoca preconcezionale) (non esente)
- Glicemia, se il valore risulta uguale o superiore a 95mg/dl ripetere il prelievo al controllo successivo.
- Ig totali antiTreponema
- Toxo test (se recettiva ripetere ogni 40 – 60 giorni)
- Test di Coombs (se madre Rh negativa ripetere ogni 40 – 60 giorni)
- Rubeo-test
- Emogruppo e fattore Rh (se non già noto)
- Anticorpi anti HIV
- Esame completo urine + urocoltura (non esente)
- Ecografia del I trimestre
- Test di screening (se richiesti dalla donna/coppia)(non esenti) e/o di diagnosi prenatale (esenti se la donna ha 35 anni compiuti al momento del concepimento e/o in caso di positività dei tests di screening).
- In presenza di sintomi, e/o fattori di rischio: Tampone cervico-vaginale + esame colturale + ricerca chlamydia, gonococco e mycoplasmi (esente se prescritto dai consultori, con codice di esenzione 93A, o se inviate per l'esecuzione ad un centro IST)

tra la 14^ae la 18^a settimana di età gestazionale

- Esame completo urine + urocoltura (non esente)
- Rubeo test se recettiva

tra la 19^a e la 23^a settimana di età gestazionale

- Esame completo urine + ev. urocoltura se batteriuria significativa (esente se specificata la batteriuria)
- Ecografia del II trimestre(19^a-21^a)

tra la 24^a e la 27^a settimana di età gestazionale

- Esame completo urine + ev. urocoltura se batteriuria significativa (esente se specificata la batteriuria)
- Glicemia

- OGCT ¹ (Oral Glucose Challenge Test con 50 g, esente con indicazione M50 se esistono fattori di rischio)

tra la 28^a e la 32^a settimana di età gestazionale

- Emocromo
- Ferritinemia
- Esame completo urine + ev. urocoltura se batteriuria significativa (esente se specificata la batteriuria)
- Ecografia del III trimestre (non vi è evidenza di efficacia sull'esecuzione dell'ecografia del III trimestre senza specifiche indicazioni)

tra la 33^a e la 37^a settimana di età gestazionale

- Esame completo urine + ev. urocoltura se batteriuria significativa (esente se specificata la batteriuria)
- Emocromo
- HbsAg se la donna non è stata vaccinata
- Test di Coombs indiretto a tutte le gravide
- Tampone vaginale e rettale solo per la ricerca dello streptococco di gruppo B, da effettuarsi dalla 34^a alla 36^a settimana di gravidanza²

tra la 38^a e la 41^a settimane di età gestazionale

- Esame completo urine ed ev urocoltura se batteriuria significativa (esente se specificata la batteriuria)

¹ L'OGCT va richiesto solo se presenti fattori di rischio quali: familiarità diabetica in parenti di 1° grado, pregresso diabete gestazionale, obesità con BMI > 30 Kg/m², valore glicemico a digiuno uguale o superiore a 95 mg/dl, pregressa macrosomia (peso > = 4500g), donne appartenenti a gruppi etnici a rischio (donne provenienti da: Asia del Sud - India, Pakistan, Bangladesh - Medio Oriente o donne Caraibiche di colore)

² N.B. Se il tampone risulta positivo è indicata la profilassi antibiotica mirata solo in travaglio (la terapia durante la gravidanza non è indicata).

BIBLIOGRAFIA

- National Institute for Health and Clinical Excellence (NICE). *Antenatal Care*. London: NICE, 2008 (www.nice.org.uk)
- WHO Recommended Interventions for Improving Maternal and Newborn Health, 2007(www.who.int/making_pregnancy_safer/en)
- Società Italiana di Ecografia Ostetrica e Ginecologica (SIEOG). *Linee guida SIEOG*, 2006. Editeam 2006 (www.sieog.it)
- Health Evidence Network (HEN). *What is the effectiveness of antenatal care?* (Supplement). WHO, 2005 (<http://www.euro.who.int/Document/E87997.pdf>)
- Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali (ASSR). *Assistenza alla gravidanza e al parto fisiologico. Linee guida nazionali di riferimento*. Roma: ASSR, 2004 (http://www.assr.it/plg/gravid_parto/gravid_parto_1.pdf)
- Oggé G, La Prova A, Biolcati M, Nurisso O, Lisa M, Vittoriani D, Marangon I, Caselli G, Ortalda F, Vanara F, Serafini P, Rabacchi G, Zotti C, Todros T. *Un modello di assistenza alla gravidanza fisiologica "evidence-based": verifica di efficacia e di efficienza*. Tendenze nuove, 1: 37-51. Le Edizioni del Mulino, 2004
- National Collaborating Centre for Women's and Children's Health. *Antenatal care. Routine care for the healthy pregnant woman*. Clinical guideline. London: RCOG, 2003
- Marchi A. *Professione ostetrica: strumenti per l'assistenza della gravidanza*. Firenze: Società Editrice Europeo (SEE), 2003
- World Health Organization (WHO). *Essential antenatal, perinatal and postpartum care*. Training modules. Copenhagen: WHO Regional Office for Europe, 2002 (<http://www.euro.who.int/document/e79235.pdf>)
- Villar J and Bergsjö P: WHO Antenatal Care Trial Research Group. *WHO Antenatal Care Randomized Trial: Manual for Implementation of the New Model*. Geneva: WHO, 2002 (http://alianzaipss.org/reproductive-health/publications/RHR_01_30/index.html)
- Centers for Disease Control and Prevention (CDC). *Prevention of perinatal group B streptococcal disease*. Revised guideline CDC. MMWR, 2002/51 (RR11); 1-22 (<http://www.cdc.gov/MMWR/preview/mmwrhtml/rr5111a1.htm>)
- Donders G and Stray-Pedersen B. *Viral infection in pregnancy*. European Practice in Gynaecology and Obstetrics. Elsevier, 2002
- Villar J, Carroli G, Khan-Neelofur D, Piaggio G, Gulmezoglu M. *Patterns of routine antenatal care for low-risk pregnancy*. Cochrane Database Syst Rev, 2001; (4): CD000934
- Carroli G, Villar J, Piaggio G, Khan-Neelofur D, Gulmezoglu M, Mugford M, Lumbiganon P, Farnot U, Bergsjö P: WHO Antenatal Care Trial Research Group. *WHO systematic review of randomised controlled trials of routine antenatal care*. Lancet, 2001; 357: 1565-70

- Hall MH. *Rationalisation of antenatal care*. Lancet, 2001; 357: 1546
- Wildshut HIJ, Weiner CP, Peters TJ. *Screening in Ostetricia e Ginecologia. Come e quando*. Edizione italiana a cura di Campogrande M e Viora E. Torino: Centro Scientifico Editore, 2000
- World Health Organization (WHO). *Care in Normal Birth: a Practical Guide*. Report of a Technical Working Group. Publication n° WHO/FRH/MSM/96.24. Geneva: WHO, 1997.
(http://www.who.int/reproductive-health/publications/MSM_96_24/MSM_96_24_table_of_contents.en.html)

Appropriatezza e variante termolabile della MTHFR (C677T)

L'omocisteina è un aminoacido solforato che deriva dal metabolismo della metionina, aminoacido essenziale introdotto con la dieta. L'omocisteina può essere irreversibilmente degradata in cisteina dalla cistationina β -sintasi (che utilizza la vitamina B6 come cofattore) oppure riconvertita a metionina, processo richiedente diversi enzimi, oltre ad un'adeguata disponibilità di vitamina B12 e di acido folico. L'equilibrio tra queste vie metaboliche mantiene la concentrazione di omocisteina nel plasma nell'ambito di 5-15 μ mol/L.

Diversi fattori, genetici e nutrizionali, possono interferire a vari livelli nel metabolismo della metionina e causare aumenti più o meno marcati dell'omocisteinemia.

La metilentetraidrofolato reduttasi o MTHFR è un enzima coinvolto nella trasformazione del 5-10 metilentetraidrofolato in 5-metiltetraidrofolato, che serve come donatore di metili per la rimetilazione della omocisteina a metionina tramite l'intervento della vitamina B12 e dei folati.

Rare mutazioni, trasmesse con modalità autosomica recessiva, possono causare la deficienza grave di MTHFR con attività enzimatica inferiore al 20% e comparsa di iperomocisteinemia ed omocistinuria e bassi livelli plasmatici di acido folico; la sintomatologia clinica è grave, con ritardo dello sviluppo psico-motorio e massivi fenomeni trombotici.

Accanto alla deficienza grave di MTHFR, è stato identificato un polimorfismo genetico comune, dovuto alla sostituzione di una C (citosina) in T (timina) al nucleotide 677, che causa una sostituzione di una alanina in valina nella proteina finale ed una riduzione dell'attività enzimatica della MTHFR pari al 50% e fino al 30% in condizioni di esposizione al calore (variante termolabile). Tale variante, soprattutto allo stato omozigote, comporta livelli elevati nel sangue di omocisteina, specie dopo carico orale di metionina. La frequenza genica in Europa della mutazione è di 0,3- 0,+-37 che comporta una condizione di eterozigosi in circa il 42-46% della popolazione e di omozigosi pari al 12-13%.

Nella maggior parte degli studi l'iperomocisteinemia moderata a digiuno è associata ad un aumentato rischio trombotico.

Soggetti con la mutazione della MTHFR presentano un rischio per iperomocisteinemia di circa 7 volte, ma diverse metanalisi (*L. Brattström, Circulation 1997; 96: 3805 e J. Frederikse et Al., Blood 2004; 104: 3046-3051*) **NON** hanno osservato un'associazione statisticamente significativa tra rischio trombotico e la presenza di MTHFR mutata.

Anche una metanalisi più recente riguardante il rischio relativo per stroke ischemico (*Homocysteine, MTHFR 677C \rightarrow T polymorphism, and risk of ischemic stroke: results of a meta-analysis. Kelly et al, Neurology 2002; Aug 27;59(4):529-36*) conferma tale dato (OR = 1.23 (95% CI, 0.96 to 1.58; p=0.1)).

Infine, le linee guida pubblicate sul British Journal of Haematology (2001. 114, 512-528) riguardanti la diagnosi e la gestione delle trombofilie ereditarie al capitolo della iperomocisteinemia riportano:

"Studi caso-controllo hanno dimostrato un aumentato rischio di trombosi venosa di circa 2-5 volte in soggetti con livelli di omocisteina superiore a 18.5 μ mol/L [.....] L'analisi genetica non è raccomandata perché, sebbene la variante termolabile della MTHFR contribuisca alla iperomocisteinemia, essa non è di per sé associata al tromboembolismo venoso. Altre mutazioni sono rare."

Pertanto, allo stato attuale non ci sono evidenze di una correlazione fra mutazione del gene della MTHFR e rischio tromboembolico e cardiovascolare: quindi, non è utile introdurre la ricerca delle mutazioni MTHFR in uno screening trombofilico.

Inoltre, la causa più comune di aumenti moderati di omocisteina nel plasma sembra essere una carenza dei nutrienti coinvolti nel metabolismo dell'aminoacido, particolarmente di folati e vitamina B12. Il trattamento di una condizione di iperomocisteinemia si basa essenzialmente sulla correzione dei deficit nutrizionali. E' stato osservato che una supplementazione dietetica di acido folico (1 mg/die) riduce i livelli plasmatici di omocisteina di circa il 30% in quasi tutti i soggetti, mentre l'effetto della vitamina B12 è modesto, tranne che nei casi di deficit conclamato. Il trattamento con vitamina B6 sembra efficace nel normalizzare l'iperomocisteinemia post-carico.

Quindi, in considerazione del basso costo e della non tossicità della supplementazione, risulta più efficace dal punto di vista costo-beneficio, somministrare aggiunte vitaminiche nei gruppi di pazienti ad alto rischio piuttosto che avviare lo screening genetico. Quest'ultimo può essere opportuno solo nel caso in cui, dopo supplementazione, non si ottenga una normalizzazione dell'iperomocisteinemia o nel caso di soggetti già noti per altre condizioni genetiche trombofiliche (es. Fattore V Leiden o mutazione 20210 della protrombina) perché la doppia eterozigoti può aumentare il rischio relativo per tromboembolismo.

Infine, può essere opportuno ricercare la mutazione MTHFR quando, nonostante la supplementazione vitaminica con acido folico in corso di gravidanza, si abbia un fallimento nel prevenire i difetti di chiusura del tubo neurale, condizione gravata da significativa mortalità e morbidità (A. Dalal et Al., *Gynecol Obstet Invest* 2007; 63 (3): 146-50).

Indagini sierologiche per epatiti virali A (HAV), B (HBV) e C (HCV)

Obiettivi del documento

1. Indirizzare l'appropriatezza della richiesta dei test sierologici di laboratorio per i virus epatitici A (HAV), B (HBV) e C (HCV).
2. Razionalizzare il numero di test di laboratorio da richiedere per definire la presenza/assenza di infezione da HAV, HBV e HCV e la protezione immunologica contro HAV e HBV.
3. Evitare l'uso di test sierologici multipli e richiami non necessari dei pazienti per ulteriori controlli.

Premessa

Le indagini sierologiche per virus epatitici A, B e C sono volte a definire sia la presenza/assenza di infezione nel sospetto di epatite acuta o cronica sia lo stato di protezione immunologica del soggetto in previsione di eventuale vaccinazione dei soggetti non immuni per HAV e HBV. Si deve pertanto giungere, attraverso test sierologici appropriatamente indirizzati, alla definizione dello stato di infezione acuta o cronica il più correttamente possibile prevedendo il corretto management dei pazienti così identificati e la vaccinazione dei soggetti non immuni, in particolare per quelli a rischio di infezione da HBV.

Indicazioni per la richiesta di test sierologici per epatiti virali

a) Inquadramento clinico-diagnostico nel sospetto di epatite virale

Rivolto verso la definizione sia di forme acute che croniche; in tale situazione le indagini sierologiche comportano modifiche della decisione clinica in senso diagnostico, prognostico e terapeutico, qualunque sia il risultato ottenuto (conferma/esclusione diagnostica e diagnosi differenziale).

b) Screening/case-finding

In tale situazione i test sierologici sono volti alla identificazione di soggetti infetti, contatti di soggetti infetti e soggetti non immuni. I Gruppi a rischio di infezione da virus dell'epatite B e C per cui è raccomandato lo screening infettivologico nella **Tabella 1**, per il virus dell'epatite B, e nella **Tabella 5** per quello dell'epatite C (Grado di evidenza II-3).

Vanno presi in considerazione i seguenti aspetti nella valutazione dell'applicazione indiscriminata dello screening per epatiti virali B e C che porta ad identificare soggetti infetti ma non necessariamente malati:

1. Caratteristiche epidemiologiche dell'infezione nella popolazione generale, diffusione e morbidità/mortalità della malattia
2. Terapie specifiche efficaci per i soggetti infetti asintomatici non sempre disponibili né necessarie
3. Necessità di vaccinare soggetti non immuni a rischio (Grado I)

Considerazioni epidemiologiche sulla attuale prevalenza e incidenza di epatiti virali in Italia

La prevalenza dei soggetti portatori del virus dell'epatite B (HBsAg positivi) è diminuita in modo importante dopo l'introduzione della vaccinazione obbligatoria,

tanto che l'Italia si avvia ad essere considerata dall'OMS area a bassa prevalenza dell'infezione (<2%) (Stroffolini, Hepatology, 2007). Tali dati parlano a sfavore dello screening indiscriminato per l'epatite B. A ulteriore favore del fatto che lo **screening indiscriminato** dei marcatori dei virus dell'epatite B e C su popolazioni non a rischio, **non è indicato**, si aggiunge anche la considerazione che non esistono indicazioni al trattamento di soggetti HBsAg positivi asintomatici, definiti "portatori inattivi" caratterizzati dalla enzimi epatici persistentemente nella norma e livelli di HBV DNA bassi o assenti, a prova che la replicazione virale è parzialmente o del tutto soppressa e che il danno epatico indotto dal virus è minimo.

Pertanto, sulla base delle osservazioni precedentemente esposte, non è raccomandato lo screening indiscriminato degli indicatori sierologici di infezione da virus dell'epatite A, B e C. Le indagini sierologiche, invece, vanno orientate in base all'anamnesi e al tipo di esposizione a rischio che è diversa per i tre virus.

Screening pre-operatori

Non esistono al momento attuali indicazioni da parte delle autorità competenti né di nessuna società scientifica, sia a livello nazionale che internazionale, sulla necessità di effettuare lo screening per i virus epatitici, in particolare B e C, nei soggetti che vengono sottoposti a procedure chirurgiche programmate o di urgenza, ad eccezione delle donne all'ultimo trimestre di gravidanza o partorienti. La richiesta indiscriminata di marcatori per i virus epatitici B e C nei pazienti da sottoporre ad intervento chirurgico ha inoltre l'effetto di generare negli operatori sanitari un falso senso di protezione nei confronti dei soggetti sierologicamente negativi, dimenticando l'importanza e la variabilità individuale del periodo finestra per i virus B e C, in cui l'infezione è presente ma non è identificabile con test sierologici.

Test di laboratorio per epatite acuta di n.d.d.

- Algoritmo 1: algoritmo diagnostico di base per epatite acuta di n.d.d.
- Algoritmo 2: Epatite A, algoritmo diagnostico per l'infezione acuta e pattern di comparsa degli anticorpi in rapporto al momento in cui viene contratta l'infezione (**Figura A**)
- Algoritmo 3: Epatite B, algoritmo diagnostico per l'epatite acuta da HBV
- Algoritmo 4: Epatite C, algoritmo diagnostico per l'epatite acuta da HCV

Test sierologici per Epatite A

Quando e quali test sierologici per HAV richiedere

Nel sospetto di epatite acuta, il test da richiedere è rappresentato dalle IgM anti-HAV che permangono positive per anche oltre 6 mesi dal contagio (**Algoritmo 2 e Figura A**).

La richiesta di IgG anti HAV non distingue tra infezione in atto e infezione pregressa e immunità conseguita, perché le IgG persistono positive molto a lungo e talora per tutta la vita.

Per verificare la presenza di immunità naturale le IgG sono il test da richiedere (Grado II-2).

La richiesta contemporanea di IgG e IgM anti-HAV *non è appropriata* e comporta un aggravio di tipo economico, non giustificabile a fronte della evidenza che i due test rispondono a quesiti specifici differenti dal punto di vista epidemiologico e clinico.

Nei soggetti vaccinati la protezione supera il 99% e pertanto non è necessaria la verifica della risposta al vaccino (Grado II-2).

- Sospetto di infezione in atto



IgM anti-HAV

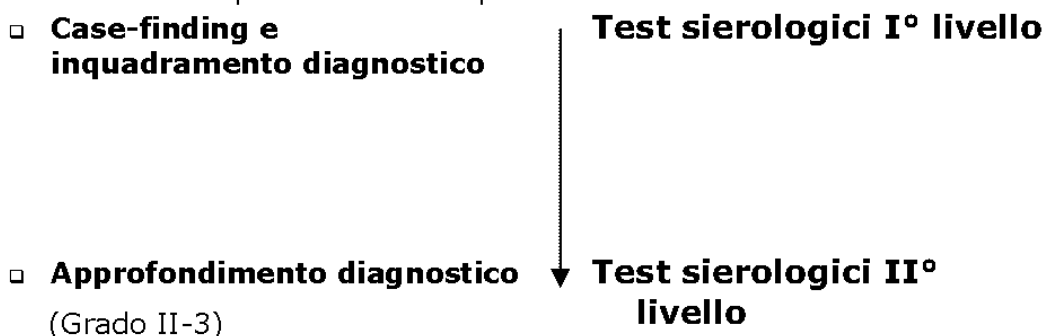
- Verifica immunità naturale



IgG anti-HAV

Test diagnostici per l'Epatite virale B
AASLD Guidelines, Lok A., 2001, 2003, 2007

La diagnosi sierologica di infezione da virus dell'epatite B è un processo a cascata che prevede test sierologici di I° livello associati a test di II° livello da eseguirsi nei soggetti che risultato positivi ai test di primo livello



Per la valutazione dello stato di infezione cronica e il monitoraggio terapeutico si rimanda a protocolli specialistici delle società scientifiche (AISF, AASLD, EASL) che non sono trattati in questa sede.

La **Tabella 1.** individua i gruppi a rischio di infezione da HBV per i quali è raccomandato lo screening per l'infezione da HBV (Grado II-3). Il tasso di incidenza di epatite B in Italia è diminuito da 12/100.000 nel 1985 a 1,3/100.000 nel 2005 (Dati SEIEVA 1985-2005. Stroffolini, Hepatology, 2007). Attualmente il tasso di prevalenza in Italia dei soggetti HBsAg positivi è inferiore al 10% mentre quello relativo agli altri marcatori di esposizione pregressa è stimato tra il 20-25% per fasce di età superiori a 50 anni, con un gradiente geografico di incremento Nord-Sud.

La **Tabella 2.** indica i marcatori sierologici di I° e II° livello per HBV e loro significato in termini di infezione, esposizione, immunità e replicazione virale.

Le indagini sierologiche devono partire dai marcatori di I° livello. I marcatori di secondo livello vanno richiesti in soggetti con infezione in atto o pregressa accertata, mediante reattività per uno o più marcatori di primo livello HBsAg, anti HBc e anti HBs).

I test molecolari vanno considerati un approfondimento diagnostico di livello ancora successivo e richiesti nell'ambito della definizione dello stato replicativo del virus,

nell'infezione cronica accertata, nei pazienti da avviare al trattamento antivirale e nel monitoraggio della terapia specifica (di competenza specialistica).

A seconda dei quesiti clinico-diagnostici e in considerazione del quadro anamnestico ed epidemiologico del paziente, si individuano quattro strategie di richiesta dei marcatori sierologici di I° livello, come indicato nella **Tabella 3**. Le caratteristiche differenziali tra le strategie indicate che prevedono tutte come base di partenza la richiesta del test per l'antigene di superficie o HBsAg, riguardano l'obiettivo dell'indagine, che è differente:

→ **Strategia 1:** rivolta all'identificazione dei soggetti con infezione in atto o recente e dello stato di portatore di HBV (HBsAg positivo > 6 mesi);

→ **Strategia 2:** l'aggiunta del test per anti-HBc consente di identificare l'infezione pregressa in soggetti HBsAg negativi. Tale strategia apre però il problema di gestire test multipli successivi per accertare lo stato di infezione nei pazienti anti-HBc positivi in merito alla possibile infezione pregressa (Grado II-3). La positività del test anticorpale anti-HBc è infatti indicativa di:

- a) pregressa infezione e possibile stato di portatore occulto,
- b) infezione cronica
- c) infezione acuta nel periodo "finestra" in soggetti con quadro clinico di epatite acuta (**Algoritmo 3**)
- d) falsa positività; tale evenienza è da considerarsi soprattutto in soggetti non a rischio per HBV, provenienti da aree a bassa endemicità dell'infezione, soggetti con patologia autoimmune e soggetti con infezione da HCV.

→ **Strategia 3:** l'aggiunta del test per anticorpi anti-HBsAg evidenzia sia i soggetti con infezione pregressa e clearance virale (immunità acquisita naturalmente) sia i soggetti non immuni. Tale strategia è finalizzata alla vaccinazione dei soggetti non immuni e a rischio di contrarre l'infezione (Grado I)

→ **Strategia 4:** identifica sia soggetti infetti che quelli non immuni e con infezione pregressa. E' la strategia più onerosa economicamente perché utilizza tre marcatori associati, in cui il rapporto costo/benefici non è favorevole per via della bassa prevalenza dell'infezione. E' però la strategia più completa per il paziente.

Verifica stato vaccinale

La verifica dello stato vaccinale prevede la richiesta di un solo test specifico per gli anticorpi indotti dal vaccino e prevede la vaccinazione dei soggetti non immuni, in particolare i contatti di soggetti HBsAg positivi (Grado I).

Verifica stato vaccinale → Anticorpi anti-HBs

(Protezione a partire da 10 mUI/ml)

Seguono:

- Algoritmo 5: algoritmo interpretativo per i soggetti HBsAg negativi in rapporto all'esito degli altri marcatori anticorpali (strategia 1, 2, 3 e 4, tabella 3) (Grado II-3)
- Algoritmo 6: algoritmo interpretativo per soggetti HBsAg positivi (Grado II-3)
- Tabella 4. Principali profili interpretativi dell'infezione cronica da HBV.

Test diagnostici per l'Epatite virale C

L'infezione da HCV si diagnostica attraverso indagini sierologiche di I° livello che ricercano anticorpi specifici per il virus C, di regola con assemblati che rivelano contemporaneamente sia IgG che IgM. Tali indagini si avvalgono di test immunometrici molto sensibili e specifici, il cui valore predittivo dipende però dalla prevalenza dell'infezione nella popolazione studiata (Grado II-2), che, nella popolazione generale italiana è bassa (<10%). La *Tabella 5* definisce i gruppi a rischio di infezione da HCV per i quali è raccomandato lo screening per HCV (CDC, 2003 e revisione 2008)

Il test di conferma per l'infezione da HCV e per il management del paziente con infezione da HCV è la ricerca dell'RNA virale (HCV RNA) mediante test molecolari (Algoritmo 7) (Grado II-2).

Infezione acuta da HCV (Algoritmo 4): la fase finestra dell'infezione da HCV ha un periodo prolungato caratterizzato da una elevata variabilità individuale. In tale fase, gli anticorpi sono negativi, ma risulta positivo il test per HCV RNA

Esistono test per la ricerca dell'antigene del core del virus C che non devono in nessun modo sostituire la ricerca di HCV RNA rispetto a cui sono molto meno sensibili. I test per l'antigene di HCV risultano infatti positivi quando la carica virale è $>10^4$ copie/ml e sono positivi solo nel 91% dei soggetti anti-HCV negativi/HCV RNA positivi.

Nei soggetti sieronegativi ai test di I° livello ma che presentano importanti deficit della risposta immunitaria, nel sospetto di infezione da HCV il test per accertarne la presenza è la ricerca di HCV RNA (Grado II-2.)

I test sierologici di II° livello o di conferma (immunoblotting, LIA e RIBA) saggiavano la reattività nei confronti di diversi prodotti genici del virus e sono test di conferma della specificità di un risultato reattivo ai test di I° livello. I test di II° livello sono meno sensibili dei test di I° livello e pertanto non li sostituiscono. Possono però essere utilizzati in particolari situazioni, quali ad esempio nella refertazione da parte del laboratorio di risultati di reattività debole e border-line, in soggetti non a rischio di Epatite C, al test di screening di I° livello (**Algoritmo 8**) (Grado II-2).

Test di II° livello di conferma sierologica: Risultati indeterminati

- Esiste una certa quota di soggetti che presentano una reattività di tipo "indeterminato" al test di conferma sierologica di II° livello, in quanto non presentano un pattern tipico di reattività completa nei confronti dei prodotti genici virali. Il test risolutivo in questi soggetti è rappresentato dalla ricerca di HCV RNA. Tali soggetti si presentano viremici in proporzione variabile ma significativa.
- In tali situazioni è indicato il controllo a distanza di tempo (1-3 mesi) dei test sierologici.

TEST SIEROLOGICI PER HCV: SIGNIFICATO E INTERPRETAZIONE

Test per anticorpi anti-HCV

- **I° livello: metodi immunometrici**
 - ☐ **sensibilità': >99%**
 - ☐ **specificità': ~ 99%**
- **II° livello di conferma della specificità del risultato reattivo al test di I° livello:**
 - ☐ **Immunoblotting (RIBA, LIA)**

Test molecolare di conferma per soggetti anti-HCV positivi

- ☐ **HCV-RNA plasmatico (test qualitativo/quali-quantitativo)**

Test molecolari per il management del paziente con infezione cronica da HCV

1) Impostazione della terapia:

- ☐ **HCV-RNA plasmatico (test quantitativo)**
- ☐ **Genotipo virale**

2) Monitoraggio e follow-up:

- ☐ **HCV-RNA plasmatico (qualitativo e quantitativo)**

Seguono:

- Algoritmo 7: algoritmo diagnostico per diagnosi di infezione da HCV
- Raccomandazioni per i Laboratori per la refertazione dei risultati del Test di I° livello per HCV
- Algoritmo 8: algoritmo per i **Laboratori** per la refertazione dei risultati al test per anticorpi anti HCV

Gradi di evidenza

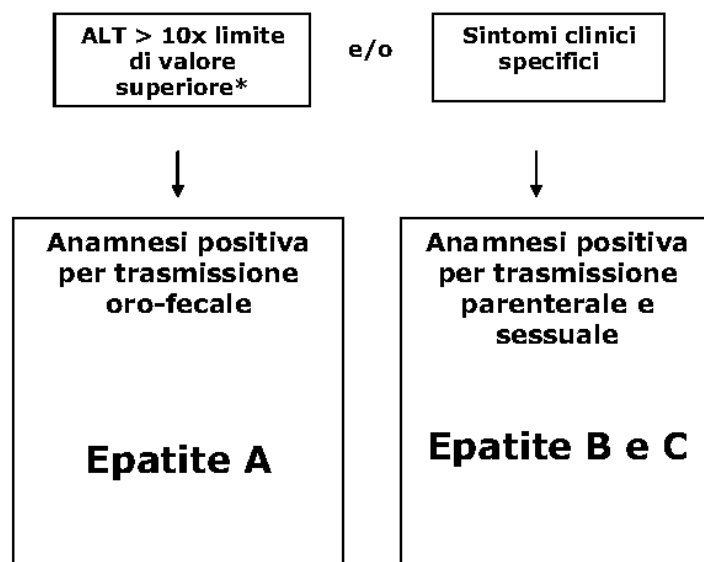
Grado	Definizione
I	Evidenze derivanti da studi clinici randomizzati
II-1	Evidenze derivanti da studi clinici non randomizzati
II-2	Evidenze derivanti da studi di coorte o caso-controllo
II-3	Evidenze derivanti da esperimenti non controllati
III	Evidenze derivanti da opinioni di esperti autorevoli

Bibliografia

- Agency for Healthcare Research and Quality; 2004. Screening for hepatitis C. What's New from the USPSTF. Rockville (MD): Electronic copies: Available from [USPSTF Web site](#)
- Alter MJ, Kuhnert WL, Finelli L. Guidelines for laboratory testing and result reporting of antibody to hepatitis C virus. Centers for Disease Control and Prevention. MMWR Recomm Rep 2003 Feb 7;52(RR-3):1-13, 15.
- American Association for the Study of Liver Disease www.aasld.org guidelines section on viral hepatitis
- Centers for Disease Control and Prevention HYPERLINK <http://www.cdc.gov>
- Clinical Practice Guidelines: <http://www.ahrq.gov/>
- Dufour DR, Talastas M, Fernandez MD, Harris B, Strader DB, Seeff LB. Low-positive anti-hepatitis C virus enzyme immunoassay results: an important predictor of low likelihood of hepatitis C infection. Clin Chem. 2003 Mar;49(3):479-86.
- European Association for the Study of the Liver (EASL) www.easl.ch/
- Lok AS, McMahon BJ. Chronic hepatitis B. Hepatology. 2007 Feb;45(2):507-39.
- National Guideline Clearinghouse www.guideline.gov/
- National Institutes of Health www.nih.gov
- New York State Department of Health. Hepatitis C virus. New York (NY): New York State Department of Health; 2004 Sep. 13
- Ontario Association of Medical Laboratories, Guidelines for testing viral hepatitis. 2000; www.oaml.com
- SEIEVA. Istituto Superiore di Sanità. www.simi.iss.it/seieva.htm
- Strader DB, Wright T, Thomas DL, Seeff LB; American Association for the Study of Liver Diseases. Diagnosis, management, and treatment of hepatitis C. Hepatology. 2004 Apr;39(4):1147-71.
- Stroffolini T, Gaeta GB, Mele A. AASLD Practice Guidelines on chronic hepatitis B and HBV infection in Italy. Hepatology. 2007 Feb;45(2):507-39.
- THE REALAB PROJECT Clinical chemistry 2005;51(7):1232-1240)
- United Kingdom national guideline on the management of the viral hepatitis A, B & C. London (England): British Association for Sexual Health and HIV (BASHH); 2005.

Test di laboratorio per epatite acuta di *n.d.d.*

1-Algorithmo diagnostico di base



*conferma da almeno 2 controlli

2-Algoritmo diagnostico per infezione acuta da HAV

**ALT > 10x limite di
valore superiore***

+

**Anamnesi positiva per
trasmissione oro-fecale**

***conferma da almeno 2
controlli**

Epatite A

**Test di base
IgM anti-HAV**

IgM anti-HAV

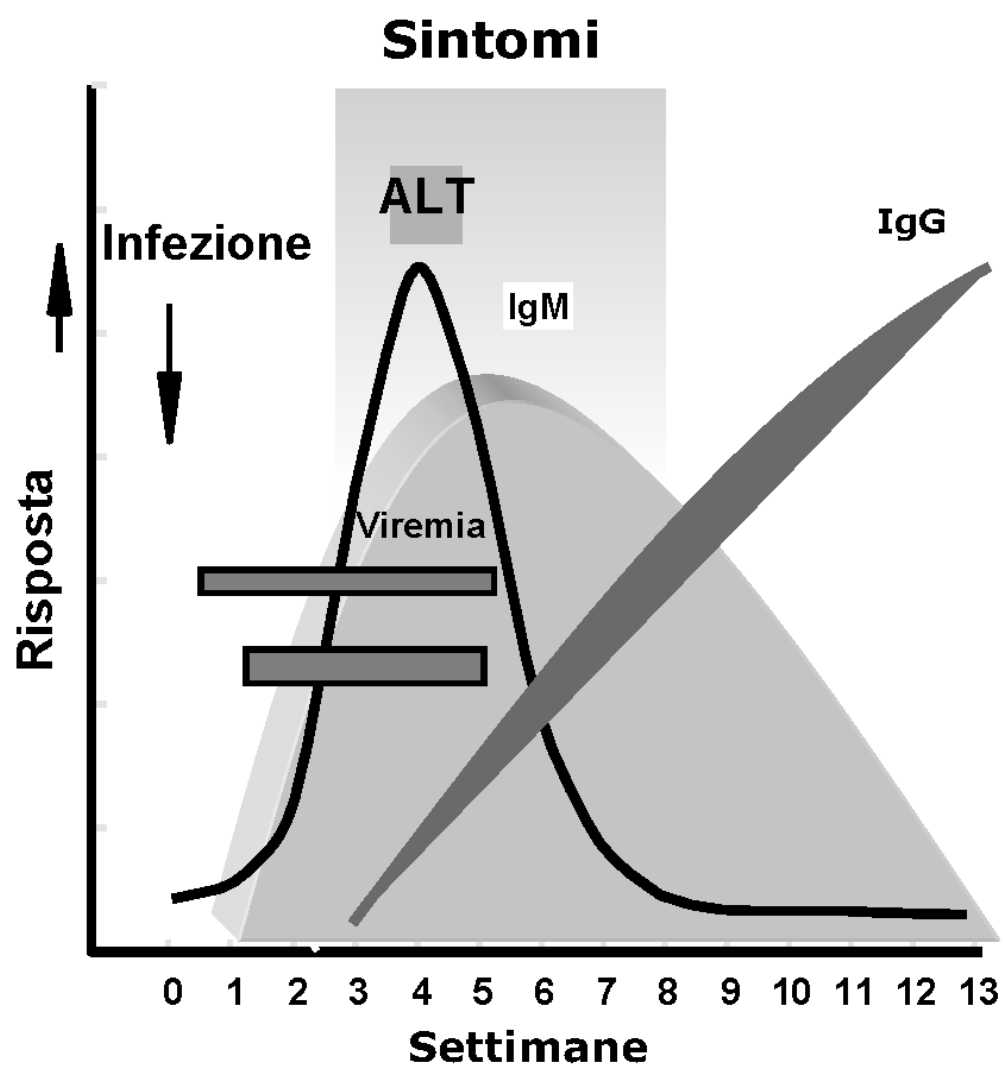
Negativo

Positivo

**No evidenza
di epatite A
acuta**

Epatite A acuta

Figura A. Eventi durante la fase acuta dell'infezione da HAV



3-**Algoritmo diagnostico per infezione acuta da HBV**

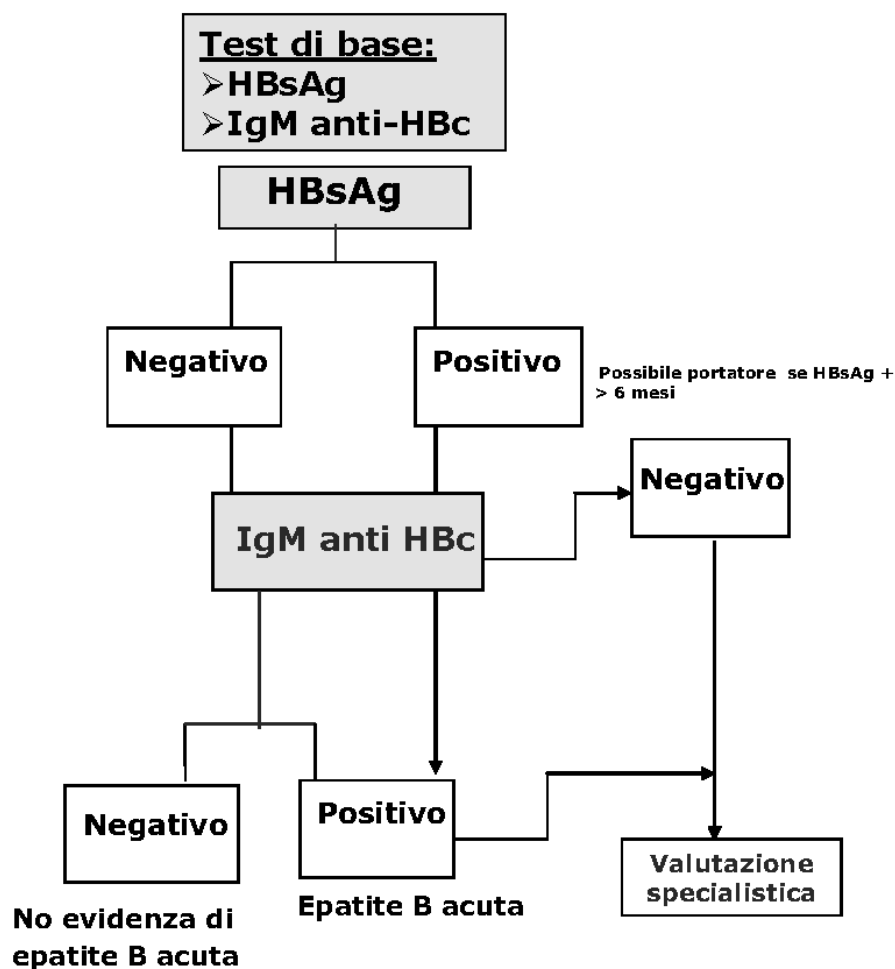
**ALT > 10 x limite
di valore
superiore ***

+

**Anamnesi positiva per
trasmissione parenterale e/o
sessuale**

*conferma da almeno 2
controlli

Epatite B



4-Algoritmo diagnostico per infezione acuta da HCV

ALT > 10x limite di
valore superiore*

+

Anamnesi positiva per
trasmissione parenterale e/o
sessuale

*conferma da almeno 2
controlli

Epatite C

Anti-HCV

Negativo

Positivo

No evidenza
di epatite C
acuta

Se sospetto di
infezione recente

L'indagine sierologica per epatite acuta da HCV ha attendibilità limitata. L'epatite acuta da HCV risente di un prolungato periodo di sieroconversione con ampia variabilità individuale, in cui l'infezione è presente ma gli anticorpi assenti (fase finestra). E' opportuno associare test molecolari per la viremia da HCV, che sono positivi nella fase finestra.

HCV-RNA

Positivo

Negativo

Infezione confermata No infezione recente

Valutazione specialistica

Tabella 1. Gruppi a rischio di infezione da HBV per cui è raccomandato lo screening per l'infezione da HBV

AASLD, 2007 Grado II-3

- ☐ **Individui provenienti da aree endemiche con tassi di prevalenza dell'infezione da HBV elevati (>8%) o intermedi (2-7%)**
- ☐ **Familiari di portatori/partners sessuali di soggetti HbsAg+**
- ☐ **Tossicodipendenti**
- ☐ **Persone affette da malattie sessualmente trasmesse**
- ☐ **Prostitute**
- ☐ **Soggetti con comportamenti sessuali ad alta promiscuità**
- ☐ **Detenuti**
- ☐ **Soggetti con ALT/AST cronicamente elevate**
- ☐ **Soggetti con infezione da HCV e/o HIV**
- ☐ **Dializzati**
- ☐ **Donne in gravidanza**

Tabella 2. Marcatori di primo e secondo livello per HBV e loro significato

	Infezione	Esposizione	Immunità	Replicazione virale	Danno virus-indotto
I° livello	HBsAg	Anti-HBc	Anti-HBs		
II° livello		Anti-HBe		HBeAg	IgM-HBc
Test Molecolari				HBV DNA	

Tabella 3. Test sierologici di I° livello e categoria di pazienti identificata a seconda della strategia utilizzata

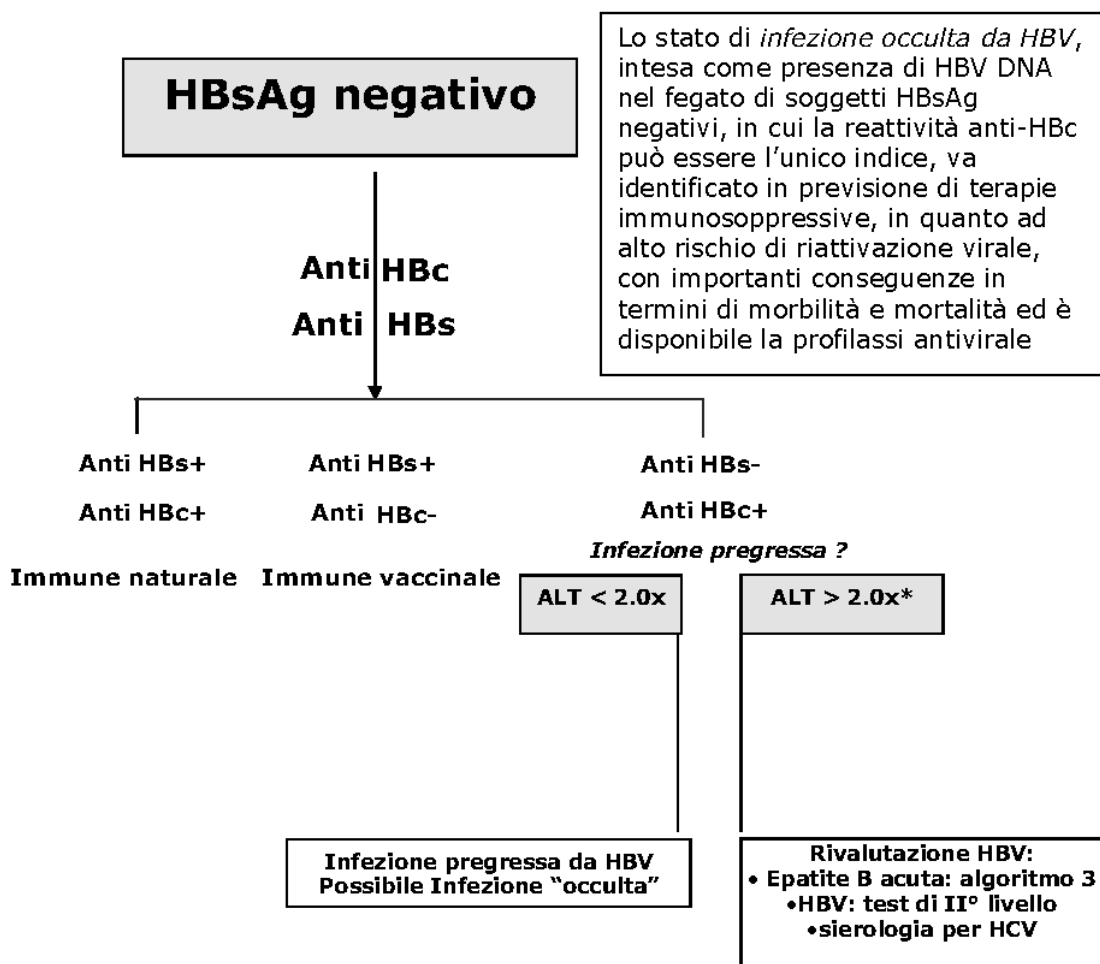
Categoria di pazienti Identificata	Infezione	Immunità	Esposizione
Strategia 1: Soggetti infetti	HBsAg	Italia: HBsAg obbligatorio per la donazione di sangue, più anti-HBc su nuovi donatori	
Strategia 2: Soggetti infetti + Soggetti esposti	HBsAg		Anti-HBc
Strategia 3: Soggetti infetti + Soggetti non immuni	HBsAg	Anti-HBs	
Strategia 4: Tutte le categorie precedenti	HBsAg	Anti-HBs	Anti-HBc

Prevedere la definizione dei pazienti HBsAg positivi e HBsAg negativi/anti-HBc positivi (Grado II-3). Vaccinazione soggetti non immuni e a rischio di infezione da HBV (Grado I)

5-Algoritmo interpretativo per Soggetti HBsAg negativi

Interpretazione dei marcatori anticorpali di HBV

Infezione "occulta" da HBV



Lo stato di *infezione occulta da HBV*, intesa come presenza di HBV DNA nel fegato di soggetti HBsAg negativi, in cui la reattività anti-HBc può essere l'unico indice, va identificato in previsione di terapie immunosoppressive, in quanto ad alto rischio di riattivazione virale, con importanti conseguenze in termini di morbidità e mortalità ed è disponibile la profilassi antivirale

*conferma da almeno 2 controlli

6-Algoritmo diagnostico per il soggetto HBsAg+

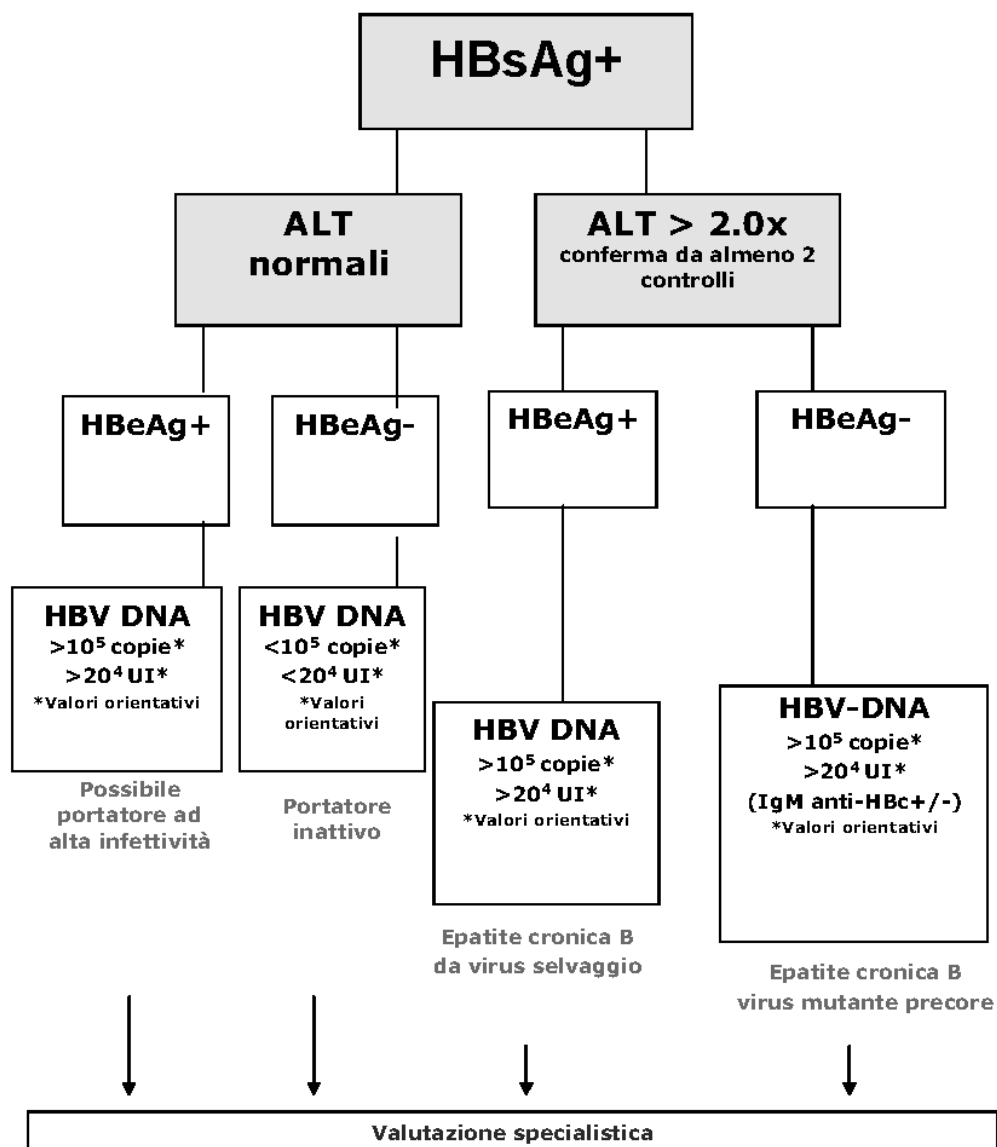
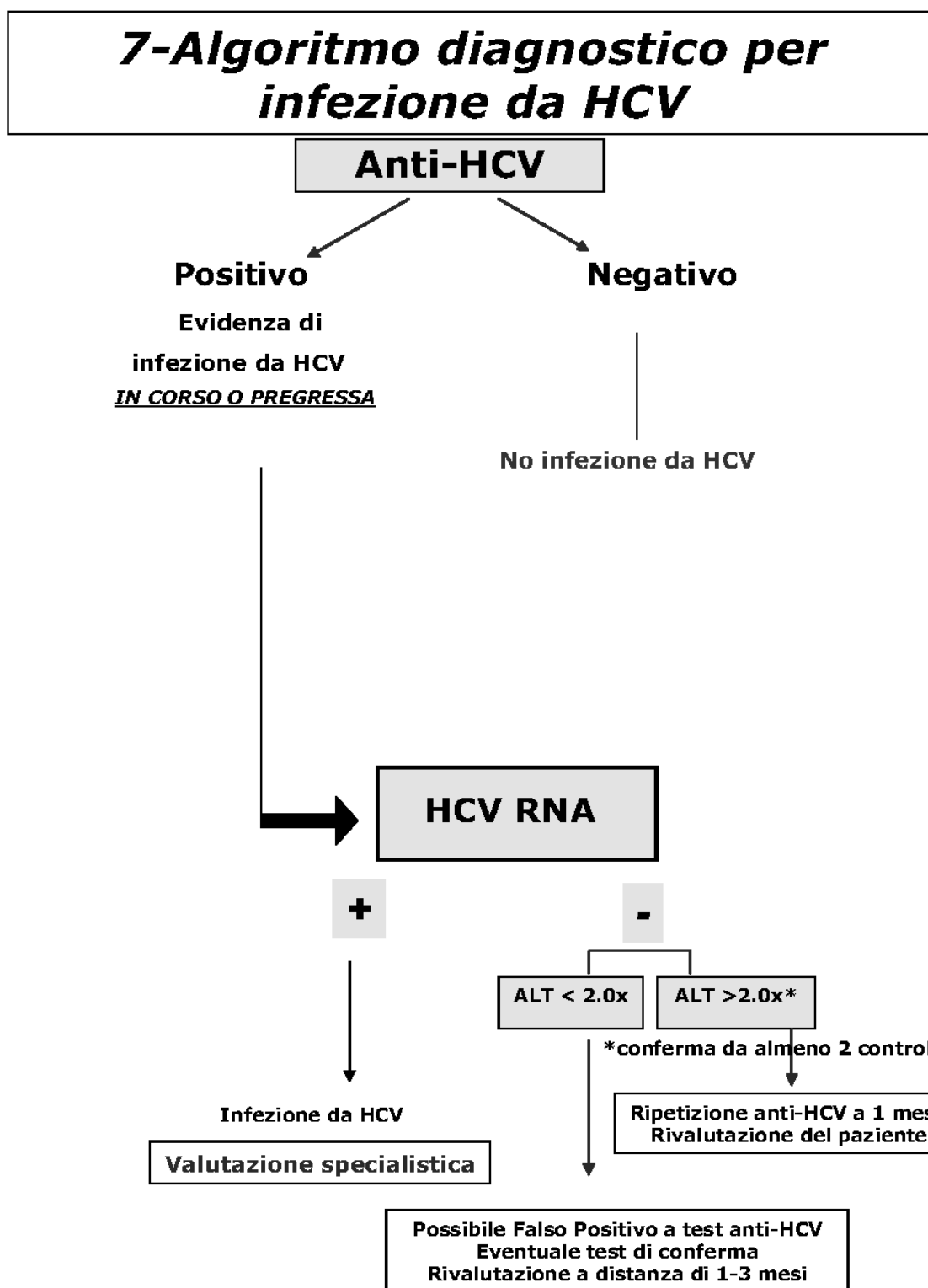


Tabella 4. Profili dell'infezione cronica da HBV

	HBeAg	Transaminasi	Viremia (copie/mL)	Severità e progressione
1° profilo Portatore inattivo	NEG	Normali	Bassa ($<10^5$)	Progressione nulla o lenta
2° profilo Immunotolleranza	POS	Normali	Elevata ($>10^5$)	Progressione nulla o lenta
3° profilo Malattia attiva	POS	Elevate	Elevata ($>10^5$)	Progressione veloce Segni di necroinfiammazione
4° profilo Malattia attiva Variante pre-core	NEG	Elevate	Elevata ($>10^{4-5}$)	Progressione rapida



**Tabella 5. Gruppi a rischio di infezione da HCV
per i quali è raccomandato lo screening per
HCV**

CDC, 2003 and 2008 (www.cdc.gov) Grado II-2
Alterazioni di nnd delle transaminasi
Emofilici (<i>prima del 1987</i>)
Politrasfusi e Trapiantati (<i>prima del 1992</i>)
Tossicodipendenti per via nasale/endovenosa
Emodializzati
HIV+
Operatori sanitari <u>dopo esposizione</u> <u>HCV+</u>
Bambini nati da madre HCV+ (<i>dopo il 12-18° mese</i>)
Partners sessuali di soggetti anti-HCV+

Strader, Hepatology, 2004

Raccomandazioni per i Laboratori

Refertazione risultati del Test di I° livello per HCV

Condizioni di prevalenza di HCV <10% :

- Il **risultato negativo** del test può essere utilizzato per escludere con elevato grado di probabilità la malattia
- Il **risultato positivo** va confermato con test più specifico nel caso il risultato strumentale non rientri nell'intervallo di confidenza del 95% dei risultati positivi

Per ridurre numero e costi relativi del test di conferma di II° livello si possono delineare soglie di probabilità al di sotto/al di sopra delle quali i soggetti sono sicuramente negativi o positivi (CDC, MMWR, 2003 e 2008)

Index/cut-off

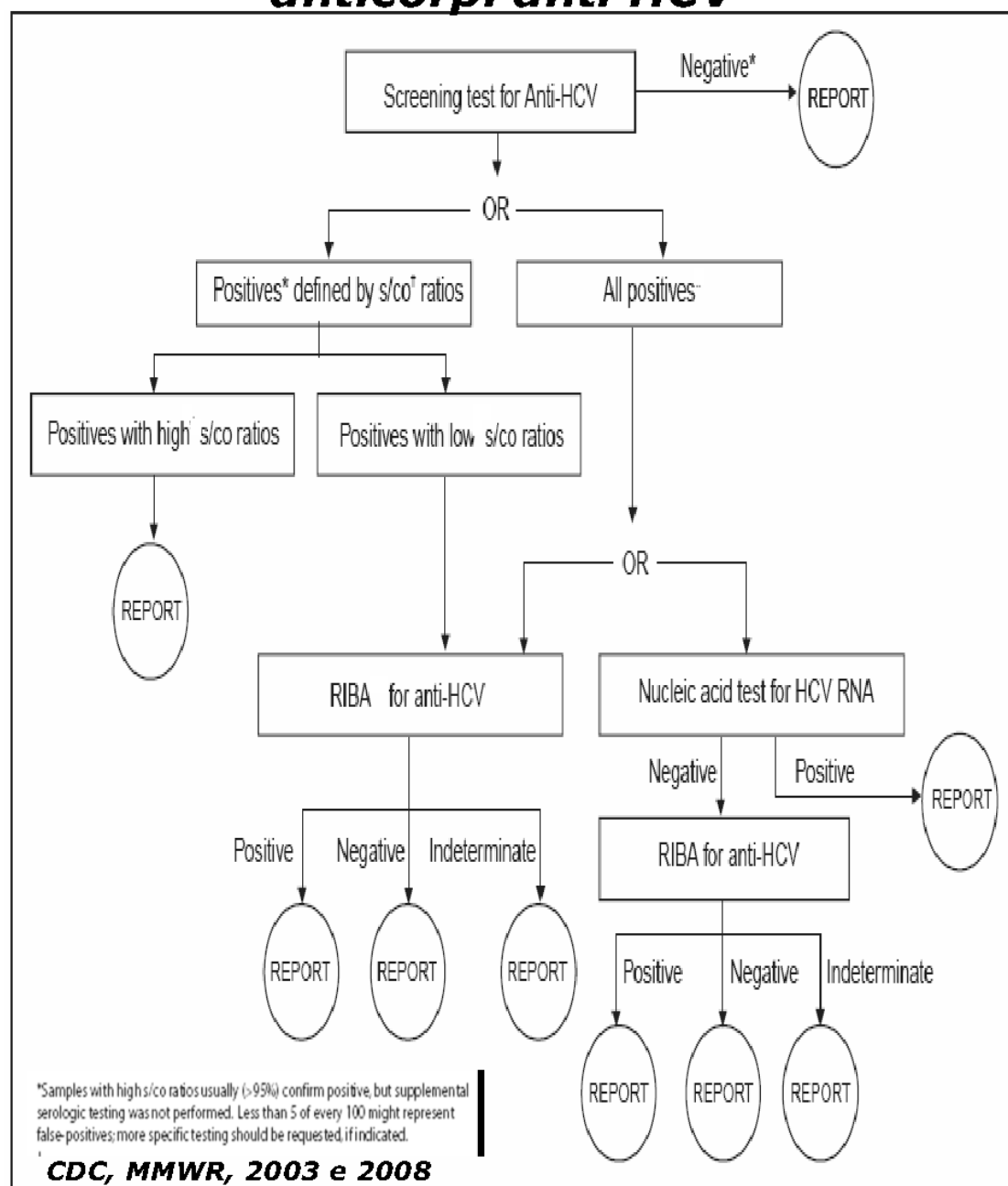


>3.8 test EIA

>8.0 test ChLIA/MEIA

Adottando tali soglie si può refertare come positivo il risultato il cui valore di reattività ha una elevata (>95%) probabilità di essere confermato come tale, senza ricorrere al test di conferma di II° livello (Immunoblotting)

8-Algorithmo per i Laboratori per la refertazione dei risultati al test per anticorpi anti HCV



GLI ESAMI MICROBIOLOGICI DELLE FECI NEI CASI DI DIARREA INFETTIVA ACUTA DELL'ADULTO

Considerazioni generali

La diarrea di origine infettiva costituisce nel mondo la seconda causa di morbidità e mortalità; inoltre in molti casi è associata a complicanze gravemente invalidanti (sindrome emolitico-uremica, sindrome di Guillain Barré, malnutrizione). Si tratta di un problema su scala mondiale, con importanti variazioni geografiche nella prevalenza dei singoli patogeni, disponibilità di strumenti diagnostici, terapeutici e di prevenzione. Nei paesi industrializzati la malattia ha una incidenza compresa tra 1,2 e 1,9 episodi/persona/anno, con frequenza relativamente più elevata nei bambini ai di sotto dei 3 anni (2.5 episodi/persona/anno) e un picco stagionale in inverno, in coincidenza della prevalenza di agenti eziologici virali enterici (Norovirus, Rotavirus). Nei paesi in via di sviluppo il tasso di infezioni gastrointestinali può raggiungere e superare nei bambini i 10 episodi/persona/anno.

Meno del 10% dei pazienti con diarrea si rivolge a un medico: di questi il 7% circa viene ricoverato in ospedale.

Si calcola che in tutto il mondo i decessi associati a casi di diarrea siano più di tre milioni all'anno, in prevalenza bambini piccoli nei paesi del terzo mondo; nei paesi industrializzati invece oltre metà dei decessi riguarda persone con più di 70 anni di età.

Definizione di diarrea

Tre o più scariche al giorno di feci non formate/liquide o aumento della frequenza delle evacuazioni giornaliere (con emissione di feci non formate) rispetto alle normali abitudini del soggetto.

Grado di impedimento delle normali attività del paziente:

assente: diarrea lieve

presente: diarrea moderata

presente (grave impedimento, paziente allettato): diarrea severa

Durata:

≤14 giorni: diarrea acuta

>14 giorni: diarrea persistente

> 1 mese: diarrea cronica

Agenti eziologici di diarrea infettiva

Virus La maggior parte dei casi di diarrea acuta é di origine virale (Norovirus, Rotavirus, Adenovirus e Astrovirus). I Rotavirus, nei paesi del terzo mondo rappresentano circa un quarto delle cause di morte per gastroenterite: l'infezione decorre generalmente in forma endemica e colpisce per lo più i bambini di età compresa tra 4 mesi e 2 anni. Le infezioni da Norovirus hanno invece un andamento tipicamente epidemico.

Batteri Agenti eziologici di diarrea acuta relativamente meno frequenti rispetto ai virus, sono tuttavia associati a casi relativamente più gravi.

Protozoi Associati a casi di diarrea acuta o persistente; l'infezione decorre spesso in forma asintomatica.

Miceti Mentre non è dimostrato il ruolo eziologico dei funghi lievitosimili, i microsporidi, di cui studi recenti hanno rivelato stretti rapporti filogenetici e strutturali con i miceti, sono sicuramente associati a infezioni umane.

Infestazioni da elminti: diarrea acuta, persistente o intermittente può essere presente in alcune elmintiasi (tricocefalosi, trichinellosi, botriocefalosi, strongiloidosi, toxocarosi, imenolepiosi, schistosomiasi) in dipendenza dal ciclo intestinale del parassita o dalla carica infestante, in associazione agli altri segni e sintomi caratteristici di ciascuna parassitosi (lesioni d'organo, anemizzazione, lesioni cutanee, eosinofilia, ecc.) In presenza di sospetta elmintiasi, motivata da dati clinico anamnestici, deve essere richiesto l'esame parassitologico delle feci.

Ad eccezione di *C. difficile*, responsabile tipicamente di infezioni ospedaliere, i microorganismi suddetti causano per lo più diarree di origine comunitaria, anche se non sono infrequenti casi di origine nosocomiale associati a intossicazioni alimentari (*C. perfringens*, *S. aureus*) o a trasmissione interpersonale (*Shigella*, *Norovirus*, *Rotavirus*).

Nei riquadri sinottici (vedi **ALLEGATO 1**) sono riportate informazioni essenziali di carattere microbiologico, clinico ed epidemiologico sui principali agenti eziologici di diarrea infettiva.

Meccanismi patogenetici

- Ingestione di tossine preformate (negli alimenti)

S.aureus enterotossico, *B.cereus*.

Incubazione di poche ore, sintomatologia prevalente: nausea e vomito

- Ingestione di virus, protozoi, batteri (spore) che si moltiplicano a livello dell'intestino tenue con/senza produzione di tossine

C. perfringens, *ETEC*, *Vibrioni*, virus enterici, *Cryptosporidium*, *Cyclospora*

Diarrea "secretoaria", prevalentemente acquosa, non febbre; prevalente il vomito in caso di *Norovirus*

- Ingestione di virus protozoi, batteri (spore) che si moltiplicano a livello dell'intestino tenue e/o del colon con/senza produzione di tossine e invasione della mucosa

Salmonella, *Campylobacter*, *Shigella*, *STEC*, *C.difficile*, *E.histolytica*, *Y.enterocolitica*

Diarrea "infiammatoria" con presenza di muco, sangue, leucociti, dolore addominale

Fonti di infezione: uomo/animale infetti, malati e/o portatori

Modalità di trasmissione possibili

- contatto via mani-bocca con individui malati/portatori (contagio interpersonale)
- Diretta** • contatto via mani bocca con animali domestici malati/portatori
- contatto sessuale (omosessuali maschi)

- ingestione di acqua/alimenti contaminati (foodborne disease)

Indiretta

- contatto via mani bocca con superfici/oggetti contaminati

Accertamenti microbiologici

E' noto come l'utilità della coprocoltura convenzionale sia stata oggetto di discussione a causa della notevole frequenza di risultati negativi. In un survey di 264 laboratori aderenti al progetto FoodNet nel 1996, su 233212 campioni esaminati la percentuale di positività per Salmonella, Shigella, Campylobacter, E.coli O157 fu rispettivamente di 0.9% , 0.6%, 1.4% e 0.3%.

Al fine del contenimento della spesa sanitaria, ma anche di presidiare la qualità delle prestazioni erogate, la recente delibera della giunta regionale (DGR n°19-6647 del 3/8/2007) ha individuato sul territorio alcuni centri (laboratori di fascia S) in grado di eseguire i test più complessi e costosi.

E' tuttavia opportuno, tenuto conto del grande numero di agenti eziologici di diarrea e del rapporto costo-beneficio degli accertamenti microbiologici, una selezione da parte del medico (di medicina generale, ospedaliero o libero professionista) dei pazienti e dei test da eseguire in caso di diarrea. Un'accurata indagine clinico-anamnestica permette in molti casi di orientare le indagini microbiologiche verso alcuni patogeni più probabili.

Occorre per contro considerare come la diagnosi eziologica sistematica delle gastroenteriti consenta una più accurata conoscenza dell'epidemiologia locale: tale istanza, che apparentemente non si concilia con una gestione efficace dal punto di vista del costo-beneficio, potrebbe essere accolta attraverso la programmazione di studi di prevalenza gestiti a livello regionale.

Quando eseguire gli esami coprologici ?

La maggior parte dei casi di diarrea acuta è autolimitante (diarrea lieve o moderata di durata in genere non superiore a 3-5 giorni) e non necessita di accertamenti diagnostici microbiologici.

Gli esami coprologici sono invece raccomandati in presenza di elementi di rilievo che un accurato esame del paziente con sospetta diarrea infettiva permette di raccogliere, quali:

- dati clinico-anamnestici

- diarrea acuta severa, specie in presenza di ipertermia significativa ($> 38.5^{\circ}\text{C}$)
- diarrea acuta protratta (> 5 giorni) o persistente
- diarrea con presenza di sangue nelle feci
- diarrea accompagnata da dolore addominale intenso e ipertermia
- diarrea in paziente ricoverato in ospedale o dimesso di recente
- diarrea in paziente in trattamento chemioantibiotico
- diarrea in paziente proveniente da aree endemiche per patologie gastroenteriche
- diarrea associata a probabile evento epidemico

- fattori di rischio individuali

- età avanzata
- deficit immunitari congeniti/acquisiti

Quali accertamenti eseguire?

Pur in mancanza di un consenso univoco sull'argomento vengono di seguito fornite a titolo orientativo indicazioni sugli esami coprologici da eseguire in presenza delle situazioni più frequenti che comportano il ricorso al laboratorio di microbiologia (Vedi Tab. A, B e Fig. 1).

In caso di diarrea associata ad eventi epidemici, le ricerche microbiologiche da eseguire devono essere stabilite sulla base dei dati clinico-anamnestici (modalità di contagio, incubazione, alimenti sospetti, ecc.) rilevati nel corso di un'indagine epidemiologica preliminare (Vedi anche: notifica).

NB Si ricorda tuttavia che non è ovviamente possibile escludere sulla base dei dati clinico-anamnestici essenziali la responsabilità di cause non infettive o di altri agenti eziologici, che andranno ricercati con una indagine più accurata

TAB. A - PAZIENTE AMBULATORIALE/NON RICOVERATO

Dati clinico/anamnestici	Ricerca	Nomenclatore tariffario regionale*
Diarrea acuta severa Diarrea acuta moderata/severa in presenza di febbre e/o in soggetto anziano	<input type="checkbox"/> Coprocultura (1)	90.94.3
Diarrea con presenza di sangue nelle feci Diagnosi differenziale di recidiva o infezione in paziente sintomatico con IBD (2)	<input type="checkbox"/> Coprocultura (1) <input type="checkbox"/> STEC/EHEC <input type="checkbox"/> Esame parassitologico feci (3)	90.94.3 90.91.4 + 90.92.1 oppure 90.85.3 91.05.1 + 91.05.4
Diarrea acuta con presenza di dolore al quadrante addominale inferiore destro e febbre	<input type="checkbox"/> Coprocultura (1) <input type="checkbox"/> Yersinia enterocolitica	90.94.3 91.27.5
Diarrea in paziente reduce da recente ricovero in ospedale, intervento chirurgico e/o in terapia chemioantibiotica	<input type="checkbox"/> Coprocultura (1) <input type="checkbox"/> Tossine di Clostridium difficile	90.94.3 90.91.1
Diarrea acuta in individui provenienti da paesi extracomunitari (4) (Vedi anche in ALLEGATO 1: "Diarrea dei viaggiatori")	<input type="checkbox"/> Coprocultura (1) <input type="checkbox"/> Esame parassitologico feci (3)	90.94.3 91.05.1 + 91.05.4
Diarrea acuta in contatti di pazienti in età pediatrica sintomatici	<input type="checkbox"/> Coprocultura (1) <input type="checkbox"/> Rotavirus <input type="checkbox"/> Adenovirus	90.94.3 91.13.4 91.13.4
Diarrea acuta associata ad ingestione di acqua inquinata in seguito a balneazione in fiumi o laghi	<input type="checkbox"/> Coprocultura (1) <input type="checkbox"/> Aeromonas	90.94.3 90.86.7
Diarrea profusa associata a consumo di molluschi bivalvi e/o crostacei consumati crudi	<input type="checkbox"/> Coprocultura (1) <input type="checkbox"/> Vibrio parahaemolyticus	90.94.3 90.86.7
Diarrea acuta protratta o persistente in soggetto immunocompetente	<input type="checkbox"/> Coprocultura (1) <input type="checkbox"/> Esame parassitologico feci (3) <input type="checkbox"/> Cryptosporidium (5)	90.94.3 91.05.1 + 91.05.4 90.91.2 oppure 90.91.3
Diarrea severa, diarrea acuta protratta o diarrea persistente in paziente immunocompromesso (2)	<input type="checkbox"/> Coprocultura (1) <input type="checkbox"/> Esame parassitologico feci (3) <input type="checkbox"/> Cryptosporidium (5) <input type="checkbox"/> Microsporidi <input type="checkbox"/> Mycobacterium avium complex (6)	90.94.3 91.05.1 + 91.05.4 90.91.2 oppure 90.91.3 91.31.6 91.02.4 + 91.02.3
Diarrea persistente in omosessuale maschio (7)	<input type="checkbox"/> Coprocultura (1) <input type="checkbox"/> Esame parassitologico feci (3) <input type="checkbox"/> Cryptosporidium	90.94.3 91.05.1 + 91.05.4 90.91.2 oppure 90.91.3

Note

* I Codici del nomenclatore tariffario regionale possono essere più di uno in dipendenza del metodo diagnostico utilizzato

1) Coprocultura standard (ricerca di Salmonella, Shigella, Campylobacter)

2) Ricerca di CMV (prelievo biotico) su eventuale richiesta dello specialista infettivologo o gastroenterologo.

3) Indispensabile fornire al laboratorio notizie clinico-anamnestiche utili a orientare le indagini (sintomatologia, professione, soggiorno in aree endemiche per parassitosi intestinali, eosinofilia, deficit immunitari, ecc.)

4) Considerare l'eventualità di richiedere la ricerca di Vibrio cholerae in soggetti sintomatici provenienti da aree endemiche e/o epidemiche per colera (vedi ALLEGATO 1)

5) Frequente esordio con diarrea acquosa profusa.

6) Pazienti sintomatici con AIDS

7) In presenza di proctite: ricerca di N.gonorrhoeae, C.trachomatis, HSV e accertamenti per infezione luetica

Tab. B - Paziente ricoverato:

Mentre la diarrea che si manifesta al ricovero è (salvo il caso di acquisizione di patogeni enterici nel corso di un precedente ricovero) di origine comunitaria, numerose evidenze hanno dimostrato che la diarrea di origine infettiva che compare dopo almeno 3-4 giorni dal ricovero è di origine nosocomiale ed è associata generalmente, nell'adulto, a ceppi tossinogenici di *C.difficile*.

Non vi sono pertanto indicazioni alla richiesta di coprocultura o di esame parassitologico delle feci, salvo i casi particolari contemplati nelle note allegate prospetto seguente:

Dati clinico/anamnestici	Ricerca	Nomenclatore tariffario regionale
Paziente con diarrea al ricovero o insorta nei primi 3 giorni di ricovero (1)	Vedi ricerche previste in caso di diarrea in paziente non ricoverato (Tab. A)	
Paziente con diarrea insorta dopo oltre 3 giorni di ricovero (2)	<input type="checkbox"/> Tossine Clostridium difficile	90.91.1

Note

1) In caso di epidemia comunitaria di "influenza intestinale" può essere utile l'isolamento dei pazienti con sintomatologia suggestiva di gastroenterite da Norovirus (vedi **ALLEGATO 1**) data la elevata contagiosità dell'infezione, in attesa dei risultati degli accertamenti microbiologici.

2) Procedere agli altri eventuali accertamenti microbiologici del caso in presenza di:

- eventi epidemici nosocomiali
- contatti di pazienti con diarrea infettiva
- diarrea con presenza di sangue nelle feci
- diagnosi differenziale tra recidiva e infezione in pazienti sintomatici con IBD

Fig.1 Prospetto sinottico degli esami coprologici consigliati in caso di paziente con diarrea acuta infettiva

PAZIENTE	DURATA DIARREA	GRAVITÀ DIARREA	ALTRI DATI CLINICO ANAMNESTICI SIGNIFICATIVI (VEDI Tab. A e B)	INDAGINI MICROBIOLOGICHE NELLE FECI
Ambulatoriale o non ricoverato	≤ 5 giorni	Lieve/moderata	NO	NESSUNA
	≤ 5 giorni	Severa	NO	[Coprocoltura]
	≤ 5 giorni	Moderata /severa	SI	[Coprocoltura] Altre ricerche in base ai dati clinico-anamnestici (Vedi Tab. A)
	Diarrea acuta protratta Diarrea persistente	Moderata/severa Lieve/moderata/severa	SI/NO	[Coprocoltura + Cryptosporidium + Parassiti] Altre ricerche in base ai dati clinico-anamnestici (Vedi Tab. A), se non eseguite già durante la fase acuta.
Ricoverato da ≤ 3 giorni				Vedi Paziente ambulatoriale o non ricoverato Eventuale ricerca di Norovirus (vedi note Tab. B)
Ricoverato da > 3 giorni		Lieve/moderata/severa		[Tossine C.difficile] Altre ricerche in base ai dati clinico-anamnestici (Vedi note Tab.B)

Note per il corretto utilizzo del laboratorio di microbiologia

Modalità di raccolta, conservazione e trasporto del campione.

Ove possibile, eseguire la raccolta delle feci prima dell'assunzione di antimicrobici. Il paziente deve essere istruito ad evacuare in un recipiente pulito (es. padella, sacchetto di plastica) e a trasferire nell'apposito contenitore con tappo a vite (fornito di solito dal laboratorio stesso) un'aliquota del campione delle dimensioni di una noce (feci semiformate) o di 5-10 mL (feci liquide). E' opportuno selezionare le porzioni delle feci maggiormente rappresentative raccogliendo eventuali fiocchi di muco, sangue o pus.

I campioni prelevati mediante tampone dall'ampolla rettale non sono idonei per le ricerche di antigeni e/o tossine e/o per l'esame parassitologico: per quest'ultimo è possibile inviare feci "fresche" o già fissate in relazione alle tecniche che il laboratorio intende utilizzare.

I campioni di feci devono essere inviati in laboratorio entro 2-4 ore dall'emissione. La conservazione a temperatura di frigorifero (+4°C) può compromettere la vitalità di alcuni patogeni, per contro la conservazione del campione in appositi terreni di trasporto può non essere idonea per tutte le ricerche. In ogni caso il laboratorio dovrebbe fornire al paziente istruzioni scritte circa le modalità di raccolta, conservazione e trasporto del campione di feci in riferimento alle indagini richieste dal curante

Modalità di richiesta dell'esame

La richiesta generica di "coprocultura" (coprocultura standard) prevede, come da nomenclatore, la ricerca dei patogeni enterici di riscontro più frequente: Salmonella, Shigella, Campylobacter. Tutte le altre ricerche (colture batteriche mirate e/o ricerche non colturali di batteri o virus) devono essere chiaramente specificate nel modulo di prescrizione del SSN.

La richiesta generica di "esame parassitologico delle feci" (esame parassitologico standard) prevede la ricerca di protozoi, metazoi parassiti, loro uova o cisti a fresco e dopo arricchimento. E' tuttavia opportuno in caso di sospetta presenza di E.histolytica e/o D.fragilis richiederne esplicitamente la ricerca, affinché il laboratorio possa impiegare le tecniche di indagine più idonee (colorazioni permanenti). Devono essere comunque chiaramente specificate nel modulo di prescrizione del SSN, in quanto prevedono l'impiego di tecniche speciali microscopiche e non, le ricerche dei seguenti parassiti: Cryptosporidium, Microsporidi; antigeni di G.lamblia, di E.histolytica e di Cryptosporidium.

Nel caso di pazienti ricoverati le richieste possono utilmente essere raggruppate in profili per patologia concordati con il Curante.

Si raccomanda tuttavia di allegare notizie clinico-anamnestiche utili a orientare, ed eventualmente integrare, le indagini richieste.

Accertamenti microbiologici

Nell'ALLEGATO 1, sono state riportate le metodiche degli esami coprologici attualmente in uso presso la maggior parte dei laboratori. E' prevedibile tuttavia l'utilizzo sempre più frequente di metodiche biomolecolari, più sensibili e specifiche. Le indagini sottoindicate sono eseguite in genere solo presso laboratori di ricerca/riferimento:

- Ricerca di E.coli enteritogeni (ETEC, EIEC, EPEC, EAEC), ad eccezione di STEC/EHEC
- Coltura e tecniche biomolecolari applicate alla diagnostica delle parassitosi.

Ripetizione dell'esame.

Non è generalmente utile ripetere gli esami delle feci per la ricerca di patogeni enterici tranne nei seguenti casi:

- ricerca di parassiti enterici: a motivo della eliminazione discontinua degli stessi, si raccomanda di eseguire l'esame su tre campioni, raccolti possibilmente in giorni alterni.
- in caso di diarrea profusa, specie in caso di campioni conservati in modo inadeguato, la concentrazione delle tossine di C.difficile può abbassarsi a livelli non più identificabili con le tecniche immunometriche. In caso di negatività del test, persistendo il sospetto di infezione, è utile ripetere l'esame su un secondo campione.

Notifica

Si ricorda che in base al D.M. 15/12/1990 le patologie a trasmissione alimentare sono soggette a obbligo di notifica da parte del medico. In particolare per quanto riguarda le patologie comprese in classe II (salmonellosi non tifoidee, diarree infettive non da salmonelle) e in classe IV (infezioni, tossinfezioni ed infestazioni di origine alimentare che si verificano in forma di focolaio epidemico) il medico (di medicina generale, ospedaliero, specialista ambulatoriale, libero professionista) ha l'obbligo di segnalare al Servizio di Igiene Pubblica dell'ASL ogni caso, anche solo sospetto, di infezione entro 48 ore (patologie di classe II) o entro 24 ore (patologie di classe IV).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Acheson DWK. Differential diagnosis of microbial foodborne diseases, 2008, www.up.to.date.com
- Alberta CPG Working group for Microbiology. Laboratory guideline for ordering stool test for investigation of suspected infectious diarrhea, rev.2009, www.topalbertadoctors.org
- Bauer TM, Lavani A, Fehrenbach J et Al. Derivation and validation of Guidelines for stool cultures for enteropathogenic bacteria other than *Clostridium difficile* in hospitalized adults. JAMA, 2001; 285: 313-319
- Bernieri F, Casella P, Crotti D, Cutrupi V, Galli D, Di Matteo L, Raglio A. Linee guida operative per la diagnosi delle parassitosi intestinali. Microbiologia Medica, 2005, 20; 1: 39-46
- Chitkara YK, McCasland KA, Kenefic L. Development and implementation of cost effective guidelines in the laboratory investigation of diarrhea in a community hospital. Arch Intern Med, 1996; 156: 1445-1448
- Crotti D, D'Annibale ML, Catania A, Magnani G. L'esame microbiologico dei campioni di feci: procedura operativa diagnostica. Microbiologia Medica, 2006, 21; 4: 288-298.
- DuPont HL and The Practice Parameters Committee of the American College of Gastroenterology. Guidelines on acute infectious diarrhea in adults. Am J Gastroenterology, 1997, 92; 11: 1962-1975
- Gadewar S, Fasano A. Current concepts in the evaluation, diagnosis and management of acute infectious diarrhea. Curr Opinion in Pharmacology, 2005, 5: 559-565
- Guerrant RL, Van Gilder T, Steiner TS, et Al. IDSA Guidelines. Practice guidelines for the management of infectious diarrhea. Clin Infect Dis, 2001; 32: 331-350.
- Helms M, Simonsen J, Molbak K. Foodborne bacterial infection and hospitalization: a registry-based study. Clin Infect Dis, 2006; 42: 498-506
- Hill DR, Ericsson CD, Pearson RD, et Al. The practice of travel medicine: Guidelines by the Infectious Diseases Society of America. Clin Infect Dis, 2006; 43: 1499-1539
- Jones TF, Bulens SN, Gettner S, et Al. Use of stool collection kits delivered to patients can improve confirmation of etiology in foodborne disease outbreaks. Clin Infect Dis 2004; 39: 1454-1459
- Murray PR, Baron EJ, Jorgensen JH, Landry ML, Pfaller MA. Manual of clinical microbiology, 9th Ed., American Society for Microbiology Press, 2007, Washington, DC.
- Musher DM, Musher BL. Contagious acute gastrointestinal infections. N Engl J Med, 2004; 351: 2417-2427
- Scaglia M, Gatti S, Rondanelli EG. Parassiti e parassitosi umane: dalla clinica al laboratorio, Ed. Selecta Medica, 2006
- Thielman NM, Guerrant RL. Clinical practice. Acute infectious diarrhea. N Engl J Med, 2004 ; 350: 38-47
- Wanke CA. Approach to the adult, in the United States and other developed countries, with acute diarrhea, 2008, www.up.to.date.com
- Wanke CA. Epidemiology and causes of acute diarrhea in the United States and other developed countries, 2008, www.up.to.date.com
- Wanke CA. Traveler's diarrhea, 2008, www.up.to.date.com

AGENTI EZIOLOGICI DI INTOSSICAZIONI ALIMENTARI (INGESTIONE DI TOSSINE PREFORMATE)

Bacillus cereus L'intossicazione alimentare consegue all'ingestione di tossine preformate. Sono noti due tipi di tossina termostabile che causano rispettivamente vomito (sindrome emetica) o diarrea. La sindrome emetica è associata al consumo di alimenti ricchi di amido (riso), la diarrea a consumo di carne, entrambi contaminati da spore.

Accertamenti microbiologici: ricerca di ceppi tossinogenici nel vomito e nelle feci (presso laboratori di riferimento)

Staphylococcus aureus (ceppo enterotossinogenico) Principale causa di intossicazione alimentare. La contaminazione, da parte di portatori colonizzati o infetti, di alimenti ricchi di proteine (prodotti a base di uova, latticini, salumi, creme, carni) mantenuti a temperatura ambiente, comporta la proliferazione di stafilococchi che producono una enterotossina termostabile responsabile della sintomatologia. Incubazione: 1-6 ore. Vomito, diarrea.

Accertamenti microbiologici: ricerca di ceppi tossinogenici nel vomito e nelle feci (presso laboratori di riferimento)

Batteri

Aeromonas hydrophila Presente in acque dolci superficiali (laghi, fiumi), specialmente d'estate, ma isolato anche dalla rete idrica e da acque di scarico, causa più spesso infezioni extraintestinali (batteriemia, ferite) a seguito di balneazione/contatto con l'acqua. E' probabile che alcuni ceppi siano associati a molteplici forme di gastroenterite (diarrea acuta di tipo secretorio, a volte coleriforme, o infiammatorio anche a carattere dissenterico; diarrea cronica), acquisite in seguito a ingestione anche accidentale (balneazione) di acque inquinate.

Accertamenti microbiologici: coprocultura (coltura mirata).

Campylobacter C.jejuni e C.coli sono le specie più di frequente patogene per l'uomo. Il reservoir naturale è costituito dagli uccelli. L'infezione si contrae in seguito all'ingestione di carne poco cotta (pollame), di latte, acqua o altri alimenti (es. vegetali crudi) contaminati. Non infrequente l'acquisizione da animali domestici sintomatici (cani, gatti); più colpiti i bambini e gli adulti giovani, con la massima incidenza stagionale all'inizio dell'estate. Rari gli eventi epidemici. Dopo un'incubazione di 1-7 giorni, l'infezione si localizza a livello dell'ileo, digiuno e spesso del colon-retto, con flogosi acuta della mucosa. Talvolta preceduta da sintomi simil-influenzali con febbre anche elevata, la malattia si manifesta con diarrea profusa spesso ematica e frequenti dolori addominali crampiformi localizzati all'area periombelica. Rare le localizzazioni extraintestinali (pericardite e miocardite) e le complicanze. Complicanze tardive: artrite reattiva e sindrome di Guillain-Barré.

Accertamenti microbiologici: coprocultura standard; utile antibiogramma dei ceppi isolati per la frequente resistenza acquisita nei confronti di macrolidi e fluorochinoloni.

Clostridium difficile Principale agente eziologico di "diarrea associata ad antibiotici" di origine nosocomiale (0.5-30 casi/1000 ricoveri). La colonizzazione avviene dopo il ricovero, ma l'infezione è causata solo da ceppi che producono entrambe le tossine (A e B) o unicamente la tossina B. Queste ultime producono gravi alterazioni del citoscheletro degli enterociti con attivazione di neutrofili e macrofagi, liberazione di citochine e apoptosi cellulare. Fattori di rischio: età (>65 anni), terapia chemio-antibiotica, chirurgia addominale, antiacidi, contatto con pazienti sintomatici, ricovero in unità di oncoematologia o geriatria. L'incubazione può essere di un solo giorno o di alcune settimane. Le manifestazioni hanno differente gravità: da forme asintomatiche a comparsa di diarrea lieve, moderata o severa, di tipo infiammatorio con tenesmo, febbre e leucocitosi, fino al quadro conclamato di colite pseudomembranosa. Rare ma temibili le complicanze: megacolon tossico, perforazione intestinale, colite fulminante. Frequenti le ricadute (5%-40%). Segnalato di recente negli USA e in Europa (non ancora in Italia!) un ceppo iperproduttore di tossine (NAP1/027/III) causa di infezioni gravi associate a elevata mortalità (>15%)

Accertamenti microbiologici: La ricerca diretta della tossina B nelle feci mediante ricerca dell'effetto citotossico (Cytotoxin B assay) costituisce il metodo di riferimento. Nella maggioranza dei laboratori tuttavia la ricerca delle tossine A o A/B viene eseguita con tecniche immunometriche (ELISA, IC) dotate di buona sensibilità (se ricercate entrambe le tossine) e di eccellente specificità. L'isolamento di C.difficile in coltura (che richiede in ogni caso la dimostrazione della produzione della tossina) aumenta la sensibilità del test immunoenzimatico e consente la tipizzazione dei ceppi per scopi epidemiologici. La ricerca dell'antigene (glutammato deidrogenasi) è poco specifica, ma, per il suo elevato valore predittivo negativo, può essere impiegata utilmente come test di screening.

Clostridium perfringens produttore di enterotossina (tipo A) Le spore che contaminano prevalentemente le carni, non distrutte dalla cottura, possono germinare se l'alimento (carni cotte, sughi di carne) viene conservato a temperatura inadeguata. In corrispondenza del tratto distale dell'intestino tenue i batteri ingeriti in grande quantità producono enterotossina. Dopo un'incubazione di 8-16 ore, compare diarrea non infiammatoria, autolimitante. Accertamenti microbiologici: ricerca diretta della tossina nelle feci; coltura quantitativa delle feci in caso di evento epidemico: significativo l'isolamento del microorganismo in concentrazione $\geq 10^6$ UFC/g di feci in campioni raccolti da due o più individui sintomatici.

Escherichia coli (ceppi enteritogeni) E.coli fa parte della normale flora fecale dell'uomo. Alcuni stipiti di E.coli possono tuttavia determinare patologie gastro-intestinali che variano dalla diarrea di media entità, a diarreie colera-simili, a quadri con complicanze potenzialmente fatali, quali la sindrome emolitico-uremica (HUS). La patologia enterica è sostenuta da ceppi di E.coli, attualmente classificati, sulla base di specifiche proprietà, in E.coli enterotossigeni (ETEC), E.coli enteroinvasivi (EIEC), E.coli enteropatogeni (EPEC), E.coli enteroaggregativi (EAEC), E.coli produttori di Shiga-tossine (STEC): questi ultimi sono altrimenti indicati come verocitotossici (VTEC) o enteroemorragici (EHEC). L'azione patogena è dovuta sostanzialmente ad enterotossine. Dei 5 ceppi enteritogeni, **ETEC** è il più comune, in particolare nei paesi in via di sviluppo, e produce due tipi di enterotossine LT (termolabile) e/o ST (termostabile); causa diarrea acquosa (diarrea secretoria senza alterazioni tissutali). **EPEC** è responsabile di focolai epidemici di diarrea infantile in reparti pediatrici o in paesi in via di sviluppo. **EIEC** è responsabile di quadri di dissenteria simile a quella causata da Shigella: la patogenicità di tali ceppi è legata all'invasività delle cellule epiteliali del colon e la diarrea ha in genere il carattere della dissenteria, con presenza di PMN nelle feci, muco e sangue. **STEC (EHEC)** ha come principale serbatoio i bovini che, contaminando alimenti ed acqua, trasmettono l'infezione all'uomo; E.coli O157:H7 è il sierotipo più di frequente associato a diarrea emorragica dovuta alla produzione, a livello del colon, di una o entrambe le Shiga-tossine (Stx 1, Stx 2). La complicanza più frequente (6-15% dei casi, specie nei bambini) è costituita dalla sindrome emolitico-uremica (HUS), caratterizzata da microangiopatia, anemia emolitica, trombocitopenia e danno renale. Le epidemie sono associate al consumo di alimenti contaminati consumati crudi o poco cotti: latte, carne di manzo tritata (hamburger), vegetali (spinaci, scalogno, lattuga). L'infezione si trasmette anche per contatto interpersonale o con animali di fattoria. **EAEC**, così definito per la presenza di fimbrie che promuovono una aggregazione tra batteri prima di aderire a cellule della mucosa e ad eritrociti umani, è responsabile di diarrea persistente in lattanti e bambini.

Accertamenti microbiologici: La ricerca di ceppi ETEC, EIEC ed EPEC prevede l'impiego di tecniche biomolecolari per l'identificazione mediante PCR e/o DNA probes di geni di virulenza; sono inoltre presenti in commercio test immunoenzimatici per la identificazione delle enterotossine di ETEC dal surrante delle colture, mentre per l'identificazione di EAEC il test di adesività in colture di tessuto è attualmente il test di riferimento. Queste indagini non hanno tuttavia trovato finora applicazione nella maggior parte dei laboratori di microbiologia clinica, anche se, con la crescente diffusione dei test biomolecolari, la ricerca di tali patogeni nella diagnostica di routine potrebbe non essere lontana.

La ricerca di STEC (EHEC) prevede in genere l'isolamento nelle feci e identificazione (sulla base di caratteristiche biochimiche e sierologiche) del ceppo E.coli O157, più di frequente associato all'infezione. Attualmente è possibile con tecniche immunocromatografiche la ricerca delle Shiga-tossine direttamente nelle feci, test più sensibile e specifico del precedente.

Listeria monocytogenes Agente eziologico di batteriemia e di meningoencefalite, specie in soggetti immunocompromessi, anziani e neonati. Ampiamente diffuso nell'ambiente, è stato isolato da numerosi alimenti di origine vegetale e animale (ortaggi, hot dogs, formaggi e latticini in genere non pastorizzati); è in grado di sopravvivere e moltiplicarsi alle temperature di frigorifero e in un esteso range di pH. Può inoltre contaminare gli alimenti anche attraverso utensili adoperati per la loro preparazione (coltelli usati per affettare vegetali crudi contaminati, stoviglie). L'infezione viene acquisita, nell'adulto, in seguito all'ingestione di alimenti contaminati; nel neonato, dalla madre per via transplacentare o durante il parto. L. monocytogenes può essere infrequentemente causa di episodi di **gastroenterite**, che si possono tuttavia manifestare anche in forma epidemica: l'infezione viene acquisita in seguito ad ingestione di alimenti contaminati da concentrazioni elevate del microorganismo. Dopo un incubazione in media di 24 ore compaiono sintomi di gastroenterite febbrile autolimitante; rare le complicanze sistemiche.

Accertamenti microbiologici: la coprocoltura (coltura mirata), utile in caso di evento epidemico, lo è assai meno nei casi sporadici, per la presenza nel 5-10% della popolazione di portatori asintomatici. In caso di manifestazioni sistemiche è possibile isolare il microorganismo dal sangue e dal liquor.

Plesiomonas shigelloides Il microorganismo è presente in acque dolci specie nei mesi più caldi e nelle zone tropicali o subtropicali. E' probabile che solo alcuni ceppi siano patogeni per l'uomo. L'infezione si contrae in seguito a ingestione di acqua o alimenti (frutti di mare crudi) contaminati. Documentate epidemie nel sud-est asiatico. Dopo un'incubazione di 24 – 48 ore insorge diarrea autolimitante, per lo più di tipo secretorio, in qualche caso infiammatoria, a carattere dissenterico.

Accertamenti microbiologici: coprocultura (coltura mirata)

Salmonella. Nell'ambito degli oltre 2.200 sierotipi di Salmonella repertati nell'ambiente e come ospiti di organismi animali e dell'uomo, vengono distinti sierotipi ospiti-adattati, con il prototipo S.typhi, capaci di provocare febbre tifoidea e febbri tifo-simili e sierotipi ospiti-non adattati, quali S.typhimurium, S.enteritidis, S.panama e altri, la cui azione patogena si traduce più frequentemente in episodi sporadici ed epidemici di enterite acuta. L'infezione intestinale avrebbe luogo per il concorso di più fattori di virulenza (enterotossina attiva nelle parti alte dell'intestino senza nessuna proprietà invasiva, sistemi attivi capaci di regolare l'aggressività del microorganismo soprattutto a livello dell'ileo e del colon). Alcuni sierotipi hanno un reservoir unicamente umano (S.typhi, S.paratyphi). I principali serbatoi delle forme non tifoidee sono gli animali domestici e selvatici ed i cibi ad essi correlati (uova e derivati). Salmonella spp. può causare vari tipi d'infezione: da una condizione di portatore asintomatico a casi di gastroenterite autolimitante o ancora a quadri di febbre tifoide con batteriemia. La trasmissione è oro-fecale attraverso l'ingestione di acqua o cibi contaminati. Importante fonte di contagio sono i portatori cronici che manipolano gli alimenti. Nelle forme di gastroenterite si verifica generalmente l'invasione della mucosa intestinale, con presenza di leucociti nelle feci e febbre; l'enterotossina può determinare la secrezione di liquidi. Le gastroenteriti da specie minori hanno incidenza prevalentemente estivo-autunnale e possono avere carattere epidemico. Sono tipiche zoonosi che hanno come fonte principale gli animali. Dopo 8-72 ore d'incubazione, la sintomatologia è caratterizzata da nausea, vomito, diarrea con febbre e crampi addominali. Nelle feci sono spesso presenti sangue e muco. Il numero delle scariche di feci varia da persona a persona. La sintomatologia diarroica dura solitamente alcuni giorni (da tre a sette). Dopo la guarigione, il soggetto può eliminare il microorganismo nelle feci per settimane. Nelle salmonellosi maggiori (tifo addominale e paratifi), l'apparato digerente rappresenta la via d'ingresso del microorganismo che può guadagnare il circolo, dopo superamento delle cellule epiteliali intestinali. Nella colecisti le salmonelle possono persistere a lungo, determinando la situazione di portatore cronico, di difficile eradicazione.

Accertamenti microbiologici: coprocultura standard; emocultura in caso di batteriemia in soggetti immunocompromessi.

Shigella. Il genere, che comprende 4 specie patogene per l'uomo (S.dysenteriae, sierogruppo A; S. flexneri, sierogruppo B; S.boydii, sierogruppo C; S.sonnei, sierogruppo D) è l'agente eziologico della dissenteria bacillare che causa nel mondo oltre 165 milioni di casi all'anno, con un milione di morti, specie tra i bambini nei paesi in via di sviluppo. L'infezione si trasmette per via orofecale, ma anche per contatto interpersonale diretto. Nei paesi del terzo mondo S.flexneri è endemica e la trasmissione dell'infezione, specie in assenza di sistemi efficienti di smaltimento dei liquami, avviene prevalentemente mediante ingestione di acqua e alimenti contaminati da feci umane per contatto diretto o attraverso le dita o le mosche. Alle nostre latitudini l'infezione è invece sostenuta per lo più da S.sonnei, si contrae per contatto interpersonale con pazienti sintomatici (relativamente frequente negli USA nei day care centers) e assume non di rado carattere epidemico, specie nei centri residenziali per anziani o lungodegenti. E' descritta una modalità di trasmissione per contatto sessuale tra omosessuali maschi. Dopo un'incubazione di 1-7 giorni la malattia si manifesta con diarrea inizialmente di tipo secretorio poi infiammatorio con presenza di sangue, tenesmo e febbre. La gravità è correlata all'agente eziologico: S.sonnei è responsabile di forme più lievi, mentre S.flexneri è tipicamente associata a sintomatologia dissenterica. Nelle forme più gravi sono possibili complicanze intestinali (proctite, megacolon tossico, ostruzione, perforazione del colon) o sistemiche (batteriemia, turbe metaboliche, reazioni leucemoidi, convulsioni, artrite reattiva, sindrome emolitico-uremica).

Accertamenti microbiologici: coprocultura standard.

Vibrio cholerae e vibrii non colerici Unicamente i sierotipi O1 e O139 di *V. cholerae* sono responsabili della forma epidemica nell'uomo. Tutti gli altri sierotipi (oltre 190), indicati come "non O1/non O139" o "NAG" (non agglutinanti), sono invece associati a episodi di gastroenterite non epidemica. Il colera è presente in forma endemo-epidemica in numerosi paesi dell'Asia, Africa e dell'America centro-meridionale. La virulenza è dovuta alla presenza di una tossina polimerica che si lega alla superficie degli enterociti e causa marcata secrezione di acqua ed elettroliti. L'infezione si contrae in seguito a ingestione di acqua o alimenti contaminati. Anche se la maggior parte dei casi decorre in forma asintomatica, dopo un'incubazione variabile da poche ore fino a cinque giorni (in dipendenza dalla concentrazione ingerita e dall'effetto protettivo nei confronti del succo gastrico acido da parte di alimenti, tipicamente frutti di mare, che veicolano i vibrii) compare diarrea acquosa con fiocchi di muco (acqua di riso), nausea e vomito. Poiché l'infezione non ha carattere invasivo, non si osserva di regola febbre. La malattia assume non di rado una forma grave caratterizzata da numerose scariche con imponente perdita di liquidi, disidratazione, acidosi e collasso cardiocircolatorio: nei casi non trattati la mortalità può raggiungere il 50-70%.

Accertamenti microbiologici: coprocultura (coltura mirata)

Vibrio parahaemolyticus Agente eziologico di gastroenterite e, più raramente, di infezioni di ferite e setticemia, produce più tipi di emolisine di cui quella diretta termolabile (Vp-TDH) è tradizionalmente associata alla virulenza (fenomeno di Kanagawa). Presente nell'acqua di mare delle zone costiere del Nordamerica e dell'Asia è un contaminante di crostacei (gamberi, granchi), ostriche, vongole e frutti di mare in genere ed è responsabile di estese epidemie associate al consumo di tali prodotti. Dopo un'incubazione di 8 ore - 12 giorni compare diarrea, talora ematica, dolori addominali, nausea, vomito e a volte febbre.

Accertamenti microbiologici: coprocultura (coltura mirata).

Yersinia enterocolitica Il ceppo più di frequente associato a infezioni umane (biotipo 4, sierogruppo O:3) colonizza il tessuto linfatico dell'orofaringe dei suini (reservoir naturale). Microrganismo psicrofilo, è relativamente frequente nei paesi dell'Europa del Nord (Belgio, Olanda), associato al consumo di carni suine crude (insaccati) o poco cotte. L'acqua costituisce una possibile fonte di infezione. La maggior incidenza si registra in autunno-inverno. Possibile la trasmissione interumana (fecal shedding). Fattori di rischio: età <5 anni, beta-talassemia (in cui può essere causa di sepsi fulminante). *Y. enterocolitica* si localizza nelle placche di Peyer e nei linfonodi mesenterici in corrispondenza della porzione ileociecale dell'intestino; dopo un'incubazione di 1-11 giorni compare diarrea, spesso con sangue e muco, febbre, dolore al quadrante addominale inferiore dx (sindrome pseudo-appendicolare). Sequela post-infettiva: eritema nodoso, artrite reattiva.

Accertamenti microbiologici: coprocultura (coltura mirata) e identificazione dei biotipi patogeni; ricerca anticorpi nel sangue (IgA, IgM, IgG)

Miceti

Miceti lievitosimili. Il riscontro di funghi lievitosimili (*Candida* spp.) nelle feci non è da ritenersi significativo in quanto presenti, anche in condizioni normali, nel tratto gastrointestinale. L'incremento della carica di *Candida* nelle feci è stata correlata a casi di diarrea associata ad antibiotici (AAD), in assenza tuttavia di evidenze convincenti. La ricerca di *Candida* nelle feci dovrebbe quindi essere limitata a valutazioni semiquantitative nel monitoraggio di soggetti immunodepressi (indice di colonizzazione).

Microsporidi. Microorganismi intracellulari a distribuzione ubiquitaria. *Enterocytozoon bienersi* e *Encephalitozoon intestinalis* sono le specie associate a infezione umana. Introdotte nell'organismo per ingestione o inalazione, le spore invadono le cellule epiteliali dell'ospite, vi si moltiplicano determinando la rottura della cellula e il rilascio di spore mature che infettano le cellule contigue. La forma enterica è caratterizzata da alterazione della morfologia dei villi senza reazione infiammatoria significativa, ma con probabile compromissione delle funzioni di assorbimento e secrete. La trasmissione avviene per via orofecale. Numerosi i portatori asintomatici. Nonostante siano stati descritti casi di infezione sintomatica (diarrea cronica) negli anziani (>75 anni), la maggior parte dei casi di infezione si registra tra gli individui seriamente immunocompromessi (AIDS con livelli di CD4 <100/μL, pazienti trapiantati) e si manifesta con diarrea non infiammatoria, continua o intermittente, associata talvolta a dolori addominali crampiformi, nausea, vomito, perdita di peso, raramente febbre.

Accertamenti microbiologici: esame microscopico delle feci previa colorazione tricromica modificata

Protozoi

Balantidium coli Protozoo ciliato parassita dell'intestino dei suini, può infettare l'uomo in seguito a ingestione di alimenti o acqua inquinata. L'infezione decorre, analogamente all'amebiasi intestinale, in forma asintomatica o può manifestarsi con i sintomi della diarrea infiammatoria, con presenza di sangue nelle feci, nausea, vomito e dolori addominali, o ancora, più raramente, in forma cronica con episodi di diarrea.

Accertamenti microbiologici: esame parassitologico standard delle feci

Cryptosporidium Protozoo intracellulare agente di gastroenterite in tutti i vertebrati. *C.parvum* è la specie più di frequente responsabile di infezione nell'uomo. Le oocisti una volta ingerite si trasformano nel lume dell'intestino tenue in sporozoi che invadono le cellule epiteliali. Da questi originano merozoiti che possono invadere altre cellule epiteliali (autoinfezione) o formare nuove oocisti eliminate con le feci nell'ambiente, ove rimangono infettanti per mesi. Le alterazioni dei villi intestinali provocano malassorbimento e diarrea secretoria. Frequente il coinvolgimento delle vie biliari. L'infezione è più frequente nei bambini. L'infezione si acquisisce a seguito di ingestione di acque o alimenti contaminati: non rare le epidemie associate a contaminazione della rete idrica o di piscine. La trasmissione per contatto interumano è frequente tra partner sessuali, bambini nelle nurseries, loro congiunti e personale sanitario. Dopo un'incubazione di 5-28 giorni, la malattia si manifesta con diarrea acquosa di varia entità, spesso profusa, con o senza interessamento delle vie biliari. Presenti spesso anoressia, nausea, crampi addominali; la diarrea può diventare persistente o cronica con spiccato calo ponderale. Nei pazienti immunocompromessi la diarrea è più severa e prolungata in relazione al livello di CD4 circolanti.

Accertamenti microbiologici: esame microscopico delle feci previa colorazione per l'alcol-acido resistenza; ricerca antigene con tecniche immunometriche (IF, ELISA, IC)

Cyclospora Le oocisti del protozoo (*C.cayetanensis*), eliminate con le feci, possono contaminare l'acqua e i vegetali (ortaggi e frutti che crescono a livello del suolo: basilico, lattuga, lamponi, frutti di bosco, specie se di importazione). L'infezione è iperendemica in Perù, Haiti, Egitto e Nepal. Improbabile la trasmissione interumana. Dopo un'incubazione di 1-11 giorni compaiono diarrea accompagnata da disturbi simil-influenzali, flatulenza, spiccata sensazione di affaticamento e talvolta calo ponderale. La diarrea tende a diventare persistente, specie nei pazienti immunocompromessi.

Accertamenti microbiologici: esame parassitologico standard delle feci (es.microscopico a fresco); esame microscopico delle feci previa colorazione per l'alcol-acido resistenza

Dientamoeba fragilis Protozoo flagellato strettamente correlato al genere *Trichomonas*. Nell'uomo colonizza il cieco e il colon prossimale e viene eliminato con le feci allo stadio di trofozoita (non è nota la forma cistica). L'infezione avviene per ingestione del parassita, forse veicolato dalle uova di elminti (*Ascaris lumbricoides*, *Enterobius vermicularis*), è spesso asintomatica (specie negli adulti) o si manifesta con astenia, malessere, dolore addominale, dispesia. La diarrea è presente specie nelle prime settimane e ha per lo più carattere intermittente. In alcuni individui, soprattutto bambini, può comparire eosinofilia.

Accertamenti microbiologici: l'esame parassitologico standard delle feci, a fresco o dopo arricchimento non consente di riconoscere i trofozoiti, che possono essere evidenziati solo mediante preparati con colorazioni permanenti (Tricromica, Ematossilina ferrica, Giemsa)

Entamoeba histolytica. Agente eziologico dell'amebiasi, endemica nelle regioni tropicali e subtropicali, è presente in Italia con endemia variabile, anche in rapporto ai flussi migratori extracomunitari. Le cisti, che rimangono vitali nell'ambiente anche per mesi, una volta ingerite con acqua o alimenti contaminati da feci umane danno origine a trofozoiti che invadono la mucosa del colon provocando lesioni di tipo ulcerativo e aumento delle secrezioni intestinali. Si può trasmettere per contatto sessuale tra omosessuali maschi. La maggior parte delle infezioni è asintomatica. Le forme invasive sono associate a ceppi più virulenti o a fattori predisponenti dell'ospite (età, malnutrizione, etilismo, neoplasie, terapie immunosoppressive). Dopo un'incubazione di 1-3 settimane, compaiono i sintomi dell'infezione, variabili da forme di diarrea lieve a dissenteria franca con sangue nelle feci, febbre, calo ponderale. Più raramente l'infezione decorre sotto forma di diarrea cronica. Tra le complicanze: perforazione intestinale, megacolon tossico e forme extraintestinali di cui la più frequente è l'ascesso epatico.

Accertamenti microbiologici: l'esame parassitologico standard a fresco e dopo arricchimento, ma soprattutto di preparati con colorazioni permanenti (Tricromica, Ematossilina ferrica) consente di riconoscere e distinguere *E.histolytica* dalle altre specie di ameba commensali, tranne *E.dispar* da cui è morfologicamente indistinguibile; la diagnosi differenziale impiega tecniche più sofisticate (tipizzazione isoenzimatica, amplificazione genomica) disponibili solo presso laboratori di riferimento/ricerca. La ricerca dell'antigene nelle feci, diffusa in molti laboratori, è considerata una tecnica solo relativamente sensibile in quanto l'antigene è presente a livello della membrana dei trofozoiti e non delle cisti. Inoltre i test disponibili in commercio non consentono, salvo poche eccezioni, di distinguere *E.histolytica* da *E.dispar*. La ricerca di anticorpi nel sangue è utile specie in caso di localizzazione extraintestinale, ma rimane positiva per anni.

Giardia lamblia. Protozoo flagellato a distribuzione ubiquitaria. Le cisti una volta ingerite si trasformano in trofozoiti mobili che aderiscono alla mucosa del duodeno e del digiuno senza invadere le cellule epiteliali, ma che tuttavia possono determinare alterazioni morfofunzionali dei villi, causa di malassorbimento. Nel colon i trofozoiti danno nuovamente origine a cisti eliminate con le feci. L'infezione è più frequente nei bambini sotto ai 5 anni. *G.lamblia* infetta cani, pecore e il bestiame in genere, anche se il ruolo di reservoir di questi animali per l'uomo è dubbio. La trasmissione avviene generalmente per contatto interpersonale con individui infetti (per lo più bambini) o tra omosessuali maschi in seguito a rapporti sessuali. Frequente fonte di contagio sono le acque di superficie con

possibile contaminazione della rete idrica. Meno importante la trasmissione attraverso alimenti contaminati consumati crudi o poco cotti. Nella maggioranza dei casi l'infezione decorre in modo asintomatico. La forma acuta si manifesta dopo un'incubazione di 1-2 settimane con diarrea, steatorrea con feci maleodoranti, sintomi disepatici (nausea, flatulenza), crampi addominali, calo ponderale. La forma cronica, caratterizzata da emissione di feci semiformate non diarroiche, steatorrea, significativo calo ponderale, stanchezza e talvolta sintomi depressivi, può esordire d'emblée o far seguito alla forma acuta.

Accertamenti microbiologici: esame parassitologico standard delle feci; ricerca antigeni con tecniche immunometriche (ELISA, IF, IC).

Isospora belli L'infezione si contrae in seguito all'ingestione di oocisti del protozoo eliminate con feci umane, per contatto interpersonale o attraverso acqua o alimenti contaminati. Il microorganismo si localizza a livello del tenue e del colon e l'infezione si manifesta con febbre, diarrea, steatorrea, dolori addominali, cefalea, vomito, calo ponderale. Più diffusa nei paesi del terzo mondo, può causare "diarrea del viaggiatore". Per lo più a carattere autolimitante, non è infrequente nei soggetti immunocompromessi ove assume le caratteristiche di diarrea cronica.

Accertamenti microbiologici: esame parassitologico standard delle feci (es. microscopico a fresco).

Virus

Adenovirus Gli Adenovirus enterici (serotipi 40 e 41) nei climi temperati sono associati a gastroenterite nei bambini sotto ai due anni, ad andamento per lo più endemico, non stagionale; sono documentati casi di origine nosocomiale. I casi di infezione di adulti sono piuttosto rari. La trasmissione è interpersonale anche se l'infezione è assai meno contagiosa (e meno importante) di quella causata da Rotavirus e Norovirus. Il periodo di incubazione è relativamente lungo (8-10 giorni).

Accertamenti microbiologici: Ricerca diretta dell'antigene nelle feci, ricerca di AN (PCR).

Astrovirus Frequente causa di gastroenterite nei bambini in tutto il mondo. Alle nostre latitudini si manifesta generalmente d'inverno con carattere per lo più non epidemico. La trasmissione è di tipo orofecale e interpersonale. Relativamente frequenti casi di infezione anche tra soggetti anziani e immunocompromessi.

Accertamenti microbiologici: Ricerca diretta dell'antigene nelle feci (ELISA).

Cytomegalovirus (CMV) La localizzazione enterica (colite) è frequente nei soggetti immunocompromessi e si manifesta con diarrea acuta, talora con presenza di sangue, dolori addominali, anoressia e febbre. Possibile l'associazione con Mycobacterium avium complex e Cryptosporidium. All'esame sigmoidoscopico è presente iperemia diffusa, emorragie della sottomucosa e ulcerazioni. Le complicanze più gravi sono rappresentate da emorragie e dalla perforazione intestinale.

Accertamenti microbiologici: esame istologico di campioni biotici prelevati in endoscopia per la ricerca dei caratteristici corpi inclusi intranucleari, coltura, ricerca antigeni e/o AN (amplificazione molecolare).

Norovirus I Norovirus (conosciuti anche come Norwalk-like virus) sono virus responsabili di gastroenterite, hanno una distribuzione cosmopolita e le infezioni si manifestano soprattutto nei mesi invernali. Costituiscono il principale agente di malattia gastroenterica infettiva virale nei paesi sviluppati, e rappresentano la causa più comune di epidemie in ospedali ed in altre strutture istituzionali quali scuole, hotel, case di cura e navi da crociera. Sono sufficienti poche particelle virali per causare infezione. La porta d'ingresso dell'infezione è l'orofaringe: le particelle virali superano la barriera gastrica e raggiungono il piccolo intestino, dove si replicano. I sintomi principali sono costituiti prevalentemente da nausea e vomito, diarrea e crampi addominali; a volte sono presenti sintomi di tipo influenzale quali febbre, di solito non elevata, cefalea, dolori muscolari e spossatezza. La malattia esordisce spesso improvvisamente senza sintomi premonitori. Il periodo di incubazione varia da 12 a 72 ore e il decorso è solitamente breve, con sintomi che durano 24 /48 ore. L'infezione si contrae per ingestione di alimenti (ostriche, frutti di bosco, ortaggi) o bevande contaminate, per diffusione da persona a persona, per trasporto del virus alla bocca attraverso le mani venute a contatto con oggetti contaminati con feci o vomito, ma anche non di rado per inalazione di aerosol prodotti durante il vomito. La contagiosità è elevata e il virus diffonde rapidamente nell'ambiente, resistendo a lungo sulle superfici. Non sono disponibili farmaci antivirali efficaci, ma l'infezione ha comunque carattere autolimitante.

Accertamenti microbiologici: Ricerca diretta dell'antigene nelle feci (ELISA), ricerca AN (RT-PCR, Real-time PCR)

Rotavirus I Rotavirus di gruppo A sono frequente causa di gastroenterite nei bambini di età compresa tra 6 mesi e 2 anni. Il virus si localizza a livello della mucosa del duodeno e del digiuno con infiltrazione della lamina propria da parte di mononucleati, appiattimento dell'orletto a spazzola dei villi e conseguente decremento dell'attività degli enzimi ivi localizzati (maltasi, sucralasi e lattasi). Ne deriva un malassorbimento degli zuccheri con diarrea osmotica. Una proteina di origine virale (NSP4) esplica ulteriori effetti tossici sulla mucosa, così come l'attivazione del sistema nervoso enterico comporta un incremento delle secrezioni di liquidi ed elettroliti. L'infezione si manifesta in

genere d'inverno, ha carattere per lo più endemico e si trasmette per via oro-fecale, favorita dalla eliminazione da parte dei soggetti sintomatici e non, di elevate concentrazioni di virus che contaminano diffusamente l'ambiente. L'infezione può colpire anche gli adulti, specie se immunodepressi, più di frequente in forma lieve se a contatto con bambini sintomatici. Frequenti le epidemie nosocomiali, in istituti per lungodegenti. I sintomi sono in genere meno marcati che nei bambini: diarrea e spesso vomito.

Accertamenti microbiologici: Ricerca diretta dell'antigene nelle feci, ricerca di AN (PCR).

Sindromi a eziologia multipla

Diarrea dei viaggiatori. E' una delle patologie più comuni di coloro che si recano in paesi in via di sviluppo. La forma classica è caratterizzata da tre o più evacuazioni di feci non formate nelle 24 ore accompagnate da almeno uno dei seguenti sintomi: nausea, vomito, dolore addominale, febbre, sangue nelle feci. La forma moderata comporta una o due evacuazioni di feci non formate e almeno uno dei sintomi di cui sopra, o più di due evacuazioni nelle 24 ore in assenza di altra sintomatologia. Si considera forma lieve la presenza unicamente di non più di due evacuazioni di feci non formate nelle 24 ore. Il rischio di contrarre l'infezione è associato al livello igienico-sanitario dei paesi meta del viaggio. Rischio basso: USA, Europa del Nord, Australia, Nuova Zelanda, Canada, Giappone, Singapore; rischio medio: Caraibi, Sud Africa, paesi del bacino del Mediterraneo, compreso Israele; rischio elevato: Asia, Africa, America centrale e meridionale, Messico. I possibili agenti eziologici sono in ordine di frequenza E.coli enterotossico (ETEC), di gran lunga prevalente, E.coli enteroaderente (EAEC), Salmonella, Shigella, Campylobacter, Aeromonas hydrophila, Plesiomonas shigelloides, Rotavirus. Assai meno comuni i parassiti (Cryptosporidium, Giardia, Cyclospora). La maggior parte dei casi si manifesta dopo 4-14 giorni dal ritorno. L'infezione è autolimitante e dura al massimo 1-5 giorni.

Accertamenti microbiologici: di regola non necessari. Consigliata la coprocultura standard in caso di febbre e diarrea con sangue/muco o pus. In presenza di nausea, meteorismo, flatulenza utile la ricerca di G.lambliia e Cyclospora, mentre può essere indicata la ricerca di Cryptosporidium in caso di diarrea persistente.

L' APPROPRIATEZZA DELLA RICHIESTA DI ESAMI DI LABORATORIO

Gestione Indicatori

LA VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

Obiettivo del progetto

Valutare tramite un opportuno sistema di indicatori l'efficacia delle azioni e delle metodologie scelte per promuovere una richiesta di esami di laboratorio consapevole ed appropriata sia sotto l'aspetto diagnostico/terapeutico che sotto quello dell'erogazione utilizzando a questo scopo alcuni esami sentinella (urea, TSH e MTHFR).

Valutazione

Gli elementi che sono stati presi in considerazione e scelti ai fini di una corretta valutazione della metodologia utilizzata possono essere così sintetizzati:

- a. il periodo da confrontare
- b. gli indicatori
- c. le modalità di raccolta dati
- d. le modalità di confronto
- e. gli obiettivi

a.
Per quanto riguarda il periodo, anche in considerazione della complessità degli interventi di formazione previsti, si ritiene opportuno effettuare il confronto tra il valore degli indicatori misurato nel primo trimestre 2008 e nel primo trimestre 2009 e comunque prima e dopo gli interventi formativi, l'invio di raccomandazioni e/o di linee di indirizzo.

b.
gli indicatori previsti sono in tutti i casi il numero di analisi sentinella nel periodo considerato ed il rapporto con le altre analisi significative coinvolte nel contesto clinico osservato (Es. creatinina/urea e TSH/Ft4) .

c.
Le fonti dei dati nei primi due casi sono i flussi regionali del periodo di riferimento (tracciati C, C2 e C4) con la possibilità, qualora i flussi regionali lo consentano, di operare con filtri di maggior dettaglio (interni/esterni, medico richiedente, ASL) anche per poter evidenziare possibili aree che necessitino di un maggior impegno formativo. Una ulteriore fonte di dati cui sarà comunque necessario attingere saranno direttamente i laboratori per i dati riguardanti le clearance ureiche ed il MTHFR che non sono desumibili dai flussi regionali

d.
Nei primi due casi è evidente che ci si attende che gli esami monitorati scendano in valore assoluto e che comunque il rapporto con gli esami indice (creatinina e TSH) diminuisca in modo significativo rispetto al momento di osservazione iniziale (tempo 0).

e.
Allo stato attuale per la mancanza di qualsiasi esperienza a riguardo risulta molto difficile individuare obiettivi in termini di valore atteso degli indicatori. Al fine comunque di disporre di un dato che consenta una valutazione di massima, utilizzando i flussi C regionali del 2006 si può ipotizzare che una riduzione della richiesta **ambulatoriale** di urea del 10% comporterebbe una diminuzione stimata di circa 100.000 determinazioni (valore tariffato pari a circa 150 000 €) mentre un' analoga riduzione della richiesta di FT3 comporterebbe una diminuzione stimata di circa 42.000 determinazioni (valore tariffato pari a circa 450 000 €) .

Sono di seguito riportate le tabelle per la raccolta degli indicatori

Valutazione adesione ad indicazioni per esami tiroide

Esame	2008 (primo trimestre)		2009 (primo trimestre)	
	Interni	Esterni	Interni	Esterni
TSH				
FT4				
FT3				

Valutazione adesione ad indicazioni per esami funzionalità renale

Anche in questo caso, come nel precedente, non è possibile distinguere i dati se non tra esterni ed interni anche se sarebbe necessario, seppur molto impegnativo, verificare l'andamento per prescrittore.

Esame	2008 (primo trimestre)		2009 (primo trimestre)	
	Interni	Esterni	Interni	Esterni
Creatinina				
Azotemia				
Creatinina clearance				
Clearance ureica *				

- Per la clearance ureica il dato deve essere richiesto direttamente ai laboratori in quanto non possibile ricavarlo dai flussi regionali.

Valutazione intervento su MTHFR

Esame	2008 (primo trimestre)		2009 (primo trimestre)	
	Interni	Esterni	Interni	Esterni
MTHFR				

L' APPROPRIATEZZA DELLA RICHIESTA DI ESAMI DI LABORATORIO

Gestione Indicatori

Valutazione dei marcatori di dolore toracico

In questo caso è possibile applicare tutti gli strumenti individuati e valutare sia l'appropriatezza diagnostica sia quella di erogazione, soprattutto vista la recente esperienza di accreditamento istituzionale che prevedeva la verifica del PDTA IMA e l'audit sulla corretta applicazione di quanto previsto in un documento di percorso che doveva essere presente in ogni azienda.

Questo obbligo istituzionale ha fatto sì che in ogni azienda fosse formulato un percorso e un profilo di esami condiviso tra laboratoristi e clinici, supportato da evidenze scientifiche di provata efficacia, che si propone di raccogliere e verificare rispetto alle indicazioni relative all'utilizzo dei marcatori cardiaci.

Si presume che tutti i documenti aziendali prevedano la richiesta sia in pronto soccorso che nelle unità coronariche della sola troponina in tempi definiti e il dosaggio della mioglobina solo se non sono passate più di 4 ore dall'inizio del dolore.

Sulla base di quanto previsto nei percorsi e nei profili si propone di redigere una apposita check list e supportati da questa condurre un audit documentale su un campione significativo (100 cartelle per ogni azienda).

Parallelamente all'audit avvalendosi dei dati già presenti nei flussi informatici si possono prevedere i seguenti indicatori:

Indicatore	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
n° totale di richieste di troponina da PS			
n° totale di richieste di mioglobina da PS			
n° totale di richieste di CPK da PS			
n° totale di richieste di CKMB massa da PS			
n° ricoveri per IMA			

LA FORMAZIONE

Il gruppo di lavoro è impegnato in un proficuo lavoro che prevede l'identificazione di alcuni esami per i quali è stato supposto un utilizzo non appropriato per prescrizioni non congrue.

In una fase successiva si porrà il problema di diffondere i risultati del lavoro della commissione presso i medici prescrittori, siano essi Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta; Specialisti Ambulatoriali ed Ospedalieri.

A questo scopo le strade da seguire possono essere molteplici: pubblicazioni, convegni, informative tramite le Direzioni Sanitarie, corsi di formazione.

Quest'ultima opzione è quella che garantisce maggiori ricadute, intese come la possibilità di ottenere reali modificazioni del comportamento prescrittivi, specie se i corsi sono organizzati secondo modalità di DIDATTICA ATTIVA, con metodologia quindi adatta a professionisti e che prevede una elevata intensità di coinvolgimento dei partecipanti.

Per tale fine è necessario approntare un pacchetto didattico nel quale siano contenuti l'identificazione dei bisogni formativi, la definizione degli obiettivi, la scelta delle tecniche didattiche adeguate per raggiungere gli obiettivi prefissati e dei criteri di valutazione in grado di consentire la verifica di tale raggiungimento.

Naturalmente i contenuti oggetto del corso dovranno essere il risultato di una attenta analisi della letteratura e delle eventuali Linee Guida sull'argomento. Tali contenuti potranno costituire documento regionale ufficiale di indirizzo prescrittivo.

Il target di questi corsi di formazione non dovrà essere costituito solo dai Medici di Medicina Generale, che, pur essendo quelli più facilmente identificabili come prescrittori, nel caso di esami di laboratorio di interesse specialistico, sovente in realtà subiscono l'induzione a prescrivere da parte di altri professionisti.

Occorrerà quindi trovare il modo di promuovere momenti formativi anche per i Colleghi specialisti, siano essi di ambito ambulatoriale, ospedaliero o anche privato.

L'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale (del 04.04.2006) prevede che sia tra i compiti dell'AREA PER LA FORMAZIONE, definita nell'Accordo, la proposizione alle varie ASL di temi per attività formative di interesse regionale da indirizzare ai Medici di Medicina Generale. La Commissione potrà quindi segnalare all'AREA l'opportunità di programmare eventi formativi che abbiano per oggetto il lavoro della commissione stessa.

Ipotesi di riordino del sistema di pagamento ticket nei Laboratori piemontesi, in occasione della divulgazione dei documenti relativi all'appropriatezza.

Il gruppo di lavoro Laboratori, in collaborazione con professionisti di branche specialistiche, ha messo a punto il presente documento che prevede, fra l'altro, l'opportunità di ridurre il numero di dosaggi di urea ed altri metaboliti a casi selezionati, e di inserire l'automatismo di percorsi diagnostici per lo screening di alcune patologie. A titolo esemplificativo, lo screening della tiroide prevede il solo dosaggio del TSH, seguito da altre determinazioni solamente se il TSH stesso è alterato.

Ciò ha come conseguenza una riduzione del numero di analisi inappropriate, mentre dal punto di vista amministrativo si crea un notevole incremento del problema delle integrazioni al ticket. Quest'ultimo deve essere pagato al momento della prestazione. Una delle remore ad ottemperare a tale dettato è l'esistenza dei percorsi diagnostici e delle integrazioni del ticket.

La completa abolizione delle integrazioni di ticket, lasciate a carico del bilancio regionale, avrebbe una incidenza ipotizzabile in circa 1 milione di euro all'anno per gli assistiti di tutta la Regione.

I benefici economici dell'applicazione del documento relativo all'appropriatezza dovrebbero portare ad un risparmio di circa 4 milioni di euro l'anno per l'intera Regione, rendendo quindi fattibile un miglioramento assistenziale, una semplificazione procedurale, un adeguamento alla normativa, nonché la spedizione a domicilio di tutti i referti.

E' pertanto in valutazione una fase sperimentale, durante la quale vengono verificati all'interno di una o due ASL gli andamenti delle richieste e gli effetti che produrrebbe l'abolizione della quota "riflessa" del ticket.

CONCLUSIONI E PROGETTI

Il presente documento non può avere carattere di completezza, ma è stato richiesto dall'Assessorato, e redatto dai suoi autori, con l'intento di costituire un primo passo verso la condivisione di comuni intenti fra clinici e laboratoristi.

Lo scopo è quello di individuare gruppi di analisi su cui l'azione congiunta può portare ad una migliore appropriatezza, cioè a garantire a tutti gli assistiti il necessario, a ridurre il superfluo, ad aggiungere a chi soffre di reale patologia il necessario per il migliore percorso diagnostico - terapeutico.

La scelta degli esami sentinella, la scelta degli indicatori, i protocolli disegnati non possono quindi essere considerati esaustivi, ma vogliono dare l'indicazione della strada da percorrere.

Sono pertanto necessari i contributi di tutti gli esperti delle tante materie trattate, con il punto di vista del clinico, del laboratorista, del docente.

Il documento non è definitivo, e non è necessariamente privo di errori di valutazione. Pare opportuno apprezzare l'intento e contribuire alla correttezza del contenuto.

Uno degli aspetti dell'appropriatezza è anche costituito dalla facilità di accesso alle informazioni sulla attendibilità dell'analisi, alla disponibilità della prestazione, all'interpretazione del risultato.

Il professor Gian Piero Pescarmona, che qui si ringrazia, ha avviato una facilitazione all'accesso con il sito internet <http://flipper.diff.org/app/>, cui ciascuno può contribuire e che è stato creato con l'intento di diffondere le informazioni, al fine di correttamente richiedere ed interpretare i testi di laboratorio, dopo averne creato un facile accesso.

CONTRIBUTI

Il presente documento è stato organizzato dal gruppo di lavoro "Razionalizzazione della Rete dei Laboratori Analisi" costituito presso l'Assessorato alla Sanità con DD. n. 251 del 12.12.2007, coordinato dalla dr.ssa Annunziata Sciacca, funzionario regionale, composto dai dott.ri:

Marziano Allasia
Guglielmo Bracco
Antonio Caropreso
Maria Rita Cavallo
Renzo Fenoil
Giovanna Marchiaro
Aldo Mozzone
Laura Musso
Giuseppe Neri
Annunziata Sciacca
Anna Tinivella

Ha attivamente collaborato il "Gruppo di studio sulla appropriatezza prescrittiva della diagnostica di laboratorio", costituito dalla Direzione dell'Assessorato e coordinato dal prof. Giorgio Bellomo e composto dai dott.ri:

Carlo Arfini
Giorgio Bellomo
Arturo Ferrini
Valeria Ghisetti
Roberto Serra

Hanno collaborato alla stesura di parti del documento ed alla sua verifica le Società Scientifiche piemontesi di laboratorio (SIBIOC, SIMEL, AIPAC, AMCLI, SIMTI), nonché esponenti del mondo scientifico clinico e di laboratorio, dott.ri:

Stefano Andreoni
Marco Astegiano
Giuliano Bono
Domenico Cosseddu
Maurilio Deandrea
Grazia Delios
Francesco Giuseppe De Rosa
Maria Rosa Giolito
Mauro Giroto
Paolo Limone
Martino Marangella
Marco Migliardi
Giovanni Orso Giaccone
Giovanna Patrucco
Mario Rizzetto
Valerio Veglio
Giuseppina Viberti

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 22-9689

L.R. 4/1983: Assegnazione della somma di Euro 164.051,29 alla Provincia di Cuneo per la progettazione preliminare del nuovo asse viario Cuneo - Caraglio - Dronero, Variante alla S.P. 422 (ex S.S. 22).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di assegnare le economie pari complessivamente e Euro 164.051,29 dei contributi regionali liquidati ai sensi delle convenzioni rep. 3207 e 3208 di cui in premessa, risorse già impegnate e liquidate alla Provincia di Cuneo con D.D. n°480/026/02 del 30.11.1998 (I. n. 331574 Atto di liquidazione n° 5 del 2000), alla Provincia di Cuneo per la progettazione preliminare del nuovo asse viario Cuneo-Caraglio-Dronero, variante alla S.P.422.

2) di dare atto che la definizione delle modalità operative per l'utilizzo delle suddette risorse verrà concordata in apposita nuova convenzione da stipularsi tra Regione Piemonte e Provincia di Cuneo ai sensi della L.R. 4/83.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 24-9691

Programma regionale d'intervento per la realizzazione di opere afferenti la navigazione interna. Anno 2008. Art. 7 bis, della l.r. n. 26/1995 (così come modificata dalla l.r. n. 48/1996). (L.R. 2/2008).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di dare che, per i finanziamenti relativi al Programma regionale d'intervento per la realizzazione di opere afferenti la navigazione interna per l'anno 2008, sono pervenute n. 34 istanze elencate nell'allegato 1 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Di ritenere ammissibili, per le motivazioni nelle premesse riportate, al Programma regionale di intervento per la realizzazione di opere afferenti la navigazione interna per l'anno 2008", N. 9 istanze di finanziamento, pervenute alla Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica e riportate all'allegato 2), facente parte integrante del presente atto per un importo di Euro 2.000.000,00.

Di non ammettere per carenza di fondi, per le motivazioni nelle premesse riportate, al "Programma regionale di intervento per l'anno 2008", le istanze riportate all' allegato 3) facente parte integrante del presente atto.

Di stabilire che per l'anno 2008 ai soggetti beneficiari, l'erogazione del finanziamento venga concesso

ai sensi dell'Art. 3 del DPGR 05/12/2001, N 18/R (Regolamento Regionale Di Contabilità) nella misura del 50 per cento dell'importo assegnato a seguito dell'approvazione del Programma regionale di intervento, mentre la restante quota venga erogata a presentazione della documentazione giustificativa degli Stati di avanzamento lavori.

Alla copertura finanziaria del presente "Programma regionale di intervento per la realizzazione di opere afferenti la navigazione interna per l'anno 2008", riportato all'allegato 2) facente parte integrante del presente atto, si farà fronte con le somme a disposizione nel bilancio regionale 2008 sul Cap. 233720 (UPB DA12042).

Compete al Settore regionale Navigazione Trasporto Merci e Logistica l'alta sorveglianza sulla realizzazione degli interventi finanziati, ai sensi della D.G.R. n. 73 - 9981 del 14.06.2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 33-9700

Legge 5/8/1978, n.457, art.3 lett. q). Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, eventi alluvionali del 5-6 novembre 1994. D.M. 0394 del 16 marzo 1998 e D.M. B/9704 del 29 dicembre 1994. Richiesta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di messa a disposizione di euro 426.853,00 a valere sull'importo totale di euro 13.217.814,66 e di euro 29.847,46 a valere sull'importo totale di euro 6.713.939,69.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di richiedere al competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Politiche Abitative, in conformità alla circolare ministeriale LL.PP. n. 4219 del 10/03/1978 e al D.M. 19/06/1995 n. 270/segr., la messa a disposizione della somma di euro 426.853,00 a valere sull'importo totale di euro 8.537.060,11 assegnato all'A.T.C. di Alessandria con la deliberazione della Giunta Regionale n. 3-24578 del 18 maggio 1998, facente parte dell'importo totale di euro 13.217.814,66 assegnato alla Regione Piemonte con il D.M. n. 0394 del 16/03/1998, essendo avvenuta l'esecuzione del 100% dei lavori , di cui all'allegato "A" alla presente deliberazione;

2) di richiedere al competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Politiche Abitative, in conformità alla circolare ministeriale LL.PP. n. 4219 del 10/03/1978 e al D.M. 19/06/1995 n. 270/segr., la messa a disposizione della somma di euro 29.847,46 a valere sull'importo totale di euro 596.949,15 assegnato all'A.T.C. di Alessandria con la deliberazione della Giunta Regionale n. 4-397 del 10/07/2000, a valere sull'importo totale di euro 6.713.939,69 assegnato alla Regione Piemonte con il D.M. 29/12/1994 n. B/9704, essendo avvenuta l'esecuzione del 100% dei lavori , di cui all'allegato "A" alla presente deliberazione;

3) di demandare a successive deliberazioni della Giunta Regionale l'approvazione della rendicontazione delle opere eseguite e le richieste di accredito al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Politiche Abitative in conformità al D.M. 19/06/1995 n° 270/Segr., ai sensi del quale si trasmette, con l'allegato "B", lo schema riassuntivo degli interventi aggiornato con i relativi importi erogati e da erogare, oltre agli interventi ammessi a finanziamento con la D.G.R. n° 3-24578 del 18/05/1998 per i quali gli enti beneficiari non hanno ancora provveduto a trasmettere la necessaria documentazione.

Gli allegati "A" e "B", di cui sopra, fanno parte integrante della presente deliberazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 34-9701

Legge regionale 42/2000. Approvazione del programma di finanziamento 2008 per interventi di bonifica. Copertura della spesa di euro 10.238.435,72 con le risorse iscritte sul bilancio 2008 per euro 1.646.000,00 sul capitolo 239591 e assegnazione di euro 5.500.000,00 sul capitolo 239591/2009 ed euro 3.092.435,72 sul capitolo 239591/2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 42/2000, il programma di finanziamento degli interventi di bonifica dell'anno 2008, da realizzarsi da parte dei Comuni in sostituzione dei soggetti obbligati, costituito dai progetti riportati di seguito in ordine decrescente di priorità in base ai criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale n. 83 - 7310 del 29 ottobre 2007:

PROV.	COMUNE	SITO	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO RICHIESTO [Euro]
VC	ROASIO	Loc. Baraggia Santa Maria	MISE + PDC + PROG	751.560,00
TO	SAUZE DI CESANA	Grange Sises e Rio Comba Cassen	MISE + PDC + PROG	845.000,00
AL	VILLADEATI	Adewil	MISE + PDC	110.213,12
TO	AVIGLIANA	Nuova Rifiuteria Avigliana	MISE + PDC + PROG	299.000,00
NO	POGNO	Rio Valgaiana	PDC+PROG	239.448,00
NO	NOVARA	Stadio Comunale Silvio Piola	PDC+PROG	206.116,66
CN	REVELLO	Revello Car Fluff	INT.	775.000,00
NO	FARA NOVARESE	Cantine dei Colli Novaresi S.c.a.r.l.	INT.	2.500.000,00
TO	SETTIMO TORINESE	Parco Fluviale del Po "Area Cantababbio mezzaluna"	PDC+PROG	479.230,27
VCO	MACUGNAGA	Museo Miniere d'Oro di Macugnaga	PDC+PROG	174.015,07
VC	VERCELLI	ASERI	INT.	78.841,76
VCO	VILLADOSSOLA	Ex Area Ruga	INT.	2.816.955,76
TO	VILLAFRANCA PIEMONTE	Area Framet	PDC+PROG	380.000,00
TO	CIRIE'	Terreno Inquinato Strada Crotti	PDC+PROG	265.055,08
TO	GRUGLIASCO	Ex C.P.F.	PDC + PROG	318.000,00
IMPORTO TOTALE				10.238.435,72

(mise: messa in sicurezza d'emergenza; pdc: piano della caratterizzazione; prog: progettazione intervento; int: intervento di bonifica)

* di concedere la deroga, prevista dalla deliberazione n. 83 - 7310 del 29 ottobre 2007, al massimale di spesa di euro 2.500.000,00 per la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito n. ord. 424 "Area ex Ruga" nel Comune di Villadossola;

* di demandare alla Direzione regionale Ambiente la definizione delle modalità di assegnazione e trasferimento delle risorse per l'attuazione del programma di finanziamento, nonché l'eventuale rimodulazione del finanziamento ai Comuni nel rispetto comunque della normativa vigente circa gli obblighi di bonifica e in coerenza con i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;

* di dare atto che si provvede alla copertura del programma di bonifica dell'anno 2008 per euro 1.646.000,00 con le somme iscritte sul capitolo n. 239591/2008 (assegnazione n. 10059), per euro 5.500.000,00 con una assegnazione di spesa sul capitolo 239591/2009 e per euro 3.092.435,72 con una assegnazione di spesa sul capitolo 239591/2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 36-9703

Approvazione dei criteri per la predisposizione di un programma di finanziamento destinato al potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture e degli impianti del servizio idrico integrato per il conseguimento dei livelli di qualità del servizio ed il risanamento dei corpi idrici.

A relazione dell'Assessore De Ruggiero:

L'andamento meteo-climatico che ha caratterizzato quest'ultimo decennio ha comportato rilevanti ripercussioni negative sull'approvvigionamento idrico in Piemonte. Tale situazione, soprattutto per quanto riguarda la disponibilità d'acqua ad uso potabile, ha interessato tutto il territorio regionale in particolare l'intera fascia pedemontana dal Verbano - Cusio - Ossola al Cuneese, caratterizzata da sistemi di approvvigionamento da acqua superficiale e da sorgenti montane.

Nonostante l'elevata disponibilità di acqua su tutto il territorio regionale (la dotazione media giornaliera è di circa 270 l/ab.) e l'ottimo grado di copertura del territorio per quanto riguarda il servizio di acquedotto, diversi Comuni piemontesi si sono trovati, più in particolare durante la stagione estiva, in situazioni di emergenza idrica la cui entità è stata peraltro aggravata dal contestuale aumento di consumo d'acqua tipico della stagione. A ciò si aggiunga il notevole fabbisogno stagionale del settore irriguo e del fabbisogno dei settori industriali ed energetico sempre più idroesigenti

A fronte di tali situazioni in questi ultimi anni sono stati programmati interventi a breve e medio termine, che permettessero di superare la logica della "gestione dell'emergenza" e di avviare a soluzione

le criticità, operando sul sistema infrastrutturale di accumulo e distribuzione delle risorse.

Tale strategia ha trovato il principale riscontro in un insieme di interventi a livello d'Ambito, generalmente individuati con il nome di interconnessioni, ovvero collegamenti ed adeguamenti di infrastrutture di zone con un sufficiente livello di infrastrutturazione e potenzialità idrica elevata, con zone più soggette a carenza idrica e con un basso grado di copertura infrastrutturale.

L'ultima crisi idrica del 2007 ha indotto il Governo centrale ad emanare una Ordinanza di Protezione Civile (n. 3598/2007) in forza della quale la Regione ha individuato 70 progetti di acquedotto nonché di opere strettamente connesse, da realizzarsi utilizzando procedure accelerate in parziale e motivata deroga alle vigenti normative.

A fronte delle iniziative già intraprese, permangono delle criticità, legate in particolar modo allo stato di ammaloramento delle tubazioni di adduzione e distribuzione, che determinano forti perdite di risorsa idrica prima di pervenire all'utenza.

Da recenti stime effettuate si è infatti rilevato uno scostamento medio dell'ordine di grandezza del 25% circa tra i volumi di acqua fatturati all'utenza e i volumi prelevati.

E' pertanto opportuno affiancare gli interventi di interconnessione e quelli in corso di realizzazione con procedure d'urgenza con una mirata azione di conservazione dei volumi idrici prelevati agendo sia sulle modalità di gestione del sistema infrastrutturale di trasporto sia con la programmazione di specifici interventi di manutenzione straordinaria, anche in coerenza con le azioni e le misure previste dal Piano di Tutela delle Acque, che individua come prioritari gli interventi volti alla riduzione dei consumi ed alla conservazione della risorsa.

Sotto l'aspetto della tutela qualitativa del sistema idrico il Piano di tutela delle acque annovera varie iniziative volte al miglioramento dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici tra cui le cosiddette misure di area, per il conseguimento dell'obiettivo dell'abbattimento del carico di azoto e fosforo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, che costituiscono, tra l'altro, adempimento agli obblighi imposti dalla Direttiva comunitaria 91/271.

La Direzione Ambiente ha già avviato l'attività per definire compiutamente le azioni necessarie per il conseguimento dell'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% del carico di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale.

Tali misure, oltre ad indicare i possibili criteri di indirizzo della fase di programmazione degli interventi di potenziamento/adeguamento degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, individueranno in modo specifico e per ciascuna Area Idrografica del PTA, gli impianti di depurazione che devono garantire un trattamento aderente all'obbligo comunitario e definiranno tempi e modalità di realizzazione degli interventi di potenziamento/adeguamento degli stessi impianti.

Tali impianti saranno individuati tra quelli aventi maggior incidenza in termini di carico organico trattato che, adeguatamente potenziati, dovranno con-

correre al raggiungimento dell'obiettivo sopra richiamato.

Lo scenario degli interventi proponibili al finanziamento per l'infrastrutturazione del servizio idrico integrato deve pertanto essere caratterizzato dalle prevalenti tipologie destinate al risparmio della risorsa idrica - per quanto attiene il segmento acquedotti - ed alla riduzione dei carichi di nutrienti - per quanto attiene al segmento fognature - depurazione.

Nello specifico i criteri che si propongono sono i seguenti:

a) in materia di acquedotti:

1. interventi di rifacimento di condotte obsolete e/o ammalorate
2. interventi di riqualificazione e revisione delle reti finalizzati alla riduzione delle perdite
3. interventi di interconnessione delle reti
4. nuove reti o estensione di reti esistenti con dismissione di reti obsolete

b) in materia di fognature e depurazione:

1. interventi di adeguamento degli impianti di depurazione agli obiettivi del PTA per quanto concerne l'abbattimento del fosforo e dell'azoto
2. nuovi impianti di depurazione e relative reti fognarie di collegamento anche con eliminazione di piccoli impianti obsoleti
3. interventi di fognatura per l'estensione delle utenze collegate ad impianti preferibilmente già conformi ai requisiti comunitari per i nutrienti.

Saranno positivamente considerati gli interventi per i quali sia prevista l'attuazione congiunta di infrastrutture attinenti i due segmenti ovviamente nel rispetto degli anzidetti criteri.

Per quanto riguarda i piccoli comuni si terrà conto delle specifiche misure previste dalla legge regionale n. 15/2007 recante: "Misure di sostegno a favore dei piccoli Comuni del Piemonte", che prevede un regime particolare per il sostegno a comuni pari o inferiori a 1000 abitanti o comunque caratterizzati da marginalità socioeconomica; per detti Enti, tenendo conto delle potenziali criticità dei loro sistemi idrici integrati, non sempre riconducibili alle priorità dell'ambito di appartenenza, il finanziamento potrà essere destinato a quelle opere che pur se non strettamente aderenti ai criteri principali enunciati, risolvano criticità attuali o pregresse dei relativi territori.

Inoltre, poiché nel corso dell'anno le precipitazioni eccessivamente abbondanti hanno determinato in alcuni territori il verificarsi di un vero e proprio evento alluvionale, e poiché i fondi a tutt'oggi stanziati dallo Stato consentono di dare soluzione ad una minima parte delle criticità segnalate sussiste la necessità di intervenire anche sulle situazioni di criticità connesse alle conseguenze dell'alluvione.

Per quanto attiene le caratteristiche tecnico-amministrative dei progetti si considera prioritario il possesso dei seguenti requisiti:

- essere dotati di progettazione preliminare o di uno studio di fattibilità con elevato livello di approfondimento;
- essere appaltabili entro sei mesi dall'approvazione del programma;
- essere finanziati almeno in parte dall'Ente richiedente (fatta salva l'esclusione dei Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti).

Per l'attuazione del programma di finanziamento verranno utilizzate le risorse che saranno assegnate dal programma operativo sul cap. 232018 del bilancio 2008 e sullo stanziamento del corrispondente capitolo 232018 del bilancio pluriennale 2009 e 2010 in UPB DA 10112 di competenza della Direzione Ambiente, ove sono iscritti rispettivamente 10.000.000,00 di Euro.

Per quanto sopra;

vista la L.R. 11.4.2001 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la L.R. 23.04.2008 n. 13 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2010";

vista la L.R. 28.07.2008 n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di approvare i criteri elencati nelle premesse per la programmazione ed il finanziamento di interventi di potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture e degli impianti del servizio idrico integrato per il conseguimento dei livelli di qualità del servizio ed il risanamento dei corpi idrici;

di dare atto che la spesa occorrente per l'attuazione del programma fa riferimento alle risorse che saranno assegnate dal programma operativo sul cap. 232018 del bilancio 2008 e sullo stanziamento del corrispondente capitolo 232018 del bilancio pluriennale 2009 e 2010 in UPB DA 10112 di competenza della Direzione Ambiente, ove sono iscritti rispettivamente 10.000.000,00 di Euro, che vengono assegnati con il presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 37-9704

Collaborazione tra la Regione Piemonte e i Comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Mollia e Rassa per la realizzazione di interventi inerenti lo sviluppo del Sistema Ecomuseale Valsesiano. Modifica e proroga dell'Accordo di Programma approvato con D.G.R. n. 57-1402 del 14 novembre 2005 e sottoscritto in data 21 novembre 2005 (Rep. 10720).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la modifica dell'Accordo di Programma approvato con D.G.R. n. 57-1402 del 14 novembre 2005 tra la Regione Piemonte ed i Comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Mollia e Rassa e sottoscritto in data 21 novembre 2005 (Rep. 10720) inerente l'attuazione di interventi a completamento e integrativi delle iniziative realizzate o avviate con le risorse regionali stanziate sui capitoli ordinari di riferimento della legge regionale 14 marzo 1995, n. 31 in materia di ecomusei. La modifica è approvata ai

sensi dell'articolo 11 dell'accordo di Programma stesso e consiste nella sostituzione del previsto intervento n. 4 "Acquisto, consolidamento, restauro e risanamento conservativo del fabbricato in località Santa Maria (Zam Hailge M'ria) di Alagna adibito a ricovero per i minatori e per la prima lavorazione del materiale estratto dalle gallerie" che prevedeva un impegno complessivo da parte della Regione Piemonte di Euro 550.000,00, con i seguenti interventi:
Comune di Alagna:

Intervento A) - Rifacimento della copertura del fabbricato che ospita l'Unione Alagnese:

- costo Euro 180.000,00
- quota a carico del Comune di Alagna - Euro 100.000,00

- quota a carico dell'Accordo di Programma (Regione Piemonte) - Euro 80.000,00

Intervento B) - Ripristino della funzionalità del meccanismo dell'antica segheria di Alagna situata presso la Frazione "Zar Sogu" sul sentiero per la Valle d'Otro:

- costo Euro 19.536,00
- quota a carico del Comune di Alagna - Euro 4.536,00

- quota a carico dell'Accordo di Programma (Regione Piemonte) - Euro 15.000,00

Comune di Riva Valdobbia:

Intervento C) - Realizzazione del secondo e conclusivo lotto dei lavori di restauro e di risanamento conservativo e rifunionalizzazione dell'edificio della Società di Mutuo Soccorso e Beneficenza:

- costo Euro 210.000,00
- quota a carico del Comune di Riva Valdobbia - Euro 34.000,00

- quota a carico dell'Accordo di Programma (Regione Piemonte) - Euro 176.000,00

Comune di Rassa:

Intervento D) - Progettazione esecutiva e realizzazione del secondo e conclusivo lotto dei lavori di ristrutturazione e di rifunionalizzazione della segheria dei Brasei in Cantone Pavarai con realizzazione di uno spazio espositivo:

- costo Euro 150.000,00
- quota a carico del Comune di Rassa - Euro 28.846,42

- quota a carico dell'Accordo di Programma (Regione Piemonte) - Euro 121.153,58

Comune di Mollia:

Intervento E) - Progettazione definitiva dell'intervento complessivo di risanamento e di rifunionalizzazione dell'immobile denominato "Casa Belli" in Frazione Casacce:

- costo Euro 34.290,80;
- quota a carico del Comune di Mollia - Euro 0,00

- quota a carico dell'Accordo di Programma (Regione Piemonte) - Euro 34.290,80

Intervento F) - Rifacimento della copertura dell'immobile denominato "Casa Belli" in Frazione Casacce:

- costo Euro 143.709,20.
- quota a carico del Comune di Mollia - Euro 20.153,58

- quota a carico dell'Accordo di Programma (Regione Piemonte) - Euro 123.555,62

Di dare atto che la gestione finanziaria della somma complessiva di Euro 550.000,00, necessaria per garantire la realizzazione dei sopraccitati interventi è mantenuta in capo al Comune di Alagna, mentre quella tecnica ed operativa è svolta dai Comuni direttamente interessati dai singoli interventi che pertanto svolgono le funzioni di stazione appaltante. Specifici accordi da stipularsi tra le parti preciseranno e regoleranno i relativi compiti ed attività, nonché le modalità del loro svolgimento.

Di prorogare, ai sensi dell'articolo 9 dell'Accordo di programma, per le motivazioni di cui in premessa, al 31 dicembre 2010 la durata dell'Accordo stesso al fine di consentire la completa attuazione degli interventi previsti.

Costituiscono allegati parte integrante e sostanziale del presente atto:

1) Verbale Collegio di Vigilanza del 24/05/2006;

2) Verbale Collegio di Vigilanza del 6/02/2007;

2a) Stato di attuazione dell'Accordo Programma Quadro all'11 dicembre 2007;

3) Verbale Collegio di Vigilanza del 12 marzo 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 38-9705

Approvazione assestamento al bilancio di previsione del Parco naturale delle Sorti della Partecipanza di Trino - anno 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare ai sensi dell'art. 6 della L.R. 38/91, e per le motivazioni indicate in premessa, l'assestamento al bilancio di previsione del Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino per l'esercizio finanziario 2008, predisposto ed approvato dalla Cumulativa Amministrazione della Partecipanza dei Boschi di Trino con deliberazione n. 22 del 6 agosto 2008, che alla presente viene allegato quale parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 39-9706

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da privato (R.G. n. 7386/08) per ottenere l'adeguamento ISTAT dell'indennizzo previsto dalla L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 40-9707

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da privato (R.G. 7387/08) per ottenere l'adeguamento istat dell'indennizzo previsto dalla L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 41-9708

Nomina consulente tecnico di parte nella causa promossa da privato contro la Regione Piemonte avanti il Tribunale di Torino-Sezione Lavoro (R.G. L. 5226/2008).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di nominare, quale consulente tecnico di parte dell'ente nel giudizio pendente avanti il Tribunale di Torino, Sez. Lavoro, in premessa descritto il dott. Mario Spinelli, in servizio presso il Dipartimento di Medicina Legale dell'Asl 15 di Cuneo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 42-9709

Nomina consulente tecnico di parte nella causa promossa da privato contro la Regione Piemonte avanti il Tribunale di Torino-Sezione Lavoro (R.G.L. 5150/2008).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di nominare, quale consulente tecnico di parte dell'Ente nel giudizio pendente avanti il Tribunale di Torino, Sez. Lavoro, in premessa descritto il dott. Mario Spinelli, in servizio presso il Dipartimento di Medicina Legale dell'Asl 15 di Cuneo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 45-9712

DGR n. 88-7614 del 26.11. 2007 "Sostegno all'innovazione e l'internazionalizzazione delle produzioni cinematografiche ed audiovisive piemontesi, ai sensi della DGR n. 4-5080 del 15/1/07. Revoca della DGR n. 50-5887 del 14/5/07". Assegnazione alla Direzione Cultura di risorse da destinare alla Fondazione Film Commission Torino Piemonte. Spesa complessiva di Euro 2.500.000,00 (cap. 292602/2009).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, l'assegnazione alla Direzione regionale Cultura di un fondo di Euro 2.500.000,00 sul capitolo 292602 dell'esercizio finanziario 2009, finalizzato al completamento dell'intervento della Regione Piemonte previsto dalla DGR n. 88-7614 del 26 novembre 2007 "Sostegno all'innovazione e l'internazionalizzazione delle produzioni cinematografiche ed audiovisive piemontesi, ai sensi della DGR n. 4-5080 del 15/1/07. Revoca della DGR n. 50-5887 del 14/5/07" e da destinare quindi alla Fondazione Film Commission Torino Piemonte per la costituzione e la promozione del Piedmont Film Company, soggetto deputato alla partecipazione a progetti produttivi internazionali in ambito cinematografico e audiovisivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 52-9718

Costituzione del Comitato paritetico sul fenomeno mobbing di cui all'art. 8 del CCNL del personale del comparto Regioni Enti Locali del 22.1.2004 e art. 8 del CCNL dell'Area della Dirigenza del comparto Regioni e Autonomie Locali del 22.2.2006.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di costituire il Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing individuando i seguenti componenti designati dalle Organizzazioni sindacali, dal Comitato Pari Opportunità e dall'Amministrazione regionale:

componenti nominati dalle OO.SS. e dal Comitato Pari Opportunità:

Bottaro Silvia Titolare Gigliotti Piera Supplente
fierro Maria Titolare Giuffrida Elena Supplente
Sapuppo Vita Titolare Spampinato Olga Supplente
Tosi Marianunzia Titolare Dal Zotto Ruggero Supplente

D'Onofrio Filippo Titolare Licini Franco Supplente
Zingaro Giacomo Titolare

Serra Luigi Titolare Meloni Giulio Supplente
Piumatti Amalia Titolare Marte Bruna Supplente
Componenti nominati dall'Amministrazione regionale:

ruolo del Consiglio regionale:

Guseo Alessandra Titolare Malusa Marina Supplente

ruolo della Giunta regionale:

Ambrisi Innocenzo Titolare Bertello Giuliano Supplente

Miroglio Giovanna Titolare Peressin Sandro Supplente

Nepote Pietro Titolare Torasso Susanna Supplente

Vaira Enrica Titolare Primitivi Monica Supplente

Santhia' Anna Maria Titolare Blangetti Renato Supplente

Rionda Iose Titolare

Il Comitato rimane in carica per un quadriennio e comunque fino alla costituzione del nuovo Comitato. I componenti possono essere rinnovati nell'incarico.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 53-9719

Dipendente Dott. Roberto Berutti; autorizzazione ad assumere l'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione della S+R Investimenti e Gestioni S.G.R. S.p.A. di Milano, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. n. 10/1989.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 54-9720

L.R. 18/04/89 n. 23. Definizione dei criteri e delle modalità d'erogazione dei contributi per l'acquisto di scuolabus. Piano scuolabus 2008.

A relazione dell'Assessore Borioli:

Con la L.R. 23/89 la Regione può concedere contributi in conto capitale ai Comuni od ai Consorzi di Comuni per l'acquisto di scuolabus da destinare al trasporto degli alunni della scuola materna e dell'obbligo.

Con la D.G.R. n. 1-7241 del 07/10/2002, la Giunta Regionale ha inteso ricondurre in via interpretativa tra i soggetti beneficiari del contributo regionale per l'acquisto di scuolabus da destinare al trasporto alunni, di cui all'art. 1 della L.R. 23/89 succitata, anche le Unioni di Comuni ex art. 32 del D.lgs. 267/00 e le Comunità Montane ai sensi dell'art. 27 del medesimo decreto legislativo, purchè esercitino in forma associata il servizio di trasporto alunni.

Inoltre con la medesima deliberazione la Giunta ha dato indicazioni alla Direzione regionale competente di conformare l'attività istruttoria relativa al procedimento di cui alla L.R. 23/89, dando pertanto atto che nulla osta a che la proprietà degli scuolabus oggetto di contributo regionale possa essere in capo all'Unione o alla Comunità Montana che gestiscono il servizio per conto dei Comuni associati.

Il Piano scuolabus 2008 è stato predisposto tenendo conto delle richieste degli Enti pervenute alla Direzione Trasporti entro i termini stabiliti dalla L.R. 23/89.

Gli Enti che hanno presentato richiesta per ottenere un contributo sono in totale n. 56, per un totale di n. 59 mezzi.

A seguito di istruttoria sono state ammesse 55 richieste di acquisto scuolabus pervenute dai soggetti

aventi diritto, e rispettanti i criteri di cui agli artt 1 e 2 della L.R. 23/89, per un totale di n. 59 mezzi.

In considerazione delle richieste, e della disponibilità di risorse sui capitoli di competenza, e al limite di contribuzione previsto dalla L.R. 23/89, si è ritenuto opportuno assegnare a ciascun Ente, un contributo per l'acquisto dello scuolabus.

Per l'anno 2008 gli stanziamenti previsti da parte della Regione sono pari ad Euro 2.581.234,00 (Cap. 221845/2008), Euro 217.893,00 (Cap. 241465/2008) ed Euro 124.880,00 (Cap. 244469/2008).

Con la L.R. n. 15 del 29/06/2007 - art. 5 - la regione ha inteso venire incontro ai piccoli Comuni del Piemonte stabilendo: "... La concessione di contributi da parte della Regione ai comuni con popolazione pari od inferiore a mille abitanti, singoli o associati, può essere subordinata ad un onere di cofinanziamento posto a carico degli stessi soggetti in misura non superiore al dieci per cento dell'importo totale delle iniziative ammesse a contributo regionale."...

Pertanto per l'anno corrente l'Amministrazione regionale concede un contributo in conto capitale pari al 90,00% (novanta per cento) del costo dell'investimento dichiarato dall'Ente stesso all'atto della presentazione della domanda, per quei Comuni che ricadono nei dettami della legge summenzionata.

Agli Enti che non sono compresi tra quelli di cui alla L.R. n. 15/2007 sarà assegnato un contributo pari al 50,00% del costo dell'investimento dichiarato dall'Ente stesso all'atto della presentazione della domanda.

Al fine di dare immediata disponibilità economica agli Enti beneficiari del contributo, l'Amministrazione regionale provvederà a liquidare, a titolo d'acconto un 50,00% (cinquanta per cento) del contributo totale spettante a ciascun Ente.

Tale somma sarà liquidata in un'unica soluzione entro e non oltre i 90 giorni successivi alla data della Determinazione dirigenziale con la quale è stato redatto il Piano scuolabus con l'assegnazione e quantificazione dei contributi assegnati ai singoli Enti.

Gli Enti beneficiari della Determinazione summenzionata che non intenderanno più acquistare il mezzo dovranno comunicare, con proprio Atto Amministrativo, la rinuncia al contributo ottenuto entro e non oltre i 45 giorni successivi alla data di ricevimento della Determinazione d'assegnazione del contributo.

Gli Enti beneficiari del contributo, al fine di ricevere il saldo di quanto di loro pertinenza dovranno far pervenire all'Amministrazione regionale tutta la documentazione riguardante l'acquisto dello scuolabus da definirsi con la Determinazione di assegnazione del contributo, entro e non oltre i due anni dalla data della suddetta determinazione.

In caso di non rispetto, da parte dei soggetti beneficiari del contributo, dei termini sopra stabiliti, la Regione Piemonte agirà nei confronti dei soggetti inadempienti nei modi e nelle forme previste dalla normativa vigente.

Vista la L.R. n. 23/89;

vista la L.R. n. 23/08;

vista la D.G.R. n. 1-7241 del 07/10/02;

vista la L.R. n. 15/07;

vista la L.R. 13/08.

per quanto sopra,
la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare, per le motivazioni citate in premessa, i criteri e le modalità d'erogazione dei contributi per l'acquisto di scuolabus ai sensi della L.R. 23/89;

- di dare mandato alla competente Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture di provvedere con propria Determinazione a formalizzare la graduatoria e la ripartizione delle risorse agli Enti che ne hanno fatto domanda per l'acquisto dello scuolabus, in applicazione dei criteri definiti dalla Giunta Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 56-9722

Art. 6, comma 8 L.184/83. Sostegno alle adozioni di minori di età superiore ai dodici anni e con handicap accertato. Approvazione dei criteri di assegnazione dei contributi ai Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Premesso che

Con DGR n. 79-11035 del 17 novembre 2003 l'Amministrazione Regionale ha previsto, in attuazione dell'art.6, comma 8 della L.184/83 e s.m.i., la corresponsione di un contributo economico, equiparato al contributo spese per le famiglie affidatarie, in favore delle famiglie che adottano un minore di età superiore a dodici anni e/o con handicap accertato dalla competente commissione medica dell'ASL, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 104/1992, fino al compimento del diciottesimo anno di età del minore stesso;

verificato che con il provvedimento sopra richiamato si stabiliva che potessero accedere al suddetto contributo economico le famiglie che avessero adottato minori con tali caratteristiche, con sentenza di adozione nazionale o internazionale successiva alla data di recepimento della medesima DGR n.79/2003 da parte dell'Ente locale singolo o associato gestore dei servizi socio-assistenziali competente;

dato atto che, contestualmente, si prevedeva che i suddetti Enti gestori assumessero il suddetto atto di recepimento entro sei mesi dalla data di approvazione della DGR n.79 del 17.11.2003 ;

accertato che diversi Enti hanno provveduto a recepire le linee di indirizzo regionali sopra richiamate soltanto successivamente alla scadenza prevista dall'Amministrazione Regionale ed in tempi differenziati;

verificato che tale situazione ha determinato sul territorio regionale una disomogeneità di trattamento tra le famiglie che hanno adottato minori di età superiore a dodici anni e/o con handicap accertato, rispetto alla possibilità di fruire del contributo spese previsto;

dato atto che, a fronte della situazione sopra evidenziata, con DGR n. 109 - 6736 del 3.8.2007 è stata modificata la DGR n.79/2003, prevedendo che possano accedere al contributo spese mensile tutte le famiglie che abbiano adottato minori di età superiore a dodici anni e/o con handicap accertato con sentenza di adozione nazionale o internazionale successiva al 18.5.2004, fatti salvi i casi di adozione con sentenza emessa tra il 17.11.2003 ed il 18.5.2004, ammessi a beneficiare del contributo in quanto il recepimento da parte del Soggetto Gestore competente è stato adottato in tale periodo;

dato inoltre atto che alle famiglie aventi i requisiti di cui sopra, con la medesima DGR n. 109 del 2007 veniva, altresì, riconosciuta la possibilità di richiedere al Soggetto gestore competente l'erogazione del contributo spese mensile a partire dalla data della sentenza di adozione, purché successiva al 18.5.2004, indipendentemente dalla data di recepimento della DGR n.79/2003;

accertato che la Regione Piemonte si riservava contestualmente di valutare, in relazione ai dati definitivi inviati dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, eventuali interventi economici a favore dei medesimi Soggetti gestori, a fronte degli oneri derivanti dall'adozione del nuovo indirizzo di cui alla DGR n.109/2007;

tutto ciò premesso;

verificati i dati trasmessi dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, cui l'Amministrazione Regionale ha richiesto, nel giugno 2008, di indicare gli oneri derivanti dalle richieste di contributo spese da parte delle famiglie ammesse a godere del sostegno economico per effetto della DGR n.109 del 2007, dalla data della sentenza di adozione, per gli anni antecedenti il 2008;

accertato che l'ammontare degli oneri "arretrati" richiesti dalle famiglie aventi diritto ammonta ad Euro 115.869,27;

ritenuto opportuno intervenire a favore dei Soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali che sono stati chiamati a sostenere tali oneri non previsti, per effetto dell'adozione della DGR n. 109 del 2007, sopra richiamata;

si prevede di destinare la somma complessiva di Euro 115.869,27 quale sostegno dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali di cui sopra, da erogarsi nella misura del 100% degli oneri sostenuti e documentati derivanti dalle richieste di contributo spese da parte delle famiglie ammesse a godere del sostegno economico per effetto della DGR n.109 del 2007, quali somme "arretrate" dalla data della sentenza di adozione, per gli anni antecedenti il 2008.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari ad Euro 115.869,27 trovano copertura mediante assegnazione n.100376 sul cap. 179629/2008, che presenta la necessaria disponibilità.

Tutto ciò premesso;

vista la legge 4 maggio 1983 n. 184,

vista la legge 28 marzo 2001 n. 149;

vista la L.R.7/2001;

vista la L.R.1/2004;

visti gli artt. 17 e 38 della L.R. 23/2008;

vista la DGR n. 27-2549 del 26.3.2001;

vista la DGR n.78-11034 del 17.11.2003;

vista la DGR n.109-6736 del 3.8.2007;

vista la D.G.R. n.3-8950 del 16.6.2008;
la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

delibera

-di destinare la somma complessiva di Euro 115.869,27 da assegnare ai Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali a copertura degli oneri derivanti dalle richieste di contributo spese da parte delle famiglie ammesse a godere del sostegno economico per le adozioni difficili per effetto della DGR n.109-6736 del 3.8.2007, quali somme "arretrate" dalla data della sentenza di adozione, per gli anni antecedenti il 2008;

-di prevedere che la somma complessiva sia ripartita tra i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali nella misura del 100% delle suddette spese, sulla base della documentazione trasmessa dai medesimi Enti;

-di rinviare a successiva Determinazione Dirigenziale del Dirigente competente della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia la quantificazione ed assegnazione dei contributi previsti ai Soggetti Gestori aventi diritto, in base ai criteri sopra specificati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 57-9723

Integrazione DGR n. 46-9264 del 21.7.2008, avente ad oggetto l'approvazione dei criteri di accesso da parte dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali ai contributi per la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari e superiore a quattro.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Premesso che

con DGR n.46-9264 del 21.7.2008 sono stati approvati i criteri di accesso da parte dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali ai contributi per la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari e superiore a quattro, in attuazione dell'art.1, commi 1250 e 1251 della L.296/2006;

viste le istanze successivamente inviate dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali;

verificata la situazione differenziata tra le diverse Regioni rispetto all'attuazione delle sperimentazioni in oggetto;

ritenuto opportuno dare una interpretazione univoca, che consenta l'omogenea individuazione delle famiglie potenzialmente beneficiarie delle agevolazioni e riduzioni previste su tutto il territorio piemontese;

si rende necessario prevedere, ad integrazione della DGR n.46-9264 del 21.7.2008, che la possibilità di beneficiare delle sperimentazioni oggetto di finanziamento sia estesa alle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, comprendendo anche i figli maggiorenni, di età non superiore a 25 anni, a carico del nucleo familiare.

Tutto ciò premesso,

visto l'art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 27 dicembre 2006, n.296 (legge finanziaria per il 2007);
vista la L.R. 1/2004,
visti gli artt.17 e 38 della L.R.23/2008;
vista la D.G.R.n.46-8204 dell'11.2.2008;
vista la D.G.R. n.3-8950 del 16.6.2008;
vista la D.G.R.n.46-9264 del 21.7.2008;
la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge:

delibera

-di integrare la DGR n.46-9264 del 21.7.2008, prevedendo che la possibilità di beneficiare delle sperimentazioni di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi sia estesa alle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, comprendendo anche i figli maggiorenni, di età non superiore a 25 anni, a carico del nucleo familiare.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 58-9724

Legge regionale 1 luglio 2008, n. 19 - articolo 41. Disposizioni di indirizzo per la destinazione della somma di Euro 500.000,00 per l'erogazione di contributi collegati all'attuazione del processo di riordino territoriale delle Comunità montane.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di destinare la somma di Euro 500.000,00, stanziata a norma dell'articolo 41, comma 1, della l.r. 19/2008 al fine di provvedere agli adempimenti ed oneri connessi al processo di riordino territoriale degli enti montani avviato dalla stessa legge, prioritariamente all'erogazione di contributi finalizzati:

- al finanziamento delle prime spese a carico degli enti correlate agli adempimenti di carattere amministrativo e organizzativo collegati alle prossime modifiche territoriali;

- al finanziamento degli oneri collegati agli adempimenti connessi allo svolgimento del primo turno elettorale da parte delle nuove Comunità montane;

- al finanziamento delle attività di assistenza tecnica all'Amministrazione regionale e alle Comunità montane da parte della Delegazione Regionale dell'UNCCEM nella fase di prima attuazione dei disposti della l.r. 19/2008, per un importo non superiore ad Euro 40.000,00;

- di demandare alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, istituzionalmente competente in materia, l'adozione del conseguente provvedimento di impegno e liquidazione a favore delle attuali Comunità montane e della Delegazione Regionale dell'UNCCEM.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 settembre 2008, n. 59-9725

Assegnazione fondi alle Direzioni regionali per l'affidamento di collaborazioni esterne a loro supporto per euro 180.000,00. (cap. 117150/08) ed euro 42.000,00 (cap. 117150/09).

A relazione della Presidente Bresso:

La l.r. 28.07.08 n. 23 all'art. 17, comma 3 lettera g, prevede che i dirigenti regionali possano affidare incarichi a terzi per l'espletamento delle attività e dei servizi di competenza delle strutture da essi dirette, nell'ambito delle risorse a tal fine assegnate.

Alcuni Direttori regionali hanno segnalato improcrastinabili esigenze di collaborazioni esterne per garantire l'adempimento dei compiti propri delle strutture da loro dirette, che sono state favorevolmente esaminate dal Presidente e dagli Assessori regionali di riferimento.

Alla luce delle disponibilità esistenti in bilancio sul cap. 117150/08, si ritiene di poter disporre l'assegnazione delle risorse necessarie per un ammontare complessivo di Euro . 180.000,00 per il 2008 ed Euro 42.000,00 per il 2009 alle Direzioni sotto indicate, per le finalità e per gli importi così specificati:

1. Assessorato Agricoltura - Tutela della Flora e della Fauna

Direzione 11 - Agricoltura

Incarico di collaborazione coordinata e continuativa per un compenso non superiore a euro 20.000,00 (anno 2008) riferito a:

* supporto organizzativo e progettuale per il Salone della Nuova Agricoltura con un significativo contributo all'attività di educazione ed informazione alimentare nell'ambito dell'evento;

* attività di coordinamento della rete regionale e nazionale delle fattorie didattiche, aspetti promozionali e formativi;

* elaborazione di programmi educativi afferenti al territorio rurale piemontese, anche nei suoi aspetti storico-artistici e culturali.

2. Assessorato all'Istruzione - Formazione Professionale

Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro

Incarico di consulenza per un compenso non superiore a euro 82.000,00 di cui euro 40.000,00 (anno 2008) ed euro 42.000,00 (anno 2009) riferito a:

* studio su condizioni, modalità e implicazioni di un'eventuale regionalizzazione delle funzioni organizzative del sistema scolastico.

3. Assessorato Sviluppo della montagna e foreste, Opere Pubbliche, difesa del suolo e Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, Economia montana e foreste

Incarico di consulenza per un compenso non superiore a euro 120.000,00 (anno 2008) riferito a:

* Ricerca finalizzata alla definizione del "Programma generale di gestione dei sedimenti".

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

* di assegnare alle Direzioni regionali di cui in premessa la somma complessiva di Euro 180.000,00 sul capitolo 117150/08 ed euro 42.000,00 sul capitolo 117150/09 per l'affidamento di collaborazioni esterne

indispensabili per il perseguimento di compiti propri delle Direzioni stesse in premessa specificati;

* di disporre che gli incarichi oggetto del presente provvedimento dovranno essere affidati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 ottobre 2008, n. 1-9726

D.P.R. n.616/77 art.70 - D.Lgs n. 102/04 e s.m.i. - l.r. n. 63/78 e successive modificazioni e integrazioni - Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità delle grandinate del periodo dal 6 al 14 luglio 2008 nelle province di Asti, Cuneo e Torino.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di richiedere al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ai sensi dell'art. 70 del D.P.R. n° 616/77, ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dall'art.5 del D.lgs n.102/04 e s.m.i., la declaratoria dell'esistenza del carattere di eccezionalità delle grandinate del periodo dal 6 al 14 luglio 2008 nelle province di Asti, Cuneo e Torino.

- di delimitare i territori danneggiati nei quali saranno applicabili gli interventi previsti dal D.lgs n.102/04 e s.m.i., come più sotto riportato:

Provincia di Asti

- grandinate del periodo dal 6 e 13 luglio 2008

- Applicazione art. 5 comma 3), del D.lgs n.102/04 per danni alle strutture aziendali e alle scorte nel territorio dei seguenti comuni:

1. Cellarengo intero territorio comunale;
2. Cisterna d'ASTi intero territorio comunale;
3. Ferrere intero territorio comunale;
4. Portacomaro intero territorio comunale;
5. San Damiano d'Asti intero territorio comunale;
6. Tigliole intero territorio comunale;
7. Valfenera intero territorio comunale;
8. Villanova d'Asti intero territorio comunale;

- grandinate del periodo dal 6 e 13 luglio 2008

- Applicazione art. 5 comma 6), del D.lgs n.102/04 per danni alle infrastrutture interaziendali nel territorio dei seguenti comuni:

1. Bruno Str. interpod. Ortesello Euro 15.000,00
2. Valfenera Str. interpod. Bricco Sossi Euro 10.000,00

Provincia di Cuneo

- grandinate dei giorni 13 e 14 luglio 2008

- Applicazione art. 5 comma 3), del D.lgs n.102/04 per danni alle strutture aziendali e alle scorte nel territorio dei seguenti comuni:

1. Margarita intero territorio comunale;
 2. Mondovì intero territorio comunale;
 3. Morozzo intero territorio comunale;
 4. Saluzzo intero territorio comunale.
- grandinate dei giorni 13 e 14 luglio 2008

- Applicazione art. 5 comma 6), del D.lgs n.102/04 per danni alle infrastrutture interaziendali irrigue nel territorio del seguente comune:

1. Beinette Canale Brobbio Pesio Euro 116.000,00
Provincia di Torino

- grandinate del 6 luglio 2008

- Applicazione art. 5 comma 3), del D.lgs n.102/04 per danni alle strutture aziendali e alle scorte nel territorio dei seguenti comuni:

1. Carignano intero territorio comunale;
2. Carmagnola intero territorio comunale;
3. Lombriasco intero territorio comunale;
4. Osasio intero territorio comunale;
5. Pancalieri intero territorio comunale;
6. Pralormo intero territorio comunale.

- di autorizzare i competenti Uffici alla ricezione delle domande che dovranno essere presentate entro il termine perentorio di 45 giorni stabilito dalla normativa in epigrafe richiamata, dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministeriale di declaratoria e di individuazione delle zone interessate fatta salva la possibilità di procedere all'istruttoria una volta ottenuto il riconoscimento anche della Commissione UE di Bruxelles cui la presente deliberazione verrà notificata ai sensi della decisione della Commissione C(2003)4328fin. del 16/12/2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n° 8/R/2002.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 173 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta Regionale

Codice DA0702

D.D. 26 giugno 2008, n. 704

Formazione obiettivo "Strumenti Web 2.0 per la produttività condivisa". Spesa di euro 450,00 (cap. 106601/08). Spese obbligatorie L.R. n. 13 del 23/05/2008. Revoca determinazione n. 659 del 19/06/2008.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di autorizzare, per le considerazioni in premessa illustrate, la realizzazione del progetto obiettivo "Strumenti Web 2.0 per la produttività condivisa" presentato dalla Direzione Innovazione, Ricerca ed Università e predisposto in collaborazione con il Settore Formazione del Personale, allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato A e B);

- di autorizzare e impegnare la spesa complessiva di Euro 450,00 (importo relativo a 1 giornata/docenza) così come risulta dal prospetto allegato (Allegato B) e che alla stessa si può far fronte con i fondi previsti al cap. 106601 del bilancio regionale 2008;

- di provvedere al pagamento dei relativi costi secondo le modalità definite nello stesso Allegato B, previa verifica da parte del Settore Formazione del Personale della regolarità delle prestazioni effettuate;

- di revocare la determinazione n. 659 del 19/06/2008 per mero errore materiale e sostituire integralmente con la presente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 8/R del 2002.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0712

D.D. 17 luglio 2008, n. 818

Acquisto, mediante gara a lotti, di materiale informatico di consumo. Spesa di Euro 70.000,00 o.f.c. (Cap. 109598/2008).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di affidare:

alla ditta Gecal - con sede in Paderno Dugnano (MI) - Via Edison n. 18 - la fornitura del materiale di consumo Xerox per un importo presunto di euro 70.000,00;

di dare atto che la ditta aggiudicataria dovrà costituire un deposito cauzionale pari al 5% del valore presunto del lotto aggiudicato tramite fidejussione bancaria o assicurativa.

Alla spesa di euro 70.000,00 o.f.c. si farà fronte con lo stanziamento del cap. 109598.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del d.p.g.r. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0702

D.D. 22 luglio 2008, n. 845

Gestione di ristoro mediante distributori automatici per il personale dipendente. Affidamento alla Ditta Nuova Cigat. Spesa di euro 15.000,00 (cap. 106601/08). Spese obbligatorie L.R. n. 13/08.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di affidare, per le considerazioni in premessa illustrate, in esecuzione al Piano di Formazione 2008 di cui alla D.G.R. n. 1-7973 del 7/01/2008, l'incarico alla ditta Nuova Cigat s.r.l., il servizio di ristoro, per la sede di via Luserna, 16, da effettuarsi mediante distributori automatici collocati in apposita sala che forniscono bevande calde, bevande fredde e snack;

- di prevedere tre consumazioni complessive giornaliere per ciascun partecipante, a cui vengono assegnati, all'inizio di ogni giornata formativa, tre gettoni del valore di un euro. Il costo sarà rendicontato a consumo effettivo;

- di prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, così come previsto dal contratto, tra la Regione Piemonte e la ditta Nuova Cigat s.r.l., è subordinato ad emissione di fatture, nonché all'accertamento della regolare esecuzione delle prestazioni da parte della Regione Piemonte;

- di provvedere alla liquidazione delle fatture mediante emissione di bonifico bancario intestato alla Società Nuova Cigat s.r.l. con sede a Torino in C.so Moncalieri, 21;

- di autorizzare e impegnare la spesa pari a Euro 15.000,00 previa verifica da parte della Direzione Risorse Umane e Patrimonio della Regione Piemonte, della regolarità delle prestazioni erogate e di far fronte alla stessa con i fondi previsti al cap. 106601 del bilancio regionale 2008.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8/R del 2002.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0702

D.D. 24 luglio 2008, n. 863

Formazione a domanda individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Autorizzazioni. Spesa di euro 2.429,00 (cap. 106601/2008). Spese obbligatorie della L.R. 13/08

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

* di autorizzare la partecipazione dei dipendenti regionali ad attività formative a domanda individuale come risulta dall'elenco Allegato B e dalle schede descrittive, predisposte dal Settore Formazione del Personale per ogni dipendente autorizzato, con specificati titolo dell'intervento formativo, ente organizzatore, data di inizio, durata, costo dell'attività formativa e modalità di pagamento, allegate alla presente determinazione, di cui costituiscono parte integrante (Allegato A);

* di provvedere con lettera, senza ulteriore determinazione, ad eventuali successive variazioni di sede o di data che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte;

* di autorizzare e impegnare la spesa complessiva pari a euro 2.429,00 relativa alla partecipazione alle attività formative a domanda individuale, così come risulta dalla scheda riepilogativa allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato B) e di far fronte alla stessa con i fondi previsti al cap.106601 del bilancio regionale 2008;

* di considerare, quindi la necessità, per far fronte agli interventi previsti dal Piano di Formazione 2008 e per darne loro continuità, di impegnare la somma sopra citata;

* di provvedere al pagamento delle quote di partecipazione secondo le modalità previste per ciascun intervento formativo autorizzato, così come risulta dalle schede descrittive (Allegato A), previa verifica da parte del Settore Formazione del Personale della regolarità delle prestazioni effettuate.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 8/R del 2002.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0713

D.D. 26 agosto 2008, n. 962

Comune di Premosello Chiovenda (VCO). Sdemania-lizzazione per la successiva alienazione di terreni comunali di uso civico ora distinti al NCT Fg. 37 e 38, previa conciliazione con privati vari per l'occupazione pregressa senza valido titolo. Autorizzazione

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA1102

D.D. 8 luglio 2008, n. 480

L.r. n. 63/1978, art. 41. Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2008. Concessione contributi di Euro 80.000,00 cap. 164580/2008.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

* di approvare la concessione di contributi per azioni promozionali a favore delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari del Piemonte per l'anno 2008 ai soggetti, come indicato nell'allegato D) che fa parte integrante della presente Determinazione, per una spesa complessiva di Euro 80.000,00, corrispondente ad una spesa ammissibile di Euro 160.000,00;

* Il saldo del contributo per ciascun soggetto sarà disposto dopo la realizzazione delle iniziative sulla base della documentazione prescritta dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 21-4797 del 17/12/2001 e n. 42-7797 del 17/12/2007.

La spesa complessiva di Euro 80.000,00 è impegnata sul cap. 164580 del bilancio di previsione per l'anno 2008 (Codice SIOPE 1542).

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato

ALLEGATO D

CODICE IOPE 1542		CAMERE DI COMMERCIO					PROV	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO 2008
CAPITOLO 164580		INDIRIZZO	CAP	COMUNE							
N.	BENEFICIARIO										
1	Camera Commercio Asti - Azienda Speciale per la promozione	Piazza Medici n. 8	14100	Asti	AT	Douja d'Or e Festival Sagre Astigiane 2008		120.000,00	50	60.000,00	
2	Camera di Commercio di Vercelli	Piazza Risorgimento, n. 12	13100	Vercelli	VC	Progetto denominato "La Settimana del Riso Piemontese di Qualita'" 2008 e partecipazione a fiere		40.000,00	50	20.000,00	
T O T A L E								160.000,00		80.000,00	

Codice DA1102

D.D. 8 luglio 2008, n. 481

L.r. n. 63/1978, art. 41. Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2008. Concessione contributi di Euro 7.500,00 cap. 169204/2008.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

* di approvare la concessione di contributi per azioni promozionali a favore delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari del Piemonte per l'anno 2008 ai soggetti, come indicato nell'allegato E) che fa parte integrante della presente Determinazione, per una spesa complessiva di Euro 7.500,00, corrispondente ad una spesa ammissibile di Euro 15.000,00;

* Il saldo del contributo per ciascun soggetto sarà disposto dopo la realizzazione delle iniziative sulla base della documentazione prescritta dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 21-4797 del 17/12/2001 e n. 42-7797 del 17/12/2007.

La spesa complessiva di Euro 7.500,00 è impegnata sul cap. 169204 del bilancio di previsione per l'anno 2008 (Codice SIOPE 1549).

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato

ALLEGATO E

CODICE SIOPE 1549		ENTI AGENZIE REGIONALI						CONTRIBUTO 2008	
CAPITOLO 169204		INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA		% CONTRIBUTO
N.	BENEFICIARIO								
1	Ente Parco Nazionale Val Grande	Via S. Remigio, n. 19	28922	Verbania Pallanza	VCO	Attività promozionale nell'ambito della manifestazione I Sentieri del Gusto 2008	4.000,00	50	2.000,00
2	Parco Naturale dei Laghi di Avigliana	Via Monte Pirchiriano, n. 54	10051	Avigliana	TO	Manifestazione " Arcan'Ova" 2008	4.000,00	50	2.000,00
3	Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo	Via Umberto I, n. 32/a	15060	Bosio	AL	VII ed. Tradizionale Fiera del Bestiame di Capanne di Marcarolo	2.000,00	50	1.000,00
4	Parco Fluviale del Po Torinese	Corso Trieste, n. 98	10024	Moncalieri	TO	Progetto "Confluenze Po Nord Ovest: Legame di identità dei prodotti agroalimentari 2008"	5.000,00	50	2.500,00
						T O T A L E	15.000,00		7.500,00

Codice DA1102

D.D. 8 luglio 2008, n. 482

L.r. n. 63/1978, art. 41. Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2008. Concessione contributi di Euro 45.000,00 cap. 178072/2008.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

* di approvare la concessione di contributi per azioni promozionali a favore delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari del Piemonte per l'anno 2008 ai soggetti, come indicato nell'allegato F) che fa parte integrante della presente Determinazione, per una spesa complessiva di Euro 45.000,00, corrispondente ad una spesa ammissibile di Euro 90.000,00;

* Il saldo del contributo per ciascun soggetto sarà disposto dopo la realizzazione delle iniziative sulla base della documentazione prescritta dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 21-4797 del 17/12/2001 e n. 42-7797 del 17/12/2007.

La spesa complessiva di Euro 45.000,00 è impegnata sul cap. 178072 del bilancio di previsione per l'anno 2008 (Codice SIOPE 1624).

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato

ALLEGATO F

CODICE SIOPE 1621		AZIENDE SPECIALI		PROV	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO 2008
CAPITOLO 178072		CAP	COMUNE					
N.	BENEFICIARIO	INDIRIZZO						
1	ASPERIA - Agenzia Camera Commercio Alessandria	Via Vochieri n. 58	15100	Alessandria	AL	Campagna promozionale, partecipazione a fiere anno 2008 per le produzioni agricole e agroalimentari	90.000,00	45.000,00
TOTALE						90.000,00		45.000,00

Codice DA1102

D.D. 8 luglio 2008, n. 484

L.r. n. 63/1978, art. 41. Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2008. Concessione contributi di Euro 70.000,00 cap. 156316/2008.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

* di approvare la concessione di contributi per azioni promozionali a favore delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari del Piemonte per l'anno 2008 ai soggetti, come indicato nell'allegato G) che fa parte integrante della presente Determinazione, per una spesa complessiva di Euro 70.000,00, corrispondente ad una spesa ammissibile di Euro 140.000,00;

* Il saldo del contributo per ciascun soggetto sarà disposto dopo la realizzazione delle iniziative sulla base della documentazione prescritta dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 21-4797 del 17/12/2001 e n. 42-7797 del 17/12/2007.

La spesa complessiva di Euro 70.000,00 è impegnata sul cap. 156316 del bilancio di previsione per l'anno 2008 (Codice SIOPE 1537).

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato

Codice DA1102

D.D. 8 luglio 2008, n. 485

L.r. n. 63/1978, art. 41. Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2008. Concessione contributi di Euro 6.000,00 cap. 171030/2008.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

* di approvare la concessione di contributi per azioni promozionali a favore delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari del Piemonte per l'anno 2008 ai soggetti, come indicato nell'allegato H) che fa parte integrante della presente Determinazione, per una spesa complessiva di Euro 6.000,00, corrispondente ad una spesa ammissibile di Euro 12.000,00;

* Il saldo del contributo per ciascun soggetto sarà disposto dopo la realizzazione delle iniziative sulla base della documentazione prescritta dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 21-4797 del 17/12/2001 e n. 42-7797 del 17/12/2007.

La spesa complessiva di Euro 6.000,00 è impegnata sul cap. 171030 del bilancio di previsione per l'anno 2008 (Codice SIOPE 1550).

ALLEGATO H

N.	CODICE SIOPE 1550	ALTRI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI		CAP	COMUNE	PROV	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA	-% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO 2008
	CAPITOLO 171030	BENEFICIARIO	INDIRIZZO							
1		Ecomuseo Regionale Basso Monferrato Astigiano	Frazione Morialdo, n. 82	14018	Castelnuovo Don Bosco	AT	Campagna promozionale anno 2008 sui prodotti agroalimentari del territorio rappresentato	12.000,00	50	6.000,00
							TOTALE	12.000,00		6.000,00

Codice DA1102

D.D. 8 luglio 2008, n. 486

L.r. n. 63/1978, art. 41. Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2008. Concessione contributi di Euro 65.000,00 cap. 155371/2008.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

* di approvare la concessione di contributi per azioni promozionali a favore delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari del Piemonte per l'anno 2008 ai soggetti, come indicato nell'allegato I) che fa parte integrante della presente Determinazione, per una spesa complessiva di Euro 65.000,00, corrispondente ad una spesa ammissibile di Euro 130.000,00;

* Il saldo del contributo per ciascun soggetto sarà disposto dopo la realizzazione delle iniziative sulla base della documentazione prescritta dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 21-4797 del 17/12/2001 e n. 42-7797 del 17/12/2007.

La spesa complessiva di Euro 65.000,00 è impegnata sul cap. 155371 del bilancio di previsione per l'anno 2008 (Codice SIOPE 1536).

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato

ALLEGATO I

CODICE SIOPE 1536		UNIONE DI COMUNI E COMUNITA' COLLINARI						CONTRIBUTO 2008	
CAPITOLO 155371		INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA		% CONTRIBUTO
N.	BENEFICIARIO								
1	Associazione Comuni del Moscato	C/o Comune di S. Stefano Belbo	12058	Santo Stefano Belbo	CN	Iniziativa promozionale sull'Asti e sul Moscato d'Asti anno 2008	16.000,00	50	8.000,00
2	Comunità Collinare Alto Astigiano	Via Roma n. 8	14022	Castellnuovo Don Bosco	AT	Promozione agricoltura e suoi prodotti, progetto: "Agricoltura e turismo nell'Alto Astigiano" 2008	8.000,00	50	4.000,00
3	Comunità Collinare Unione Versa Astigiano	Cortile del Collegio, n. 3	14023	Coconato	AT	Realizzazione campagna pubblicitaria per eventi di promozione delle produzioni agricole, agroalimentari e zootecniche da parte dei Comuni facenti parte della Comunità Collinare U.V.A. 2008	7.000,00	50	3.500,00
4	Comunità delle Colline tra Langa e Monferrato	Via Roma n. 5	14055	Costigliole d'Asti	AT	Realizzazione manifestazione itinerante promozione di prodotti agricoli freschi o stagionali 2008- Convention nazionale Città del Vino	36.000,00	50	18.000,00
5	Unione dei Colli Divini nel Cuore del Monferrato	Via delle Scuole, n. 9	14030	Grana	AT	Campagna 2008 di promozione prodotti agricoli e partecipazione al Salone Internazionale Svizzero delle Vacanze	8.000,00	50	4.000,00
6	Unione dei Comuni "Comunità Collinare del Gavi"	Piazza Garibaldi, n. 5	15060	Capriata d'Orba	AL	Campagna promozionale e partecipazione a fiere anno 2008	8.000,00	50	4.000,00
7	Unione dei Comuni di Collina Seia in Langa	Piazza Italia, n. 1	12057	Neive	CN	Progetto promozionale "Eventi insieme anno III" sul Moscato d'Asti anno 2008	12.000,00	50	6.000,00
8	Unione di Comuni Collina Torinese	Via Valle Balbiana n. 20	10025	Pino Torinese	TO	Campagna 2008 di promozione prodotti agricoli della collina torinese	10.000,00	50	5.000,00
9	Unione di Comuni Colline di Langa e del Barolo	Piazza Umberto I, n. 2	12065	Monforte d'Alba	CN	Promozione del Barolo e altri vini di Langa anno 2008	10.000,00	50	5.000,00
10	Unione di Comuni Comunità Collinare Colli Tortonesi	Piazza XXV Aprile, n. 1	15050	Villaromagnano	AL	Progetto promozionale "Gusti e sapori tipici dei Colli Tortonesi" 2008	10.000,00	50	5.000,00
11	Unione di Comuni Comunità Collinare Via Fulvia	Piazza Libertà, n. 1	14030	Cerro Tanaro	AT	4° ed. Mangiar bene lungo la Via Fulvia 2008	5.000,00	50	2.500,00
TOTALE							130.000,00		65.000,00

Codice DA1102

D.D. 8 luglio 2008, n. 487

L.r. n. 63/1978, art. 41. Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2008. Concessione contributi di Euro 15.000,00 cap. 165031/2008.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

* di approvare la concessione di contributi per azioni promozionali a favore delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari del Piemonte per l'anno 2008 ai soggetti, come indicato nell'allegato M) che fa parte integrante della presente Determinazione, per una spesa complessiva di Euro 15.000,00, corrispondente ad una spesa ammissibile di Euro 30.000,00;

* Il saldo del contributo per ciascun soggetto sarà disposto dopo la realizzazione delle iniziative sulla base della documentazione prescritta dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 21-4797 del 17/12/2001 e n. 42-7797 del 17/12/2007.

La spesa complessiva di Euro 15.000,00 è impegnata sul cap. 165031 del bilancio di previsione per l'anno 2008 (Codice SIOPE 1544).

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato

ALLEGATO M

CODICE SIOPE 1544		ATL								
CAPITOLO 165031										
N.	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO 2008	
1	Azienda di Accoglienza e Promozione turistica del territorio della Provincia di Torino - Consorzio Turismo Torino e Provincia	Via Bogino, n. 8	10123	Torino	TO	Progetto di sviluppo del turismo enogastronomico anno 2008	30.000,00	50	15.000,00	
TOTALE							30.000,00		15.000,00	

Codice DA1102

D.D. 8 luglio 2008, n. 488

L.r. n. 37/1980, art. 7. Concessione contributi alle enoteche regionali, botteghe del vino, cantine comunali per le spese di funzionamento e attività anno 2008. Spesa di Euro 1.171.000,00 cap. 175694 del bilancio per l'anno 2008.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di concedere alle Enotecche Regionali , Botteghe del Vino e Cantine Comunali indicate nell'allegato A) che fa parte integrante del presente provvedimento, il contributo a fianco di ciascuno indicato, ammontante complessivamente a Euro 1.171.000,00 per le spese di manutenzione , gestione, funzionamento e attività anno 2008;

- di autorizzare l'erogazione di un acconto sul contributo concesso come indicato nell'allegato A) ammontante complessivamente a Euro 585.500,00.

La spesa complessiva di Euro 1.171.000,00 è impegnata sul capitolo 175694 del bilancio di previsione per l'anno 2008 (Codice SIOPE 1623).

Il saldo del contributo verrà erogato a ciascun soggetto, sulla base dei rendiconti e della documentazione prevista dalla DGR n. 46-2278 del 27 febbraio 2006.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del regolamento n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato

ALLEGATO ENOTECHE E BOTTEGHE DEL VINO

SIOPE 1623
 CAPILOLO 175694

N.	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV.	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA	%	CONTRIBUTO 2008	Acconto 50%	Saldo 50%
1	Enoteca Regionale Acqui Terme e Vino	Piazza Levi, n. 7	15011	Acqui Terme	AL	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	130.000,00	60	78.000,00	39.000,00	39.000,00
2	Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino	Palazzo Valperga di Masino Piazza Valperga, n. 2	10014	Caluso	TO	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	83.333,33	60	50.000,00	25.000,00	25.000,00
3	Enoteca Regionale del Barbaresco	Piazza del Municipio, n. 7	12050	Barbaresco	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	116.666,67	60	70.000,00	35.000,00	35.000,00
4	Enoteca Regionale del Barolo	Castello Falletti - Piazza Falletti n. 1	12060	Barolo	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	186.666,67	60	112.000,00	56.000,00	56.000,00
5	Enoteca Regionale Del Monferrato Vignale Monferrato	P.zza del Popolo n° 12 - Palazzo Callori	15049	Vignale Monferrato	AL	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	108.333,33	60	65.000,00	32.500,00	32.500,00
6	Enoteca Regionale del Roero	Via Roma n. 57	12043	Canale	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	188.333,33	60	113.000,00	56.500,00	56.500,00
7	Enoteca Regionale della Serra	Piazza Castello n° 2	13883	Roppolo	BI	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	133.333,33	60	80.000,00	40.000,00	40.000,00
8	Enoteca Regionale delle Colline del Moscato	C/o Castello dei Busca - P.zza XX Settembre n° 19	12056	Mango	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	83.333,33	60	50.000,00	25.000,00	25.000,00
9	Enoteca Regionale di Canelli e dell'Astesana	Corso Libertà n. 65/a	14053	Canelli	AT	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	128.333,33	60	77.000,00	38.500,00	38.500,00
10	Enoteca Regionale di Gattinara e delle Terre del Nebbiolo del Nord Piemonte	Corso Valsesia n. 112	13045	Gattinara	VC	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	130.000,00	60	78.000,00	39.000,00	39.000,00
11	Enoteca Regionale Piemontese Cavour	Via Castello n. 5	12060	Grinzane Cavour	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	145.000,00	60	87.000,00	43.500,00	43.500,00
12	Enoteca Regionale di Nizza	Via Crova, 2	14049	Nizza Monferrato	AT	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	108.333,33	60	65.000,00	32.500,00	32.500,00
13	Associazione Produttori Bottega del Grignolino d'Asti	Piazza Marconi, 16	14037	Portacomaro	AT	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	27.500,00	60	16.500,00	8.250,00	8.250,00
14	Bottega dei Quattro Vini	Piazza Italia	12057	Neive	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	6.666,67	60	4.000,00	2.000,00	2.000,00
15	Bottega del Vino di Calamandran	Via Maestra n° 7	14042	Calamandran	AT	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	13.333,33	60	8.000,00	4.000,00	4.000,00
16	Bottega del Vino di Castagnole Lanze	Via Bettica n° 13	14054	Castagnole Lanze	AT	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	11.666,67	60	7.000,00	3.500,00	3.500,00
17	Bottega del Vino di Castellinaldo	Piazza Castello n. 1	12050	Castellinaldo	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	16.666,67	60	10.000,00	5.000,00	5.000,00
18	Bottega del Vino di Moncuoco	Via A. Mosso, 6	14022	Moncuoco Torinese	AT	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	18.333,33	60	11.000,00	5.500,00	5.500,00
19	Bottega del Vino di Quaranti	Via Don Reggion. 2	14010	Quaranti	AT	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	11.666,67	60	7.000,00	3.500,00	3.500,00
20	Produttori Sandamianesi Associati per Bottega del Vino di San Damiano D'Asti	Piazza Camisola, n. 3	14015	San Damiano d'Asti	AT	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	6.666,67	60	4.000,00	2.000,00	2.000,00
21	Bottega del Vino di Serralunga d'Alba	Via Foglio, 1	12050	Serralunga d'Alba	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	18.333,33	60	11.000,00	5.500,00	5.500,00

N.	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV.	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA	%	CONTRIBUTO 2008	Acconto 50%	Saldo 50%
22	Bottega del VINO Dolcetto di Dogliani	P.zza S. Paolo n° 9	12063	Dogliani	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	20.000,00	60	12.000,00	6.000,00	6.000,00
23	Bottega del VINO Il Diavolo sulle Colline	P.zza Vittorio Veneto n. 15	15078	Rocca Grimalda	AL	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	15.000,00	60	9.000,00	4.500,00	4.500,00
24	Bottega del VINO Moscato di Castiglione Tinella	Via S. Andrea n° 1	12053	Castiglione Tinella	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	16.666,67	60	10.000,00	5.000,00	5.000,00
25	Bottega del vino Osteria del Castello di Cisterna d'Asti	Piazza Rossino, 25	14010	Cisterna d'Asti	AT	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	13.333,33	60	8.000,00	4.000,00	4.000,00
26	Bottega del VINO di Moncalvo	Piazza Antico Castello, n. 1	14036	Moncalvo	AT	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	18.333,33	60	11.000,00	5.500,00	5.500,00
27	Cantina dei Vini di Costigliole d'Asti	Via Roma n° 9	14055	Costigliole d'Asti	AT	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	40.000,00	60	24.000,00	12.000,00	12.000,00
28	Cantina Comunale dei Vini di Calosso Crota 'D Calos	Via Cairoli n° 7	14052	Calosso	AT	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	23.333,33	60	14.000,00	7.000,00	7.000,00
29	Cantina Comunale di Castiglione Falletto	Via Cavour n° 24	12060	Castiglione Falletto	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	18.333,33	60	11.000,00	5.500,00	5.500,00
30	Cantina Comunale I Sori di Diano di Diano d'Alba	Via Umberto I, n. 9	12055	Diano d'Alba	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	18.333,33	60	11.000,00	5.500,00	5.500,00
31	Cantina Comunale La Morra	Via Carlo Alberto n° 2	12064	La Morra	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	40.000,00	60	24.000,00	12.000,00	12.000,00
32	Comune di Castelletto Molina per Bottega del VINO	Piazza IV Novembre, n. 4	14040	Castelletto Molina	AT	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	3.333,33	60	2.000,00	1.000,00	1.000,00
33	Comune di Novello per Bottega del VINO	Via Roma n° 1	12060	Novello	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	11.666,67	60	7.000,00	3.500,00	3.500,00
34	Produttori delle Colline di Ferrere per Bottega del VINO di Ferrere	Via Monticone n. 9	14012	Ferrere	AT	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	5.000,00	60	3.000,00	1.500,00	1.500,00
35	Associazione Cantina Comunale del Dolcetto d'Alba di Rodolfo	Piazza Vittorio Emanuele, n. 11	12050	Rodolfo	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	11.666,67	60	7.000,00	3.500,00	3.500,00
36	Società Cooperativa Nero di Stelle per Cantina Comunale dei Vini di Moasca	Piazza Castello n. 8	14050	Moasca	AT	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	10.000,00	60	6.000,00	3.000,00	3.000,00
37	Comune di San Cristoforo per Bottega del VINO	Via Ferrari n. 16/C	15060	San Cristoforo	AL	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	2.500,00	60	1.500,00	750,00	750,00
38	Associazione Bottega dei grandi vini di Treiso	Piazza Leopoldo Baracco n. 42	12050	Treiso	CN	Gestione, funzionamento, manutenzione e attività anno 2008	11.666,67	60	7.000,00	3.500,00	3.500,00
TOTALE							1.951.666,67		1.171.000,00	585.500,00	585.500,00

Codice DA1102

D.D. 8 luglio 2008, n. 489

L.r. n. 13/1999, art. 8, e l.r. n. 63/1978, art. 41. Concessione contributi a vari soggetti per iniziative di promozione dei prodotti agricoli ed agroalimentari biologici. Spesa di Euro 173.000,00 cap. 188402 e cap. 181677 del bilancio per l'anno 2008.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

* di approvare la concessione di contributi, per programmi promozionali sulle produzioni agricole biologiche nell'anno 2008, per i soggetti, con le entità e le modalità indicati nell'elenco allegato che fa parte integrante della presente Determinazione.

* di autorizzare l'erogazione di un acconto del 50% del contributo per le Associazioni di Produttori, indicati dal n. 1 al n. 4 del suddetto allegato.

La spesa complessiva di Euro 173.000,00 è impegnata per Euro 50.000,00 sul cap. 181677 (I. 2736) e per Euro 123.000,00 sul cap. 188402 (I. 2737) del bilancio di previsione per l'anno 2008 (Codice SIOPE 1635).

La liquidazione o il saldo del contributo per ciascun soggetto sarà disposto dopo la realizzazione delle iniziative e sulla base della documentazione prescritta dalle DGR n. 21-4797 del 17/12/2001 e n. 42-7797 del 17/12/2007.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del B.U.R. della Regione Piemonte".

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato

ALLEGATO BIOLOGICO

SIOPE 1635 CAPITOLI 188402 - 181677

N.	BENEFICIARIO	PROV	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA	%	CONTRIBUTO ANNO 2008	ACCONTO CONTRIBUTO 50%	SALDO CONTRIBUTO 50%
1	Agribio Piemonte	CN	Campagna promozionale e partecipazione a fiere 2008	78.571,43	70	55.000,00	27.500	27.500
2	Associazione Italiana per l'agricoltura biologica piemontese AIAB	TO	Programma di iniziative promozionali anno 2008	50.000,00	70	35.000,00	17.500	17.500
3	Associazione produttori biologici TERRAMICA	CN	Iniziativa finalizzate alla promozione delle produzioni e del mercato dei prodotti biologici 2008	14.285,71	70	10.000,00	5.000	5.000
4	Terra Sana Piemonte		Campagna promozionale prodotti biologici anno 2008	28.571,43	70	20.000,00	10.000	10.000
5	Associazione Bio Alessandria	AL	Campagna promozionale e partecipazioni a fiere anno 2008	6.000,00	50	3.000,00	0,00	3.000,00
6	Associazione Città del Bio	TO	Campagna promozionale in ambito del biologico e partecipazione a fiere 2008	18.000,00	50	9.000,00	0,00	9.000,00
7	Associazione ValBio	CN	Programma di iniziative promozionali anno 2008	20.000,00	50	10.000,00	0,00	10.000,00
8	Biolanga Soc. Coop. Agricola	CN	Campagna promozionale prodotti biologici anno 2008	6.000,00	50	3.000,00	0,00	3.000,00
9	C.R.A.B. Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica	TO	Campagna promozionale e partecipazione a fiere 2008	10.000,00	50	5.000,00	0,00	5.000,00
10	Coop. Agr. Il Trifoglio	TO	Campagna promozionale prodotti biologici anno 2008	4.000,00	50	2.000,00	0,00	2.000,00
11	Cooperativa agricola "IL FRUTTO PERMESSO"	TO	Campagna promozionale e pubblicitaria e partecipazione a fiere 2008	14.000,00	50	7.000,00	0,00	7.000,00
12	Cooperativa Agricola Agronatura Coop r.l.	AL	Campagna promozionale e partecipazione a fiere 2008	12.000,00	50	6.000,00	0,00	6.000,00
13	Piccola Società Cooperativa Valerbe	CN	Programma promozionale e pubblicitario 2008	12.000,00	50	6.000,00	0,00	6.000,00
14	Soc. Coop. La Sorgente	CN	Campagna promozionale prodotti biologici anno 2008	4.000,00	50	2.000,00	0,00	2.000,00
			TOTALE	277.428,57		173.000,00	60.000,00	113.000,00

Codice DA1106

D.D. 25 settembre 2008, n. 734

D.G.R. n. 77-9403 del 1 agosto 2008. Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di uve e mosti ottenuti dalla vendemmia 2008 (campagna vitivinicola 2008/2009) destinati a produrre vini a D.O.C. e a D.O.C.G.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale nella misura massima consentita dalla normativa vigente del 2% vol. delle uve fresche o dei prodotti vitivinicoli derivanti dalla vendemmia 2008 (campagna vitivinicola 2008/2009) destinati alla produzione dei seguenti vini a Denominazione di Origine Controllata:

- "Ruchè di Castagnole Monferrato" (D.M. 27 luglio 2001);
- "Carema" (D.M. 4 giugno 1998);
- "Canavese", nella tipologia "rosso" prevista dal disciplinare (D.M. 18 novembre 1996);
- "Pinerolese", per tutte le tipologie previste dal disciplinare (D.M. 12 settembre 1996);
- "Colline Novaresi", per tutte le tipologie previste dal disciplinare (DM 5 novembre 1994);
- "Coste della Sesia", per tutte le tipologie previste dal disciplinare (DM 14 settembre 1996);

di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale nella misura dell'1% vol. delle uve fresche o dei prodotti vitivinicoli derivanti dalla vendemmia 2008 (campagna vitivinicola 2008/2009) destinati alla produzione dei seguenti vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita:

- "Gattinara" (D.M. 20 ottobre 1990);
- "Ghemme" (D.M. 29 maggio 1997);

di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale nella misura dell'1% vol. delle uve fresche o dei prodotti vitivinicoli derivanti dalla vendemmia 2008 (campagna vitivinicola 2008/2009) destinati alla produzione dei seguenti vini a Denominazione di Origine Controllata;

- "Boca" (D.P.R. 18 luglio 1969);
- "Bramaterra" (D.P.R. 9 aprile 1979);
- "Fara" (D.P.R. 13 agosto 1969);
- "Lessona" (D.P.R. 3 dicembre 1976);
- "Sizzano" (D.P.R. 18 luglio 1969);
- "Barbera d'Alba" (D.M. 23 gennaio 2001).

Copia della presente Determinazione sarà trasmessa, a titolo di notifica, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato - ATPO II, all'ufficio periferico di Torino dell'Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari e ad A.G.E.A.

La presente determina sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DA1106

D.D. 26 settembre 2008, n. 746

D.G.R. n. 77-9403 del 1 agosto 2008. Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di uve e mosti ottenuti dalla vendemmia 2008 (campagna vitivinicola 2008/2009) destinati a produrre i vini a D.O.C.G. "Barbera d'Asti".

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale nella misura dell'1% vol. delle uve fresche o dei prodotti vitivinicoli derivanti dalla vendemmia 2008 (campagna vitivinicola 2008/2009) destinati alla produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Barbera d'Asti", ad esclusione delle sottozone definite dal disciplinare (D.M. 8 luglio 2008), per le quali, pertanto, non è autorizzata la pratica dell'arricchimento.

Copia della presente Determinazione sarà trasmessa, a titolo di notifica, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato - ATPO II, all'ufficio periferico di Torino dell'Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari e ad A.G.E.A.

La presente determina sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Ettore Ponzo

Codice DA1106

D.D. 2 ottobre 2008, n. 783

D.G.R. n. 77-9403 del 1 agosto 2008. Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di uve e mosti ottenuti dalla vendemmia 2008 (campagna vitivinicola 2008/2009)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale nella misura del 2 % vol. delle uve fresche o dei prodotti vitivinicoli derivanti dalla vendemmia 2008 (campagna vitivinicola 2008/2009) destinati alla produzione del vino a denominazione di origine controllata "Langhe" Nebbiolo.

2. Di autorizzare, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale nella misura del 2 % vol. delle uve fresche o dei prodotti vitivinicoli derivanti dalla vendemmia 2008 (campagna vitivinicola 2008/2009) destinati alla produzione del vino a denominazione di origine controllata "Barbera d'Alba".

Copia della presente Determinazione sarà trasmessa, a titolo di notifica, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e interna-

zionali di mercato - ATPO II, all'ufficio periferico di Torino dell'Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari e ad A.G.E.A.

La presente determina sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

determina

di provvedere alla ripartizione tra le Province piemontesi della somma di Euro 750.000,00 sulla base dei criteri stabiliti con nota dell'UPP Unione Province Piemontesi prot. n. 1236 del 21 dicembre 2007 e in riferimento alle estese chilometriche della rete stradale trasferita alle singole Province di cui all'allegato A della D.G.R. n. 9-5791 del 27 aprile 2007, come di seguito indicato:

PROVINCE	km trasferiti	Ripartizione economica in €		
		nominale (a)	chilometrica (b)	totale (a+b)
Alessandria	231,374	40.000,00	96.566,87	136.566,87
Asti	77,291	40.000,00	32.258,38	72.258,38
Biella	85,152	40.000,00	35.539,27	75.539,27
Cuneo	122,720	40.000,00	51.218,75	91.218,75
Novara	118,739	40.000,00	49.557,23	89.557,23
Torino	230,761	40.000,00	96.311,03	136.311,03
Verbano Cusio Ossola	40,990	40.000,00	17.107,70	57.107,70
Vercelli	123,252	40.000,00	51.440,78	91.440,78
totali	1.030,279	320.000,00	430.000,00	750.000,00

Codice DA1106

D.D. 3 ottobre 2008, n. 794

Legge 10 febbraio 1992, n. 164, art. 10, lettera d). Abbassamento del titolo alcolometrico minimo naturale delle uve destinate alla produzione dei vini a D.O.C. "Canavese" rosso. Campagna vitivinicola 2008 - 2009 (vendemmia 2008).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per la campagna 2008 - 2009, di consentire un titolo alcolometrico volumico minimo naturale inferiore di mezzo grado (0,5% vol.) a quello stabilito dal rispettivo disciplinare della D.O.C. "Canavese", per la tipologia "rosso", in conformità con i limiti stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale.

La presente determina sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Ettore Ponzio

Codice DA1202

D.D. 17 luglio 2008, n. 317

D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 - L.R. 26 aprile 2000 n. 44 - D.G.R. 27 aprile 2007 n. 9-5791 - Ripartizione, impegno e liquidazione della somma di Euro 750.000,00= sul capitolo n. 149280/2008 quale assegnazione di fondi alle Province a seguito del trasferimento del Demanio stradale.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

di impegnare la somma di Euro 750.000,00 sul capitolo di spesa 149280 del Bilancio 2008 assegnata al Settore Viabilità ed Impianti Fissi con nota 23 giugno 2008 prot. n. 6648/DA1200 (Assegnazione n. 100534), al fine di provvedere alla liquidazione a favore delle Province dei singoli importi relativi all'annualità 2008, così come risultanti dalla ripartizione;

di provvedere alla liquidazione delle singole quote risultanti dalla ripartizione di cui sopra a favore delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino e Verbano Cusio Ossola che in attuazione del punto 3) del dispositivo della D.G.R. n. 9-5791 del 27 aprile 2007 hanno sottoscritto gli appositi verbali di trasferimento demaniale tra la Regione e ciascuna Provincia interessata.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge 06 dicembre 1971 n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice DA1202

D.D. 17 luglio 2008, n. 318

Ferrovia Torino-Ceres. Comune di Germagnano. Autorizzazione ai Sig.ri Rosatto Sandra e Claudio, in qualità di proprietari, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, per la ristrutturazione edilizia con modesto ampliamento di un edificio residenziale esistente, sul lotto distinto al C.T.

del Comune di Germagnano al F. 5 map. 102, in deroga all'art. 49 del citato D.P.R.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di rilasciare, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 11 luglio 1980, ai Sig.ri Rosatto Sandra e Claudio, in qualità di proprietari, l'autorizzazione in deroga all'art. 49 del citato D.P.R., per la ristrutturazione edilizia con modesto ampliamento di un edificio residenziale esistente, sul lotto distinto al C.T. del Comune di Germagnano al F. 5 map. 102, posto ad una distanza di m 23 dalla più vicina rotaia della linea ferroviaria Torino-Ceres (m 20 dal piede del rilevato), secondo quanto riportato sugli elaborati presentati a sostegno della istanza e depositati in data 27/05/2008;

che i Richiedenti dovranno mettere in atto, a propria cura e spese, tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire il rispetto dei valori limite di rumorosità, come previsto nel D.P.R. 459 del 18/11/1998 regolamento di attuazione della L. 26/10/1995 n. 447 "Legge sull'inquinamento acustico";

che eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti derivanti alla linea ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dei lavori in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati a cura della Società esercente la ferrovia con spese a carico dei Richiedenti;

che in presenza degli eventuali danni e/o pregiudizi succitati, su domanda della Direzione di Esercizio della Ferrovia, il presente provvedimento autorizzativo potrà essere revocato;

che ai sensi del comma n. 4 dell'art. 9 del D.P.G.R. n. 16/R del 28/12/2006, i Richiedenti, anche tramite il Direttore dei lavori, dovranno dare comunicazione al Settore scrivente dell'ultimazione dei lavori dichiarando la conformità degli stessi al progetto autorizzato.

La presente autorizzazione riguarda esclusivamente le competenze di cui al D.P.R. 753/80 fatta salva ogni altra autorizzazione richiesta dal progetto.

Resta a carico dei Richiedenti la trascrizione sui registri immobiliari degli estremi del presente provvedimento autorizzativo in allegato al progetto o all'atto comprovante l'esistenza del diritto di qualsiasi natura sul bene beneficiario dell'autorizzazione; di tale registrazione dovrà essere data comunicazione alla Direzione di Esercizio della Ferrovia.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06/12/1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25/11/1971, n. 1199.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice DA1202

D.D. 17 luglio 2008, n. 319

Art. 8 della Legge 140/1999 "Fondo per l'innovazione degli impianti a fune"- Bandi pubblici 2005 e 2006. Revoca contributi, accertamento dell'economia di spesa di Euro 1.809.602,42 sul capitolo 277924 e riduzione dell'impegno n. 7022/2005 assunto con D.D. n. 651/26 del 13 dicembre 2005, per il medesimo importo.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice DA1202

D.D. 21 luglio 2008, n. 322

D.C.R. 27.11.2002 n. 271-377720 - Convenzione tra la Regione Piemonte, la Provincia del Verbano Cusio Ossola e la SCR-Piemonte S.p.A. per la realizzazione dell'intervento di adeguamento, consolidamento e messa in sicurezza della SR549. Approvazione dello schema di convenzione.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare il testo della Convenzione per la realizzazione dell'intervento di adeguamento, consolidamento e messa in sicurezza della SR549 da stipularsi tra la Regione Piemonte, la Provincia del Verbano Cusio Ossola ed SCR-Piemonte spa, allegata a far parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale.

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice DA1202

D.D. 21 luglio 2008, n. 323

Accordo di Programma, ex art. 34 D.Lvo 267/2000, tra Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e Comune di Cherasco per la realizzazione del collegamento stradale tra la S.P.661 "delle Langhe" e la S.P.12 "Fondovalle Tanaro" in Variante all'abitato di Cherasco. Impegno e

liquidazione di Euro 350.000,00 sul capitolo n. 217740/2008 a favore della Provincia di Cuneo.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di impegnare e liquidare la somma di Euro 350.000,00 stanziata sul capitolo 217740/2008 (Assegnazione. n. 100533), a favore della Provincia di Cuneo, così come previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 28 gennaio 2008, per la realizzazione del collegamento stradale tra la S.P.661 "delle Langhe" e la S.P. 12 "Fondovalle Tanaro" in variante all'abitato di Cherasco.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge 06 dicembre 1971 n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice DA1301

D.D. 1 agosto 2008, n. 140

Scuola di Alti Studi sulle politiche alimentari. Attività di progettazione e prime azioni di sperimentazione. Spesa di euro 150.000,00 (assegn. n. 100167 cap. 166309/08).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, di incaricare l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo di elaborare il progetto e le prime azioni di sperimentazione inerenti la Scuola interatenei di Alti studi sulle politiche alimentari, assegnandole un finanziamento complessivo di Euro 300.000,00.

Al fine di poter consentire il sollecito avvio delle attività di progettazione, con l'obiettivo di attivare l'Alta scuola nel 2009, il contributo verrà liquidato in due soluzioni:

- un acconto, pari a Euro 150.000,00 ad avvenuta esecutività della presente determinazione;

- un saldo, pari ai restanti Euro 150.000,00 a conclusione del progetto, dietro ricezione del progetto, di una relazione sulle attività svolte e di una rendicontazione delle entrate e delle uscite redatta nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Trattandosi di un'attività che si svolge secondo il calendario accademico, e che quindi si concluderà

nell'anno 2009, si ritiene opportuno provvedere all'impegno della quota di acconto pari a Euro 150.000,00, rimandando l'impegno del saldo, pari a Euro 150.000,00 ad impegno successivo da assumersi sul corrispondente capitolo del bilancio di previsione per l'anno 2009.

Alla spesa di Euro 150.000,00 si fa fronte mediante assegnazione n. 100167 sul capitolo 166309 del bilancio di previsione 2008.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Erica Gay

Codice DA1301

D.D. 1 agosto 2008, n. 141

Studio di fattibilità e progettazione preliminare di una residenza universitaria presso il complesso dell'ex convento di Santa Monica di Savigliano. Contributo all'Università degli Studi di Torino. Spesa di euro 125.000,00 (assegn. n. 100167 cap. 166309/08).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, assegnare all'Università degli studi di Torino un contributo di Euro 250.000,00 finalizzato alla produzione di uno studio di fattibilità e di una progettazione preliminare di un intervento di residenza universitaria presso il complesso dell'ex convento di Santa Monica in Savigliano.

Al fine di poter consentire il sollecito avvio delle attività di studio di fattibilità e progettazione preliminare, il contributo verrà liquidato in due soluzioni:

- un acconto, pari a Euro 125.000,00 ad avvenuta esecutività della presente determinazione;

- un saldo, pari ai restanti Euro 125.000,00 a conclusione del progetto, dietro ricezione dello studio di fattibilità e del progetto preliminare e di una rendicontazione delle entrate e delle uscite redatta nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Trattandosi di un'attività che si protrarrà in parte dell'anno 2009, si ritiene opportuno provvedere all'impegno della quota di acconto pari a Euro 150.000,00, rimandando l'impegno del saldo, pari a Euro 150.000,00 ad impegno successivo da assumersi sul corrispondente capitolo del bilancio di previsione per l'anno 2009.

Alla spesa di Euro 125.000,00 si fa fronte mediante l'assegnazione n. 100167 sul capitolo 166309 del bilancio di previsione 2008.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Erica Gay

Codice DA1300

D.D. 7 agosto 2008, n. 145

L.R. 4/2006 - D.G.R. 38-9046 del 25/06/2008 - Accordo Regione Piemonte e Fondazione Centro per il restauro dei beni culturali "La Venaria Reale" - Impegno di spesa di Euro 500.000,00 sul cap 278274.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare, a favore della Fondazione Centro per il restauro dei beni culturali "La Venaria Reale", l'importo di Euro 500.000,00 disponibile sul capitolo di spesa 278274 del Bilancio di Previsione 2008 e pluriennale 2008-2010, assegnazione n. 100875.

- di stabilire che la liquidazione del suddetto importo sarà effettuata dalla Direzione regionale. Innovazione, Ricerca e Università, con l'approvazione del progetto esecutivo e del piano finanziario.

- di rinviare a successivo atti gli impegni per gli anni 2009 e 2010 e le modalità di rendicontazione dell'intero progetto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Erica Gay

Codice DA1300

D.D. 13 agosto 2008, n. 147

Comitato "Torino 2008 World Design Capital" - Contributo attività anno 2008 - Spesa euro 1.400.000,00

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare, per i motivi di cui in premessa la somma di euro 1.400.000,00 sul cap. 278274/2008 a favore del Comitato "Torino 2008 World Design Capital" quale contributo in qualità di socio fondatore a copertura delle attività previste nel bilancio approvato dal C.d.A. del Comitato nella seduta del 10/01/2008.

di liquidare la somma di euro 1.400.000,00 al Comitato "Torino 2008 World Design Capital" in unica soluzione tenuto conto del volume di spese già sostenute.

Il Comitato "Torino 2008 World Design Capital" è tenuto a presentare ai sensi dell'art 14 dello Statuto entro il 30 aprile p.v. il rendiconto della gestione dell'anno 2008 accompagnato da una relazione che dia conto degli obiettivi perseguiti dal Comitato e degli interventi realizzati.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale

Erica Gay

Codice DA1300

D.D. 4 settembre 2008, n. 160

Comitato promotore infomobilità, logistica e mobilità sostenibili. contributo per le spese di gestione in esecuzione della DGR 59-8119. Impegno di spesa euro 20.000,00.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare, per le considerazioni illustrate in premessa, per l'esercizio 2008 la somma complessiva di euro 20.000,00 (o.f.i.) sul cap. 114661 del bilancio 2008 della Regione Piemonte a favore del Comitato Promotore Infomobilità - Logistica e Mobilità sostenibili;

- di autorizzare l'erogazione di tale somma al Comitato Promotore Infomobilità - Logistica e Mobilità sostenibili in un'unica soluzione tramite versamento sul conto corrente intestato al Comitato stesso.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPR 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Erica Gay

Codice DA1300

D.D. 8 settembre 2008, n. 161

Bando regionale sulla ricerca industriale e lo sviluppo precompetitivo 2006: Impegno multiplo e liquidazione della spesa di 6.320.000,00 euro a favore di Finpiemonte S.p.A., di cui 3.320.000,00 euro sul cap. 260932/08 e 3.000.000,00 euro sul cap. 275050/08 per la copertura della 2^a quota di contributo da destinare ai beneficiari dei finanziamenti assegnati all'esito del Bando citato.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di impegnare, per le ragioni indicate in premessa, la somma complessiva di 6.320.000,00 euro a favore di Finpiemonte S.p.A., di cui 3.320.000,00 euro sul capitolo 260932/08 (SA 01) e 3.000.000,00 euro sul capitolo 275050/08 (DA 1300), che ne registrano la necessaria disponibilità, destinata alla copertura della seconda quota dei contributi assegnati all'esito del Bando regionale sulla ricerca industriale e lo sviluppo precompetitivo 2006, i cui beneficiari sono stati individuati con la già citata D.D. n. 773 dell'11/07/2007;

2. di dare atto che, per quanto concerne la spesa di 3.320.000,00 euro riferita al capitolo 260932/08, afferente al Gabinetto della Giunta Regionale (SA 01), è stato assunto l'impegno delegato (impegno provvisorio n. 3753);

3. di liquidare la somma complessiva di 6.320.000,00 euro a favore di Finpiemonte S.p.A., la quale provvederà a sua volta a corrispondere l'importo suddetto ai beneficiari dei finanziamenti a seguito della presentazione da parte degli stessi della rendicontazione comprovante l'effettivo raggiungimento dello stato di avanzamento dell'attività di ricerca.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Erica Gay

Codice DA1400

D.D. 9 settembre 2008, n. 1972

Reg. (CE) n. 1698/2005 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 313 az. 1 - "Infrastrutturazione della rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo. Approvazione ed apertura dell'invito pubblico. definizione dei termini per la presentazione delle domande. Individuazione risorse economiche (Euro 8.000.000,00).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di approvare l'invito pubblico per l'attuazione della Misura 313 az. 1 del P.S.R. 2007-2013, i relativi allegati e la modulistica, parte integrante della presente determinazione, che precisano le tipologie di iniziative finanziabili, i criteri di ammissibilità e di selezione dei beneficiari, le modalità e le procedure di erogazione del finanziamento ed ogni altro adempimento in merito.

Di disporre l'apertura dell'invito pubblico per l'attuazione della Misura 313 - Azione 1, denominata Infrastrutturazione della rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo.

Di stabilire che le domande debbano essere presentate:

- * a far data dalla pubblicazione della presente determinazione dirigenziale sul B.U.R.P.;

- * entro e non il giorno 19.01.2009 ore 16,30 in forma telematica;

- * entro e non il giorno 26.01.2009 ore 16,30 in forma cartacea;

- * nel rispetto delle modalità indicate nell'invito pubblico.

Di destinare per il finanziamento del presente bando Euro 8.000.000,00 a carico della Misura 313 - Azione 1 del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte.

L'invito pubblico e la relativa modulistica allegata saranno consultabili sul sito Internet della Regione Piemonte, sezione Montagna e Foreste, P.S.R. 2007-2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1415

D.D. 9 ottobre 2008, n. 2346

Istruttore forestale in tree climbing; selezione finalizzata all'accesso al corso; modalità di pubblicizzazione dell'iniziativa; approvazione requisiti programmi e contenuti della selezione e del corso; componenti commissione e ruoli operativi.

Vista la D.G.R. n. 67-14696 in data 31.01.2005 con cui:

- * è stata riconosciuta la figura professionale dell'Istruttore forestale della Regione Piemonte;

- * è stato istituito presso la Direzione Economia Montana e Foreste, Settore Gestione Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste, l'Elenco regionale degli Istruttori Forestali;

vista la D.G.R. n. 121-15125 in data 17.03.2005 di approvazione delle "Linee guida per il conseguimento ed il mantenimento della qualifica di Istruttore forestale";

vista la D.G.R. n. 29-7737 in data 10.12.2007 avente per oggetto "Formazione forestale: individuazione di profili professionali descritti per competenze ed attività, di percorsi formativi per il comparto forestale ed ambientale, secondo gli indirizzi previsti nella D.G.R. n. 152-36725 del 02.08.2006";

vista la D.D. n. 813 del 19.12.2007 avente per oggetto "Attuazione della D.G.R. n. 29-7737 del 10.12.2007. Individuazione di profili professionali descritti per competenze ed attività, di percorsi formativi per il comparto forestale ed ambientale";

considerato che nella determinazione di cui sopra sono stati oggetto di standardizzazione le seguenti figure professionali:

- * operatore forestale;
- * operatore in ingegneria naturalistica;
- * operatore in tree climbing;
- * istruttore forestale di abbattimento ed allestimento;

- * istruttore forestale in ingegneria naturalistica;

dato atto che è in corso di revisione il processo di standardizzazione del percorso formativo relativo all'Istruttore forestale in tree climbing, riconducendolo ad una qualifica professionale di base, e che, ad oggi, nessun corso in tale disciplina è stato promosso e finanziato dalla Regione Piemonte;

appurato che gli unici Istruttori forestali in tale disciplina iscritti all'Elenco regionale hanno ottenuto il riconoscimento di "titoli professionali rilasciati da altre autorità regionali, nazionali, comunitarie ed internazionali" con D.D. n. 90 del 14.02.2006;

ritenuto opportuno che per l'accesso al corso finalizzato al conseguimento della qualifica di Istruttore forestale in tree climbing risulti necessario possedere la qualifica da operatore in tree climbing;

appurato che le prime attività formative inerenti tale disciplina avranno luogo a partire dal 2009 e che pertanto risulta impossibile disporre di soggetti in possesso di qualifica da operatore in tree climbing;

ritenuto inoltre necessario ed urgente procedere alla formazione di Istruttori forestali in tree climbing

per disporre di un corpo docente adeguato numericamente e dotato di comprovate competenze e conoscenze per far fronte alle numerose richieste di formazione in tale disciplina;

dato atto quindi che occorre:

- * dar vita ad una selezione finalizzata all'accesso al corso per il conseguimento della qualifica professionale di Istruttore forestale in tree climbing, rivolta ai soggetti residenti in Piemonte da almeno 2 anni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul BURP ed in possesso di adeguate competenze e conoscenze;

- * pubblicizzare tale iniziativa al fine di consentire ai soggetti potenzialmente interessati di accedere alla procedura selettiva;

- * provvedere alla nomina della commissione di selezione finalizzata all'accesso al corso per il conseguimento della qualifica professionale di Istruttore forestale in tree climbing;

- * approvare:

1. i requisiti di accesso, il programma di attività, i contenuti e le modalità attuative della selezione finalizzata alla partecipazione al corso per il conseguimento della qualifica professionale di Istruttore forestale in tree climbing;

2. il programma di attività, i contenuti e le modalità attuative del corso per il conseguimento della qualifica professionale di Istruttore forestale in tree climbing;

allegati alla presente determinazione per farne parte integrante;

vista la D.D. n. 2152/DA1415 del 24.09.2008 avente per oggetto "Piano per la ricerca e la comunicazione in campo forestale della Direzione DA1400. Attività inerenti la sicurezza e la formazione nel settore forestale. Approvazione progetto. Utilizzo di IPLA S.p.A. per la sua realizzazione. Impegno di Euro 25.000,00 o.f.i. sul capitolo n. 123011/08";

dato atto che il citato programma prevede la progettazione e lo svolgimento di attività nell'ambito della disciplina del tree climbing";

per le ragioni espresse in premessa ed in attesa del consolidamento del processo di standardizzazione del percorso formativo riguardante la figura dell'Istruttore forestale in tree climbing, riconducendolo ad una qualifica professionale di base;

IL DIRIGENTE

Visti:

- gli artt. 4 e 17 del dlgs. n. 165/01;

- l'art. 17 della l.r. n. 23/08;

determina

di dar vita ad una selezione finalizzata all'accesso al corso per il conseguimento della qualifica professionale di Istruttore forestale in tree climbing rivolta ai residenti in Piemonte da almeno 2 anni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul BURP ed in possesso di adeguate competenze e conoscenze;

di pubblicizzare tale iniziativa, al fine di consentire ai soggetti potenzialmente interessati di accedere alla procedura selettiva, sul sito web regionale, attraverso la newsletter forestale e informando i rappresentanti dell'associazionismo forestale;

di approvare:

1. i requisiti di accesso, il programma di attività, i contenuti e modalità attuative della selezione finalizzata alla partecipazione al corso per il conseguimento della qualifica di Istruttore forestale in tree climbing;

2. il programma di attività, i contenuti e le modalità attuative del corso per il conseguimento della qualifica di Istruttore forestale in tree climbing;

allegati alla presente determinazione per farne parte integrante;

di individuare quali componenti della commissione di selezione finalizzata all'accesso al corso per il conseguimento della qualifica professionale di Istruttore forestale i seguenti soggetti:

presidente:

- * dott. Guido Rondelli del Settore Standard Formativi, Qualità ed Orientamento Professionale

membri:

- * dott. Valerio Motta Fre del Settore Gestione Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste

- * dott. Marco Raviglione del Settore Gestione Prosperità Forestali Regionali e Vivaistiche

- * dott. Pierpaolo Brenta di IPLA S.p.A., con anche funzione di segretario verbalizzante

- * l'Istruttore forestale Massimo Rocca

- * l'Istruttore forestale Giuseppe Fassi

di demandare gli aspetti pratico-organizzativi ad I.P.L.A. S.p.A. nell'ambito dell'incarico di cui alla D.D. n. 2152 del 24.09.2008.

Il Dirigente responsabile ad interim
Vito Debrando

Allegato

Allegato**REQUISITI DI ACCESSO, PROGRAMMA DI ATTIVITÀ, CONTENUTI E MODALITÀ ATTUATIVE DELLA SELEZIONE FINALIZZATA ALL'ACCESSO AL CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI ISTRUTTORE FORESTALE IN TREE CLIMBING**

Nei giorni **martedì 18 e mercoledì 19 novembre 2008** (ore 8.30-18.00) la Regione Piemonte, Settore Gestione Attività strumentali per l'Economia Montana e Foreste, in collaborazione con IPLA S.p.A., attiverà una selezione finalizzata all'accesso al corso per il conseguimento della qualifica professionale di Istruttore forestale in tree climbing.

MODALITÀ E REQUISITI DI ACCESSO ALLA SELEZIONE

Per partecipare alla selezione occorre compilare ed inviare l'apposito modello di domanda.

Alla domanda va allegata la seguente documentazione:

1. Certificato che attesti la residenza in Piemonte da almeno 2 anni (D.G.R. 17.03.2005, n. 121-15125);
2. Abilitazione ai sensi del D. Lgs 235/03 ("Attuazione della direttiva 2001/45/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 198 del 27 agosto 2003);
3. Certificato medico di idoneità al lavoro che attesti l'attitudine psicofisica alle attività previste dalla disciplina in oggetto.

Si precisa che:

- i requisiti 1-2-3 sono indispensabili per l'accesso alla selezione.
- i requisiti 1-2 possono essere oggetto di autocertificazione ai sensi del DPR 445/00, mentre il requisito n. 3 va attestato in originale.

Alla domanda va inoltre allegato:

- curriculum vitae dettagliato;
- certificazione e attestati relativi a formazione svolta nel settore forestale ed ambientale;
- documenti che attestino esclusività o prevalenza del tree climbing nell'ambito della propria attività lavorativa;
- eventuali altri titoli e riconoscimenti;
- assenso del datore di lavoro alla partecipazione alla selezione finalizzata all'accesso al corso per il conseguimento della qualifica di Istruttore forestale in tree climbing nel caso in cui il richiedente sia dipendente di una ditta, impresa, società, ente e intenda partecipare alla selezione ed eventualmente al corso da Istruttore durante l'orario di lavoro.

Il modello di adesione e gli allegati vanno compilati e inviati a:

I.P.L.A. S.p.a. Istituto per le piante da legno e l'Ambiente

Corso Casale 476 – 10132 Torino

all'attenzione del Servizio Formazione

Le richieste dovranno pervenire entro le ore **12,00 del 11 novembre 2008**.

Ai fini del rispetto dei termini per la ricevibilità della domanda farà fede unicamente la data di protocollo di ricevimento della domanda (non sarà presa in considerazione la data di spedizione).

Le domande pervenute in tempo utile ma prive della documentazione prevista non saranno prese in considerazione.

L'esclusione dalla procedura selettiva sarà **comunicata entro venerdì 14 novembre** agli interessati per posta elettronica/posta ordinaria/fax.

MODALITÀ ATTUATIVE E PROGRAMMA DELLA SELEZIONE

STRUTTURA DELLA SELEZIONE

Il riferimento normativo per la selezione in oggetto è la D.D. 3 ottobre 2006, n. 658 *“Formazione forestale. Approvazione linee guida riguardanti: 1. La descrizione di profili formativi per competenze, relativi alle qualifiche professionali standard di istruttore forestale e relative specializzazione; 2. le modalità di certificazione degli esiti finali e di rilascio dei relativi attestati di qualifica professionale e specializzazione”* e in particolare l'allegato A *“Linee guida contenenti le modalità di certificazione degli esiti finali e di rilascio degli attestati di qualifica professionale per istruttore forestale secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 67-14696 del 31 gennaio 2005 e s.s.mm.ii..”*

La selezione sarà composta da tre prove (teorica, prova pratica e orale).

La **prova teorica** è rappresentata da un test a risposta multipla relativo agli aspetti della sicurezza, delle tecniche di lavoro e della fisiologia vegetale.

La **prova tecnico-operativa (prova pratica)** sarà svolta direttamente in un cantiere di gestione del verde ornamentale, appositamente predisposto per l'occasione, con esercizi afferenti a diversi livelli di difficoltà.

La **prova orale o colloquio** sarà finalizzata a valutare la motivazione dei singoli soggetti, la capacità dialettica, la sicurezza, il controllo dell'emotività oltre che l'esclusività o prevalenza dell'attività del tree climbing nell'ambito della propria attività lavorativa.

COMMISSIONE SELEZIONATRICE

Nominata con determinazione dirigenziale del Settore competente della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte e di concerto col Settore Standard Formativi della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e lavoro.

La commissione, al fine di garantire un comportamento oggettivo ed omogeneo nel giudizio in occasione della selezione, utilizzerà schede di valutazione che attribuiscono pesi ponderati alle singole prove e ai crediti formativi. I crediti formativi sono riferiti alla formazione precedente già svolta nell'ambito della disciplina, alla esclusività del tree climbing nella propria attività lavorativa, a eventuali ulteriori abilitazioni e titoli e all'esperienza maturata nel settore.

ESITI DELLA SELEZIONE

Sulla base del giudizio ponderato fra le singole prove e i crediti valutativi la commissione si esprimerà, entro 10 giorni dalla chiusura della selezione, nei seguenti modi:

- idoneo al riconoscimento della qualifica professionale di operatore in tree climbing e all'accesso al corso da Istruttore forestale in tree climbing;
- idoneo al riconoscimento della qualifica professionale di operatore in tree climbing ma non all'accesso al corso da Istruttore forestale in tree climbing;
- non idoneo al riconoscimento della qualifica professionale di operatore in tree climbing né all'accesso al corso da Istruttore forestale in tree climbing;

PROGRAMMA DELLA SELEZIONE

Di seguito si riportano gli orari di svolgimento della selezione; il programma potrà subire variazioni in relazione al numero di adesioni che perverranno. La versione definitiva verrà inserita nella pagina dedicata del sito Web della Regione entro giovedì 13 novembre e comunicata agli interessati per posta elettronica/posta ordinaria/fax.

Giorno	Ora	Attività	n. ore	Esaminatore	Sede
18/11/08	8,30 – 8,45	Presentazione e introduzione della selezione	¼	Commissione regionale	Aula
	8,45 – 10,15	Svolgimento prova scritta	1,5	Commissione regionale	Aula
	10,30 – 13,00	Svolgimento prova orale-colloquio I gruppo	2,5	Commissione regionale	Aula
		Svolgimento prova pratica I gruppo	2,5	Commissione regionale	Bosco
	13,00 – 13,30	Pausa pranzo			
	13,30 – 18,00	Svolgimento prova orale-colloquio I gruppo	4,5	Commissione regionale	Aula
		Svolgimento prova pratica I gruppo	4,5	Commissione regionale	Bosco

19/11/08	8,30 – 13,00	Svolgimento prova orale-colloquio II gruppo	4,5	Commissione regionale	Aula
		Svolgimento prova pratica II gruppo	4,5	Commissione regionale	Bosco
	13,00 – 13,30	Pausa pranzo			
	13,30 – 18,00	Svolgimento prova orale-colloquio II gruppo	4,5	Commissione regionale	Aula
		Svolgimento prova pratica II gruppo	4,5	Commissione regionale	Bosco

ATTREZZATURA PER LA SELEZIONE

I partecipanti alla selezione dovranno essere provvisti dei dispositivi di protezione individuale previsti dalla normativa in vigore e di seguito elencati, oltre all'attrezzatura individuale per la salita e il lavoro in pianta:

- guanti da lavoro;
- scarpone omologato per l'uso della motosega;
- casco forestale con cuffie e visiera;
- tuta antitaglio.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ, CONTENUTI E MODALITÀ ATTUATIVE DEL CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI ISTRUTTORE FORESTALE IN TREE CLIMBING

Finalizzato ad integrare l'attuale corpo docente di disciplina rendendolo idoneo a soddisfare, con l'attivazione a partire dal 2009 dei prossimi programmi formativi, le constatate esigenze formative, vedrà come partecipanti i soggetti che supereranno la selezione presentata nelle pagine precedenti.

CONDIZIONI INIZIALI E OBIETTIVI

Il corso di seguito proposto è stato strutturato con riferimento alle seguenti condizioni:

- il contenuto della D.D. n. 121-15125 del 17 marzo 2005 *“Approvazione Linee guida per il conseguimento ed il mantenimento della qualifica di istruttore forestale. Parziale modifica DGR n. 67-14696 del 31/01/05”*, in particolare il modulo C, parte integrante della determinazione, contenente le specifiche per la strutturazione del corso per la formazione di Istruttori forestali in tree climbing;
- l'esigenza di colmare la carenza di Istruttori forestali di questa disciplina in vista della prossima attivazione di programmi formativi.

Gli obiettivi del corso sono:

- omogeneizzare le conoscenze specifiche degli aspiranti Istruttori;
- integrare le conoscenze tecniche, teoriche e pratiche;
- trasmettere le tecniche di didattica, teoriche e pratiche;
- istruirli e responsabilizzarli sul ruolo e compito dell'Istruttore forestale;
- istruirli sulle attività pregresse e future della Regione Piemonte, sulla strutturazione e regole della formazione professionale in campo forestale ed ambientale nella nostra regione;
- trasmettere i contenuti delle singole unità formative (strutturazione programmi e verifiche).

CONTENUTI

Saranno sviluppati i seguenti argomenti al fine di integrare le conoscenze tecniche degli aspiranti istruttori ed omogeneizzarle al processo di standardizzazione svolto dalla Regione:

- impiego corretto dei dispositivi di sicurezza e degli attrezzi di lavoro per la salita, discesa e spostamento in chioma, attività di potatura e smontaggio di alberi vivi e morti in condizioni da semplici a difficili (sia come dimensione dei soggetti arborei che condizioni ambientali);
- corrette tecniche di salita, spostamento e discesa su soggetti vivi e morti;
- posizioni di lavoro e comunicazione con l'operatore a terra;

- impiego di attrezzature leggere e pesanti per le trattenute di parti di chioma e fusto nelle attività di smontaggio;
- tecniche di soccorso di feriti coscienti e incoscienti;
- tecniche di lavoro a terra, posizioni di lavoro, comunicazione con l'operatore in chioma;
- corretta nomenclatura degli attrezzi e delle tecniche di taglio, a terra e in chioma;
- corrette tecniche di potatura e trattamento dei soggetti arborei, epoche d'intervento;
- manutenzione, controllo periodico, gestione dei registri di corde e attrezzi di lavoro;
- tecniche di comunicazione, verifica della formazione, valutazione del profitto;
- impiego e compilazione dei documenti della formazione.

DURATA

Il "Corso per istruttore in tree climbing" ha la durata di 10 giorni di 8 ore ciascuno (80 ore), di cui circa 3 giorni (24 ore) di teoria con forte connotazione pratica (teoria/pratica) nel rispetto di quanto previsto dal modulo C della D.D. n. 121-15125 del 17 marzo 2005 *"Approvazione Linee guida per il conseguimento ed il mantenimento della qualifica di istruttore forestale. Parziale modifica DGR n. 67-14696 del 31/01/05"*.

Considerato che gli aspiranti Istruttori non derivano dal percorso formativo standardizzato dalla Regione per la disciplina in oggetto, si prevede un corso propedeutico della durata di 2 giorni (16 ore) finalizzato a trasmettere le competenze relative alle principali tecniche di lavoro nell'abbattimento ed allestimento che trovano applicazione anche nel lavoro in pianta, delle relative norme di sicurezza oltre che la corretta nomenclatura per il lavoro in chioma.

ORGANIZZAZIONE

Il corso è svolto con l'impiego di personale altamente qualificato che già opera come corpo docente per la formazione in ambito regionale. I partecipanti al corso dovranno essere provvisti dei dispositivi di protezione individuale previsti dalla normativa in vigore e di seguito elencati, oltre all'attrezzatura individuale per la salita e il lavoro in pianta:

- guanti da lavoro;
- scarpone omologato per l'uso della motosega;
- casco forestale con cuffie e visiera;
- tuta antitaglio.

SEDI

Il corso propedeutico verrà svolto presso la proprietà F.I.A.T. all'interno delle piste di prova di La Cassa (TO) di cui si dispone autorizzazione a svolgere interventi selvicolturali in applicazione del Piano di gestione Forestale del Parco regionale naturale della Mandria.

Il "Corso per istruttore in tree climbing" si svolgerà presso la sede dell'IPLA (Istituto Piante da Legno e Ambiente) in Corso Casale 476, Torino. In base alle zone di provenienza degli aspiranti istruttori e della disponibilità di ulteriori adeguate sedi facenti parte della rete regionale di cantieri didattici in corso di strutturazione, potranno essere proposte sedi differenti o integrative. La o le sedi definitive del corso verranno comunicate ai soggetti interessati in occasione dell'esame di qualifica di operatore.

REQUISITI DEGLI ASPIRANTI ISTRUTTORI

Dovranno permanere validi i requisiti certificati in occasione della selezione, in particolare:

- residenza in Piemonte da almeno 2 anni (D.G.R. 17 marzo 2005, n. 121-15125);
- abilitazione ai sensi del D. Lgs 235/03 ("Attuazione della direttiva 2001/45/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 198 del 27 agosto 2003);
- idoneità al lavoro che attesti l'attitudine psicofisica alle attività previste dalla disciplina in oggetto;

PERIODO DI SVOLGIMENTO

Il corso avrà svolgimento nelle seguenti date:

- corso propedeutico: **25, 26 novembre 2008;**
- corso per istruttore in tree climbing: **1, 2, 3, 4 dicembre 2008; 15, 16, 17, 18 dicembre 2008; 20, 21 gennaio 2009.**

Il corso non ha svolgimento continuativo al fine di alternare i momenti di formazione con la normale attività lavorativa degli aspiranti istruttori. Questo consentirà di acquisire più rapidamente confidenza con le nuove tecniche e competenze acquisite e aumentare l'efficacia dei momenti formativi successivi; il periodo invernale è infatti uno dei momenti lavorativi più intensi per i tree climbers.

Gli aspiranti istruttori dovranno seguire non meno dell'80 % delle ore di corso.

MATERIALE DIDATTICO

In occasione del corso verrà impiegato il manuale di base “arrampicata e lavoro sugli alberi” impiegato in occasione del corso per dipendenti regionali svolto nel 2004 in collaborazione col CFPF (centro di formazione professionale forestale) di Le Mon sur Losanne, tradotto in Italiano. Lo stesso verrà integrato con specifiche dispense tratte da altri manuali in lingua italiana e straniera, resi disponibili in occasione del corso. Verranno inoltre impiegati DVD relativi alle principali tecniche di lavoro, adeguatamente contestualizzati oltre ad ulteriore materiale didattico che in vista del corso è in fase di acquisizione.

PROGRAMMA DEL CORSO

Di seguito si indica il programma di massima del “Corso propedeutico” e del “Corso per istruttore in tree climbing”

“Corso propedeutico” 25, 26 novembre 2008

Date	Attività	n. ore	Docente	Sede (tipo lezione -n. ore-)
25/11/08	Introduzione del corso, obiettivi, programma;	1	Regione/Istruttori/IPLA	Aula
	Dispositivi di sicurezza della motosega, rifornimento, avviamento motosega. Terminologia e norme di sicurezza, procedure di lavoro.	3	Istruttori	Bosco (pratica -3-)
	Abbattimento caso normale, funzione di tacca e cerniera, legno di compressione e trazione.	4	Istruttori	Bosco (pratica -4-)
26/11/08	Abbattimento pianta inclinata (tacca profonda) Dimostrazione taglio di punta.	4	Istruttori	Bosco (pratica -4-)
	Manutenzione e affilatura catena, chiusura corso	4	Istruttori	Officina (pratica -4-)

“Corso per istruttore in tree climbing”:**1, 2, 3, 4, 15, 16, 17, 18 dicembre 2008; 20, 21 gennaio 2009.**

Date	Attività	n. ore	Docente	Sede (tipo lezione -n. ore-)
01/12/08	Introduzione al corso, obiettivi, programma;	2	Regione/Istruttori/IPLA	aula (teoria -2-)
	Organizzazione del cantiere, precauzioni per la sicurezza, POS e DUVRI.	2	istruttori	bosco (teoria-pratica -2-)
	Tecniche di salita, spostamento e discesa. Fasi di lavoro e terminologia comune. Applicazione del D. Lgs. 235	4	istruttori	bosco (pratica -4-)
02/12/08	Tecniche di salita, spostamento e discesa. Fasi di lavoro e terminologia comune. Applicazione del D. Lgs. 235	8	istruttori	bosco (teoria-pratica -2-) bosco (pratica -6-)
03/12/08	Tecniche di potatura con segaccio e motosega	8	istruttori	bosco (teoria-pratica -2-) bosco (pratica -6-)
04/12/08	Tecniche di potatura con segaccio e motosega	4	istruttori	bosco (teoria-pratica -2-) bosco (pratica -2-)
	Tecniche di didattica	4	istruttori	aula (teoria-pratica -4-)
15/12/08	Tecniche di didattica pratica	8	istruttori	bosco (pratica -8-)
16/12/08	Tecniche di didattica pratica	4	istruttori	bosco (pratica -4-)
	Tecniche di recupero ferito	4	istruttori	bosco (teoria-pratica -2-) bosco (pratica -2-)
17/12/08	Tecniche di recupero ferito	4	istruttori	bosco (pratica -4-)
	Tecniche di smontaggio e trattenimento leggero e pesante, servizio a terra.	4	istruttori	bosco (teoria-pratica -2-) bosco (pratica -2-)
18/12/08	Tecniche di smontaggio e trattenimento leggero e pesante, servizio a terra.	4	istruttori	bosco (pratica -4-)
	Tecniche di smontaggio e trattenimento leggero e pesante, servizio a terra. Chiusura temporanea e permanente del cantiere	4	istruttori	bosco (teoria-pratica -2-) bosco (pratica -2-)
20/01/09	Tecniche di recupero ferito	8	istruttori	bosco (pratica -8-)
21/01/09	Tecniche di smontaggio e trattenimento leggero e pesante, servizio a terra. Chiusura cantiere	4	istruttori	bosco (pratica -4-)
	Strutturazione formazione regionale, Unità formative, modelli formazione regionale, valutazione corsisti, deontologia, associazione AIFOR. Chiusura del corso e prossimi impegni	4	Capocorso Regione/Istruttori/IPLA/Aifor	aula (teoria-pratica -4-)
	Totale	80		80 ore di pratica; 24 ore di teoria-pratica

Esame per il riconoscimento della qualifica di istruttore in tree climbing

Successivamente al “Corso per istruttori in TC” si prevede un adeguato tirocinio degli aspiranti istruttori nell’ambito dei primi corsi in programma (presumibilmente nell’ambito dell’Unità formativa G1), come avvenuto per la disciplina di abbattimento ed allestimento.

L’esame per il riconoscimento della qualifica di istruttore sarà quindi proposto dopo lo svolgimento del richiesto tirocinio da parte di tutti gli aspiranti istruttori di disciplina (presumibilmente entro fine giugno 2009).

COMUNICATI

Regione Piemonte

Comunicato dell' Assessorato Sviluppo della montagna e foreste, Opere pubbliche e Difesa del suolo - Sezione regionale Osservatorio Contratti pubblici

Trasmissione dei dati dei Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Settori ordinari, speciali e contratti esclusi – Ulteriori indicazioni a seguito dell'avviso del 20/05/2008 - (art. 7, comma 8, D.Lgs 163/2006)

Premesso

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", in attuazione delle direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE, che ha esteso, tra l'altro, l'attività di vigilanza dell'Autorità (ex art. 4, comma 1, Legge 109/1994) ai contratti pubblici di servizi e forniture, diviene improrogabile la rivisitazione dei modelli dei dati inerenti il processo di esecuzione dei contratti pubblici, nonché l'aggiornamento dei sistemi informativi preposti alla raccolta dei dati relativi ai medesimi contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs 163/2006.

Come previsto dall'art. 7, comma 4 - così come modificato dall'art. 1 comma 1, lettera a) del D.Lgs 113/2007 - e commi 8 e 9 del D.Lgs 163/2006, la Sezione centrale dell'Osservatorio dei contratti pubblici si avvale delle Sezioni regionali competenti sul territorio per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati informativi inerenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di interesse regionale, provinciale e comunale nei settori ordinari e speciali.

L'allegato A del nuovo Protocollo generale d'intesa, sottoscritto in data 26 marzo 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, così come stabilito dall'art. 7, comma 1 del D.Lgs 163/2006, definisce i contenuti della nuova rilevazione dei dati su tutti i contratti pubblici di lavori, forniture e servizi nei settori ordinari e speciali, individuando le specifiche per la condivisione dei dati tra la Sezione centrale e le Sezioni regionali e provinciali dell'Osservatorio. Altresì, l'allegato A, sopra richiamato, specifica che l'adeguamento dei sistemi informativi secondo i nuovi modelli di rilevazione da parte delle Sezioni regionali e provinciale dell'Osservatorio dovrà avvenire in tempi tali da garantire il completamento della trasmissione dei dati da parte delle Sezioni regionali alla Sezione centrale dell'Osservatorio entro 31 gennaio 2009.

L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici con proprio Comunicato del 4 aprile 2008, pubblicato sulla G.U.R.I. del 21 aprile 2008, avente per oggetto "trasmissione dei dati dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – settori ordinari, speciali e contratti esclusi", fornisce istruzioni in merito alle modalità di trasmissione da parte dei soggetti obbligati e specifica che la trasmissione dei dati inerenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali, di interesse regionale, provinciale e comunale d'importo superiore a 150.000 euro (IVA esclusa), dovrà avvenire unicamente ricorrendo all'uso delle procedure telematiche che sa-

ranno rese disponibili presso i siti delle Regioni e Province Autonome; detto comunicato, inoltre, demanda alle Sezioni regionali dell'Osservatorio la predisposizione di un apposito avviso, entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione sulla G.U.R.I. del comunicato medesimo, al fine di rendere note le modalità operative di trasmissioni dei dati da parte dei soggetti tenuti ad adempiere.

In data 20 maggio 2008, la scrivente Sezione regionale dell'Osservatorio ha emesso l'avviso sopra richiamato - reperibile su www.regione.piemonte.it/oopp/osservatorio/dwd/avviso_200508.pdf -, pubblicato sul B.U.R.P. in data 29/05/2008, definendo che l'inoltro dei dati concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali, adeguato secondo i nuovi modelli di rilevazione dati, dovrà essere assicurato esclusivamente mediante le procedure informatiche che saranno rese disponibili sul sito internet della Sezione regionale Osservatorio all'indirizzo www.regione.piemonte.it/oopp/osservatorio. Altresì, tale avviso, identificando la nuova versione della piattaforma informatica regionale per la rilevazione dei dati inerenti i contratti pubblici (SOOP), individua le tempistiche di trasmissione delle comunicazioni dei dati concernenti gli appalti pubblici oggetto della nuova rilevazione, nonché le differenti fasi di esecuzione dei contratti a seguito delle quali i soggetti, obbligati dal dettato di legge, sono tenuti ad effettuare le comunicazioni verso la Sezione regionale dell'Osservatorio. A tal proposito, si rammenta che l'obbligo di invio dei dati riguarda tutti i contratti pubblici di interesse regionale, provinciale e comunale inerenti gli appalti di servizi e forniture, per i quali si è pervenuti all'aggiudicazione o all'affidamento a far data dal 1° gennaio 2008, nonché tutti i contratti pubblici di lavori nei settori ordinari e speciali.

In ottemperanza a quanto previsto nel Protocollo generale d'intesa e nel Comunicato dell'Autorità per la Vigilanza sopra richiamati, ad integrazione di quanto già stabilito nell'apposito avviso di cui sopra, l'Osservatorio regionale dei lavori pubblici – Sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (art.7 D.Lgs 163/2006)

comunica

1. la trasmissione dei dati concernenti i contratti pubblici di servizi e forniture di importo superiore a 150.000 euro (IVA esclusa), secondo i nuovi modelli di rilevazione aggiornati sulla base delle specifiche individuate nell'Allegato A del Protocollo generale d'intesa, nell'ambito dei settori ordinari e speciali, per gli appalti pubblici di interesse regionale, provinciale e comunale dovrà essere assicurata esclusivamente mediante la nuova versione del sistema informativo SOOP, che sarà attivata a partire dal **7 novembre 2008**;

2. a partire dalla data di attivazione, di cui al punto 1, gli enti e le amministrazioni aggiudicatrici sono tenute a trasmettere le comunicazioni inerenti i contratti di forniture e servizi, pervenuti all'aggiudicazione o all'affidamento a far data dal 1 gennaio 2008, secondo i termini di invio dati definiti nei punti 5,6,7,8 del precedente avviso, a cura della Sezione regionale dell'Osservatorio, pubblicato sul B.U.R.P. in data 29/05/2008;

3. per i contratti pubblici di lavori, gli enti e le amministrazioni aggiudicatrici sono tenute a trasmettere le comunicazioni alla Sezione regionale dell'Osservatorio utilizzando i nuovi modelli di rilevazione dati, secondo i termini e le modalità già definiti nei punti 5,6,7,8 del precedente avviso a cura della Sezione regionale dell'Osservatorio, pubblicato sul B.U.R.P. in data 29/05/2008; altresì, per gli appalti di lavori pubblici, in considerazione che i modelli di rilevazione verranno aggiornati automaticamente nella procedura applicativa SOOP, sino a tale momento si dovrà adempiere utilizzando la versione attualmente in uso;

4. si rammenta, inoltre, che l'accesso al sistema SOOP è consentito a tutti gli utenti che a vario titolo sono tenuti ad effettuare la trasmissione dei dati nei confronti dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture solo previo accreditamento al sistema infrastrutturale regionale IRIDE. Detta attivazione dovrà essere effettuata, in coerenza con la carta dei servizi, esclusivamente attraverso l'accesso al sito della Sezione regionale dell'Osservatorio <http://www.regione.piemonte.it/oopp/osservatorio/invioschede/soop.htm>. Altresì, dopo la ricezione delle credenziali di accesso IRIDE sarà necessario operare la successiva abilitazione ai diversi ruoli utente (dirigente centro, responsabile programmazione, funzionario bandi).

Bruna Sibille

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali della Giunta regionale, operative dal 1° ottobre 2007

DA0500	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
DA0501	Settore Autonomie locali
DA0502	Settore Polizia locale
DA0503	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0504	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0505	Settore Protocollo ed archivio generali
DA0506	Settore Contenzioso amministrativo
DA0507	Settore Avvocatura
DA0600	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DA0601	Settore Relazioni esterne della Giunta regionale
DA0602	Settore Ufficio stampa della Giunta regionale
DA0603	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta regionale
DA0604	Settore Ufficio relazioni con il pubblico e raccordo sportelli al cittadino
DA0700	Direzione RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DA0701	Settore Organizzazione
DA0702	Settore Formazione del personale
DA0703	Settore Reclutamento, mobilità e gestione dell'organico
DA0704	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
DA0705	Settore Servizi generali operativi
DA0706	Settore Trattamento economico del personale
DA0707	Settore Trattamento pensionistico previdenziale ed assicurativo del personale
DA0708	Settore Beni mobili
DA0709	Settore Patrimonio immobiliare
DA0710	Settore Tecnico
DA0711	Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - Prevenzione e protezione dal rischio
DA0712	Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
DA0713	Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
DA0800	Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DA0801	Settore Programmazione regionale
DA0802	Settore Statistico regionale
DA0803	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
DA0804	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
DA0805	Settore Pianificazione territoriale regionale
DA0806	Settore Pianificazione territoriale operativa
DA0807	Settore Sistema informativo territoriale
DA0808	Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - Archivio
DA0809	Settore Cartografico
DA0810	Settore Vigilanza urbanistica
DA0811	Settore Accordi di programma ed esami di conformità urbanistica
DA0812	Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
DA0813	Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
DA0814	Settore Urbanistico territoriale - Area Metropolitana
DA0815	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Torino
DA0816	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Alessandria
DA0817	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Asti
DA0818	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Vercelli
DA0819	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Cuneo
DA0820	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Novara
DA0821	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Biella
DA0822	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Verbania
DA0823	Settore Pianificazione paesistica
DA0824	Settore Gestione beni ambientali

DA0825	Settore Osservatorio dell'edilizia
DA0826	Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
DA0827	Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
DA0828	Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
DA0900	Direzione BILANCIO
DA0901	Settore Bilanci
DA0902	Settore Ragioneria
DA0903	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
DA0904	Settore Fiscalità passiva
DA0905	Settore Controllo gestioni delegate
DA0906	Settore Cassa economale
DA1000	Direzione AMBIENTE
DA1001	Settore Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale
DA1002	Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
DA1003	Settore Grandi rischi industriali
DA1004	Settore Risanamento acustico ed atmosferico
DA1005	Settore Programmazione gestione rifiuti
DA1006	Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
DA1007	Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
DA1008	Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
DA1009	Settore Pianificazione delle risorse idriche, bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
DA1010	Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque-disciplina degli scarichi
DA1011	Settore Disciplina dei servizi idrici-opere fognarie, di depurazione e acquedottistiche
DA1012	Settore Pianificazione aree protette
DA1013	Settore Gestione aree protette
DA1100	Direzione AGRICOLTURA
DA1101	Settore Programmazione in materia di agricoltura
DA1102	Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
DA1103	Settore Sviluppo agro-industriale
DA1104	Settore Politiche comunitarie
DA1105	Settore Sviluppo delle produzioni animali
DA1106	Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
DA1107	Settore Fito-sanitario regionale
DA1108	Settore Servizi di sviluppo agricolo
DA1109	Settore Politiche delle strutture agricole
DA1110	Settore Infrastrutture rurali e territorio
DA1111	Settore Avversità e calamità naturali
DA1112	Settore Carburanti agricoli agevolati
DA1113	Settore Caccia e pesca
DA1200	Direzione TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE
DA1201	Settore Pianificazione dei trasporti
DA1202	Settore Viabilità ed impianti fissi
DA1203	Settore Trasporto pubblico locale
DA1204	Settore Navigazione interna e merci
DA1205	Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
DA1300	Direzione INNOVAZIONE, RICERCA ED UNIVERSITÀ
DA1301	Settore Università ed istituti scientifici
DA1302	Settore Sistemi informativi ed informatica
DA1303	Settore Utenze
DA1400	Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DA1401	Settore Opere pubbliche
DA1402	Settore Infrastrutture e pronto intervento
DA1403	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
DA1404	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
DA1405	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
DA1406	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo

DA1407	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
DA1408	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
DA1409	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
DA1410	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
DA1411	Settore Protezione civile
DA1412	Settore Difesa assetto idrogeologico
DA1413	Settore Pianificazione difesa del suolo
DA1414	Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
DA1415	Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
DA1416	Settore Politiche comunitarie
DA1417	Settore Politiche forestali
DA1418	Settore Economia montana - Cuneo
DA1419	Settore Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche - Vercelli
DA1420	Settore Antincendi boschivi e rapporti con il Corpo forestale dello Stato - Novara
DA1421	Settore Idraulica forestale e tutela del territorio - Alessandria
DA1500	Direzione ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DA1501	Settore Attività formativa
DA1502	Settore Gestione amministrativa attività formative
DA1503	Settore Standard formativi - Qualità e orientamento professionale
DA1504	Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
DA1505	Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
DA1506	Settore Osservatorio del mercato del lavoro
DA1507	Settore Istruzione
DA1508	Settore Edilizia scolastica
DA1600	Direzione ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DA1601	Settore Osservatorio settori produttivi industriali
DA1602	Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
DA1603	Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I.
DA1604	Settore Pianificazione e verifica dell'attività estrattive
DA1605	Settore Sistema informativo - Osservatorio dell'artigianato
DA1606	Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
DA1607	Settore Promozione-sviluppo e credito dell'artigianato
DA1700	Direzione TURISMO, COMMERCIO E SPORT
DA1701	Settore Programmazione ed interventi dei settori commerciali
DA1702	Settore Tutela del consumatore - Mercati all'ingrosso ed aree mercatali
DA1703	Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
DA1704	Settore Promozione e credito al commercio
DA1705	Settore Coordinamento della promozione domanda turistica - Organizzazione degli eventi promozionali
DA1706	Settore Offerta turistica-Interventi comunitari in materia turistica
DA1707	Settore Organizzazione turistica - Turismo sociale - Tempo libero
DA1708	Settore Sport
DA1709	Settore Programmazione-sviluppo interventi relativi alle terme - Acque minerali
DA1800	Direzione CULTURA
DA1801	Settore Biblioteche - Archivi ed istituti culturali
DA1802	Settore Soprintendenza beni librari
DA1803	Settore Musei e patrimonio culturale
DA1804	Settore Promozione attività culturali
DA1805	Settore Spettacolo
DA1806	Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
DA1807	Settore Museo regionale di scienze naturali
DA1900	Direzione POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DA1901	Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio assistenziale
DA1902	Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
DA1903	Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi

DA1904	Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
DA2000	Direzione SANITÀ
DA2001	Settore Igiene e sanità pubblica
DA2002	Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e lavoro
DA2003	Settore Sanità animale e igiene degli allevamenti
DA2004	Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
DA2005	Settore Programmazione sanitaria
DA2006	Settore Emergenza sanitaria
DA2007	Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali
DA2008	Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
DA2009	Settore Gestione e risorse finanziarie
DA2010	Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
DA2011	Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
DA2012	Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
DA2013	Settore Assistenza extra ospedaliera
DA2014	Settore Assistenza farmaceutica
DA2015	Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane
SA0100	Direzione GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SA0101	Settore Rapporti Stato Regioni
SA0102	Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
SA0103	Settore Ufficio di Roma
SA0104	Settore Affari internazionali e comunitari
SA0105	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
SA0200	Direzione CONTROLLO DI GESTIONE
SF5	Struttura flessibile regionale La Venaria Reale ed altri beni culturali

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO		
RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO		
NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Palazzo Madama

Il Palazzo, situato al centro di Piazza Castello, è una residenza- museo dalla storia bimillenaria, che comprende in un unico edificio le torri della romana Porta Pretoria il Castello quattrocentesco di Ludovico d'Acaja, le sale auliche con decorazioni sei-settecentesche e la scenografica facciata, con atrio e scalone, realizzata su progetto di Filippo Juvarra. Perduta la funzione difensiva divenne l'elegante abitazione delle due Madame reali, Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista, moglie di Carlo Emanuele II. Palazzo Madama ospita il Museo Civico di Arte Antica con le sue ricche ed eterogenee collezioni di dipinti, mobili, sculture, vetri, arazzi, avori e ceramiche.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Roberto Falco
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisio	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Rosario Copia, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.